



ISTITUTO AVVENTISTA DI CULTURA BIBLICA  
FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Corso di laurea in teologia  
Anno accademico 2010-2011

**Fatti dell'era fascista nelle pagine  
dei periodici avventisti italiani.**

Ambito disciplinare:  
Storia della Chiesa Avventista

Candidato:  
*Stefano Calà*

Relatore:  
*Vittorio Fantoni*

A mio padre,  
che ha fatto nascere in me la passione per la storia  
e mi ha trasmesso il suo interesse per la politica.

# Sommario

Introduzione e osservazioni metodologiche .....	4
Capitolo primo.....	6
1.1 Premesse.....	6
1.1.1 Contesto storico.....	6
1.1.2 La Chiesa avventista in Italia.....	8
1.1.3 La legislazione in materia di libertà religiosa in Italia.....	10
1.2 Prima e dopo il delitto Matteotti.....	11
1.2.1 Le elezioni del 1924.....	11
1.2.2 Il delitto Matteotti.....	12
1.2.3 La dittatura.....	13
1.2.4 L'inizio del regime dalla prospettiva avventista.....	14
1.3 Apprezzamenti della Chiesa al regime .....	18
1.3.1 La figura del Duce .....	18
1.3.2 Il fascino delle riforme morali fasciste .....	20
Capitolo secondo.....	24
2.1 I Patti Lateranensi .....	24
2.1.1 La Questione romana .....	24
2.1.2 La risoluzione della Questione romana.....	26
2.1.3 La posizione avventista sui Patti Lateranensi.....	28
2.2 La legge sui culti ammessi.....	31
2.2.1 Le novità prodotte dalla legge .....	31
2.2.2 La reazione avventista alle leggi sui culti ammessi .....	34
2.3 Il caso Lippolis .....	37
2.3.1 Gian Luigi Lippolis .....	37
2.3.2 Il processo per «Vilipendio alla religione dello Stato» .....	38
Capitolo terzo.....	42
3.1 La guerra in Africa e la proclamazione dell'Impero.....	42
3.1.1 La storia .....	42
3.1.2 Cosa ne sappiamo dai nostri giornali .....	44
3.2 La guerra civile spagnola .....	47
3.3 Le conseguenze etico-politiche del rapporto Roma-Berlino.....	49
3.3.1 I rapporti tra Italia e Germania.....	49
3.3.2 Le leggi razziali in Italia .....	50
3.3.3 Cenni dei giornali avventisti sul tema razziale .....	52
3.4 Lo scoppio della 2ª Guerra Mondiale .....	55
3.4.1 Un cenno storico.....	55
3.4.2 L'eco della guerra sui giornali avventisti italiani.....	56
Conclusione.....	58
Ringraziamenti.....	60
Appendice.....	61
Bibliografia.....	142

## **Introduzione e osservazioni metodologiche**

Le motivazioni di base che ci hanno spinto ad intraprendere questo lavoro sono molteplici: l'interesse per la storia, per la nostra Chiesa e per la politica e per i rapporti intercorsi tra di loro. In altre parole, possiamo dire che è stata la curiosità, il desiderio di voler comprendere come ha agito e reagito la Chiesa avventista italiana di fronte ad eventi importanti che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese nel ventennio fascista a farmi intraprendere questa ricerca.

In questo lavoro prenderemo in considerazione soltanto il periodo di storia che intercorre tra la marcia su Roma del 1922 e lo scoppio della seconda guerra mondiale e l'entrata in guerra dell'Italia nel giugno 1940. La scelta della data iniziale è ovvia, quella di interrompere la nostra ricerca all'entrata in guerra dell'Italia è arbitraria e ha come motivazioni principale la maggiore difficoltà a reperire materiale scritto nel periodo del secondo conflitto mondiale.

Dopo un paragrafo introduttivo, in cui cercheremo di cogliere il contesto politico in cui si trovava l'Italia e in cui cercheremo di fotografare la situazione della Chiesa avventista italiana, proseguiremo con alcuni eventi che hanno caratterizzato questo periodo.

La scelta degli eventi che presentiamo è nostra, crediamo siano quelli che hanno caratterizzato maggiormente questo lasso di tempo.

Il primo fatto che prenderemo in considerazione è il delitto Matteotti, evento particolarmente significativo perché segna la svolta dittatoriale del regime.

Segue una parte che non necessariamente rispetta un ordine cronologico, ma che traccia a grandi linee la posizione della Chiesa avventista nei confronti di Benito Mussolini e del regime.

Il secondo capitolo è interamente dedicato ai Patti Lateranensi e agli eventi a questi collegati, come la promulgazione della legge sui culti ammessi ed il processo al past. Gian Luigi Lippolis per «Vilipendio alla religione dello Stato».

Nel terzo ed ultimo capitolo verranno presi in esame la guerra in Africa, la guerra civile spagnola, le leggi razziali e si concluderà con qualche accenno allo scoppio della seconda guerra mondiale e all'entrata in guerra dell'Italia.

Lo scopo di questo lavoro non è quello di fare del revisionismo storico, né quello di giudicare e condannare il comportamento di persone vissute in un periodo così difficile della storia del nostro Paese.

Ci riproponiamo di rileggere gli eventi nazionali e mondiali e le reazioni avute dalla nostra Chiesa, con l'obiettività e la serenità che ci possono provenire dal numero di anni passati dai fatti che stiamo narrando.

Il punto di partenza della presente ricerca sono stati i numeri delle riviste avventiste italiane pubblicati negli anni di riferimento del presente lavoro. Abbiamo consultato tutti i numeri de «*L'Araldo della Verità*» dal gennaio 1924 al giugno 1940 con l'eccezione del numero di luglio-agosto 1935. Purtroppo non siamo riusciti a procurarci i numeri relativi all'ultimo periodo del 1922 e al 1923. Abbiamo inoltre consultato tutti i numeri pubblicati da «*Rivista Avventista*» prima e da «*Il Messaggero Avventista*» poi dal 1926 al giugno 1940 con l'eccezione del numero di luglio-agosto 1937. Questi due numeri che non abbiamo consultato non sappiamo se sono stati pubblicati e non siamo riusciti a trovarli o se non sono proprio stati pubblicati.

Nel tentativo di integrare e confrontare le informazioni raccolte dalle riviste italiane, abbiamo dato un'occhiata ai numeri di «*Les Signes des Temps*» dal 1923 al 1933.

Ogni capitolo è generalmente composto da una parte storica, una parte di confronto con le pubblicazioni avventiste e, laddove possibile, da un accenno alla posizione protestante sullo stesso argomento per vedere uguaglianze e differenze tra la loro posizione e la nostra. Fa ovviamente eccezione il capitolo dedicato a Gian Luigi Lippolis.

Abbiamo pensato di allegare in appendice i più significativi articoli, o stralci di articoli, che abbiamo utilizzato per la nostra ricerca, o che comunque abbiamo ritenuto interessanti, tratti dalle nostre riviste dell'epoca interessata.

Questa scelta è dettata dalla difficile reperibilità di tali documenti.

# Capitolo primo

## 1.1 Premesse

### 1.1.1 Contesto storico

Dopo la fine della 1ª Guerra mondiale – in seguito alle precarie condizioni economiche che dovevano sopportare gli operai, a cui facevano seguito scioperi generali e serrate, in un clima di crescente instabilità politica – crebbe in molti italiani la paura di una rivoluzione socialista. In questo contesto storico nacque un movimento nazionalista rivoluzionario: i «Fasci Italiani di Combattimento», fondato da Benito Mussolini<sup>1</sup> nel 1919.

Nato per convogliare attorno a sé gli interventisti di sinistra ed avendo come obiettivo di essere un movimento cittadino, si ritrova ad avere tra le sue fila numerosi nazionalisti ed ex-combattenti e a trasformarsi in un partito più forte nelle campagne che in città. In questo periodo ci sono parecchi scontri tra squadristi fascisti e socialisti<sup>2</sup>.

Alle elezioni nazionali del maggio 1921, l'attempato primo ministro Giolitti, decise di provare a sopraffare i fascisti applicando la tattica liberale del trasformismo, da tempo in auge, inserendoli nella coalizione elettorale governativa. [...] I candidati governativi ottennero quasi il 48 per cento dei voti e ciò permise a 38 fascisti, incluso Mussolini, di avere un seggio in Parlamento, dove formarono una minoranza di poco più che il 7 per cento<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Benito Mussolini, nato nel 1883 in Romagna da una famiglia socialista. È maestro di scuola, ruolo che svolgerà per breve tempo, e giornalista. All'età di ventinove anni diventa redattore dell'«Avanti», il quotidiano ufficiale socialista. Dalle colonne di questo giornale si schiera a favore di un interventismo italiano contro la Germania e l'Austria-Ungheria, contro la posizione ufficiale del partito. Si dimette dall'«Avanti» e fonda «Il Popolo d'Italia». Si unisce alla fine del 1914 al Fascio Rivoluzionario, ne diviene il principale esponente e lo riorganizza in Fasci d'azione rivoluzionaria. L'esperienza della guerra portò novità quale l'ordine e la disciplina nel bagaglio culturale di Mussolini. Cfr. S.G. Payne, *A History of Fascism, 1914-1945*, The Board of Regents of the University of Wisconsin System, 1995, trad. It. *Il fascismo, 1914-1945*, Roma, Newton & Compton, 1999<sup>2</sup>, pp. 93-99.

<sup>2</sup> Cfr. S.G. Payne, *Op. cit.*, pp. 100-107.

<sup>3</sup> *Ibidem*, p. 110.

Continuarono gli scontri tra fascisti e socialisti, Mussolini tentò di non rompere definitivamente con la sinistra italiana firmando un Patto di Pacificazione nell'agosto 1921, di fatto, mai rispettato dalle due parti. Nel novembre 1921 viene organizzato il Partito Nazionale Fascista (PNF) con a capo Mussolini, riconosciuto come Duce, e già si andava formando la struttura partitica e rituale che caratterizzerà il partito<sup>4</sup>.

Nel 1922, furono molte le azioni violente perpetrate dagli squadristi fascisti, e molti furono i morti tra gli esponenti socialisti, specie nel Nord Italia. Per cercare di contrastare le violenze fasciste, si organizzò uno sciopero generale di tre giorni, che ebbe come conseguenze, oltre ad alcuni morti, cinque giorni di rappresaglia fascista e il ritorno della paura di una rivoluzione socialista in Italia. In questo momento il fascismo aveva le simpatie della famiglia reale, dell'esercito e di Pio XI, era perciò un momento molto favorevole per forzare un po' la mano al re. Fu pertanto decisa la marcia su Roma<sup>5</sup>.

Il 26 ottobre 1922, colonne di fascisti provenienti da varie parti d'Italia, e diretti da Italo Balbo, Michele Bianchi, Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi, si dirigono verso Roma, occupando, generalmente in modo non violento, alcune prefetture, stazioni ferroviarie, posti di polizia dell'Italia centrosettentrionale.

Il 27 ottobre, il Presidente del Consiglio dei ministri Luigi Facta chiede al re Vittorio Emanuele III di firmare un decreto che proclamava lo stato d'assedio e che avrebbe autorizzato l'intervento dell'esercito contro i fascisti arrivati alla periferia di Roma in 26.000. L'esercito avrebbe avuto facilmente ragione dei manifestanti, ma il re non firma il decreto, forse per paura di una ben più pericolosa minaccia rossa. Il 28 ottobre Facta si dimette<sup>6</sup>.

Vittorio Emanuele III, dopo aver tentato di risolvere la crisi «chiedendo al conservatore Antonio Salandra, liberale simpatizzante del fascismo, di formare una coalizione che includesse Mussolini e alcuni altri ministri fascisti»<sup>7</sup> e dopo il fallimento di questo tentativo, invita a Roma Benito Mussolini, che durante la marcia su Roma era rimasto a Milano presso la sede del proprio giornale «Il Popolo d'Italia» e lo incarica di formare un nuovo governo.

---

<sup>4</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 111-116.

<sup>5</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 117-119.

<sup>6</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 119, 120.

<sup>7</sup> *Ibidem*, p. 120.

Il 31 ottobre, il re approva la formazione di un governo di larghe intese guidato da Mussolini, che diviene, a trentanove anni, il più giovane Presidente del Consiglio della storia italiana. Oltre a questo ruolo, Mussolini assumerà anche l'incarico di Ministro degli Affari Esteri e Ministro dell'Interno. Ai fascisti viene permesso di marciare vittoriosamente su Roma senza essere contrastati dalle forze dell'ordine. Questo governo otterrà la fiducia alla Camera, con ampia maggioranza, il 16 novembre 1922. Solo pochi giorni dopo, il 24 novembre 1922, Mussolini chiede, ed ottiene, dalla Camera dei deputati i pieni poteri fino al 31 dicembre 1923.

Per riordinare il sistema tributario, allo scopo di semplificarlo, di adeguarlo alle necessità del bilancio e di meglio distribuire il carico delle imposte, per ridurre le funzioni dello Stato, riorganizzare i pubblici uffici, rendere agili le funzioni e diminuire le spese<sup>8</sup>.

### 1.1.2 La Chiesa avventista in Italia

In Italia l'avventismo è presente fin dal 1864 grazie all'opera di evangelizzazione dell'ex-frate polacco Michael Belina Czechowski<sup>9</sup>, anche se nel 1876 c'è solo un membro battezzato. Nel 1874, la Chiesa avventista risponde ad un appello dei fratelli e manda in Europa, con sede in Svizzera, il suo primo missionario, John Nevins Andrews, a cui seguì l'invio dei pastori Daniel e Augustin Bourdeau<sup>10</sup>. Andrews ebbe una corrispondenza con Herbert Ribton, un fisico irlandese che abitava a Napoli, che già aveva abbracciato il sabato. Il Ribton ricevette il battesimo, promosse l'avventismo a Napoli e divenne il primo missionario avventista in territorio islamico<sup>11</sup>.

---

<sup>8</sup> L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, Verona, Arnoldo Mondadori su licenza Giulio Einaudi, 1972<sup>4</sup>, pp. 256, 257.

<sup>9</sup> Cfr. AAVV, *The Story of Our Church*, Mountain View, California, Pacific Press Publishing Association, 1956, pp. 282, 283.

<sup>10</sup> Cfr. A. Whitefield Spalding, *Origin and History of Seventh-day Adventist, Volume Two*. Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1962, p. 207.

<sup>11</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *Light Bearers to the Remnant*, Mountain View, California, Pacific Press Publishing Association, 1979, pp. 146, 147.

Qualche anno più tardi, la stessa Ellen G. White, rispondendo ad un pressante appello dei fratelli europei<sup>12</sup>, visiterà l'Europa per due anni, dal 1885 al 1887, visitando l'Italia in tre occasioni, per un periodo totale di circa un mese.

E.G. White scelse di visitare Torre Pellice e le Valli Valdesi, non solo perché vi si registrava il più alto numero di membri battezzati in Italia, circa trenta, e per il bisogno di aiuto che avevano alcuni fratelli presi dallo scoraggiamento, ma anche per la sua profonda ammirazione per il popolo ed il messaggio valdese.

E.G. White arriva in Italia il giorno del suo 58<sup>esimo</sup> compleanno. La predicazione della White in Italia non fu affatto facile<sup>13</sup>. Arrivata a Torre Pellice, fu oggetto di attacco da parte di ex fratelli di chiesa, di una campagna evangelistica parallela da parte di un pastore venuto apposta dall'America e di uno scontro con la chiesa valdese locale<sup>14</sup>. Tra alti e bassi, la Chiesa avventista italiana è organizzata in Missione Italiana nel 1903, come parte dell'Unione Latina<sup>15</sup>.

Si raggiunge quota 100 membri battezzati nell'anno 1912 e non ci saranno significativi progressi negli anni successivi a causa dell'apprensione prima e dello scoppio, poi, della guerra in Europa.

I pastori stranieri vengono richiamati alle armi nei loro paesi d'origine e la chiesa in Italia resta senza una guida per un certo periodo, fino al 1921, quando «viene eletto sovrintendente per la Missione Italiana il pastore austriaco Diolode G. Werner». In questi anni siamo di fronte ad una lieve ma costante crescita dei membri di chiesa in Italia, che «passano da 130 nel 1921 a 182 nel 1922 e a 230 nel 1923»<sup>16</sup>. Sempre in questi anni viene organizzato il colportaggio, pur presente in precedenza in maniera irregolare, e viene ripresa la pubblicazione di un

---

<sup>12</sup> «Considerando che l'esperienza personale ci ha insegnato che gli sforzi personali della cara sorella White sono di grandissimo valore per la Causa, nel compiere ciò che solo i suoi scritti possono compiere; considerato che i nostri fratelli europei sentono il più grande bisogno di questi (sforzi) perché non hanno mai avuto il privilegio di poterne usufruire, e che essi hanno un forte desiderio di poter vedere e udire la sorella White; votato di estendere alla sorella White un accorato e urgente appello a visitare i vari campi europei appena ciò si potrà realizzare». «*Review and Herald*», 24 Giugno 1884, p. 414 in R.W. Olson, G. De Meo, *Ellen White in Europa*, Falciani Imruneta FI, Edizioni AdV, 1987, p. 7.

<sup>13</sup> Cfr. E.G. White in AAVV, *Historical Sketches of the Foreign Mission of the Seventh-day Adventist*, Basile, Imprimerie Polyglotte, 1886, pp. 226, 227; 239, 240.

<sup>14</sup> Cfr. R.W. Olson, G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 20-25.

<sup>15</sup> Cfr. G. De Meo, «*Granel di sale*». *Un secolo di storia della Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno in Italia 1864-1964*. Storia del movimento evangelico in Italia, collana diretta dal Prof. Giorgio Spini dell'Università di Firenze, 5, Torino, Claudiana, 1980 p. 99, nota 4 tratto da «*Yearbook, 1918*», p. 122 «Italian Mission organized in 1903».

<sup>16</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 110-120, 120.

trimestrale avventista, a cui viene cambiato il nome, da «*L'Ultimo Messaggio*», a «*L'Araldo della Verità*»<sup>17</sup>.

### 1.1.3 La legislazione in materia di libertà religiosa in Italia

L'art. 1 dello Statuto albertino, carta fondamentale del Regno di Sardegna prima e del Regno d'Italia poi, del 4 marzo 1848, dichiarava: «La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi». Sono invece del 17 febbraio 1848 le Regie Patenti, che aprivano, seppur limitatamente, ad una certa libertà di religione per il culto valdese:

I valdesi sono ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici de' nostri sudditi; a frequentare le scuole dentro e fuori delle università ed a conseguire i gradi accademici. Nulla però è innovato quanto all'esercizio del loro culto ed alle scuole da essi dirette<sup>18</sup>.

L'altra realtà presa in considerazione dalla legislazione dell'epoca era quella ebraica, a cui furono concessi i diritti civili, ma non politici, il 29 marzo 1848.

Il 19 giugno 1848 fu approvata la legge Sineo, che «volendo togliere ogni dubbio sulla capacità civile e politica dei cittadini che non professano la religione cattolica», stabiliva che «la differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici ed alla ammissibilità alle cariche civili e militari»<sup>4</sup>. In pratica, la legge chiariva la pienezza dei diritti civili e politici per gli appartenenti ai culti concretamente presenti nel regno di Sardegna in quel momento<sup>19</sup>.

In seguito ai problemi nati tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, furono emanate norme che regolamentavano allo stesso modo ogni culto presente nel Regno con lo scopo di ridimensionare il potere della Chiesa cattolica in Italia.

---

<sup>17</sup> «*L'Ultimo Messaggio*» è stato pubblicato, dal 1884 al 1918, «*L'Araldo della Verità*» nasce nel 1921 Cfr. G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 84 (vedi anche nota 87), 119, nota 56.

<sup>18</sup> G. Rochat, *Regime fascista e chiese evangeliche*, Collana della società di studi valdesi, 12, Torino, Claudiana, 1990, p. 9.

<sup>19</sup> G. Long, *Le confessioni «diverse dalla cattolica». Ordinamenti interni e rapporti con lo Stato*, Bologna, Il Mulino, 1991, p. 14 e nota 4 G. Disegni, *Ebraismo e libertà religiosa*, [6.1.9], p. 27.

Passi in avanti verso una maggiore libertà religiosa furono fatti, il Governo nel 1871 si impegna a non ingerirsi nei fatti religiosi, così come fu garantita, dal codice penale Zanardelli del 1889, la libera professione di fede.

Sorsero in questo periodo altre denominazioni protestanti, come i battisti e i metodisti, favorite dall'apertura legislativa e dall'anticlericalismo che veniva non solo promosso, ma considerato come uno dei punti cardine dell'essere italiani<sup>20</sup>.

## **1.2 Prima e dopo il delitto Matteotti**

### **1.2.1 Le elezioni del 1924**

Nel 1923, fu cambiata la legge elettorale per poter avere un Parlamento con più esponenti fascisti. Questa legge è nota come «Legge Acerbo», dal nome del giovane deputato fascista che l'ha redatta. La riforma elettorale prevedeva l'assegnazione di due terzi dei seggi alla lista di maggioranza, una sorta di grande premio di maggioranza, a patto che questa lista avesse ottenuto almeno il 25 per cento del totale dei voti. Gli altri seggi sarebbero stati ripartiti fra tutti i partiti di minoranza. La riforma elettorale fu approvata dal Parlamento, ma molti furono gli astenuti<sup>21</sup>.

Nell'aprile 1924, vengono indette nuove elezioni. Il PNF di Mussolini si presenterà agli elettori in una grande coalizione con esponenti moderati e conservatori. Per poter avere altri seggi oltre a quelli previsti per la maggioranza, fu formata una «lista civetta» che concorse alla suddivisione dei seggi tra i partiti di minoranza. Le elezioni si svolsero in un clima di minacce e violenze inaudite da parte dei fascisti.

Com'era prevedibile il listone vinse le elezioni, e la maggioranza dei seggi in Parlamento toccò ai fascisti<sup>22</sup>.

---

<sup>20</sup> Cfr. G. Long, *Op. cit.*, p. 20.

<sup>21</sup> Cfr. S.G. Payne, *Op. cit.*, p. 124.

<sup>22</sup> Complessivamente le due liste ebbero il 64,9% dei voti ed i deputati fascisti-governativi eletti furono 374 su un totale di 535, cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., pp. 319, 320.

## 1.2.2 Il delitto Matteotti

Il 30 maggio, Giacomo Matteotti<sup>23</sup>, deputato socialista, in un discorso alla Camera dei deputati, contesta la regolarità delle elezioni, e chiede alla Camera di respingere la convalida in blocco dei deputati presentatagli dalla Giunta delle elezioni, ricordando il clima di violenze, di minacce e di irregolarità in cui si era svolto il voto. Matteotti viene più volte interrotto dai deputati fascisti e la proposta, com'era prevedibile, viene bocciata<sup>24</sup>.

Era perfettamente consapevole dell'alto rischio a cui si esponeva, tant'è che al collega Giovanni Cosattini che lo raggiunse per congratularsi dell'intervento disse: "Però voi adesso preparatevi a fare la mia commemorazione funebre"<sup>25</sup>.

Il 10 giugno 1924, Giacomo Matteotti viene rapito a Roma. Il 13 giugno, Mussolini, in un discorso alla Camera, si dichiara addolorato dell'accaduto, promette una ricerca ed una punizione per i colpevoli, ma declina ogni responsabilità<sup>26</sup>.

Il 27 giugno, parlamentari dell'opposizione si riuniscono in un'aula a Montecitorio e decidono di abbandonare i lavori parlamentari finché il Governo non avesse chiarito la sua posizione in merito al caso Matteotti e finché non sia restaurato «l'ordine politici e giuridico infranto». Scelsero di riunirsi separatamente sul colle dell'Aventino – guidati da Giovanni Amendola – così come avevano fatto i plebei in epoca romana contro i patrizi. L'opposizione scelse di percorrere una via non violenta ed extraparlamentare, sperando di scuotere così la nazione. Isolandosi, scegliendo di non agire per la via parlamentare, limitarono il loro potere d'azione e diedero la possibilità a Mussolini di prendere tranquillamente il sopravvento<sup>27</sup>.

Mussolini destituì il generale De Bono ed il questore di Roma, Cesare Rossi, già segretario dell'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio, prima si dimise, poi divenne latitante ed infine si consegnò alle autorità. Furono inoltre

---

<sup>23</sup> Giacomo Matteotti (1885-1924) nato a Fratta Polesine, ricoprì incarichi nelle amministrazioni comunali e provinciali, dal 1922 segretario del Partito Socialista Unitario, Cfr. G. Gerosa, G. Venè, a cura di, *Il delitto Matteotti, I documenti terribili*, Verona, Arnoldo Mondadori, 1972, p. 10.

<sup>24</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., pp. 325, 326.

<sup>25</sup> <http://www.senato.it/presidente15leg/102012/102392/106913/composizioneattopresidente.htm>

<sup>26</sup> Cfr. G. Gerosa, G. Venè, a cura di, *Op. cit.*, p. 160.

<sup>27</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 150, 151.

arrestati altri personaggi legati ai vertici del fascismo ed accusati di omicidio premeditato. Queste azioni erano volte a far capire che il governo e la polizia avrebbero punito i responsabili del delitto, oltre che a ribadire la tesi del duce che si proclamava innocente ed all'oscuro dei fatti<sup>28</sup>.

Il 16 agosto, venne ritrovato il corpo del Matteotti alla Macchia della Quartarella, un bosco a 25 km da Roma. Continuarono le accuse al Governo che si ritrovò in una situazione di crisi senza precedenti, che durò fino alla fine dell'anno, senza che né il Governo né l'opposizione riuscissero a fare qualcosa per superarla. Il 12 settembre, venne ucciso il deputato fascista Armando Casalini su un tram dal socialista Giovanni Corsi per vendicare il Matteotti. In questo modo anche il fascismo poté esibire un suo martire<sup>29</sup>.

### 1.2.3 La dittatura

Il 3 gennaio 1925, spinto da esponenti del suo partito che da tempo gli chiedevano un intervento più deciso, Mussolini fece un discorso alla Camera dei deputati in cui si assumeva la responsabilità del clima politico che aveva portato al delitto Matteotti.

Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere!

Se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico e morale, ebbene a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento ad oggi<sup>30</sup>.

---

<sup>28</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 79, 80.

<sup>29</sup> Cfr *Ibidem*, p. 160.

<sup>30</sup> [http://it.wikisource.org/wiki/Italia - 3 gennaio 1925, Discorso sul delitto Matteotti](http://it.wikisource.org/wiki/Italia_-_3_gennaio_1925,_Discorso_sul_delitto_Matteotti)

È in questa data che si è soliti porre l'inizio del regime dittatoriale fascista. «Da quel momento l'unica funzione del Parlamento sarebbe stata quella di approvare senza dibattito i decreti legge emanati dal governo»<sup>31</sup>.

In questo momento storico gli altri partiti non sono ancora stati dichiarati fuorilegge, ma vengono sciolte le organizzazioni ritenute sovversive facenti capo all'opposizione, vengono arrestati, per mano della milizia fascista, centinaia di persone e viene introdotta la censura.

Dopo questa data Mussolini è stato oggetto di una serie di attentati, o di tentativi di attentato. «Dopo il quarto di questi, sul finire del 1926, tutti gli altri partiti politici furono ufficialmente banditi mentre venivano prese misure speciali contro gli atti di sovversione»<sup>32</sup>.

#### **1.2.4 L'inizio del regime dalla prospettiva avventista**

«*L'Araldo della Verità*» riporta la notizia del rapimento del Matteotti così come si ritrova su due quotidiani dell'epoca, «*Il Mondo*»<sup>33</sup> e «*Il Gazzettino*» e conclude con due commenti:

Questo orribile delitto aspetta ora, dall'azione inesorabile della magistratura, la sanzione adeguata all'atrocità del misfatto.

Il Capo del Consiglio ha rivolto in questi giorni parole leali invitanti al disarmo ed alla pace. Possano queste alte parole di pacificazione trovare un'eco profonda nel cuore degli italiani<sup>34</sup>.

Notiamo che, non solo il delitto Matteotti non viene taciuto dalla stampa avventista dell'epoca, ma viene chiamato con il suo vero nome. Reputiamo, invece, quantomeno ingenua la convinzione dell'autore dell'articolo – ovvero della redazione del giornale – che si aspettava una sanzione da parte della magistratura adeguata all'atrocità del misfatto. Ricordiamo che dei cinque imputati, due vennero assolti e gli altri tre condannati a cinque anni, undici mesi e venti giorni di carcere,

---

<sup>31</sup> S.G. Payne, *Op. cit.*, pp. 126, 127

<sup>32</sup> S.G. Payne, *Op. cit.*, pp. 126, 127.

<sup>33</sup> «*Il Mondo*» era il giornale di opposizione democratica che faceva capo ad Amendola, cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., p. 305.

<sup>34</sup> *Dove se ne va il Mondo?*, in *L'Araldo della Verità*, IV, 1924, num. 7, p. 108, vedi Appendice.

ma quattro anni furono condonati per via dell'amnistia promulgata in occasione del venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuele III<sup>35</sup>.

«*L'Araldo della Verità*» riporta anche uno stralcio del discorso dell'on. Delcroix<sup>36</sup> riportando prima le sue forti parole di ammonimento contro la violenza e poi la preghiera che il Delcroix ha recitato in Parlamento:

Signore dei miseri e dei buoni, Signore della giustizia, Dio della morte e della gloria, rendete la fecondità al sangue e la poesia al pianto: rendete il coraggio al passato e la fede all'avvenire; rendete la pace alla Patria e la giustizia al mondo; rendete l'amore a tutti gli uomini e la fratellanza agl'Italiani!<sup>37</sup>

Immaginiamo che, siccome la preghiera del Delcroix è stata riportata senza alcun commento sul nostro giornale, la redazione doveva essere d'accordo, se non con tutte le parole dette, quantomeno con il messaggio di massima proposto. Ci lascia perplessi non tanto la preghiera alla pace all'amore, alla giustizia ed alla fratellanza, quanto l'idea che Dio possa essere Dio della morte e che si possa trovare fecondità e poesia dal sangue e dal pianto...

Nessun accenno viene fatto da «*L'Araldo della Verità*» né alla secessione dell'Aventino né al ritrovamento del corpo del Matteotti. In occasione dell'uccisione del Casalini – di cui abbiamo accennato precedentemente – non vengono riportati degli articoli di altri giornali, come fu fatto invece in occasione del delitto Matteotti, ma la redazione de «*L'Araldo della Verità*» scrive un proprio pezzo che si conclude così: «L'indignazione per questo barbaro assassinio è stata enorme. Quando si rientrerà nella via della legalità?»<sup>38</sup>.

Sembra quasi che la reazione del giornale in occasione dell'uccisione di Casalini sia maggiore di quella del rapimento e dell'uccisione di Matteotti. Quasi a smentire quest'idea, qualche pagina dopo, viene riportato un discorso della vedova Matteotti, Velia, al popolo italiano che chiama il popolo «alla concordia che

---

<sup>35</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., pp. 148, 149.

<sup>36</sup> Carlo Delcroix, tra i fondatori e presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, deputato filo-fascista, cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., p. 343.

<sup>37</sup> *Scintille mondiali*, in *L'Araldo della Verità*, IV, 1924, num. 8, p. 128, vedi Appendice.

<sup>38</sup> *Dove se ne va il Mondo?*, in *L'Araldo della Verità*, IV, 1924, num. 11, p. 155, vedi Appendice.

affratella e consola» e chiede di avere un «sentimento di bontà, di religione, di amore»<sup>39</sup>.

«*L'Araldo della Verità*» tace ai suoi lettori il discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925, in cui, come abbiamo detto, il duce si assume «la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto». A cui farà seguito la successiva perdita di potere del Parlamento e la nascita della dittatura. Possiamo, in parte, spiegare questo silenzio con la paura di subire ritorsioni politiche, vista anche l'entrata in vigore della censura.

Nel 1926, vede la luce un nuovo giornale: «*Rivista Avventista*». Questa la sua dichiarazione d'intenti:

Era giusto ed era tempo che noi avessimo un periodico interno in cui si possano leggere le notizie della nostra opera in generale, e quelle delle nostre chiese in particolare. E così, mentre «*L'Araldo della Verità*» continuerà ad essere il nostro foglio missionario che presenta le verità della nostra fede, la «*Rivista Avventista*» porterà le notizie interne dell'opera nel nostro campo e altrove<sup>40</sup>.

E fin qui niente da eccepire. Se non che, nello stesso articolo, il Werner, sovrintendente dell'Opera avventista italiana, prima invita i fratelli a scrivere «comunicazioni brevi e sceve di ogni idea polemica e controversia» dopodiché cita tre passi biblici «classici» sul rispetto e l'obbedienza alle autorità terrene<sup>41</sup>. Non sappiamo se questi consigli vengono dati per prevenire, o placare, disordini interni alla Chiesa o per tutelare sia i fratelli che il giornale da possibili problemi politici...

In occasione del congresso annuale svoltosi a Firenze nel 1926, il Comitato della Missione Italiana invia due telegrammi, uno di saluto e benedizione al Re, l'altro come segno di solidarietà a Mussolini, in seguito all'ultimo attentato da questi subito<sup>42</sup>.

Il De Meo così spiega questa scelta:

---

<sup>39</sup> V. Matteotti, *Scintille mondiali. Un nobile appello alla pace*, in *L'Araldo della Verità*, IV, 1924, num. 11, p. 159, vedi Appendice.

<sup>40</sup> D.G. Werner, *Dalla Direzione dell'Opera*, in *Rivista Avventista*, I, 1926, num. 1, p. 1, vedi Appendice.

<sup>41</sup> *Ibidem*. Per passi biblici che invitano all'obbedienza alle autorità cfr. *Quello che noi crediamo e predichiamo*, in *Rivista Avventista*, II, 1926-1927, num. 4, 1, p. 2; *L'Araldo della Verità*, XVI, 1936, num. 1, p. 16, vedi Appendice.

<sup>42</sup> Il Comitato della Missione Italiana era formato da Werner, Lippolis, Ferraris, Mair, Speranza, cfr. *Rivista Avventista*, I, 1926, num. 3, p. 27, vedi Appendice.

In questa occasione i due italiani membri del comitato sono messi in minoranza dai tre stranieri e la cosa passa. È probabile che i tre stranieri sentissero il bisogno di compiere un atto di riverenza nei confronti del regime, pensando forse in questo modo di poter favorire rapporti migliori con le autorità. Quest'atto in sé di semplice simpatia, aprirà la porta a nuove dimostrazioni di questo genere<sup>43</sup>.

Riteniamo opportuno dare un breve accenno del comportamento delle chiese evangeliche in Italia.

Una cosa almeno l'Italia evangelica poteva farla nei mesi convulsi che intercorsero tra la Marcia su Roma ed il delitto Matteotti: usare i suoi giornoletti per esprimere il proprio dissenso dall'Italia di Mussolini. E questo lo fecero con impegno e – dati i tempi – con un certo coraggio, i valdesi con “La Luce”, i metodisti episcopali con “L'Evangelista”, i metodisti wesleyani con “Il Risveglio”, i battisti con “Il Testimonio”. Non lo fecero le Chiese dei Fratelli con “Il Cristiano”: non per servilismo verso il padrone dell'Italia, ma per coerenza con la loro tradizione di evitare ogni commistione tra la predicazione della Verità eterna della Scrittura e i dibattiti sull'attualità<sup>44</sup>.

Quest'idea deve comunque essere smorzata: dalle pagine del quotidiano valdese non uscirono attacchi al fascismo dopo le elezioni del 1924. “L'Evangelista” «si copriva di ridicolo e peggio» adottando lo stesso atteggiamento dei nostri giornali mettendo la notizia della scomparsa del Matteotti accanto alla preghiera del Delcroix, mentre “Il Testimonio” considera Mussolini «tra i più sicuri uomini di stato del mondo moderno» e “L'Evangelista” lo considera «indubbiamente una delle più grandi figure del mondo». Alcuni numeri dei giornali evangelici furono sottoposti a sequestro ed in seguito a questi eventi si invitarono gli autori ed i lettori ad avere prudenza circa la situazione politica italiana ed alla religione cattolica<sup>45</sup>.

---

<sup>43</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 123, 124. Ci sembra di cogliere un'incongruenza tra la composizione del comitato riportata da «*Rivista Avventista*» di cui alla nota precedente e la dichiarazione del De Meo: la prima indica tre italiani e due stranieri, la seconda l'inverso. In quanto contemporanea agli eventi, siamo propensi a considerare come veritiera la fonte «*Rivista Avventista*». Se così fosse verrebbe a decadere l'ipotesi del De Meo che gli italiani in comitato siano stati messi in minoranza dagli stranieri.

<sup>44</sup> G. Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, Torino, Claudiana, 2007, p. 57.

<sup>45</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 62, 66, 67, 74, 76.

## 1.3 Apprezzamenti della Chiesa al regime

### 1.3.1 La figura del Duce

Gli editori dei giornali della Chiesa avventista italiana ci tengono a far sapere ai loro lettori che apprezzano alcuni aspetti della figura di Mussolini.

In un articolo viene riportata la sua frase: «Il Nuovo Testamento è il miglior libro che io conosca» accanto ad «alcune frasi di grandi uomini riguardanti la Bibbia»<sup>46</sup>. Questa frase, già riportata precedentemente da «*Les Signes des Temps*»<sup>47</sup>, verrà riproposta anche successivamente da «*L'Araldo della Verità*»<sup>48</sup>. Si vuole sottolineare la fede e la spiritualità di Mussolini. Viene per questo riportato uno stralcio del discorso d'inaugurazione del Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze, in cui Mussolini così si esprimeva:

Non c'è dubbio che la scienza tende al massimo fine; non vi è dubbio che la scienza, dopo aver studiato i fenomeni, cerca affannosamente di spiegarne il perché. Il mio sommo avviso è questo: non ritengo che la scienza possa arrivare a spiegare il perché dei fenomeni, e quindi rimarrà sempre una zona di mistero, una parte chiusa. Lo spirito umano deve scrivere su questa parete una sola parola: Dio<sup>49</sup>.

E ancora, viene apprezzata la franchezza del Capo del governo, di cui vengono riportate le seguenti parole: «La lotta fra le nazioni diventa sempre più dura, malgrado certi pacifismi ipocriti ed imbelli. Ogni popolo erige le sue barriere di egoismi e non lascia alla mentita fraternità internazionale». Gian Luigi Lippolis<sup>50</sup>, autore dell'articolo, si affretta a dichiarare che il giornale si è sempre schierato contro il «l'ipocrita ed imbelli pacifismo», credendo che la pace arriverà solo col

---

<sup>46</sup> *La Bibbia*, in *L'Araldo della Verità*, IV, 1924, num. 3, pp. 36, 41.

<sup>47</sup> Cfr. *Etincelles Mondiales. M. Mussolini et le Nouveau Testament*, in *Les Signes des Temps*, XLVIII, 1923, mars, p. 16.

<sup>48</sup> Cfr. *L'Evangelista*, in *L'Araldo della Verità*, XIV, 1934, num. 5, p. 5; M.L. Venerella, *Quanti leggono la Bibbia in Italia*, in *L'Araldo della Verità*, XV, 1935, num. 1, p. 5, vedi Appendice.

<sup>49</sup> B. Mussolini, in *L'Araldo della Verità*, VI, 1926, num. 6, p. 2. Vedi anche *La Luce*, in *Dove mai si fermerà la scienza?*, in *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 6, p. 11, vedi Appendice.

<sup>50</sup> Vedi cap. 2, par. 3 del presente lavoro.

ritorno del Signore<sup>51</sup>. Onestamente, non ci sembra che le conclusioni a cui è arrivato il Lippolis siano le stesse a cui tendeva Mussolini...

«*L'Araldo della verità*» riporta le parole del cardinale Vannutelli che considera Mussolini «designato dalla Provvidenza a cooperare a tal uopo [il ristabilimento nel mondo della pace religiosa e sociale nel mondo, N.d.A.] allo storico periodo che attraversiamo»<sup>52</sup>. Riportando queste parole, abbiamo l'impressione che la redazione del giornale sia, se non concorde con le parole espresse dal cardinale, ma nemmeno in contrasto.

Nella rubrica «*Dove se ne va il Mondo?*» de «*L'Araldo della verità*», compare un articolo dal titolo «*La parola al più grande statista: Mussolini*». Non sappiamo se si tratta di una sviolinata, di un tentativo di accaparrarsi le simpatie del regime, o se davvero i redattori del nostro giornale la pensassero in tal modo. Certo è che Mussolini viene contrapposto agli altri statisti europei e da questo paragone ne esce vincitore.

Alle menzognere parole di pace di statisti europei, già smentite dai preparativi bellici dei rispettivi paesi, si oppone la sincera e forte parola di Mussolini, per smascherare il falso pacifismo e definire al giusto quello che è lo stato attuale delle Nazioni. Il Duce del Fascismo ha parole di verità, parole che in un quadro antiveggente ci dicono quello che sarà l'Europa fra pochi anni!<sup>53</sup>

A questa premessa segue una parte del discorso di Mussolini alla Camera del 26 maggio 1927, in cui, tra le altre cose, Mussolini annuncia una corsa agli armamenti in previsione di una possibile guerra che egli intravede tra il 1935 e il 1940 ed una parte del discorso di Balbo al Senato dai toni molto simili<sup>54</sup>.

Questa è la prima, e forse l'unica volta, che i giornali avventisti italiani dell'epoca si riferiscono a Mussolini dandogli il titolo di «Duce del Fascismo».

Forse il momento di maggiore apprezzamento della Chiesa avventista italiana per la figura di Mussolini, lo si ha nel numero di settembre-ottobre 1928 de

---

<sup>51</sup> G.L. Lippolis, *Dove se ne va il Mondo? Pacifismo ipocrita ed imbecille*, in *L'Araldo della Verità*, VI, 1926, num. 4, p. 62, vedi Appendice.

<sup>52</sup> Dal *Corriere della Sera* del 16-11-1926, in *L'Araldo della Verità*, VII, 1927, num. 1, p. 16.

<sup>53</sup> *L'Araldo della Verità*, VII, 1927, num. 5, p. 15, vedi appendice.

<sup>54</sup> Cfr. *Ibidem*.

«L'Araldo della Verità». In questo numero compare in copertina una foto che riporta la seguente didascalia «S.E. Benito Mussolini»<sup>55</sup>.

Le copertine della rivista, fino a quel momento, hanno sempre avuto come soggetti paesaggi naturali, immagini rappresentanti soggetti biblici o missionari all'opera.

Una foto del Presidente del consiglio come copertina di una nostra rivista religiosa, apparirebbe quantomeno fuori luogo in ogni Paese ed in ogni tempo, figuriamoci la foto del capo di un regime... con questa fotografia, la Chiesa avventista italiana non si limita a non criticare apertamente il fascismo per paura di ripercussioni politiche o della chiusura del giornale a causa della censura; questa fotografia in copertina non può nemmeno essere considerata solo come un atto di semplice simpatia<sup>56</sup>, ma deve essere considerato come un appoggio alla propaganda fascista per la figura del Duce.

La foto in copertina non verrà spiegata né motivata in alcun modo, né in seguito ci risulta che la redazione si sia scusata per questo fatto. Alla foto seguono una serie di frasi di Mussolini sulla pace, la guerra, il rapporto tra le nazioni<sup>57</sup>. Anche in altre occasioni vengono apprezzate le «parole franche e sincere» di Mussolini su questi argomenti<sup>58</sup>.

### 1.3.2 Il fascino delle riforme morali fasciste

I giornali avventisti, italiani e non, apprezzano la lotta che il fascismo ha attuato contro una serie di «deviazioni morali» e ne riportano compiaciuti i progressi.

Nel 1923, il periodico avventista francese «*Les Signes des Temps*», ad esempio, riporta cosa sta facendo il Governo italiano contro la pornografia, apprezzando, implicitamente, la censura attuata dal Governo sul teatro così come sulle riviste scandalose<sup>59</sup>.

---

<sup>55</sup> L'Araldo della Verità, VIII, 1928, num. 5, copertina, vedi appendice.

<sup>56</sup> Cfr. G. De Meo, *Op. cit.*, p. 124.

<sup>57</sup> Cfr. B. Mussolini, *Dove se ne va il Mondo?*, in L'Araldo della Verità, VIII, 1928, num. 5, p. 2, vedi Appendice.

<sup>58</sup> *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VIII, 1928, num. 5, p. 16; *Dove se ne va il Mondo? Parole franche sincere di S.E. Mussolini*, in L'Araldo della Verità, IX, 1929, num. 1, p. 2, vedi Appendice.

<sup>59</sup> Cfr. *La lutte contre la pornographie en Italie*, in *Les Signes des Temps*, XLVIII, 1923, mai, p. 14.

«L'Araldo della Verità» riporta una parte di un discorso dell'on. Delcroix al congresso dei mutilati a Fiume in cui dice:

[...] nello stesso tempo tutti concordano nella necessità di distinguere le idee dai fatti, e la legge che essi vogliono prima di tutto e sopra tutto restaurare, è quella che non ha né corti, né giudici, né prigionieri: *la legge morale. Finché tutti non ubbidiranno a questa somma autorità, avremo un ordine pratico senza riscontro nelle anime, avremo una libertà senza equilibrio nella coscienza*<sup>60</sup>.

Ed è proprio sulla legge morale che la Chiesa avventista, per mezzo dei suoi giornali, apprezza o discute – caso forse unico – le scelte fatte dal regime fascista.

Viene ad esempio vista nientemeno come un'opera del demonio la scelta del Governo italiano di sopprimere la tassa sul vino: «Con la diminuzione del prezzo del vino, si alimenterà di più il fuoco dell'alcoolismo, la vera piaga dell'umanità, e certamente vi sarà un maggior numero di delitti, e di abitanti del manicomio»<sup>61</sup>.

Per contro, viene definita «una buona e santa campagna contro l'immoralità» la chiusura di case e sale da ballo perché ritrovi del vizio<sup>62</sup>.

Il Lippolis propone all'attenzione dei lettori una serie di provvedimenti giusti presi dal Governo: la legge che considererà la bestemmia come reato «farà onore al Governo Nazionale»; il regolamento che prevede l'esclusione dei fanciulli e degli adolescenti dalle «rappresentazioni cinematografiche che possono corrompere le anime giovanili» viene considerato di «immenso valore morale e spirituale»; così come viene considerata una «legge giusta fatta dal Governo nazionale» quella che vieta ai ragazzi di età inferiore ai 15 anni di fumare<sup>63</sup>.

Dalle pagine dei nostri giornali si arriva addirittura a guardare quello che si fa all'estero per chiedere indirettamente al Governo di attuare le medesime disposizioni anche in Italia.

---

<sup>60</sup> Gielle, *Dove se ne va il Mondo? Restaurare la legge morale*, in L'Araldo della Verità, IV, 1924, num. 8, p. 120, , vedi Appendice (il corsivo è nel testo).

<sup>61</sup> *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, IV, 1924, num. 11, p. 159, vedi Appendice.

<sup>62</sup> Gielle, *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VI, 1926, num. 2, p. 32, cfr. anche La Luce, in *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VII, 1927, num. 2, p. 15, vedi Appendice.

<sup>63</sup> G.L.L., *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VI, 1926, num. 4, p. 64, vedi Appendice. Sempre sulla bestemmia e sul turpiloquio cfr. *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VII, 1927, num. 5, p. 16, vedi Appendice.

È questo il caso della Germania della Repubblica di Weimar, al redattore del giornale non interessa la pesante crisi economica in cui si trovava il Paese, ma ci tiene a sottolineare la chiusura delle «case di tolleranza [...] in tutto il territorio del Reich», auspicando l'entrata in vigore di una legge uguale anche in Italia<sup>64</sup>.

Si torna a parlare di sale da ballo quando il Prefetto di Chieti ha vietato il ballo del «charleston e del black bottom» nelle sale della provincia. Viene invece accolta con una certa soddisfazione la nascita dell'Istituto Nazionale di cinematografia educativa, considerando che «tutta la cinematografia ora esistente è all'opposto della buona educazione»<sup>65</sup>.

Viene apprezzata anche la lotta contro l'analfabetismo<sup>66</sup>.

Piace molto l'idea che il Governo sia così vicino alle posizioni della nostra Chiesa in materia di salute e morale, al punto che viene riportata una frase di Mussolini che lo rende, sotto questo punto di vista, un «bravo avventista»: «Io non bevo, io non fumo e non m'interesso alle carte e agli altri giochi. Compiango quelli che perdono il loro tempo, il loro denaro e spesso la loro vita nella follia del gioco»<sup>67</sup>.

E ancora, riportando un articolo apparso su «*Regime fascista*» si apprezza la censura fatta dai giornali sui suicidi e sulle «avventure romanzesche per non influire sui cervelli deboli» e si richiedono «identici provvedimenti per le solite cronache miracolistiche»<sup>68</sup>.

Se precedentemente si era contestata al Governo la diminuzione delle tasse sul vino, si coglie l'occasione per riportare questa notizia:

Nel nuovo Codice Penale Italiano i delitti commessi in istato di ubriachezza, come pure sotto l'azione di sostanze stupefacenti, saranno puniti con maggior rigore. Cosicché l'ubriachezza abituale e l'uso di sostanze stupefacenti anziché attenuare la pena l'aggraverà<sup>69</sup>.

Leggendo quest'articolo, e conoscendo la posizione avventista attuale e dell'epoca, non ci è difficile intravedere un plauso al Governo per questa legge.

---

<sup>64</sup> *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VII, 1927, num. 4, p. 16, vedi Appendice.

<sup>65</sup> *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VII, 1927, num. 6, p. 16, vedi Appendice.

<sup>66</sup> Cfr. *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VIII, 1928, num. 2, p. 16.

<sup>67</sup> Mussolini, *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, IX, 1929, num. 2, p. 16, vedi Appendice.

<sup>68</sup> Regime fascista 2 maggio 1929, in *Dove se ne va il Mondo? Il miracolismo*, in L'Araldo della Verità, IX, 1929, num. 4, pp. 2, 3.

<sup>69</sup> L'Araldo della Verità, anno X, 1930, num. 1, p. 16, vedi Appendice.

Ci deve far riflettere l'atteggiamento avuto dai nostri fratelli in questo periodo, disposti a «chiudere un occhio» sulle azioni negative compiute dal fascismo, ma pronti ad apprezzare i punti in comune che riguardavano principalmente l'aspetto morale-sanitario<sup>70</sup>.

---

<sup>70</sup> Un atteggiamento simile a quello adottato in Italia lo ritroviamo da parte della chiesa avventista tedesca nei confronti del regime nazista, cfr. R.W. Schwarz, *Op. cit.*, p. 433.

## Capitolo secondo

### 2.1 I Patti Lateranensi

#### 2.1.1 La Questione romana

Anche se in genere si parla di «Questione romana» a partire dalla conquista e successiva annessione di Roma all'Italia, avvenuta nel 1870, è indubbio che dobbiamo far risalire l'inizio di questo problema almeno al 1860, data della proclamazione del Regno d'Italia, se non prima. Già Cavour cerca di arrivare a patti con il papa Pio IX per risolvere questa questione. L'Italia avrebbe avuto il dominio dei territori ancora appartenenti alla Chiesa cattolica, praticamente il Lazio, in cambio della garanzia al Papa della «piena indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni di capo della Chiesa cattolica, [con ...] un'ampia libertà in tutta l'Italia»<sup>71</sup>.

Se da un lato le trattative con il Papa andavano avanti tra alti e bassi, dall'altra Cavour riaffermò in Parlamento che «Roma, Roma sola deve essere la capitale d'Italia. [ma...] noi dobbiamo andare a Roma senza che l'autorità civile estenda il suo potere sull'ordine spirituale»<sup>72</sup>. È in questo frangente storico che il Cavour esporrà il famoso principio di libera Chiesa in libero Stato. Cavour voleva conquistare Roma con l'appoggio della Francia, o quantomeno con la garanzia di un suo non intervento, e, possibilmente, con l'approvazione del pontefice.

In pratica il metodo delle trattative fallì, [...] l'atteggiamento di Napoleone III e quello del Papa non subirono mutamenti sostanziali negli anni successivi rispetto al 1861. Perciò Roma fu congiunta all'Italia da un'azione di forza, resa possibile dagli avvenimenti europei del '70<sup>73</sup>.

Nel frattempo, accanto ai tentativi diplomatici falliti, ci furono anche dei tentativi di forzata annessione di Roma all'Italia da parte di Garibaldi nel 1862 che, con un gruppo di volontari ed al grido di «O Roma o morte», cercò di raggiungere

---

<sup>71</sup> G. Candeloro, *Storia dell'Italia moderna, V, La costruzione dello Stato unitario*, Milano, Feltrinelli, 1971<sup>4</sup>, pp. 89, 90.

<sup>72</sup> *Ibidem*, pp. 98, 99.

<sup>73</sup> *Ibidem*, p. 100.

Roma per farla insorgere ed annetterla al resto d'Italia. Garibaldi fu fermato dall'esercito regolare italiano sull'Aspromonte per non avere scontri con la Francia di Napoleone III.

Nel 1865, la capitale fu trasferita da Torino a Firenze, in parte perché era difficile continuare a gestire il Regno da Torino, in parte per far credere a Napoleone III che l'Italia stesse rinunciando a fare di Roma la capitale del Regno<sup>74</sup>.

L'idea di avere Roma come capitale del Regno non svanì. I tentativi diplomatici, se fatti, non portarono a nessun risultato apprezzabile. Quindi, ancora una volta, Garibaldi decise, d'accordo con la sinistra italiana, di intervenire tramite un'insurrezione della città. Nel 1867, Garibaldi si accorda con dei gruppi di insurrezione a Roma, ma a seguito degli scontri con l'esercito pontificio, aiutato dall'esercito francese, la missione era praticamente fallita. «Vittorio Emanuele II lanciò un proclama alla nazione, nel quale sconfessava l'azione garibaldina e ribadiva la fedeltà agli accordi con la Francia»<sup>75</sup>.

Nel 1870, la situazione politica in Europa diventa critica e scoppia una guerra tra la Francia e la Prussia per risolvere a chi spettasse il trono di Spagna. L'Italia approfitta di questo momento per attaccare e conquistare Roma, complice anche il ritiro delle truppe francesi dalla capitale<sup>76</sup>.

Il Consiglio [dei ministri] approvò e ammise anche la possibilità di lasciare al Papa la città Leonina (cioè la parte di Roma comprendente il rione Borgo e il Vaticano. [...]) Fu deciso che il conte Ponza di San Martino si recasse a Roma con una lettera di Vittorio Emanuele II a Pio IX, allo scopo di indurre il papa ad accettare l'occupazione e ad iniziare trattative con l'Italia. [...] Il 10 settembre Pio IX ricevette il San Martino e respinse nettamente le proposte di trattative del re. Due giorni dopo il generale Cadorna entrò nel territorio pontificio ed avanzò senza trovare resistenza fino in vista di Roma<sup>77</sup>.

Ancora una volta si dà la possibilità al Papa di evitare lo scontro, ma Pio IX «volle mostrare al mondo di cedere soltanto di fronte alla violenza. Alle 5 della

---

<sup>74</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 193-197, 208-210.

<sup>75</sup> *Ibidem*, pp. 328-332.

<sup>76</sup> Cfr. *Ibidem.*, pp. 360, 361.

<sup>77</sup> *Ibidem*, pp. 365, 366.

mattina del 20 settembre l'artiglieria italiana cominciò il fuoco contro le mura di Roma»<sup>78</sup>.

Roma ed il Lazio furono annessi all'Italia da un plebiscito; venne votato dal Parlamento lo spostamento della capitale da Firenze a Roma e un indennizzo al Papa per la perdita del potere temporale, passata alla storia col nome di Legge delle Guarentigie.

«Pio IX fece pubblicare l'enciclica *Ubi nos*, che respingeva in tono aspro le guarentigie e riaffermava la necessità del principato temporale per l'indipendenza del papato»<sup>79</sup>. Contemporaneamente Pio IX riaffermava con toni più forti che non era conveniente, *non expedit*, per il cattolico italiano partecipare alla vita politica di un Paese che aveva osato fare un così grande affronto alla Chiesa, se ne doveva quindi astenere.

### 2.1.2 La risoluzione della Questione romana

Altri tentativi di porre fine all'annosa Questione romana furono fatti fin dalla fine della prima guerra mondiale. Papa Benedetto XV abolì il *non expedit* e permise la partecipazione politica dei cattolici italiani. Si ebbero inoltre dei colloqui tra la Santa Sede e l'allora Presidente del Consiglio, Orlando, che portarono ad un «accordo di massima per una cessione al pontefice di territorio da costituirsi in stato sovrano, con accoglimento nella Società delle Nazioni»<sup>80</sup>.

Il Governo Orlando cadde, anche a seguito della pace di Locarno, seguì il Governo Nitti, in cui ci furono colloqui tra il Governo italiano e la Santa Sede, che però portarono ad un nulla di fatto.

I governi che seguirono non avevano interesse o priorità nel risolvere la Questione romana, che quindi fu accantonata fino alla Marcia su Roma ed all'elezione di Achille Ratti al soglio pontificio col nome di Pio XI.

Già nel gennaio 1923 vi fu un incontro segreto tra lui [Mussolini N.d.A.] e il segretario di Stato Gasparri, in cui si parlò di una soluzione prossima della questione romana. [...] Mussolini aveva consolidato e ampliato le sue idee di

---

<sup>78</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 365, 366.

<sup>79</sup> *Ibidem*, p. 379.

<sup>80</sup> L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., p. 31.

politica ecclesiastica. [...] la Chiesa doveva concorrere con la sua influenza religiosa e morale a fortificare l'Italia fascista<sup>81</sup>.

Un momento di forte crisi nel cammino verso una soluzione alla Questione, si registrò nel 1925, con gli scontri tra il fascismo e le organizzazioni sociali che facevano riferimento alla Chiesa cattolica, accusate di creare una divisione nel Paese e di ostacolare i progetti dell'Opera Nazionale Balilla. Dopo un periodo di violenze e scontri, si arrivò ad un accordo che permetteva all'Azione Cattolica di continuare ad essere presente sul territorio nazionale, restando la sola organizzazione non fascista che si occupava di giovani e di attività sociali ed educative. Le altre organizzazioni cattoliche vennero sciolte o inquadrare nell'Opera Nazionale Balilla<sup>82</sup>.

Il Trattato era praticamente pronto fin dalla metà del 1927, anche se modifiche vennero apportate fino a poco tempo prima della firma.

11 febbraio 1929: nella sala dei Papi del palazzo Laterano il card. Pietro Gasparri e Benito Mussolini firmano i Patti Lateranensi. Il successivo 27 maggio, dopo uno sbrigativo dibattito, essi vengono approvati dal Parlamento italiano. [...] I Patti lateranensi consistono in un Trattato (che sanziona la fine della «questione romana») in un Concordato (che «regola le condizioni della religione e della Chiesa in Italia») e di quattro allegati. Tra i quali la Convenzione finanziaria (che stabilisce i «risarcimenti» dovuti alla S. Sede da parte dello stato italiano già usurpatore)<sup>83</sup>.

Veniva così riconosciuta la sovranità del Papa sul territorio del Vaticano, si ribadiva il concetto, espresso nell'art. 1 dello Statuto albertino, che la religione Cattolica apostolica romana è la sola religione di Stato. Viene riconosciuta l'importanza del pontefice come guida spirituale internazionale e gli vengono tributati gli onori e i riguardi dovuti al Re, così come ai cardinali ai Principi. Vengono altresì regolate le somme che l'Italia si impegna a versare alla Santa

---

<sup>81</sup> *Ibidem*, p. 451.

<sup>82</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, cit., p. 470ss.

<sup>83</sup> M. Cordero, a cura di, *L'autunno del concordato. Chiesa cattolica e stato in Italia: il dibattito politico (1929-1977)*, Torino, Claudiana, 1977, pp. 15, 16.

Sede a risarcimento degli eventi del 1870, e le condizioni privilegiate date alla religione cattolica in Italia, tra cui il riconoscimento civile del matrimonio religioso<sup>84</sup>.

### 2.1.3 La posizione avventista sui Patti Lateranensi

Che vi fosse sentore, in ambito avventista, di una possibile soluzione della Questione romana prima dell'effettiva stipulazione dei Patti Lateranensi lo possiamo dedurre da alcuni articoli apparsi sulle nostre riviste. L'idea che fosse conferita all'Italia da parte della Chiesa cattolica lo status di «impero cattolico romano» viene visto all'estero come un avvio alla restaurazione del potere temporale annunciato nel capitolo 17 di Apocalisse<sup>85</sup>.

In Italia viene riproposta dai giornali nazionali e dal nostro «*L'Araldo della Verità*» l'idea presentata da monsignor Bonomelli sulla risoluzione della Questione romana in cui si prende in considerazione l'idea di concedere al Papa «almeno la riva destra di Roma con una striscia fino al mare»<sup>86</sup>. L'unico commento fatto dai redattori del nostro giornale a questa notizia che consideriamo ben più grave che il possibile conferimento all'Italia dello status di «impero cattolico romano», viene commentato con un lapidario «Non c'è male!».

Forse, si dirà, non fu presa alcuna posizione volta a ricordare le idee «classiche» della Chiesa avventista perché erano solo dicerie. Non lo crediamo possibile perché, sempre nello stesso numero della rivista, compare uno stralcio di un foglio d'ordini del Partito che dice:

A proposito della soluzione della «Questione Romana»: - «Il Regime fascista che ha dinanzi a sé tutto il secolo ventesimo può riuscire, senza abdicare a nessuno dei fondamentali diritti dello Stato, laddove il demo-liberismo fallì. La conclusione può essere questa: ardua, ma non impossibile<sup>87</sup>.

---

<sup>84</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 16-34.

<sup>85</sup> Cfr. *Etincelles mondiales*, «*L'empire romain catholique d'Italie*», in *Les Signes des Temps*, LI, 1926, avril, p. 16.

<sup>86</sup> *Dove se ne va il Mondo? La "Questione Romana" e l'antica proposta di un vescovo*, in *L'Araldo della Verità*, VII, 1927, num. 6, p. 3, vedi Appendice.

<sup>87</sup> N. 37 del Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista, in *Scintille Mondiali*, in *L'Araldo della Verità*, VII, 1927, num. 6, p. 16, vedi Appendice.

Pur sapendo questo, sembra che la Chiesa avventista dell'epoca si aggrappasse con forza all'idea, alla speranza, che all'interno del fascismo prevalesse la corrente che vedeva il problema della Questione romana come «tutt'altro che urgente»<sup>88</sup>. Ci si vuole aggrappare all'idea della libertà religiosa dicendo: «Non si può coi decreti comandare la benevolenza e la persuasione, tanto meno il rispetto al sentimento religioso»<sup>89</sup>.

Della firma dei Patti Lateranensi – avvenuta in febbraio – non troviamo traccia sulle riviste avventiste italiane<sup>90</sup> fino alla ratifica avvenuta in giugno. Ci si limita a dire che:

Il concordato firmato l'11 febbraio, e ratificato il 7 giugno c.a. tra il Governo Italiano e il Vaticano, ha messo fine a uno stato di cose creato con la presa di Roma e la legge delle guarentigie, nel 1870. Il Papa ora è re della città del Vaticano che abbraccia un'area di 44 ettari di terreno<sup>91</sup>.

Nessuna nota polemica, nessun accenno alle profezie di Apocalisse. Maggiore spazio viene riservato a questa notizia dal giornale avventista francese «*Les Signes des Temps*», che oltre a dedicargli un articolo più lungo di quello apparso sulla rivista italiana, ne fa vedere delle fotografie e presenta una serie di articoli dedicati al papato, in relazione alle profezie di Apocalisse, partendo praticamente dalle origini fino agli ultimi sviluppi<sup>92</sup>.

Possiamo leggere in un articolo apparso su «*Il Messaggero Avventista*»<sup>93</sup>: «La nostra Italia, ormai ha spalancato le porte del Vaticano, affinché il cristianesimo esca di là come una colomba per portare ovunque il suo ramo di olivo...»<sup>94</sup>. Certo, nel resto dell'articolo si propone un cambiamento morale e si

---

<sup>88</sup> C. Delcroix, *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, VIII, 1928, num. 2, p. 16.

<sup>89</sup> L. Luttazzi, dal suo libro «*La Libertà di coscienza e di scienza*» p. 175-273, in *L'Anatema dell'intolleranza religiosa*, in L'Araldo della Verità, VIII, 1928, num. 4, p. 12, vedi Appendice.

<sup>90</sup> Dal gennaio 1929, in pratica dall'agosto 1928, l'Italia non è più una missione alle dipendenze dell'Unione Latina, ma si costituisce l'Unione di Missioni Italiane, alle dipendenze della neonata Divisione Sud-Europea, cfr. G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 125, 126.

<sup>91</sup> *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, IX, 1929, num. 4, p. 16, vedi Appendice.

<sup>92</sup> Cfr. *En lisant mon journal. La question romaine*, in Les Signes des Temps, LIV, 1929, avril, p. 2 ; *Le Pape-Roi* in Les Signes des Temps, LIV, 1929, avril, p. 3 ; *Photo de la signature du traité qui met fin à l'hostilité entre le pape et le gouvernement d'Italie; assis, le cardinal Gasparri, debout, à sa gauche, M. Mussolini* in Les Signes des Temps, LIV, 1929, mai, pp. 8, 9 ; *La papauté. 14. Résurrection – L'Avenir* in Les Signes des Temps, LIV, 1929, juin, pp. 7, 8 (vedi anche num. precedenti per l'inizio della serie).

<sup>93</sup> Il Messaggero Avventista è il nuovo nome – che dura fino ad oggi – dato all'inizio del 1929 al periodico nato nel 1926 con il nome di Rivista Avventista e di cui continua la numerazione.

<sup>94</sup> N. Marzocchini, *L'ideale cristiano*, in Il Messaggero Avventista, IV, 1929, num. 5, p. 4.

denunciano le bassezze della società che si fa chiamare cristiana, ma non c'è nessun riferimento diretto alla Chiesa cattolica. La frase che abbiamo riportato è quantomeno ambigua: non dice chiaramente qual è il pensiero della nostra Chiesa su quest'argomento e non sappiamo se sia stata scritta con un intento ironico, polemico o semplicemente per non avere problemi con il Governo e le gerarchie ecclesiastiche...

A quest'articolo seguiranno una serie di brevissime frasi che comunicheranno ai lettori alcuni stralci del trattato tra il Governo ed il Vaticano<sup>95</sup>, visite e regali fatti al Papa da parte dei sovrani o del Governo<sup>96</sup>. Il tutto senza nessuna evidente nota polemica, anche quando viene riportato che viene dato al Pontefice il titolo di «La Santità di Nostro Signore»<sup>97</sup>. Certamente il lettore preparato riconoscerà anche da queste espressioni apparentemente neutrali, la posizione «classica» della Chiesa avventista nei confronti della Chiesa cattolica, ma ci chiediamo cosa ne avranno pensato quanti invece preparati non erano e, casomai, sentivano parlare male della Chiesa cattolica dall'alto dei pulpiti ed in tono neutro dalle nostre riviste.

In una rubrica che riporta le «feste civili e religiose» su «*L'Araldo della Verità*» si nominano con toni trionfali le date del 20 settembre e del 23 ottobre, rispettivamente «la fausta data della presa di Roma da parte delle truppe di Re Vittorio Emanuele II, comandate dal generale Raffaele Cadorna» e «il celebre fatto d'armi di Villa Gori [...] i fratelli Cairoli lasciarono la vita, ma non invano giacché il loro sacrificio servì ad animare gl'Italiani alla resistenza e a ridonare Roma all'Italia»<sup>98</sup>. Qualche tempo dopo, la festa del 20 settembre fu abolita – quella del 23 ottobre non ci risulta essere mai stata una festa nazionale – e sostituita dall'11 febbraio, giorno della firma dei Patti Lateranensi.

Questa notizia non viene riportata dai giornali avventisti italiani, mentre ben commenta «*Les Signes des Temps*» quando, commentando questo cambiamento, conclude dicendo: «c'est-à-dire de l'annulation, en principe, de l'œuvre de Garibaldi»<sup>99</sup>.

Ben sintetizza il De Meo quando dice:

---

<sup>95</sup> Cfr. *Scintille mondiali*, in *L'Araldo della Verità*, IX, 1929, num. 6, p. 16, vedi Appendice.

<sup>96</sup> Cfr. *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 1, p. 15, vedi Appendice; *Scintille mondiali*, in *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 3, p. 16, vedi Appendice.

<sup>97</sup> *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 1, p. 15, vedi Appendice.

<sup>98</sup> *Feste civili e religiose ricorrenti nei mesi di Settembre e Ottobre*, in *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 5, p. 15.

<sup>99</sup> *Etincelles mondiales*, in *Les Signes des Temps*, LV, 1930, novembre, p. 16.

La cosa [la firma dei Patti Lateranensi, N.d.A.] invece, anche se di massima importanza, non è sufficientemente valutata dagli avventisti italiani. [...] L'euforia in campo avventista è tale che si guarda avanti con piena fiducia, certi che tutto andrà sempre per il meglio, protesi in un unico sforzo: l'evangelizzazione<sup>100</sup>.

Cercando di stabilire come si comportarono gli evangelici a seguito di quest'evento, possiamo dire che «La firma dei Patti Lateranensi [...] fu accolta perciò dai protestanti italiani con stupore e apprensione insieme e non mancò [...] chi scorgesse imminente il ritorno delle persecuzioni religiose»<sup>101</sup>.

## **2.2 La legge sui culti ammessi**

### **2.2.1 Le novità prodotte dalla legge**

In seguito alla firma dei Patti Lateranensi, andava definitivamente a scomparire l'idea di uguaglianza tra le religioni che si era affermata in Italia nei decenni precedenti e cresceva la paura che fosse finita la libertà religiosa. Per la Chiesa cattolica veniva ribadito il concetto che fosse la sola religione di Stato, mentre per le altre denominazioni non veniva ripreso – ad onor del vero né in bene né in male – il concetto di culti tollerati espresso sempre nell'art. 1 dello Statuto albertino.

Che fosse necessario riprendere in considerazione le leggi che regolamentavano i culti acattolici fu espresso dallo stesso Mussolini alla presentazione alla Camera dei Patti Lateranensi. Tra le altre cose affermava che non sarebbe stata toccata «la piena libertà dell'esercizio degli altri culti» e preannunciava un disegno di legge atto a garantire «il libero esercizio di ogni culto, quando non sia contrario all'ordine pubblico o al buon costume»<sup>102</sup>.

Forte di queste dichiarazioni di Mussolini, la Tavola valdese fa sentire la sua voce e chiede dei cambiamenti.

---

<sup>100</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 134-136.

<sup>101</sup> G. Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, cit., p. 125.

<sup>102</sup> F. Dentamaro, *La politica dei culti acattolici. 1929-1979*, Firenze, R. Nocchioli, 1979, col. 58.

In un promemoria rivolto al ministro della giustizia e dei culti Rocco, formulava quattro richieste: sostituzione dell'espressione «culti tollerati», ritenuta offensiva, con quella «culti ammessi»; protezione uguale per tutti i culti riconosciuti dallo Stato; diritto di celebrare matrimoni con effetti civili, come riconosciuto alla Chiesa cattolica; dovuto rispetto verso gli acattolici non solo nella legge ma anche *di fatto*<sup>103</sup>.

A pochi mesi dalla firma dei Patti Lateranensi viene promulgata la l. 24 giugno 1929 che soddisferà alcune delle richieste delle minoranze protestanti presenti in Italia: i culti acattolici, ad esempio, vengono definiti culti ammessi e non più tollerati, così come vengono riconosciuti gli effetti civili dei matrimoni religiosi fatti dai ministri dei culti ammessi, il riconoscimento della libertà di discussione in materia religiosa, ecc.<sup>104</sup>.

L'approvazione della Legge sui culti ammessi

Fu accolta dagli evangelici con entusiasmo perché sembrava accordare, finalmente, alle chiese evangeliche quel riconoscimento giuridico che i governi liberali si erano sempre rifiutati di conferire loro. [...] Ufficialmente, gli applausi degli organi dirigenti e di stampa fra tutte le denominazioni evangeliche andavano a Mussolini<sup>105</sup>.

Peccato che spesso fu visto solo il lato positivo e non il rischio che questa legge, considerata buona dai più, doveva comunque essere interpretata ed applicata, non sempre con lo stesso metro di misura<sup>106</sup>.

L'entusiasmo iniziale con cui fu accolta la legge, venne in parte smorzato dal R.d. 28 febbraio 1930 che regolava le norme di attuazione della legge sui culti ammessi. Era qui chiarito l'intento del legislatore, che non era quello di dare o garantire maggiore libertà religiosa.

«Le confessioni ottennero qualche altro piccolo privilegio [...] ma furono sottoposte ad una serie imponente di controlli e di autorizzazioni»<sup>107</sup> come ad esempio lo spostamento del controllo dal Ministero della giustizia e dei culti al

---

<sup>103</sup> G. Long, *Op. cit.*, p. 23.

<sup>104</sup> Cfr. l. 24 giugno 1929, n. 1559, «Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi», in G. Long, *Op. cit.*, pp. 23, 24.

<sup>105</sup> G. Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, cit., p. 129

<sup>106</sup> *Ibidem*, p. 129.

<sup>107</sup> G. Long, *Op. cit.*, pp. 26, 27.

Ministero dell'Interno e quindi ai prefetti che, a loro volta, si potevano avvalere per i loro controlli della polizia. Questo controllo veniva esercitato anche con la concessione dell'autorizzazione ai ministri di culto e, novità che porterà grande giovamento nelle nostre comunità, ai membri laici.

La nomina dei ministri di culto era affidata "al parere del Prefetto della Provincia in cui il ministro del culto esercitava il suo ufficio" e che dal "parere del Prefetto" dipendeva il rilascio del documento di "buona condotta morale e politica".

[...] Non furono rari i casi di comunità evangeliche che, mancando siffatti "requisiti morali e politici", rimasero a lungo prive della guida di un pastore, alcune addirittura fino alla fine della guerra<sup>108</sup>.

Di fatto gli evangelici erano oggetti delle attenzioni della polizia perché sospettati di portare avanti «caute azioni antifasciste» già dal 1927, attenzioni che si intensificarono a seguito della firma dei Patti lateranensi<sup>109</sup>. «Prevaleva una mentalità poliziesca in cui [...] venivano minimizzate le affermazioni di libertà (che pure c'erano) ed esaltati i controlli e le proibizioni»<sup>110</sup>.

Altre differenze normative tra la religione cattolica e le altre confessioni verranno introdotte dall'entrata in vigore, nel 1930, del nuovo codice penale,

Il quale sancisce una spiccata diversità di trattamento fra la confessione cattolica e le altre: il vilipendio e la bestemmia sono puniti solo nei confronti della religione cattolica, mentre, per altri tipi di offese, la protezione è accordata anche agli altri culti, ma la pena è diminuita<sup>111</sup>.

In definitiva possiamo definire la libertà dei culti acattolici nel periodo fascista migliore sulla carta rispetto al periodo precedente, anche se questi miglioramenti teorici non sono sempre stati seguiti da fatti concreti. Non mancarono controlli, repressioni. Forti dei Patti lateranensi e del rinnovato potere politico in cui si trovava la Chiesa cattolica in Italia, furono diversi i prelati cattolici che tentarono, spesso con successo, delle ingerenze allo scopo di «mettere i

---

<sup>108</sup> M. Arces, *Tesi di laurea, Le Chiese cristiane avventiste del 7° giorno in Puglia*, relatore A. Donini, Bari, Università degli studi di Bari, Facoltà di lettere, anno accademico 1969-1970, pp. 171-174.

<sup>109</sup> G. Rochat, *Polizia fascista e Chiese evangeliche*, in AA.VV., *I Valdesi e l'Europa*, Torre Pellice, Claudiana, 1982, pp. 410ss.

<sup>110</sup> G. Long, *Op. cit.*, p. 27

<sup>111</sup> *Ibidem*, p. 27.

bastoni fra le ruote» agli appartenenti ad altre confessioni religiose, specie ai protestanti che erano, diversamente dagli ebrei, occupati in opere di proselitismo<sup>112</sup>.

C'è inoltre da sottolineare che non tutte le confessioni furono ugualmente ammesse dallo Stato, alcune godono di maggiore libertà, altre, come ad esempio le chiese pentecostali, subirono delle vere e proprie persecuzioni nel periodo fascista<sup>113</sup>.

## 2.2.2 La reazione avventista alle leggi sui culti ammessi

Dai nostri giornali possiamo ritrovare delle reazioni, degli apprezzamenti positivi alla legge sui culti ammessi che rispecchiano il sentimento dei pastori e della Chiesa avventista dell'epoca circa questo argomento.

All'inizio del Convegno della Scuola del Sabato e della Missione Interna si è, ad unanimità, inviato il seguente telegramma a S.E. Mussolini:

Pastori missione cristiana Avventista, adunati Firenze in convegno, grati vostra Eccellenza per libertà garantita loro culto e per affermata libertà di discussione in materia religiosa, giusto insegnamento parola di Dio, genuflessi invocano celesti benedizioni per Voi, Re, Patria.

Il presidente: Lippolis<sup>114</sup>.

Diversamente dal telegramma mandato a Mussolini in cui la Chiesa si mostrava vicina per l'attentato da questi subito e di cui abbiamo già scritto precedentemente, questo telegramma, almeno così ci dice «*Il Messaggero Avventista*», è stato inviato a nome di tutti i partecipanti, votato all'unanimità. È quindi una responsabilità da condividere tra tutti i presenti l'invio di un documento che oggi ci appare una «sviolinata» nei confronti di Mussolini e del regime.

Dopo che fu approvata la legge sui culti ammessi, furono riportati sulle nostre riviste alcuni casi di scontri tra nostri fratelli e sorelle e la popolazione locale

---

<sup>112</sup> P. Scoppola, *Il fascismo e le minoranze evangeliche*, in AA.VV., *Il fascismo e le autonomie locali*, a cura di S. Fontana, Bologna, Il Mulino, 1973, pp. 339-343.

<sup>113</sup> Cfr. G. Rochat, *Regime fascista e chiese evangeliche*, cit., pp. 241-274.

<sup>114</sup> G.L. Lippolis, *Eco dalla nostra assemblea*, in *Il Messaggero Avventista*, IV, 1929, num. 3, p. 12, vedi Appendice.

o le autorità che a volte si concludono con il carcere per i nostri fratelli e sorelle, altre volte con interventi in loro favore avvenuti da parte delle forze dell'ordine<sup>115</sup>.

Questo dato può essere letto in due modi completamente diversi: un aumento delle restrizioni, dei conflitti e dei pregiudizi nei confronti degli avventisti o dei protestanti in generale a seguito della politica del regime e della firma dei Patti lateranensi; oppure un aumento della fiducia nella libertà di espressione in materia religiosa da parte della Chiesa avventista che si azzarda per la prima volta a parlare di avvenimenti affatto nuovi.

A sostegno di quest'ipotesi vi sono alcuni articoli pubblicati a favore della libertà religiosa o in cui vengono riportate frasi di Mussolini che sembrano garantire libera espressione su questo tema<sup>116</sup>.

Per cercare di far comprendere meglio ai lettori quali sono gli effetti, positivi e negativi, della legge sui culti ammessi e del conseguente decreto applicativo, viene pubblicato un lungo estratto del dr. Mario Piacentini<sup>117</sup>, a cui seguirà una recensione di un libro scritto dallo stesso autore dal titolo «I Culti ammessi nello Stato Italiano»<sup>118</sup>. Peccato che una simile attenzione non sia stata dedicata anche ad altre importanti leggi varate dal Governo in quegli anni.

La Chiesa avventista accolse con molta gioia la possibilità, concessale dalla legge, di celebrare un matrimonio religioso valido riconosciuto, per gli effetti civili, come valido anche da parte dello Stato.

Ecco come «*Il Messaggero Avventista*» riporta la notizia del primo matrimonio religioso avventista civilmente riconosciuto:

Il giorno 31 Marzo, la Chiesa, oltre alla gioia di vedere una cara anima suggellare la sua fede col santo battesimo, fu chiamata ad assistere al primo matrimonio avventista, matrimonio religioso, valido agli effetti civili. Il fratello Pagni

---

<sup>115</sup> Cfr. L. Tucci, *Notizie dai Campi Esteri e Italiani. Dal Campo Italiano*, in *Il Messaggero Avventista*, V, 1930, num. 3, pp. 14, 15; *Notizie a fascio. "Le leggi son ma chi pon mano ad esse"*, in *L'Araldo della Verità*, XI, 1931, num. 1, p. 15, vedi Appendice; V. Cupertino, *Notizie dal Campo*, in *Il Messaggero Avventista*, VI, 1931, num. 1, pp. 15, 16, vedi Appendice; *Notizie a fascio. Incidenti a Venezia fra cattolici e protestanti*, in *L'Araldo della Verità*, XI, 1931, num. 4, p. 14, vedi Appendice; *Notizie dal campo italiano. Echi del colportaggio. Fiume (S.P.)*, in *Il Messaggero Avventista*, IX, 1934, num. 1, p. 6; G. Cupertino, *"Dal Vesuvio all'Etna"*, in *Il Messaggero Avventista*, X, 1935, num. 4, pp. 5, 6.

<sup>116</sup> Cfr. G.L. Lippolis, *La libertà religiosa proclamata solennemente dalla Parola di Dio*, in *L'Araldo della Verità*, XI, 1931, num. 6, pp. 2, 3; *En lisant mon journal. Mussolini et la religion* in *Les Signes des Temps*, LVI, 1931, num. 11, p. 7; *L'Araldo della Verità*, XIV, 1934, num. 5, p. 3.

<sup>117</sup> Cfr. M. Piacentini, *Le riunioni religiose e la Legge sulla Sicurezza Pubblica*, in *Il Messaggero Avventista*, VI, 1931, num. 5, pp. 13-15.

<sup>118</sup> *Libri*, in *L'Araldo della Verità*, XIV, 1934, num. 3, p. 15, vedi Appendice.

Alberigo, nostro colportore, si univa per la vita con la sorella Sirotti Bianca di professione insegnante. La piccola sala di via Orefici era gremita. Nella sua semplicità sembrava più austera del solito. Si sentiva la presenza di Dio! Il culto per la circostanza fu presieduto dal caro fratello Lippolis, culto che riuscì veramente imponente. Mai i presenti avevano assistito ad una simile cerimonia. Dopo il culto e la lettura dei tre articoli del Codice Civile (Art. 130, 131, 132), il fratello Lippolis dichiarava i due sposi, uniti nel vincolo di amore: marito e moglie. In quel momento si avvertiva che Iddio stesso cementava la unione dei due suoi figliuoli nel talamo immacolato. Gli astanti erano commossi<sup>119</sup>.

Possiamo dire che la Chiesa avventista ha goduto dei nuovi diritti che le venivano garantiti ed ha ampiamente ringraziato il Governo per questo. Inoltre, secondo il De Meo, questo decreto ha favorito la crescita della Chiesa avventista in Italia.

Questa legge, nata per meglio controllare il protestantesimo italiano e per sminuire l'operato dei predicatori nella cura delle anime e nelle attività di chiesa, finisce [...] per raggiungere effetti opposti da quelli auspicati dal legislatore<sup>120</sup>.

Ciò nonostante la Chiesa avventista italiana, per sua volontà e non per rifiuto da parte del Governo, avrà sì il riconoscimento della propria organizzazione, ma «non avrà un ente con personalità giuridica, costituito con le modalità previste dalla legislazione sui culti ammessi, fino al 1979»<sup>121</sup>.

La Chiesa avventista ha avuto un atteggiamento di fiducia, forse troppo ingenua, nei confronti del Governo, delle leggi e dei tribunali anche quando alcuni dei suoi membri sono stati oggetto di «particolari attenzioni» da parte delle forze dell'ordine o quando è stata intralciata l'opera dei colportori anche, come abbiamo accennato precedentemente, con il carcere.

Se c'era qualcosa che facesse imbestialire la gerarchia cattolica – almeno a quel tempo – era proprio l'attività capillare, di casa in casa, dei colportori

---

<sup>119</sup> Bongini, *Notizie dal campo italiano, Bologna, matrimoni*, in *Il Messaggero Avventista*, IX, 1934, num. 5, p. 11, vedi Appendice.

<sup>120</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, p. 131.

<sup>121</sup> T. Rimoldi, *La chiesa avventista del settimo giorno e lo stato fascista*, in "Annali di storia moderna e contemporanea", 2000, n. 6, p. 621.

avventisti. La stampa cattolica di quegli anni assunse toni isterici addirittura nel denunciare questo pericolo per le anime dei fedeli<sup>122</sup>.

## **2.3 Il caso Lippolis**

### **2.3.1 Gian Luigi Lippolis**

Abbiamo deciso di dedicare uno spazio al past. Lippolis in questo lavoro non solo perché è stato un'importante figura per la Chiesa avventista italiana negli anni che stiamo prendendo in considerazione, ricoprendo vari incarichi fino ad essere Presidente dell'Unione di Missioni Italiane, ma soprattutto per il processo da lui subito per «Vilipendio alla religione di Stato». Riteniamo necessario dare prima alcune informazioni biografiche generali del Lippolis, per poi focalizzarci maggiormente sugli eventi e le loro conseguenze.

Lippolis nacque nel 1880 e morì nel 1969, a 88 anni<sup>123</sup>. Nel 1908 ha i primi contatti con gli avventisti di Gravina.

Il Lippolis, avendo perduto in poco più di un mese la moglie e due figlie, se ne tornava dal cimitero, quando fu attratto da un manifesto murale in cui si annunciava una conferenza sul tema «Lo stato dei morti»<sup>124</sup>.

Il Lippolis partecipò a quelle conferenze ed accettò il credo avventista. Fu battezzato l'8 maggio 1909<sup>125</sup>.

Nel 1910, Lippolis «lascia il suo lavoro di impiegato delle ferrovie e diviene colportore. Zecchetto [allora direttore della missione, N.d.A.] lo invia a Genova con Elia Bertalot». In seguito viene richiamato a colportare in Puglia e a Firenze poi dove, in occasione del primo congresso della Chiesa avventista in Italia viene chiamato al ministero pastorale a Pisa. Allo scoppio della Prima guerra mondiale, il Lippolis presta servizio militare nell'ospedale di Altamura<sup>126</sup>.

---

<sup>122</sup> G. Spini, *Studi sull'evangelismo italiano tra otto e novecento*, Collana della Società di Studi Valdesi, Torino, Claudiana, 1994, p. 183.

<sup>123</sup> Cfr. G. De Meo, *Op. cit.*, p. 223; M. Arces, *Op. cit.*, p. 168 nota 3.

<sup>124</sup> M. Arces, *Op. cit.*, p. 157.

<sup>125</sup> Cfr. M. Arces, *Op. cit.*, pp. 157, 158.

<sup>126</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 107-111.

A Gravina inizieranno i suoi primi confronti pubblici con il clero cattolico. Ne avrà altri due a Montevago (AG) nel 1921, con «padre Giuseppe Raimondo, lettore generale di sacra teologia e di sacra eloquenza in Palermo»<sup>127</sup>.

Il Lippolis viene consacrato nel 1923 e inviato a Genova e sicuramente dal 1925 fa parte del comitato della Missione Italiana. Nell'agosto 1928, si decide, come abbiamo già scritto in precedenza, di sciogliere l'Unione Latina di cui l'Italia faceva parte. A capo della neonata Unione di Missioni Italiane viene chiamato il Lippolis, che dirigerà nello stesso tempo la Missione dell'Italia Centrale con sede a Firenze<sup>128</sup>.

Nel maggio 1931, il Lippolis viene riconosciuto, con Decreto del Ministro della Giustizia, «Ministro di culto della Missione Cristiana Avventista di Firenze e Soprintendente della stessa Missione per l'Italia»<sup>129</sup>.

### **2.3.2 Il processo per «Vilipendio alla religione dello Stato»**

«Nel febbraio 1932 il Lippolis, allora direttore dell'*Araldo della Verità*, venne arrestato per aver tenuto “un linguaggio assolutamente indegno nei confronti della S. Sede e del Papa”»<sup>130</sup>.

Il reato contestato al pastore Lippolis era quello di «vilipendio alla religione dello Stato», di cui all'art. 402 del codice penale, commesso mediante pubblicazione su due numeri della rivista «*L'Araldo della Verità*» dei seguenti articoli:

n. 3 del maggio-giugno 1931, «Il Cristo e l'Anticristo»;

n. 1 del gennaio 1932, «Statistiche sintomatiche negli Stati Uniti» e «La Costituente spagnola per la separazione»<sup>131</sup>.

L'accusa, rappresentata dal Sostituto Procuratore del Re, Cav. Avv. Luigi Ori, chiese per il Lippolis la condanna a mesi due e giorni quindici di reclusione con i benefici di legge. L'avvocato difensore del Lippolis, Ulisse Contri – che si offrì

---

<sup>127</sup> *Ibidem*, pp. 111, 116-119 ; cfr. M. Arces, *Op. cit.*, pp. 177, 178.

<sup>128</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 120-126.

<sup>129</sup> *L'Araldo della Verità*, XI, 1931, num. 4, p. 16, vedi Appendice.

<sup>130</sup> M. Arces, *Op. cit.*, p. 178.

<sup>131</sup> G.P. Catalano, *Imputato: Giovanni Luigi Lippolis. Tribunale di Firenze: 8 febbraio 1932. Reato: Vilipendio alla Religione dello Stato*, in «Segni dei Tempi», n. 441, febbraio 1974, p. 24.

di patrocinare la causa gratuitamente trovando questo processo di grande interesse personale – richiese l'assoluzione piena<sup>132</sup>.

L'arringa del difensore [...] si articolò su tre punti fondamentali:

1. non si trattava di un processo che riguardava esclusivamente la tutela della Religione dello Stato, ma anche la libertà;
2. la polemica per la propaganda di fedi in contrasto con la religione cattolica, anche se accesa e rude, non è vilipendio;
3. per la sussistenza del reato è necessaria la presenza di un dolo specifico, cioè della coscienza e volontà di vilipendere pubblicamente la religione dello Stato, mentre il propagandare la propria fede supera ed esclude un tale dolo<sup>133</sup>.

Dopo aver cercato di spiegare alla corte il senso degli articoli incriminati, l'avv. Contri fece osservare che il Lippolis non aveva pubblicato nulla di suo:

Gli articoli «Cristo e l'Anticristo» erano stati tradotti da un libro di Johnson, pubblicato da diversi anni e già largamente diffuso; «Le statistiche» erano già state riprodotte dal giornale «L'Evangelista» di Roma, previo regolare visto da parte della Procura del Re di Roma, e furono pubblicate mentre egli era assente da Firenze. [...]

La coraggiosa e valida difesa dell'avv. Contri non riuscì a convincere i giudici del Tribunale sulla non colpevolezza del pastore Lippolis, il quale venne riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e condannato conseguentemente a mesi uno e giorni quindici di reclusione, con il duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale<sup>134</sup>.

Scrive De Meo:

Papa Pio IX segue con interesse il processo contro il Lippolis. Quando, qualche giorno dopo, Mussolini sale in Vaticano per il suo primo ed unico colloquio

---

<sup>132</sup> Cfr. *Ibidem*, p. 24; cfr. G. De Meo, *Op. cit.*, p. 143.

<sup>133</sup> G.P. Catalano, *Op. cit.*, p. 24.

<sup>134</sup> *Ibidem*, p. 26. Diversa è la versione che dà M. Arces che ritiene che al Lippolis sia stato contestato un trattato dal titolo «La luce dirada le tenebre» che il Lippolis ha pubblicato in risposta ad un trattato contro gli avventisti pubblicato da G. Omodeo in seguito al contraddittorio tra il Lippolis e il Raimondo a Montevago (AG). Inoltre l'Arces, riportando le testimonianze del Lamuraglia e del Notarbartolo, sostiene che «il Lippolis venne assolto, riuscendo a cavarsela col carcere preventivo». cfr. M. Arces, *Op. cit.*, pp. 178, 179.

con il Papa, uno degli argomenti di discussione è proprio questo: la propaganda protestante in Italia e l'audacia manifestata dal direttore de «*L'Araldo della Verità*». [...] Vale la pena seguire questo dialogo attraverso le parole di Mussolini nel suo rapporto scritto al Re:

Mi compiaccio che sia stato processato e punito il Direttore dell'*Araldo della Verità* di Firenze, che aveva tenuto un linguaggio assolutamente indegno nei confronti della S.S. e miei. Ma sulla propaganda protestante si converge la mia attenzione, perché essa fa progressi, in quasi tutte le diocesi d'Italia come risulta da un'inchiesta che ho fatto fare dai vescovi. I protestanti tengono un contegno audace, e parlano di «missioni» da svolgere in Italia. A ciò ha giovato la legge sui culti ammessi invece che tollerati<sup>135</sup>.

L'arresto del Lippolis non risulta dalle cronache del *Messaggero Avventista* [e neppure da quelle de «*L'Araldo della Verità*», N.d.A] di quegli anni, anzi, nel periodico avventista del mese di marzo, il Lippolis risulta a Gravina dove si era recato per un ciclo di conferenze. Nella sua relazione pubblicata sul periodico di quel mese, accenna a un «famoso processo»<sup>136</sup>.

Diversamente si era comportato «*L'Araldo della Verità*» qualche tempo prima quando ha riportato il seguente articolo:

Un certo Eugenio Bassani, residente a Borgo Val di Taro, è stato condannato dal Tribunale di Parma a cinque mesi di detenzione e mille lire di multa con la condizionale, per essersi lasciato scappare una frase che avrebbe suonato offesa alla persona del Pontefice<sup>137</sup>.

Dopo il caso Lippolis, «L'Unione delle Missioni Italiane stabili di porre maggiore attenzione al contenuto delle pubblicazioni che venivano diffuse»<sup>138</sup>. Riportiamo la raccomandazione fatta dalla Divisione Sud europea all'Unione:

---

<sup>135</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 143, 144, vedi anche nota 30 Duilio Susmel, in «La Domenica del Corriere», anno 72, n. 13, 31 mar. 1970, *Carteggio segreto Mussolini Vittorio Emanuele, Mussolini visita il Papa l'11 febbraio 1932*.

<sup>136</sup> M. Arces, *Op. cit.*, p. 179. «Quivi ero stato preceduto dalla neve e... dalla falsa notizia che io fossi in carcere, per quel famoso processo che sapete» G.L. Lippolis, *Una corsa nell'Italia Merid.*<sup>le</sup>, *Il Messaggero Avventista*, VII, 1932, num. 2, p. 8.

<sup>137</sup> *Scintille mondiali*, in *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 4, p. 16.

<sup>138</sup> T. Rimoldi, *Op. cit.*, p. 614.

I redattori scelgano con precauzione gli articoli che dovranno essere pubblicati nei nostri giornali, evitando soprattutto le questioni di controversia su quel che riguarda la politica o su altre questioni che potrebbero dar luogo a discussioni oziose, far sorgere inutilmente l'opposizione o essere adoperate contro l'Opera di Dio<sup>139</sup>.

Sottolinea il Rimoldi che: «Visto però con uno sguardo retrospettivo, l'episodio dà l'impressione quasi di essere il primo di una lunga serie di piccoli e grandi soprusi che gli avventisti iniziarono a subire, soprattutto nel meridione d'Italia, e in particolare in Sicilia»<sup>140</sup>.

Solo di alcuni di questi episodi ritroviamo qualche accenno nelle riviste dell'epoca. La maggior parte degli episodi riguardanti chiusure di chiese o reazioni violente della popolazione contro gli avventisti, viene taciuta al lettore delle nostre pubblicazioni, rispettando in questo modo le direttive della Divisione.

---

<sup>139</sup> *Ibidem*, p. 614, nota 57.

<sup>140</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 614, 615.

## Capitolo terzo

### 3.1 La guerra in Africa e la proclamazione dell'Impero

#### 3.1.1 La storia

L'Italia di Mussolini decide di non voler essere da meno rispetto alle altre potenze europee, le quali potevano vantare delle colonie ed imperi più o meno fiorenti da cui ricavare risorse. All'inizio del periodo fascista, l'Italia poteva vantare come possedimenti coloniali l'Eritrea, la Libia, il Dodecaneso e la Somalia Italiana.

Nei primi anni del regime fascista, si cercò di consolidare e riconquistare alcune zone di queste colonie che non erano più sotto il diretto dominio italiano, furono sottomesse le popolazioni nomadi e ribelli e si portò avanti una modesta colonizzazione<sup>141</sup>.

Nei primi anni del fascismo c'erano buoni rapporti tra Italia ed Etiopia: «Nel 1924 il reggente etiopico Ras Tafari Makonnen fece una visita a Roma. [...] Al principio del 1927 il duca degli Abruzzi restituì a nome del re d'Italia la visita del reggente». Fu inoltre firmato un patto d'amicizia fra le due nazioni nell'agosto 1928. I rapporti divennero più tesi negli anni che seguirono e l'Italia accusò l'Etiopia davanti alla Società delle Nazioni di non rispettare il trattato d'amicizia, comunque Mussolini ricevette nel 1930 «la più alta onorificenza etiopica [...] e nel gennaio 1932 ricevette a Palazzo Venezia il principe ereditario d'Etiopia»<sup>142</sup>.

Una serie di incidenti, conclusasi con lo scontro di Ual-Ual nell'autunno 1934, fece definitivamente naufragare ogni tentativo di amicizia fra i due stati e fece cambiare completamente idea a Mussolini che colse l'occasione per rispolverare il sogno di un Impero coloniale Italiano.

Il duce, convinto se non dell'appoggio, quantomeno dell'impunità da parte di Francia e Gran Bretagna, decise di inviare truppe a conquistare l'Etiopia. L'invasione ebbe inizio «il 3 ottobre 1935, l'azione coinvolse 600.000 soldati e fu pubblicizzata come la "più grande guerra coloniale di tutti i tempi". Seguirono

---

<sup>141</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, Verona, Arnoldo Mondadori su licenza Giulio Einaudi, 1972<sup>4</sup>, pp. 242, 243.

<sup>142</sup> *Ibidem*, p. 246, 247.

immediatamente le sanzioni all'Italia da parte della Società delle Nazioni soprattutto per l'uso di gas tossici<sup>143</sup>.

L'Italia riuscì comunque a superare l'embargo grazie ai commerci con paesi come Germania e Stati Uniti che non avevano sottoscritto le sanzioni all'Italia e furono molti i paesi che, seppur ufficialmente avevano sanzionato l'Italia, che continuarono i loro commerci in maniera più o meno esplicita col nostro Paese<sup>144</sup>.

Il Governo organizzò, per far fronte alle sanzioni dei Paesi della Società delle Nazioni e per fomentare lo spirito patriottico, una raccolta di oro e metalli preziosi, e l'inizio dell'autarchia<sup>145</sup> volta a diminuire gli sprechi e a rendere autosufficiente, almeno in teoria, il nostro Paese<sup>146</sup>.

Tra marzo ed aprile del 1936, era praticamente ultimata la conquista dell'Etiopia. Il Negus era scappato dalla capitale andandosi a rifugiare in Palestina. L'Italia fino a quel moment aveva temporeggiato sperando in un ultimo accordo, un riconoscimento ufficiale da parte della Società delle Nazioni che non avvenne. Il 5 maggio fu annunciato al popolo italiano che l'Etiopia è italiana, il 7 maggio

Il re conferì a Mussolini la Gran Croce dell'ordine militare di Savoia, con la seguente motivazione:

Ministro delle Forze Armate preparò, condusse e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi, guerra che egli – capo del governo del re – intuì e volle per il prestigio, la vita, la grandezza della patria fascista<sup>147</sup>.

Seguì, il 9 maggio, l'annuncio alla folla di piazza Venezia, trasmesso anche per radio in tutto il Paese, della proclamazione dell'Impero.

Egli [Mussolini, N.d.A.] lesse il testo del decreto brevissimo:

---

<sup>143</sup> S.G. Payne, *Op. cit.*, pp. 243, 244.

<sup>144</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 289-291.

<sup>145</sup> Autarchia: Indirizzo di politica economica che, sfruttando le risorse proprie di uno Stato, tende a renderlo economicamente autosufficiente e quindi indipendente dal commercio con i paesi stranieri. G. Devoto, G.C. Oli, *Dizionario Devoto Oli della lingua italiana, dizionario fondamentale compatto*, edizione 2007/2008, Milano, Le Monnier, 2007, p. 126.

<sup>146</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 298, 299.

<sup>147</sup> *Ibidem.*, pp. 309, 310.

1. I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia sono posti sotto la sovranità piena e intera del Regno d'Italia; 2. Il titolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia<sup>148</sup>.

L'impero italiano fu riconosciuto dalla maggioranza delle nazioni entro la fine del 1936<sup>149</sup> e durò cinque anni appena. Gli ultimi presidi italiani in Africa orientale furono conquistati entro la fine del 1941, seguirono le perdite delle altre colonie per mano dell'esercito alleato<sup>150</sup>.

### 3.1.2 Cosa ne sappiamo dai nostri giornali

Riporta «*Il Messaggero Avventista*»:

Nel 1909 la missione degli Avventisti entrò nella colonia italiana dell'Eritrea. I missionari furono ben ricevuti e trattati gentilmente dalle autorità coloniali. Ci fu permesso di comprare trenta ettari di buon terreno da coltivare, vicino ad Asmara, e ci fu concessa la libertà di svolgere la nostra opera missionaria<sup>151</sup>.

Nel 1929, viene mandato in Eritrea il past. Ginevrino Sabatino come nuovo dirigente della missione, probabilmente in sostituzione di missionari stranieri già presenti sul territorio. È interessante notare l'apprezzamento fatto dal Governo della colonia all'arrivo del Sabatino:

Avevo ritenuto opportuno di rendermi conto de visu delle condizioni in cui si svolge l'attività di codesta Missione e sono stato lieto di averne constatato i progressi già raggiunti ed il sano e nazionale indirizzo impresso dalla S.V. entro i limiti che da questo Governo possono essere consentiti<sup>152</sup>.

A questo apprezzamento seguiranno degli aiuti da parte del Governo della colonia a seguito di perdite del raccolto. Per contro la Chiesa avventista si

---

<sup>148</sup> *Ibidem.*, pp. 309, 310.

<sup>149</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 359-361.

<sup>150</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 495ss.

<sup>151</sup> Il Presidente della Missione Avventista dell'Etiopia, *La nostra opera Missionaria nell'Etiopia*, in *Il Messaggero Avventista*, XI, 1937, num. 6, p. 1, vedi Appendice.

<sup>152</sup> G. Sabatino, *Dall'Eritrea*, in *Il Messaggero Avventista*, IV, 1929, num. 1, p. 13, vedi Appendice.

dimosterà sempre molto grata per l'apprezzamento ricevuto dal Governo a cui risponderà con lodi, preghiere e ringraziamenti<sup>153</sup>.

Dobbiamo alla saggezza ed alle provvidenze del Governo Fascista, se molte malattie, tra cui la lebbra ed il vaiuolo, vanno riducendosi e sparendo. Il vaiuolo viene combattuto energicamente con la vaccinazione, ma il numero dei butterati, specie tra i vecchi, è elevato. Non sono sconosciute le infermità oculari, tra cui la congiuntivite granulosa. L'incuria e l'indolenza della formazione indigena, in fatto di igiene, ostacolano molto gli sforzi che il R. Governo compie per il miglioramento fisico della popolazione stessa.

Per quanto riguarda l'Etiopia, qualche accenno dei rapporti di amicizia con l'Italia fino al 1934 traspare anche dalle pagine delle nostre riviste. La Chiesa avventista «aveva iniziato un'attività missionaria nelle regioni dell'Africa orientale sin dal 1907». E proprio una di queste missioni, ad Addis Akem ha ricevuto la visita del Ras Taffari seguita da un regalo «di 450 duros e un messaggio che esprimeva il suo apprezzamento per l'opera che noi esplichiamo in vista dell'educazione dei fanciulli del suo regno»<sup>154</sup>. Viene inoltre riportato qualche accenno della visita del Ras Tafari a Vittorio Emanuele<sup>155</sup>.

Nessun accenno verrà fatto della successiva guerra con l'Etiopia se non a conquista ultimata, non viene nemmeno riportato l'annuncio della proclamazione dell'Impero. Se ne accennerà successivamente ed in maniera indiretta, solo perché l'Eritrea si troverà ad essere gestita direttamente dall'Unione delle Missioni Italiane, per cercare di appianare le difficoltà incontrate dai missionari stranieri, cacciati dal Governo fascista.

«In seguito all'apertura di questo nuovo campo di lavoro, la Divisione sembra ora disposta a parlare per la prima volta della possibilità di aprire una scuola teologica in Italia»<sup>156</sup>.

---

<sup>153</sup> Cfr. G. Sabatino, *Notizie dai Campi Missionari: Eritrea*, in *Il Messaggero Avventista*, V, 1930, num. 1, p. 15, vedi Appendice; G. Sabatino, *Notizie dai Campi Esteri e Italiani. Dal Campo dell'Eritrea*, in *L'Araldo della Verità*, V, 1930, num. 3, p. 14. La notizia delle concessioni fatte dal Governo della colonia Eritrea alla nostra Missione sarà ricordato dalla nostra Chiesa per molti anni, cfr. G.L. Lippolis, *In Memoriam*, in *Il Messaggero Avventista*, VIII, 1933, num. 2, pp. 3, 4, vedi Appendice; G.L.L., *L'Eritrea*, XIII, 1933, numero speciale, p. 2, vedi Appendice.

<sup>154</sup> M.J. Sorenson, *Il Ras Taffari visita la nostra Missione*, in *Rivista Avventista*, II, num. doppio, quarto trimestre 1926-primo trimestre 1927, p. 11.

<sup>155</sup> Cfr. *Scintille mondiali*, in *L'Araldo della Verità*, X, 1930, num. 2, p. 2.

<sup>156</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 159, 160.

Gli avventisti italiani si ritrovano a dover gestire anche un rinomato ospedale ad Addis Abeba che viene «reinquadrato nell'ordinamento sanitario generale di Addis Abeba»<sup>157</sup>.

L'ospedale (il Fil Wooha di Addis Abeba N.d.R.) è riconosciuto uno dei migliori della città, e l'opera è stata riconosciuta ed approvata dalle autorità italiane.

[...] La missione apprezza la dichiarazione di libertà religiosa fatta dal governo italiano e le assicurazioni dateci che potremo continuare la nostra opera<sup>158</sup>.

Riporta Rimoldi che «dal 1937, una volta consolidata la conquista dell'Etiopia, il governo coloniale iniziò la sua opera di smantellamento delle missioni protestanti»<sup>159</sup>. L'intento era quello di portare solo la religione cattolica nelle colonie. Diverso è quello che traspare dai nostri giornali, che si fidano e si affidano alle leggi emanate che assicurano la libertà religiosa in tutta la colonia:

Siamo lieti di far noti i recenti sviluppi della nostra opera in Etiopia. Da una comunicazione recentemente ricevuta da questo campo, apprendiamo che la libertà religiosa è stata proclamata per tutto il paese. La nostra attività medica è particolarmente menzionata nel decreto<sup>160</sup>.

Per cercare di facilitare le cose, anche a seguito dell'espulsione dei missionari avventisti di nazionalità straniera presenti in Etiopia, fu riorganizzata la Missione Avventista d'Etiopia<sup>161</sup> e, nel marzo 1938, il past. Giuseppe Cupertino venne chiamato a dirigere la missione.

Le condizioni create dalla conquista italiana dell'Etiopia, hanno imposto la urgente necessità di porre l'Abissinia, accanto all'Italia, in una stessa Divisione e sotto una unica organizzazione. Da ciò la decisione del Concilio della Conferenza Generale, tenutosi nel mese di ottobre a Battle Creek, Michigan, di includere la

---

<sup>157</sup> Stefani, Estratto da La Nazione numero del 28 maggio 1936, in Il Messaggero Avventista, XI, 1936, num. 6, p. 5.

<sup>158</sup> Il Presidente della Missione Avventista dell'Etiopia, *La nostra opera Missionaria nell'Etiopia*, in Il Messaggero Avventista, XI, 1937, num. 6, pp. 1, 2, vedi Appendice.

<sup>159</sup> T. Rimoldi, *Op. cit.*, pp. 616, 617.

<sup>160</sup> *Libertà religiosa in Etiopia*, in Il Messaggero Avventista, XII, 1937, num. 8, p. 7, vedi Appendice.

<sup>161</sup> Cfr. G.C., *Notizie dal Campo italiano*, in Il Messaggero Avventista, XIII, 1938, num. 2, p. 8, vedi Appendice.

Missione Etiopica nella Divisione Sud-Europea. tale annessione comporta nuovi oneri e altre responsabilità per la nostra Divisione e, in particolar modo, per i nostri fratelli d'Italia. [...]Nella sua provvidenza, Iddio ci ha affidato una nuova responsabilità, manifestando così qual è la fiducia ch'Egli ha posto in noi. Ora Egli ci aiuta a fare ciò che possiamo. L'esperienza del passato ci consente di sperare che i membri e gli operai della nostra Divisione, faranno tutto quello che possono per provvedere i mezzi necessari a questo campo bisognoso. Noi crediamo che tutti saranno lieti di unirsi nella preghiera, nel lavoro e nel sacrificio, per il trionfo della nostra opera nel vasto Impero Italiano<sup>162</sup>.

Gli avventisti italiani sono molto contenti di avere la Missione dell'Etiopia da gestire, prova ne è che viene dedicato un intero numero de «*Il Messaggero Avventista*» a far conoscere questo nuovo campo di lavoro ai lettori italiani<sup>163</sup>.

Tra le affermazioni che vengono scritte nei vari articoli sottolineiamo quella che afferma che «Gli Avventisti Italiani credono che Dio abbia affidato loro la responsabilità di fare fedelmente la loro parte in favore del cristianesimo in Etiopia». Inoltre in più occasioni vengono citati passi biblici che parlano dell'Etiopia<sup>164</sup>.

Le autorità si auguravano che il Cupertino contribuisse a «liquidare» a favore dello stato italiano, le proprietà della Chiesa avventista in quella colonia. [...] Non avendo collaborato come le autorità si aspettavano, «deve essere allontanato»<sup>165</sup>. Ma di questo non compare nessuna notizia nei nostri periodici, né più si parlerà dell'opera missionaria in Etiopia dopo il rimpatrio del Cupertino.

### **3.2 La guerra civile spagnola**

Nessun accenno compare sulle nostre pubblicazioni della guerra civile spagnola, dell'impegno e del ruolo svolto dall'Italia e dal Governo fascista. Per renderci conto dell'importante lacuna, abbiamo deciso di descrivere comunque alcuni degli eventi che hanno caratterizzato questo periodo storico.

---

<sup>162</sup> A.V. Olson, Quest'anno tocca all'Etiopia, in *Il Messaggero Avventista*, XIII, 1938, num. 4, p. 1, vedi Appendice.

<sup>163</sup> Cfr. *Il Messaggero Avventista*, XIX, 1938, num. 6, vedi Appendice.

<sup>164</sup> L. Beer, «*Io vedo l'afflizione nelle tende d'Etiopia*», in *Il Messaggero Avventista*, XIX, 1938, num. 6, p. 1, vedi Appendice.

<sup>165</sup> G. De Meo, *Op. cit.*, pp. 158, 159, nota 69.

La guerra civile spagnola fu combattuta dal luglio 1936 all'aprile 1939 e vide coinvolti i *Republicanos*, truppe governative di sinistra sostenitrici della Repubblica spagnola, ed i *Nacionales*, composti da nazionalisti anti-marxisti.

Nel 1931, re Alfonso XIII abbandonò la Spagna in seguito alla sconfitta dei candidati alle elezioni amministrative. Nasceva così in Spagna la seconda repubblica, con un governo di sinistra formatosi dalle prime elezioni seguirono scontri con la destra che vinse le elezioni del 1933 ed abolì le riforme filo-marxiste introdotte dal precedente governo. Furono sedate nel sangue alcuni scontri di piazza e scioperi generali. In un clima di violenze si svolsero le elezioni del 1936 che riportarono la sinistra al governo. Seguirono accuse e scontri tra le due fazioni che si accusavano reciprocamente<sup>166</sup>.

A seguito dell'uccisione del leader di destra, Calvo Sotelo, «scoppiò nel Marocco spagnolo una rivolta militare capitanata dal generale Francisco Franco. [...] Franco passò dal Marocco nella Spagna meridionale portando con sé anche truppe marocchine». L'intento era quello di occupare le principali città con l'appoggio della popolazione locale, comprese Madrid e Barcellona. A causa della reazione delle forze di sinistra quello che doveva essere un colpo di stato si trasformò in una lunga guerra civile<sup>167</sup>.

La Spagna repubblicana ebbe aiuti dall'Unione sovietica, dalla Polonia e per un breve periodo dalla Francia, mentre la Spagna nazionalista ricevette il supporto dell'Italia, della Germania e del Portogallo. L'Italia fornì la propria collaborazione al generale Franco fornendo aerei e truppe. «In pochi mesi, gli effettivi italiani raggiunsero la quota di quarantamila». Furono reclutati volontari per «impedire l'espansione del bolscevismo» anche se le truppe mandate in Spagna non erano composte solo da volontari ed erano tutte «reclutate, armate, organizzate, comandate a opera del governo». Il successo di Franco e la conquista di Madrid e Valencia, ultime roccaforti comuniste, furono salutate da approvazione in tutt'Italia. La guerra in Spagna segnò l'inizio della collaborazione tra l'Italia e la Germania<sup>168</sup>.

Durante tutto il periodo della guerra l'Italia inviò in Spagna, secondo dati ufficiali, 1.930 pezzi d'artiglieria e più di 7,5 milioni di proiettili per artiglieria,

---

<sup>166</sup> S.G. Payne, *Op. cit.*, pp. 260-272.

<sup>167</sup> L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 363ss.

<sup>168</sup> *Ibidem*, pp. 364-367.

250.000 fucili, 324 milioni di cartucce, 10.135 fucili mitragliatori, 7.633 veicoli, 950 carri armati e veicoli blindati, 91 navi di superficie e 2 sommergibili, 763 aerei da combattimento e 141 motori di ricambio, 5.699 piloti militari e 312 civili che compirono 86.420 voli di guerra e attuarono 5.318 bombardamenti, sganciando 11.584 tonnellate di bombe. Alcuni storici pensano che la cifra complessiva dei militari italiani favorevoli a Franco sia arrivata a 150-200.000 (i tedeschi mandarono poco meno di 50.000 militari) e si sa con certezza che i morti furono 3.022 e 11.000 i feriti<sup>169</sup>.

Considerate le dimensioni e la portata politica della guerra civile spagnola, appare ancora più grave l'assenza di notizie a riguardo dalle pagine dei nostri giornali.

### **3.3 Le conseguenze etico-politiche del rapporto Roma-Berlino**

#### **3.3.1 I rapporti tra Italia e Germania**

L'unico accenno che appare nelle riviste avventiste italiane dei rapporti italo-tedeschi è il seguente: « L'incontro di Mussolini col Cancelliere Hitler, a Stra, è un prezioso contributo dei due statisti alla pace di Europa »<sup>170</sup>.

Ancora una volta l'informazione appare non solo volutamente parziale, ma anche troppo ottimista e non verrà modificata nemmeno a seguito degli importanti sviluppi dei rapporti tra Roma e Berlino.

In realtà i rapporti tra l'Italia e la Germania iniziarono prima dell'incontro a Stra del 1934. Hitler era salito al potere a seguito delle elezioni del 1932, prestando giuramento come Cancelliere nella camera del Reichstag nel gennaio 1933. Hitler aveva sempre ammirato Mussolini e i rapporti personali tra i due dittatori si strinsero ancora di più<sup>171</sup>.

Fu Mussolini a spingere la Francia e la Gran Bretagna a firmare un patto con la Germania di Hitler, con l'intento di favorire la Germania e toglierla dall'isolamento in cui era stata posta dopo la fine della 1<sup>a</sup> guerra mondiale. Il patto

<sup>169</sup> [http://www.homolaicus.com/storia/spagna/querra\\_civile.htm](http://www.homolaicus.com/storia/spagna/querra_civile.htm)

<sup>170</sup> *Scintille mondiali*, in L'Araldo della Verità, XIV, 1934, num. 4, p. 16.

<sup>171</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 178-180.

di non belligeranza e collaborazione, noto con il nome di «Patto a quattro», di fatto non verrà mai applicato<sup>172</sup>.

Seguì il colloquio del 1934 a Stra tra Mussolini e Hitler per cercare di trovare accordi sull'equilibrio europeo, su di una possibile collaborazione italo-tedesca e sulla questione austriaca che Mussolini voleva che restasse indipendente per non sminuire il successo italiano della 1<sup>a</sup> guerra mondiale e invece Hitler voleva annettere alla Germania. Non vi furono altri incontri tra i due leader per i successivi tre anni, anche se si ebbero colloqui tra rappresentanti italiani ed il leader tedesco e viceversa<sup>173</sup>.

Seguì la campagna italiana in Africa. Solo dopo la vittoria in Etiopia vennero ripresi i rapporti fra l'Italia e la Germania alla fine del 1936. In un incontro tra Ciano ed Hitler, vennero stabiliti i termini per una collaborazione tra i due paesi, fu così creata l'Asse Roma-Berlino che portò a parlare dei comportamenti da tenere in caso di possibili conflitti internazionali<sup>174</sup>.

I rapporti tra Italia e Germania si fecero via via più stretti e portarono Mussolini ad incontrare Hitler in Germania. Quest'ultimo continuava a riconoscere la comunanza d'idee e d'azione tra i due movimenti. I rapporti si incrinarono un po' nei primi mesi del 1938, quando la Germania annunciò l'annessione dell'Austria, che divenne una provincia tedesca fino alla fine della 2<sup>a</sup> guerra mondiale. Ad ogni modo Mussolini fece tutto il possibile per accondiscendere e non ostacolare l'alleato tedesco e la «volontà del popolo austriaco»<sup>175</sup>.

Seguirà agli accordi stretti fino a questo momento il cosiddetto «Patto d'Acciaio» di cui accenneremo più avanti<sup>176</sup>.

### 3.3.2 Le leggi razziali in Italia

Salvatorelli scrive:

Tutto questo, però, sbiadisce e scompare di fronte all'introduzione brusca nell'ideologia e nella pratica fascista ufficiale del razzismo antisemitico nell'estate

---

<sup>172</sup> *Ibidem*, pp. 189-191.

<sup>173</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 229-234.

<sup>174</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 374-376, 390ss.

<sup>175</sup> *Ibidem*, pp. 399-404.

<sup>176</sup> Vedi 4.1 del presente lavoro.

1938: introduzione che ebbe l'effetto, nello stesso campo fascista, di un pugno allo stomaco per gli uni, di un colpo di fulmine per gli altri<sup>177</sup>.

Diverso era, invece, l'atteggiamento nazista, fin dalle sue premesse ideologiche veniva sottolineata ed esaltata la purezza della razza e rispolverato l'antisemitismo, visto come causa di tutti i mali della nazione. In Germania furono promulgate leggi razziali antisemite fin dal 1933, escludendo gli ebrei dall'Amministrazione pubblica, seguirono leggi sempre più severe che portarono alla creazione di campi di concentramento, campi di sterminio e all'idea della cosiddetta «soluzione finale»<sup>178</sup>.

Una corrente antiebraica, seppur minoritaria, era presente nell'Italia fascista. Questa corrente aumentò d'importanza a seguito dello stringersi dei rapporti con la Germania e al crescente desiderio di Mussolini di allinearsi, nei fatti e nelle idee, all'alleato nazista<sup>179</sup>.

Il primo atto con il quale il Regime inaugurò la campagna antisemita in Italia fu il cosiddetto «Manifesto degli scienziati», pubblicato anonimo il 14 luglio 1938 sul «Giornale d'Italia» e ripreso da tutta la stampa nazionale. Il manifesto ambiva a fondare su basi scientifiche la campagna ideologica antisemita, cercando l'avallo di alcuni «uomini di scienza» e fornendo l'occasione al P.N.F. per successivi interventi<sup>180</sup>.

Seguirono leggi che proibivano agli ebrei di frequentare le scuole fasciste e furono istituite scuole elementari per fanciulli di razza ebraica. Furono inoltre presi provvedimenti a sostegno della razza italiana a cui seguirono divieti ad esercitare alcune professioni per gli appartenenti alla razza ebraica.

La differenza tra le leggi razziali naziste e le leggi razziali fasciste era che per la legge italiana veniva considerato ebreo solo chi era nato da entrambi i genitori di razza ebraica<sup>181</sup>.

---

<sup>177</sup> L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., p. 409.

<sup>178</sup> A. Cavaglion, G.P. Romagnani, *Le interdizioni del duce. Le leggi razziali in Italia*, «Libertà e giustizia», 2, Torino, Claudiana, 2002<sup>2</sup>, pp. 75-82.

<sup>179</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 409, 410.

<sup>180</sup> A. Cavaglion, G.P. Romagnani, *Op. cit.*, p. 70.

<sup>181</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 412, 413.

### 3.3.3 Cenni dei giornali avventisti sul tema razziale

I giornali avventisti italiani si occupano per la prima volta, sia pure indirettamente, di questioni razziali, in seguito all'invio in Eritrea del Sabatino. Da questo momento fino all'emanazione delle leggi razziali, l'atteggiamento è più o meno sempre lo stesso: si meschia evangelizzazione a sviluppo della razza e vengono più volte usati termini che oggi apparirebbero quantomeno «politicamente scorretti» come ad esempio «negrotti», per riferirsi alle popolazioni indigene africane, anche se riconosciamo un uso bonario e non dispregiativo del termine<sup>182</sup>.

Dalle pubblicazioni avventiste si riconosce «l'influenza rinnovatrice dell'educazione cristiana su di una razza»<sup>183</sup>. In un altro articolo si considera che

Gl'idolatri, già terrorizzati dagli spiriti, una volta rigenerati dal Vangelo si rialzano dalla loro degradazione, rispettano le loro mogli, amano i loro fanciulli, curano i loro vecchi e ritrovano la gioia di vivere. [...] E poi, di fronte a Dio ed alla coscienza, le razze inferiori hanno su noi sacri ed imperiosi diritti. Infatti, i popoli civili hanno oppresso quelle razze, cui hanno venduto prodotti degradanti, e inculcato loro abitudini avviliti. [...] infine, secondo la legge dei riflessi, gli sforzi ed i fondi consacrati al rilevamento delle razze inferiori mediante il Vangelo, ricompensano centuplicatamente coloro che li hanno dati<sup>184</sup>.

Da quest'articolo constatiamo che l'avventista medio dell'epoca considerava «normale» non solo che la popolazione umana fosse distinta in razze, ma che vi fossero «razze inferiori» contrapposte a «popoli civili». Il passo dall'uso di questo termine a quello di «razza superiore» e a tutte le aberrazioni che ne seguiranno ci pare davvero molto, troppo breve. Addirittura si parla di «guerra di razza» e viene riportata sui nostri giornali un'esperienza in cui l'utilizzo di questo termine ha contribuito alla vendita di nostre pubblicazioni<sup>185</sup>.

---

<sup>182</sup> G. Sabatino, *Notizie dai Campi Missionari: l'Eritrea*, in *Il Messaggero Avventista*, V, 1930, num. 1, p. 15, vedi Appendice; cfr. «quei negri» in G. Sabatino, *L'Eritrea*, in *L'Araldo della Verità*, XII, 1932, num. Speciale, p. 5, vedi Appendice.

<sup>183</sup> M.E. Kern, *Il Rivelamento di una Razza*, in *L'Araldo della Verità*, XI, 1931, num. Speciale p. 10, vedi Appendice.

<sup>184</sup> J. Vuilleumer, *I "perché" delle Missioni*, in *L'Araldo della Verità*, XI, 1931, num. Speciale, p. 11, vedi Appendice.

<sup>185</sup> Cfr. F. Rimoldi, *Esperienze*, *Il Messaggero Avventista*, IX, 1934, num. 5, p. 6, vedi Appendice.

Dai nostri giornali si approverà l'opera del Governo in favore delle nostre colonie e verrà invece criticata «l'incuria e l'indolenza della formazione indigena in fatto di igiene»<sup>186</sup>.

Appena ne avrà la possibilità la Chiesa avventista italiana si gloriierà di aver contribuito all'elevazione degli abitanti delle colonie:

Il nuovo lavoro del fratello Cupertino in quest'opera magnifica, è grande. I quotidiani si parlano molto del gran compito di portare gli Etiopi su un livello più alto. La gioventù avventista italiana è felice di poter avere la sua parte, predicando loro l'Evangelo<sup>187</sup>.

Si continuerà ancora a parlare di «elevazione degli abissini»<sup>188</sup> e di «opera civilizzatrice ed umanitaria» tramite «i vantaggi della religione cristiana».

Quando si vedono i giovani venire alle stazioni missionari con tutti i difetti e le lacune inerenti alla loro razza; quando dopo anni di paziente lavoro si rivedono questi giovani trasformati, puliti, educati; quando si vedono ritornare in mezzo a loro popolo quali viventi esempi di quello che può l'Evangelo per le razze avviliti<sup>189</sup>.

A seguito dell'entrata in vigore in Germania delle leggi razziali, rivolte specialmente contro gli ebrei, questi sono gli unici articoli che ne parlano:

Dei 6.000.000 di Polacchi giudee che vi sono nel mondo, 3.500.000 risiedono in Polonia. Fra gli anni 1918 e 1934, 404.220 Ebrei hanno abbandonato la Polonia. Questo fatto rivela come cresce la spaventevole pressione esercitata sugli Ebrei polacchi. «Nella Polonia» dice il New Statesman (27 luglio 1934), «i

---

<sup>186</sup> G.L. Lippolis, *Il Signore visita l'Eritrea*, Il Messaggero Avventista, IX, 1934, num. Speciale, p. 2, vedi Appendice.

<sup>187</sup> L. Beer, *Partito per salvare*, Il Messaggero Avventista, XIII, 1938, num. 5, p. 2, vedi Appendice, cfr. F. Sabatino, *La nostra beneficenza*, in Il Messaggero Avventista, XIX, 1938, num. 6, p. 15, vedi Appendice.

<sup>188</sup> L. Beer, «*Io vedo nell'afflizione le tende d'Etiopia*» *Abacuc 3:7*, in Il Messaggero Avventista, XIX, 1938, num. 6, p. 1, vedi Appendice.

<sup>189</sup> G. Cupertino, *La nostra opera missionaria nell'Etiopia*, in Il Messaggero Avventista, XIX, 1938, num. 6, pp. 8, 9, vedi Appendice; vedi anche «La Scuola Femminile Avventista di Addis Abeba fu organizzata allo scopo di preparare le giovani dell'Etiopia alle responsabilità della vita familiare cristiana, come pure di elevarle, mediante l'educazione del braccio, della mente e del cuore, ad una maggiore comprensione delle opportunità che Dio ha loro preparato per il miglioramento della loro razza», in *La scuola femminile di Addis Abeba*, in Il Messaggero Avventista, XIX, 1938, num. 6, p. 12, vedi Appendice.

Giudei son sottoposti a una persecuzione economica silenziosa così severa che ci vien detto con autorità che almeno un milione non hanno mai abbastanza da mangiare»<sup>190</sup>.

Si noti che si parla sì di persecuzione, ma solo di «persecuzione economica silenziosa». Nessun accenno verrà fatto ad importanti eventi come l'emanazione delle leggi razziali in Italia nel settembre del 1938 o alla «notte dei cristalli» avvenuta tra il 9 ed il 10 novembre 1938 in Germania.

Questo silenzio pesa incredibilmente sulla nostra Chiesa che non si è esposta, per paura di ripercussioni, a favore degli ebrei o di quanti erano colpiti dall'emanazione delle leggi razziali.

Anzi, a seguito dell'emanazione delle leggi razziali in Italia, dalle nostre riviste furono pubblicati una serie di articoli che continuavano a sostenere la scientificità della razza, presentando la religione, la scienze ed una corretta alimentazione come possibili strumenti contro il decadimento della razza<sup>191</sup>.

L'atteggiamento della Chiesa avventista ci appare, per certi aspetti, simile a quello adottato dalle chiese evangeliche in generale: per paura di ripercussioni la maggior parte dei giornali protestanti non si espresse contro la politica razzista ed antisemita del regime<sup>192</sup>.

Non ci sembra però questi giornali appoggiassero, direttamente o indirettamente come abbiamo fatto noi, questa scelta, sia pure per accattivarsi la benevolenza del Governo.

Accenniamo brevemente che la Chiesa avventista tenne nella Germania nazista un comportamento analogo a quello adottato nell'Italia fascista, schierandosi più volte a favore del regime, non condannando la sua politica razzista ed antisemita, che portava a sottolineare la superiorità tedesca e l'inferiorità degli ebrei in aperto contrasto con gli insegnamenti cristiani<sup>193</sup>.

---

<sup>190</sup> *Scintille Mondiali*, in L'Araldo della Verità, XVI, 1936, num. 5, p. 16, vedi Appendice. Vedi anche «Gli immigrati ebrei in seguito a decreti di Hitler hanno avuto agevolazioni speciali per entrare negli Stati Uniti. Nel 1935 ne furono ammessi 1683, nei primi tre mesi del 1936 salirono a 1129. Si noti che negli ultimi tre anni la media degli stranieri ammessi fu solo di 8200», in La Rassegna, *Scintille Mondiali*, in L'Araldo della Verità, XVII, 1937, num. 1, p. 16, vedi Appendice.

<sup>191</sup> Cfr. A. Gauthier, *Vita e salute. Come il regime alimentare influisce sul carattere degli individui e delle razze*, in L'Araldo della Verità, XIX, 1939, num. 3, p. 10, vedi Appendice; cfr. F. Tralascia, *La religione e la medicina nella bonifica della RAZZA*, Il Messaggero Avventista, XIV, 1939, num. 8, pp. 12, 13, vedi Appendice.

<sup>192</sup> Cfr. G. Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, cit., p. 245.

<sup>193</sup> Cfr. R. Vacca, *Gli avventisti e l'antisemitismo. I problemi e gli sbandamenti della Chiesa sotto il nazismo*, in L'Opinione, Ottobre 1988, p. 3.

Seguì, diversi decenni dopo, una dichiarazione degli avventisti tedeschi che chiedevano scusa per il comportamento adottato in quegli anni, pur difficili<sup>194</sup>. Dalle nostre ricerche, non ci risulta alcuna dichiarazione di scuse o di presa di posizione contro determinati articoli pubblicati dalle nostre riviste né sul mancato intervento, come Chiesa, in favore degli ebrei perseguitati dal regime fascista.

### **3.4 Lo scoppio della 2ª Guerra Mondiale**

#### **3.4.1 Un cenno storico**

Nel maggio 1939, l'Italia e la Germania avevano firmato il «Patto d'acciaio»<sup>195</sup>, un patto decennale che creava un'alleanza difensiva e offensiva tra le due nazioni. Secondo questo trattato le due nazioni erano tenute a comunicare preventivamente le loro intenzioni all'alleato. Ed è proprio in virtù di questa clausola che l'Italia di Mussolini avrebbe potuto non entrare in guerra a fianco della Germania di Hitler.

La seconda guerra mondiale inizia il 1° settembre 1939 con l'invasione della Polonia da parte della Germania; l'Italia non era stata consultata prima dell'attacco alla Polonia, ed è in dubbio se fosse a conoscenza del trattato di non aggressione tra la Germania e l'Urss. Ciò nonostante, il patto non viene denunciato, ma l'Italia non entra in guerra anche perché la Germania non crede «di avere bisogno nelle presenti circostanze dell'aiuto italiano». Il consiglio dei ministri dichiara la «non belligeranza» dell'Italia<sup>196</sup>.

Subito dopo l'invasione della Polonia da parte della Germania, Gran Bretagna e Francia dichiararono guerra alla Germania. Nel settembre 1939 la Russia invase la Polonia orientale. La Polonia fu smembrata e divisa tra la Germania e l'Urss<sup>197</sup>.

Seguirono battaglie navali e aeree che avevano l'obiettivo di isolare la Gran Bretagna e che furono, praticamente, i soli scontri che si videro fino all'aprile 1940.

---

<sup>194</sup> Cfr. M. Kellner, *Mai più in silenzio. Richiesta di perdono delle chiese avventiste di Germania e Austria per il loro comportamento durante la seconda guerra mondiale*, in *Il Messaggero Avventista*, LXXIX, 2005, num. 11, pp. 20, 21, 29, articolo tradotto da Ann del 16/08/05.

<sup>195</sup> L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 438-440.

<sup>196</sup> L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., p. 458.

<sup>197</sup> S.G. Payne, *Op. cit.*, pp. 365-369.

A seguito dell'invasione da parte dell'Urss della Finlandia e dei tentativi degli Alleati di coinvolgere Svezia e Norvegia nel conflitto, Hitler, con un'altra guerra-lampo, invase la Danimarca e la Norvegia. La Gran Bretagna, per contro, occupò le isole Fær Øer e l'Islanda, all'epoca colonie danesi, mentre la Groenlandia fu ceduta come protettorato agli Stati Uniti.

Nel maggio 1940, la Germania invase i Paesi Bassi ed il Belgio, seppur neutrali, ed aggirò la linea Maginot che difendeva la Francia che, colta di sorpresa, fu piegata velocemente. L'Italia, dopo nove mesi di non-belligeranza, entra in guerra affianco della Germania il 10 giugno 1940 credendo che la guerra volgesse ormai al termine ed aprì un altro fronte sulle Alpi<sup>198</sup>. Il 22 giugno la Francia firmò l'armistizio con la Germania e due giorni dopo con l'Italia<sup>199</sup>.

### 3.4.2 L'eco della guerra sui giornali avventisti italiani

Alcuni anni prima dello scoppio della Guerra mondiale, viene mandata una circolare dal Comitato della Conferenza Generale alle Chiese Cristiane Avventiste Italiane in cui, tra l'altro, si legge:

Alzando gli occhi sugli orizzonti terreni, noi vediamo le afflizioni di turbamenti moltiplicarsi ovunque. Si versa il sangue umano, si distrugge follemente la vita e la proprietà. I cittadini di molte nazioni lavorano febbrilmente in previsione della guerra la quale, come molti intuiscono, sta per distruggere la nostra stessa civiltà<sup>200</sup>.

Ed è solo da altre fonti che sappiamo che «La Chiesa avventista, preoccupata per gli avvenimenti, votò una dichiarazione in rapporto al servizio militare e all'osservanza del riposo sabatico»<sup>201</sup>. Crediamo che anche il lettore delle nostre riviste avrebbe dovuto essere a conoscenza della posizione ufficiale della nostra Chiesa in merito ad un tema così importante e così attuale.

---

<sup>198</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., p. 469.

<sup>199</sup> Cfr. L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, cit., pp. 474-476.

<sup>200</sup> Il Comitato della Conferenza Generale, *Circolare per le Chiese Cristiane Avventiste Italiane*, in *Il Messaggero Avventista*, XIII, 1938, num. 12, vedi Appendice.

<sup>201</sup> T. Rimoldi, *Op. cit.*, pp. 617, 618.

Sempre prima dello scoppio della guerra, viene fatto qualche accenno da parte delle nostre riviste a manovre militari italiane e si sente nell'aria la paura di un imminente scoppio di un conflitto. Quando però questa paura diventerà realtà, calerà il silenzio dalle pagine dei nostri giornali, fino alla pubblicazione di quest'articolo che resta, comunque, troppo vago:

Dalla pubblicazione del nostro numero precedente, eventi decisivi per la nostra Patria si sono rapidamente succeduti. Le preghiere e i voti dei nostri fedeli lettori si sono elevati con i nostri verso l'Eterno, invocando sui Reggitori dei destini della Nazione il dono del Suo divino consiglio. È stato nostro privilegio conformarci così all'esortazione apostolica, che dice: «Io esorto dunque, prima d'ogni altra cosa, che si facciano supplicazioni, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono in autorità... Questo è buono e accettabile nel cospetto di Dio, nostro Salvatore...

(S. Paolo a Timoteo: II. 1-3)

Continuiamo dunque a pregare e operare, ognuno al suo posto. L'amore di Dio e della Patria ispirino ogni nostra azione e ci aiutino a contribuire al benessere del nostro Paese. «Cercate il bene della città... e pregate l'Eterno per essa...» (Libro di Geremia: XXIX-7)<sup>202</sup>.

È solo conoscendo la data di pubblicazione della rivista – luglio-agosto 1940 – che capiamo che si tratta dell'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia.

Consideriamo una lacuna grave l'omettere al lettore delle nostre pubblicazioni che c'è una guerra di portata mondiale in atto, una guerra che all'entrata dell'Italia nel conflitto già coinvolgeva una decina di nazioni, aveva provocato migliaia di morti e di feriti.

Avremmo apprezzato non solo qualche accenno in più agli eventi contemporanei, ma, perché no, una presa di posizione più o meno forte contro la guerra, lo spargimento di sangue e a favore della pace e dell'amore.

Come abbiamo indicato all'inizio del nostro lavoro, qui termina la nostra modesta ricerca.

---

<sup>202</sup> *Leggendo e annotando*, in L'Araldo della Verità, XX, 1940, num. 4, p. 5, vedi Appendice.

## Conclusione

A conclusione di questo lavoro, siamo contenti dell'opportunità che abbiamo avuto di approfondire alcune pagine della storia della nostra Chiesa.

Nelle nostre ricerche abbiamo trovato questa dichiarazione di Giorgio Spini sulla nostra Chiesa:

Forse nessun'altra chiesa evangelica operante in Italia ha mantenuto altrettanto coraggio tranquillo e altrettanta continuità di lavoro durante gli anni difficili della dittatura, della crisi economica, delle guerre fasciste<sup>203</sup>.

Se da una parte apprezziamo il riconoscimento fatto alla nostra Chiesa da quest'importante storico protestante sulla significativa continuità della nostra azione ecclesiale in anni così difficili, per contro riteniamo ingiustificato un complimento sul nostro «coraggio tranquillo».

Alla luce degli eventi e delle reazioni che abbiamo esposto, l'atteggiamento della Chiesa avventista, così come appare dalle nostre riviste, nei confronti di fatti accaduti nell'era fascista ci appare troppo accondiscendente nei confronti del regime.

Se e quando la politica fascista e alcune specifiche convinzioni della Chiesa coincidevano, allora vediamo i nostri giornali che si sperticano in elogi ed approvazioni. Per contro, quando la politica del regime fascista è in netto ed aperto contrasto con le idee ed i principi avventisti, i nostri periodici tacciono o si limitano a dare notizie senza commenti compromettenti, evidentemente, a noi pare, per paura di ripercussioni politiche verso la Chiesa ed i suoi membri.

Come abbiamo detto nell'introduzione, non ci sentiamo di esprimere un giudizio ultimo sulla coerenza morale delle scelte adottate dai nostri redattori, se queste siano state giuste o meno, né potremmo dire con certezza cosa avremmo fatto noi al loro posto e nelle stesse circostanze ...

Il contesto presente è troppo diverso da quello in cui operavano i nostri dirigenti dell'epoca. Tuttavia ci sembra che una Chiesa così attenta al messaggio profetico della Scrittura, così pronta a denunciare la corruzione del potere, avrebbe potuto e dovuto esprimersi con maggiore forza e chiarezza.

---

<sup>203</sup> G. Spini, *Studi sull'evangelismo italiano tra otto e novecento*, cit., p. 183.

Auspichiamo che il popolo avventista, più consapevole dell'insegnamento della storia e anche di certe titubanze del nostro passato, possa essere un più puntuale interprete del proprio tempo, capace di offrire le giuste risposte in relazione ai più significativi eventi nazionali e mondiali che coinvolgono i valori fondamentali del vivere civile nella comprensione che i principi della nostra fede ci suggeriscono.

## Ringraziamenti

Sono molti i debiti contratti nella stesura di questo lavoro. Cogliamo qui nuovamente l'occasione per ringraziare quanti, a vario titolo, ci hanno aiutato: Barbuscia Maria, Battista Raffaele, Bognandi Dora, De Meo Giovanni, De Meo Giuseppe, le Edizioni Adv, Fantoni Vittorio, Marrazzo Giuseppe, Pellegrini Stefano, Rimoldi Tiziano. Senza il loro aiuto questo lavoro non sarebbe stato lo stesso.

Più genericamente ringraziamo quanti ci sono stati vicini in tutto il tempo in cui abbiamo scritto questo lavoro, per averci «sopportato», ascoltando delle conversazioni alle volte monotematiche o, semplicemente, subendo un po' del nostro nervosismo.

*Last but not least*, vogliamo ringraziare il Signore per averci dato l'opportunità di raggiungere questo obiettivo e per averci accompagnato fino a questo momento, certo che continuerà a farlo nel reso della nostra vita, aiutandoci a raggiungere le prossime tappe che Lui ci metterà davanti.

## Appendice

Pagina 108

L'ARALDO

bero assicurare la pace duratura. Vano sogno e vana speranza! Noi, credenti, scrutando nell'orizzonte vediamo avvicinare il « giorno della nostra redenzione »: il ritorno di Gesù Cristo, il quale viene per « distruggere coloro che distruggono la terra e dare il premio ai suoi servitori. Amen! Vieni presto Signore Gesù » (1).

(1) Luca 25: 23-33 Apocalisse 11: 18; 22: 20,

GIELLE

Il 14 giugno alcuni banditi hanno assaltato un treno che si recava a Chicago, e ridotti all'impotenza 60 impiegati hanno asportato un milione di dollari in buoni e in biglietti di banca, un valore pari a venti milioni di lire italiane. (*Corriere della Sera*).

È stato assassinato a Mosca Stefano Radic, il capo dei contadini croati. (*Il Nuovo Giornale*).

A Sofia, il deputato agrario Petkow è stato ucciso sulla pubblica via con 4 colpi di rivoltella. Sembra che si tratti di un attentato con significato politico. (*La Nazione*).

A Roma è stato rapito il deputato socialista Giacomo Matteotti. La notizia di questa scomparsa ha addolorato tutta l'Italia. La moglie e la madre dello scomparso sono fatte segno alla simpatia di tutta la popolazione. In occasione di una cerimonia funebre, la moglie di Matteotti avrebbe detto: « Dite al popolo che la vedova Matteotti non vuole vendetta, vuole il cadavere che è suo ». Parole nobili e grandi. L'episodio avrebbe profondamente commosso il popolo all'intorno; uomini e donne avevano le lagrime agli occhi. (*Il Mondo*).

Una nobile invocazione. « La madre e la moglie di Giacomo Matteotti, chiuse nella loro angoscia che non avrà più requie, nè conforto, nulla possono dire a tutti gli innumerevoli che hanno loro espresso simpatia e rimpianto. Esse sentono vibrare generosamente con loro il cuore di tutti gli italiani.

Se l'atroce delitto ha offeso l'onore e la civiltà del paese, non ad esse spetta di reagire contro tale offesa. Esse dal loro scomparso appresero soltanto sentimenti di sacrificio, di bontà e di amore e in ossequio a questa volontà ormai sacra per esse, invocano con fervore da Dio che Giacomo Matteotti sia l'ultima vittima e che il suo olocausto porti redenzione e pace ». (*Il Gazzettino*).

Questo orribile delitto aspetta ora, dall'azione inesorabile della magistratura, la sanzione adeguata all'atrocità del misfatto.

Il Capo del Consiglio ha rivolto in questi giorni parole leali invitanti al disarmo ed alla pace. Possano queste alte parole di pacificazione trovare un'eco profonda nel cuore di tutti gli italiani.

Da più di 10 anni si sono invocati gli spiriti di vendetta e di violenza reciproca, non è facile oggi poter dominare questi spiriti sotterranei che hanno seminato l'odio in tutta l'Europa, e dal quale, conseguentemente, si è raccolto delitti ed omicidi. Con ragione fu parlato di un'Europa sotterranea nella quale tutte queste cose maturarono, ed alla luce un delitto susseguì all'altro.

Possiamo veramente esclamare, in perfetto accordo con un giornale quotidiano: « Oh glorioso secolo XX che sei stato salutato come il secolo più perfetto, che cosa è divenuto di te? »

Il secolo XVIII e il secolo delle scoperte dovevano

impallidire dinanzi a questo secolo d'oro che nacque con la speranza di un duraturo tempo di pace. Al suo principio non si sognò che lo sviluppo dell'arte, della tecnica, della scienza, del commercio, delle varie comunicazioni, della giustizia, dell'umanità, della fraternità, uguaglianza e libertà. Ma che vediamo? Il secolo d'oro lascia sulle sue tracce invece di giustizia e di pace, una confusione terribile dei concetti del giusto e dell'ingiusto, una libertà sfrenata dei vizii e dei piaceri, inumanità e feroce egoismo verso il prossimo, il disprezzo della vita altrui e una crudele sete di sangue, odio, mancanza di scrupoli, disprezzo della fede e mancanza di fedeltà.

Giorno dopo giorno le cose si fanno più tristi e atroci e veramente dobbiamo rivolgerci una domanda angosciata: *Dove se ne va il mondo?* verso il miglioramento o verso la fine?

## SCINTILLE MONDIALI

*Nel mese di Maggio si sono verificati i seguenti terremoti:*

— Il 6 l'osservatorio di Faenza, registrava un violentissimo terremoto distante circa 6800 Km. La zona colpita si ritiene sia stata l'Asia Nord Orientale. Il movimento tellurico durò circa due ore.

— L'8, violento terremoto nell'Arcipelago delle Filippine, a circa 1000 Km. dalla costa del Pacifico.

— Il 10, terremoto ad Avellino.

— Il 12, l'osservatorio di Padova segnalava un terremoto a circa 150 Km. di distanza, e avvertito nel circondario di Tolmezzo.

— Il 13, grande terremoto in Armenia, nella regione di Erzerum e Sari-Kamise. Villaggi interamente distrutti, con molti morti e innumerevoli feriti.

— Il 16, nell'Alto Adige, a Fortezza, si registrarono tre scosse di terremoto. Ad Abbazia S. Salvatore (Siena) vi furono parecchie scosse di terremoto.

— Il 20 scosse di terremoto in Toscana e nella Lunigiana.

— Anche in tutto il mese di Giugno si sono segnalate numerose scosse di terremoto in varie parti del mondo. *Matt.* 24: 7.

— Una grande invasione di cavallette si è avuta nella Sardegna settentrionale, che ha distrutto seminati e pascoli. Il personale delle cattedre ambulanti di agricoltura aiutato dalle popolazioni, cerca di combattere il flagello col veleno, ma i mezzi sono inadeguati all'estensione dell'invasione. Nella sola frazione di Badesi, in cinque giorni di lavori, furono uccisi cento quintali di cavallette. Anche nella provincia di Sassari si segnalano danni per tale invasione.

Le linee ferroviarie sono invase, e già parecchie volte i treni sono stati bloccati dall'ammasso di locuste sui binari. Le locomotive hanno applicato lo spazza-neve.

— Il Signor Eugenio Fischer, professore nell'Università di Vienna, ha inventato una macchina per ascoltare Oratori e cantanti, mediante il piccolo apparecchio composto di due microfoni, che si mettono nell'orecchio, potranno rendersi conto, ascoltandosi da sé, degli errori che commettono, e potranno correggersi dalle false note dai solecismi, dai barbarismi, e da altri errori di lingua.

L'Araldo della Verità, anno IV, num. 7, Luglio 1924  
p. 108 Dove se ne va il Mondo?

dichiara ed insegna che l'anima dopo la morte dorme, aspettando il giorno della risurrezione per essere richiamata da Cristo a nuova vita) la dottrina pagana della sopravvivenza delle anime dopo la morte, ha aperto la porta allo spiritismo.

#### LA TERRA TREMA.

L'osservatorio di S. Luca a Bologna e quello di Faenza hanno registrato un violentissimo terremoto il 7 Luglio a circa 5800 Km. di distanza, probabilmente nel Turkestan o nelle Indie.

Altri violentissimi terremoti sono stati segnalati il 27 Giugno nel Sud Africa dai sismografi di Capetown e di Sydney. Le scosse sono durate per un periodo di tre ore.

Il 27 Giugno i sismografi di Melbourne hanno registrato un terremoto ad una distanza di circa 1280 miglia, più violento dell'ultimo terremoto giapponese.

#### SPAVENTOSI CICLONI.

Un terribile ciclone, del quale non si ricorda simile, per violenza, si è abbattuto il 27 Giugno sulla città di Bukarest, scopercchiando case, sradicando alberi, e allagando tutti i quartieri bassi della città. Vi sono state molte vittime.

Un altro ciclone più terribile ancora, si è abbattuto il 30 giugno in America, cominciando dallo stato di Illinois, e spostandosi di là divenne ancora più furioso sul lago Erie. Fu tale la forza che le acque di questo lago, e dei fiumi che in esso si gettarono, si alzarono verso il cielo in forma di trombe, ricaddero poi a cateratte sulle rive annegando tutti quei disgraziati che vi si trovavano. La città di Lorrain fu la più danneggiata. Ebbe più di un migliaio di case letteralmente distrutte.

Dovunque il ciclone passava seminava morte e desolazione. Vi sono 500 morti 3500 feriti. I danni sono enormi.

#### SPAVENTOSA TRAGEDIA SUL MARE.

A bordo del vapore Three Rivers, nelle vicinanze di Baltimora, per un incendio scoppiato, ben presto tutta la nave fu avvolta nelle fiamme. Dei 350 passeggeri e del personale dell'equipaggio poterono salvarsi solo quei pochi che con un salvagente si gettarono a mare, ma il gran numero perì nelle fiamme.

#### CRISI DI RICCHI.

La difficile situazione finanziaria nella quale versa la Germania (esposta ultimamente dal ministro delle finanze Luther, il quale ha dichiarato ad un giornalista che la Germania dispone soltanto di sessanta milioni di marchi oro, quali fondi effettivi del corrente esercizio, mentre si prevede per il bilancio del 1924 un disavanzo di 470 milioni), si può riassumere in queste poche parole: Crisi di ricchi, di beni immobili, di officine, di Banche, di ditte etc. Migliaia di ricchi di ieri vengono travolti dalla tempesta. È recentissimo il caso di un grande banchiere il cui patrimonio veniva valutato a oltre cento milioni di marchi oro, proprietario di uno dei palazzi più sontuosi nella Unter den Linden, precipitato in meno di quindici giorni nella miseria.

« Or su al presente ricchi piangete, urlando per le miserie vostre che sopraggiungono. Le vostre ricchezze sono marcite.... L'oro e l'argento vostro è arrugginito e la loro ruggine sarà in testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni.... voi avete fatto un tesoro negli ultimi giorni.... » Così vaticinava l'Apostolo Giacomo.

#### RESTAURARE LA LEGGE MORALE.

In un discorso pronunciato al congresso dei mutilati a Fiume, l'On. DEL CROIX, fra l'altro, ha detto: ... nello stesso tempo tutti concordano nella necessità di distinguere le idee dai fatti, e la legge che essi vogliono prima di tutto e sopra tutto restaurare, è quella che non ha corti, nè giudici, nè guardie, nè prigionieri: la legge morale. Finchè tutti non ubbidiranno a questa somma autorità, avremo un ordine pratico senza riscontro nelle anime, avremo una libertà senza equilibrio nella coscienza.

GIELLE.

## :: IL PERDONO ::

Quando nel 1498, Luigi XII, duca d'Orleans, successe, sul trono della Francia, al suo cugino Carlo VIII, vi fu, nei nobili e negli ufficiali di corte, grande spavento. Parecchi di essi avevano combattuto il duca d'Orleans al tempo della « guerra folle », e avevano applaudito al suo imprigionamento. Ed ora colui il quale avevano disdegnato e disprezzato era divenuto padrone del loro destino. Quale vendetta avrebbe egli presa su di essi?

Per aumentare la loro angoscia, ben presto si seppe che il nuovo re si era fatto dare la lista di tutti i signori e ufficiali reali. Dinanzi ad ogni nome dei suoi vecchi avversari, egli aveva fatto una croce con l'inchiostro rosso. Che cosa fare? che divenire?

Duplessis-Mornay risolvette di non stare più a lungo nell'incertezza. Avendo ottenuta da re un'udienza, s'informò con ardimento della sorte riservata a lui e ai suoi amici. Il re stupì di simile domanda.

— Chi ha potuto far pensare ai miei fidi suditi che un trattamento particolare sarebbe stato fatto ad alcuni di loro?

— Infine, Sire, non è vero che avete segnato i nostri nomi con inchiostro rosso?

— Sì, è proprio la verità.

— Perché, Sire, vi prego, questa segnalazione con inchiostro rosso?

— Unicamente per ricordarmi la croce del Cavario, dove Dio ha perdonato tutti i miei peccati; per ricordarmi la parola di Gesù: « I ti ho rimesso tutto quel debito perchè tu mi ne supplicasti, non dovevi anche tu aver pietà? Andate in pace, signor Duplessis, il re di Francia ha dimenticato le ingiurie al duca d'Orleans.

E noi, abbiamo segnato con una croce rossa nome di quelli che ci hanno misconosciuti o beffati? Il perdono che Dio ci ha così liberalmente accordato ha esso cancellato nei nostri spiriti fi alla minima delle offese del prossimo? Possiamo noi giornalmente pregare: « Perdonaci come tu perdoniamo »?

« Tutte le cose adunque, che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loro; perciocchè questa legge ed i profeti. »

Gesù Cristo.

**L'Araldo della Verità, anno IV, num. 8, Agosto 1924  
p. 120 Dove se ne va il Mondo? Restaurare la legge morale.**

## SCINTILLE MONDIALI

\* Il ministro della Marina Giapponese ha dichiarato alla Dieta che la situazione mondiale esige che il Giappone accresca sempre più le forze aeree della marina, e richiede la costruzione di undici nuove squadriglie oltre le diciassette già previste dal programma attuale.

\* Una eccezionale grandinata si è avuta ad Alessandria dove pezzi di ghiaccio fino a otto centimetri di diametro e di oltre trecento grammi di peso, sono caduti distruggendo tutto sul loro passaggio.

\* Il Presidente Coolidge, ha fissato le quote parti degli emigranti da entrare negli Stati Uniti ogni anno.

Germania 51225 emigranti l'anno, L'Inghilterra e l'Irlanda settentrionale 34007; lo stato libero Irlandese 28557; l'Italia 3845; la Russia europea ed asiatica 2248. Come si sa il Giappone ne è stato escluso.

\* In Cina, bande di donne terrorizzano i dintorni di Pechino, e perchè non trovano marito, rapiscono dei giovanotti, particolarmente quelli appartenenti a famiglie ricche, e a mano armata costringono i giovani a sposarle...!

\* Per sgomberare una Banca a New York alla nuova sede, sono state prese tutte le precauzioni, che sembrano addirittura fantastiche, contro i ladri. La somma da trasportare ascendeva a 500000 dollari (10 milioni di lire italiane) il trasporto è stato fatto in automobili blindate montate da quattro uomini armati di rivoltelle e mitragliatrici. Lungo il percorso erano disposti cordoni di truppe, e altre tuppe circondavano l'edificio vecchio ed il nuovo.

\* Alle Olimpiadi di Parigi sono intervenute 47 nazioni con 7000 atleti!

\* Oltre alla impressionante statistica dei suicidi segnalata nel numero scorso, un'altra statistica ufficiale stabilisce che in sei settimane ci sono stati a Vienna 500 suicidi. I giornali hanno inaugurata una nuova rubrica quotidiana col titolo: « Gli stanchi della vita ! ».

\* La Francia ha soppresso l'Ambasciata presso il Vaticano, ambasciata ristabilita dal governo di Poincaré. Il Capo del governo, spiegando le ragioni che lo hanno indotto a fare ciò, ha detto, dinanzi alla Camera, che questo atteggiamento non significa persecuzione o intolleranza, ma « la Francia dev'essere madre non soltanto per i cattolici ma per tutti i suoi figli ».

\* Nell'accordo concluso fra i governi Francese e quello Inglese, è detto, in un comunicato: « Date le difficoltà che assillano i nostri due paesi ed il mondo intero, ci siamo trovati di accordo nel concludere fra noi un patto morale di cooperazione continua ».

\* Gabriele D'Annunzio, dopo aver visto svanire il suo sogno, si è appartato dalla vita pubblica, dichiarando di voler ritornare l'artista di prima della guerra.

\* In occasione dell'assassinio dell'on. Matteotti, Fon. Del Croix dopo a aver detto queste forti parole di ammonimento, che hanno trovato un'eco profondo nella Nazione tutta: « è giunto il momento di trarre dal fascio littorio la durissima scure per abatterla sul nodo della violenza, » ha recitato in Parlamento la seguente preghiera:

« Signore dei miseri e dei buoni, Signore della giustizia, Dio della morte e della gloria, rendete la fecondità al sangue e la poesia al pianto; rendete il coraggio al passato e la fede all'avvenire; rendete la pace alla Patria e la giustizia al mondo; rendete l'amore a tutti gli uomini e la fratellanza agli Italiani ! »

Il Re di Spagna ha firmato un decreto di amnistia per i militari condannati in seguito al disastro del Marocco per i reati di stampa e per reati politici, e ancora per certi reati di diritto comune. In seguito a questa amnistia il celebre prof. Mignel de Unamuno è stato liberato dall'esilio nel quale era stato deportato.

\* Il governo Albanese ha proclamata Valona capitale dell'Albania.

\* Durante la rivolta avvenuta a S. Paolo del Brasile vi sono stati 250 morti e 200 feriti, o forse di più.

« Io non chiedo da te che tu riveli i tuoi peccati agli uomini, ma mostra le tue ferite a Dio, il quale non te ne farà onta, anzi guarirà.... È forse ad un uomo che tu ti confessi, ad un tuo conservo che potrebbe tradirti? Anzi, è al Signore, al tuo medico, al tuo amico, il quale dice; « Confessa il tuo peccato a me solo, ed io ti libererò.... »

GIOV. CRISOSTOMO.

## — SOMMARIO —

Sollevando il velo dell'avvenire — Chicchi d'oro — La verità per la presente generazione! — Dove se ne va il Mondo? — Il perdono — Gesù Cristo nostro Salvatore — La tentazione, Ai primordi del Suo ministero — Sotto la lampada famigliare — Astuccio di perle — L'igiene e la salute — Il fiume dell'immoralità straripa — Un'allegoria di Mac Donald — Scintille mondiali.

## MENSILE L'ARALDO della VERITÀ ILLUSTRATO

Direttore: D. G. Werner

Redattore e Gerente responsabile: G. L. Lippolis

COLLABORATORI:

Alfredo Vaucher - Ginevrino Sabatino - Nicolò Cupertino - Ella Bertal - Vincenzo Speranza - M. Creanza - Giacomo Pappalardi ed altri.

ABBONAMENTI ANNUI:

Italia e Colonie . . . . . L. 8.—  
Estero . . . . . » 10.—  
Una copia . . . . . » 0.7

Per l'abbonamento, comunicazioni e pagamenti rivolgersi alla Direzione, Casella Postale N. 408, Firenze, oppure, Borgo S. S. Apostoli 22 p. p., Firenze.

Tipografia « Fiorentina » Via Folco Portinari, 9 bis.

## AVVISI LOCALI

tura fa dipendere la giustificazione dei credenti, l'efficacia della predicazione, il valore della fede e la remissione dei peccati?

Non vediamo per esempio, qual valore possa avere la nostra esperienza al posto della Parola di Dio. Si metterà l'esperienza, così varia ed incerta, al posto della Parola di Dio?

Si dice che le Chiese « hanno il compito di conservare e propagare l'esperienza religiosa ». Veramente le chiese hanno il compito di predicare l'Evangelo di Cristo, l'Evangelo della grazia e l'Evangelo della gloria. »

Ma quello che più fa orrore alle coscienze illuminate è quanto il G. riferisce nel N. 9 della R. C. *I Protestanti integralisti assistono alla messa*. »

« Ce lo ha fatto sapere il prof. Macchioro mediante « L'Evangelista » del 2 Luglio u. s. Gli integralisti non vogliono né combattere né sopprimere né sostituire le Chiese. Vogliono « l'unità nelle diversità » e perciò assistono tranquillamente anche alla celebrazione della Messa. »

Ecco come ci narra questo fatto meraviglioso ed esilarante il prof. Macchioro: « Ci fu un'adunanza integralista nella quale non mancarono Messa e Culto, a quella come a questa assisteranno cattolici e protestanti. . . . Nella esperienza si erano trovati quasi fusi; si era cioè costituita l'unità spirituale ». »

Non ci fu una grinza! Chi avrebbe mai creduto che dopo 70 anni di faticoso lavoro, di sofferenze, di pericoli, di prigionie ed esilii si dovesse giungere al punto di leggere che vi sono « protestanti » che assistono alla messa! . . .

Signori integralisti, concludé il G. nel suo vibrante articolo, per evitare confusione, cessate di chiamarvi « protestanti » perchè quel nome viene dato anche ai Cristiani Evangelici!

Ahimè! Dopo 70 anni! il gesuita ride e ne ha ben donde. « Sig. Galassi non vi meravigliate, non ricordate che negli ultimi tempi molti apostateranno dalla fede attenendosi a dottrine di demoni, » « che lasceranno la sana dottrina, che avranno solo l'apparenza della pietà mentre la vera forza di essa l'avranno rinnegata? »

Non ricordate che è scritto che il falso protestantesimo doveva fare una immagine alla bestia? Non vi meravigliate di ciò. Iddio fa sortire dal male il bene. . . . Egli chiama i suoi figli che si trovano in Babilonia ad uscire fuori di essa, e questi si accorgeranno della caduta di Babilonia ed usciranno per unirsi al popolo eletto che « serba i Comandamenti di Dio e la fede di Gesù. » Alziamo noi la voce, e mostriamo al popolo di Dio la vera via della Salute, e il posto sicuro di rifugio. (Apoc. 14. 12)

#### FAME, GUERRE, EPIDEMIE, e TERREMOTI!

*Epidemie.* — « Tutto questo sarà sol principio di dolore » disse Gesù. Settecento persone nell'isola di Sikok, nel Giappone, sono attualmente colpite di encefalite letargica e si ha poca speranza di salvarle. Questa malattia inferisce nel Giappone dove nella terza settimana di Agosto sono stati constatati 2500 casi di cui 900 sono stati mortali.

Nell'India e precisamente nel Behar una epidemia di colera è scoppiata con intenso furore. I distretti più particolarmente colpiti sono quelli di Gaya, dove si contano 951 morti; di Saran, dove ve ne sono 586, di Marghex con 409 e di Ptana con 258. In totale vi sono, fin ora, 3300 morti.

*Guerre.* — Nella Cina da parecchie settimane è scoppiata la guerra civile, e si combatte accanitamente alle porte di

Shangai. In questa guerra pare che non siano estranei i governi di Russia e del Giappone. Il generale Sun-Yat-Sen, è sospettato di russofilia, mentre Chang-Tso-Lin sembra che agisca sotto influenze giapponesi. La lotta tra i diversi contendenti appare tremendamente sanguinosa. D'altra parte le truppe governative di Ou-Pei-Fu, non stanno inoperose. Questo conflitto minaccia di provocare gravi complicazioni. Dietro i due eserciti che si contendono il potere si celano due potenze: La Russia e il Giappone. Una vittoria del Bolscevismo sarebbe fastidiosa per le Potenze Europee nell'Estremo Oriente, mentre che una vittoria delle influenze giapponesi acuirebbe la profonda gelosia degli Stati Uniti verso l'Impero del sol Levante.

I rivoluzionari brasiliani hanno occupato i porti di Grayra e di Mendez nel Brasile meridionale. Hanno ucciso o fatto prigionieri tutti i soldati federali ad eccezione del comandante e di 140 uomini che sono riusciti a fuggire. Sembra che la parte occidentale dello stato di Barama sia tutta nelle mani dei ribelli.

La Spagna combatte sempre nel Marocco, dove ha ricevuto delle grandi sconfitte, tanto che è costretta a ritirarsi sulla costa.

La situazione in Bulgaria è molto critica. Nell'interno del paese continuano disordini e scontri. Nelle località dove più ferve la guerra civile il Governo ha inviato una quantità di truppe. In tutto il paese è stato proclamato lo Stato d'Assedio.

Anche fra la Bulgaria e la Jugoslavia non corrono buoni rapporti e c'è da temere una dichiarazione di guerra da un momento all'altro.

Fra l'Argentina e il Vaticano non corrono nemmeno buoni rapporti. Il Senato ha votato una mozione chiedente al potere esecutivo di non riconoscere il Nunzio Pontificio come persona gradita, di sostituire il Ministro dell'Argentina presso il Vaticano, e di chiedere al Vaticano che spieghi il suo atteggiamento.

Secondo un telegramma da Trebisonda, alla *Chicaghe Tribune*, i bolscevichi hanno fucilato 5000 persone nella Georgia.

Il Granduca Cirillo, cugino del defunto Zar, si è proclamato Imperatore di tutte le Russie. Questo fatto desterà molta impressione nella Russia bolscevica e provocherà maggiori persecuzioni.

L'odio di parte ha fatto un'altra vittima. Un mentecatto, per odio al Fascismo, ha creduto di vendicare il deputato Matteotti, uccidendo in un tram di Roma, in pieno giorno, e sotto gli occhi di una sua innocente creatura, che conduceva seco lui, il Deputato A. Casalini. L'indignazione per questo barbaro assassinio è stata enorme. Quando si rientrerà nella via della legalità?

La società delle Nazioni ha approvato l'arbitrato, firmato anche dalla Germania, che è entrata a far parte della Lega delle Nazioni. Si assicura che questo arbitrato ucciderà la guerra. Così si parlava anche undici anni or sono. Il tribunale dell'Aia doveva impedire le guerre, e . . . non impedì il macello 1914-18. Ora l'arbitrato obbligatorio « Ucciderà la guerra. » Sarà vero? Non lo crediamo!.

*Terremoti e cataclismi.* — Notizie provenienti da Costantinopoli annunziano che il terremoto avvenuto nella regione di Erzerum il 13 settembre è stato una vera catastrofe. Le scosse hanno continuato per parecchi giorni producendo enormi crepacci. Boati terrificanti allarmano la

**L'Araldo della Verità, anno IV, num. 11, novembre 1924  
p. 155 Dove se ne va il Mondo?**

\* Un gruppo di esiliati Russi, comprendenti un ex generale della Guardia Imperiale, un Ammiraglio e vari membri della nobiltà del vecchio regime, hanno costruito, con le loro proprie mani, un aereo gigante col danaro che con pena hanno acquistato facendo lo chauffeur, il cameriere, il giardiniere ecc. L'apparecchio pesa 7500 libbre ed è azionato da un solo motore di 450 cavalli. Col successo ottenuto, ora si sono prefissi di fabbricare molti apparecchi giganteschi.

\* Il Superzeppelin Z. R. 3, costruito dalla Germania, in questi giorni ha attraversato l'Atlantico. Partito da Friedrichshafen è giunto a New York dopo 79 ore e 23 minuti.

Il significato di questo avvenimento non sfuggirà a nessuno. Una Nazione vinta che si prepara a prendere il posto che aveva prima della guerra!

\* L'Italia e la Confederazione Svizzera hanno firmato un trattato d'arbitrato, col quale si impegnano a sottoporre al giudizio degli arbitri qualsiasi contrasto che dovesse sorgere, anche pericoloso e grave.

\* Il Governo italiano ha soppresso la tassa sul vino, e caricata tale tassa sullo zucchero e sul caffè. Con la diminuzione del prezzo del vino, si alimenterà di più il fuoco dell'alcoolismo, la vera piaga dell'umanità, e certamente vi sarà un maggior numero di delitti, e di abitanti del manicomio. Satana non poteva meglio riuscire nel suo intento!...

\* A Torino ha avuto luogo la cosiddetta « Settimana sociale » una specie di congresso. Fra i tanti oratori, ha parlato il prof. Biavaschi sul tema « Che cosa è l'autorità ». Esaminando il carattere dell'autorità, il prof. Biavaschi, si è soffermato su questi concetti:

« La nozione del potere civile, pur così chiara nelle sue linee fondamentali, troppe volte, nel campo speculativo come in quello dell'azione, viene snaturata e piegata a beneficio delle passioni, del settarismo e della forza. Le concezioni che pretendevano di modernizzare le dottrine tradizionali sul potere civile, non seppero far altro che accumulare rovine. La dura esperienza moderna, richiama i popoli più civili all'antica e tradizionale concezione. Il cittadino nello Stato non è schiavo ma libero; non è un essere completamente autonomo, ma neppure una materia bruta: non è un atomo disperso nel gran tutto dello Stato. Lo Stato esiste per la tutela dell'individuo e del benessere sociale: lo stato è per l'individuo non l'individuo per lo Stato. L'individuo nella sottomissione alle autorità costituite, deve trovare tutta la dignità della propria natura e di essere libero e razionale. Servire a Dio e regnare. »

\* Un nuovo tipo di strada sta per essere sperimentata a Chicago, per risolvere la questione della viabilità. Si tratta di una doppia strada, una superiore ed esterna al traffico meno pesante, cioè pedoni e automobili, l'altra sotterranea, riservata esclusivamente ai veicoli.

\* 2000 Sionisti sono stati tratti in arresto in Russia nella prima quindicina di Settembre, sotto accuse vaghe e non ben definite. I Sionisti di Russia hanno lanciato un appello ai loro amici del mondo intero.

\* I danni del maltempo sono enormi dappertutto. Sul Lago Maggiore, nel Canton Ticino, vi sono dei paesi completamente spariti sotto le valanghe. Nella Francia il maltempo ha cagionato danni enormi, vi sono delle città

completamente allagate. A Leningrado (Russia) 30 mila famiglie sono state danneggiate dal maltempo.

*Un nobile appello alla pace.*

La vedova dell'on. G. Matteotti ha diretto al popolo italiano il seguente nobilissimo appello alla pace:

« Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutta l'Italia, che portasti al mio dolore conforto e amore, io, in questo giorno santo, a te rivolgo una preghiera. Te chiamo alla concordia che affratella e consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra Patria. Unisciti a me con l'anima, intorno alla salma di Giacomo Matteotti in un sentimento di bontà, di religione, di amore, e prega con me. Popolo Italiano, sia la mia parola in quest'ora la forza suprema che ti avvicina a Dio e che all'animo tuo chiede sorgenti di bene.

Velia Matteotti.

## In morte di Giacomo Pappalardi

### PATA TRAHUNT?

Io sol, fratello,  
in questa notte di silenzio, veglio.  
Nel picciolletto ostello  
ti sei addormentato;  
ma io pur veglio, e, intrepido, lo specchio  
mi sto a scrutar del bel volto imbiancato.  
Nulla m'arresta, e non mi trema il core:  
lo l'ho abbigliate, ne la fredda sera,  
le tue membra distrutte,  
con un muto abbraccio d'amore.  
Trascorse nel dolor la primavera  
de gli anni, o Vate, e tutte,  
moriron le tue rime,  
ripiegate ne l'ale  
da la man ferrea d'un oscuro male.  
Tu, il mite, il taciturno,  
nulla chiedesti a gli uomini.  
L'affetto familiare t'appagava,  
ed era più che nettare ed ambrosia  
al labbro sitibondo.  
Talfiata, come Efesto, erte le braccia,  
in faccia al mondo,  
foggiavi col tuo maglio il ferro rude,  
senz'ombra di iattanza, nè di taccia.  
L'anima umil fra le due gioie vagava;  
parvenze l'altre, o tossico ferale?

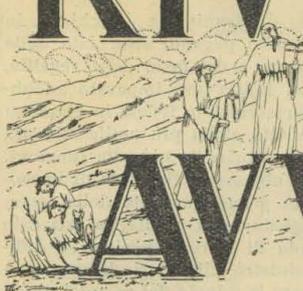
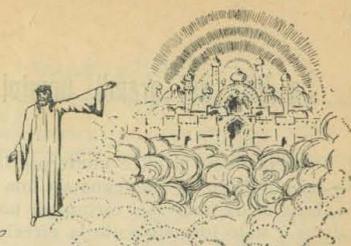
.....  
Solinghi, forse un dì saremmo andati  
pe' campi aprichi de la poesia,  
felici e cheti, fuor del baccanale....  
Oimè, Tu dormi, ed altra è la tua via!

.....  
Perdona, e dormi nel Signore Iddio;  
quaggiù nulla si pianga: evvi la pace  
del ciel nel dì finale, evvi l'amore  
per Te, di Te, pe' tuoi che lacrimarono  
e 'l dolce afflato persero del core!

Ella Libonati.

L'Araldo della Verità, anno IV, num. 11, novembre 1924  
p. 159 Scintille mondiali.  
p. 159 Scintille mondiali. Un nobile appello alla pace

# RIVISTA AVVENTISTA



Anno I Num. 1

1° trimestre 1926

## Dalla Direzione dell'Opera

Mi è sommamente caro il poter inviare alcune comunicazioni ai nostri fratelli in fede sparsi nel grande campo, per mezzo del primo numero della « *Rivista Avventista* ».

Era giusto ed era tempo che noi avessimo un periodico interno in cui si possano leggere le notizie della nostra opera in generale, e quelle delle nostre chiese in particolare. E così, mentre « *L'Araldo della Verità* » continuerà ad essere il nostro foglio missionario che presenta le verità della nostra fede, la « *Rivista Avventista* » porterà le notizie interne dell'opera nel nostro campo e altrove. Ogni pastore, ministro e missionario, ed ogni chiesa potrà inviare delle notizie inerenti al proprio lavoro, direttamente alla redazione della Rivista. Siano queste comunicazioni brevi e scevre di ogni idea polemica o di controversia, perchè è anche possibile esprimere le verità cristiane senza accusare ed attaccare alcuno. Nella mia qualità di sovrintendente dell'opera, credo opportuno rammentare ai miei fratelli e collaboratori ciò che è detto nella parola di Dio:

« Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perchè non v'è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono ordinate da Dio... » (Romani 13:1-7). « Siate soggetti per l'amor del Signore, ad ogni autorità creata dagli uomini... » (1. Pietro 2:13,14). « Ricorda loro che stiano soggetti ai magistrati e alle autorità, che siano ubbidienti, pronti a fare ogni buona opera... » (Tito 3:1,2).

Trovo utile trascrivere qui le date che l'Unione Latina ha fissate per le diverse campagne e attività speciali nell'anno 1926:

24 Aprile-1 Maggio, *Grande settimana*.

15 Maggio, *Sabato dedicato ai Missionari Volontari (Gioventù)*.

12 Giugno, *Sabato dedicato alla Scuola sabatica*.

4 Luglio-10 Luglio, *Settimana di Rinunzia*.

17 Luglio, *Sabato dedicato all'Educazione*.

11-18 Dicembre, *Settimana di Preghiera*.

Il nostro Congresso annuale avrà luogo dall'8 al 12 Settembre.

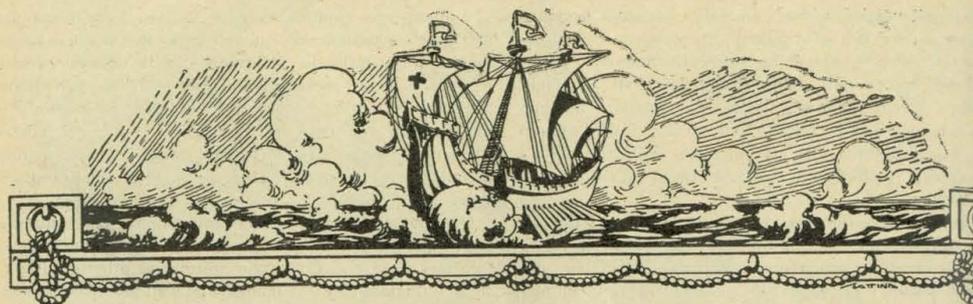
Desidero poi rammentare ancora una volta a tutti i membri di chiesa di collaborare con maggiore attività nelle rispettive Società Missionarie, ricordandosi della parola apostolica: « Chi semina scarsamente mietterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente mietterà altresì liberalmente ». (2 Corinti 9:6).

Tempo fa, a tutti i giovani isolati avevamo fatto l'invito di prendere una parte attiva al movimento giovanile. In occasione dell'ultima seduta del Comitato dell'Unione Latina, fu deciso d'organizzare tutta la nostra gioventù, e non solo quella delle chiese ma anche quella isolata in modo che quest'ultima formi un'associazione per sé e riceva dalla direzione del ramo della Gioventù, i rapporti ed i programmi di lavoro.

Benchè i nostri evangelisti incontrino delle difficoltà in diversi posti, pure abbiamo la ferma speranza che quest'anno sarà un anno colmo di lavoro benedetto, che porterà molte anime alla conoscenza della Verità. Più che mai dobbiamo chiamare in preghiera l'aiuto divino e mantenerci uniti in forti vincoli d'affetto cristiano per l'avanzamento del regno di Dio.

D. G. Werner.

**Rivista avventista: anno I, num. 1, primo trimestre 1926, p.1.**



## Dove se ne va il mondo

### La Lega delle Nazioni baluardo contro la guerra?

Dopo lo scacco di Marzo, scrittori inglesi si sono dati a più non posso per dimostrare che la Lega delle Nazioni è salva!... Lloyd George, fra l'altro diceva: «Se la Lega è salva, ciò si deve al delegato svedese. I socialisti di Svezia durante la guerra sostennero a spada tratta la causa alleata. Invece, non esiste Potenza la quale debba agli Alleati altrettanto quanto la Polonia, la quale ha poi sfidato la Lega e se ne è fatto uno zimbello. Come si può credere che la Lega possa trionfare in circostanze di questo genere?...

«Oggi, un solo baluardo esiste contro la guerra, ed è la Lega delle Nazioni; ma questa si trova svalutata. Si pensi a che cosa accadrebbe se si scatenassero passioni realmente profonde, e incominciassero delle mobilitazioni. La controversia, relativamente piccola, delle ultime settimane, fece quasi naufragare la Lega. Che cosa avverrebbe in circostanze più gravi? Il Governo inglese deve concentrarsi sul salvataggio della Lega. È inutile parlare dello spirito di Locarno. Esso è morto. La sola Inghilterra, che si trova estranea ai rancori continentali, può salvare la Società delle Nazioni.... Ginevra non deve essere il campo di battaglia dei vecchi diplomatici, ma la grande Camera di Consiglio per la pacificazione dell'Europa....».

### La Società delle Nazioni è in paralisi.

Rispondendo a Lloyd George, la *Tribuna* scriveva: «I fatti parlano da se stessi. La Società delle Nazioni è in paralisi, non certo per colpa dell'Italia, ma perchè le forze reali che agiscono sono più forti delle formule.... Se non bastano più le formule, e sotto le formule si sente altro, come le rivendicazioni pangermaniste, ciò vuol dire che non si possono violare le leggi della storia e tanto meno lacerarle».

### L'Italia si volge verso l'oriente.

«... la Società delle Nazioni, scriveva il *Tevere*, è fino ad oggi una forza agente nel campo internazionale, nessuno lo può ignorare, e chi non ne fa parte, meno che mai. Ciò non esclude la possibilità di accordi fra i Paesi facenti parte della Società delle

Nazioni e paesi che, come la Russia, se ne tengono fuori. Il trattato Russo-Tedesco, poichè la Germania è virtualmente entrata nella Società delle Nazioni, la prova di ciò che si afferma. La nostra tesi è: *E' verso l'Oriente che l'Italia nuova si volge nella ansiosa ricerca di un po' di giustizia internazionale*. Ora, ad Oriente c'è la Russia, legata da trattati accordi a molti paesi orientali, perno anzi di una politica diplomatica notevole. Nessuna meraviglia dunque se l'Italia non trascura e ne segue l'attività internazionale con un certo interesse».

### Pacifismo ipocrita ed imbellè.

Nel discorso che il Capo del Governo, On. Mussolini, pronunziava a Genova, fra l'altro diceva: «La lotta fra le nazioni diventa sempre più dura, ma do certi pacifismi ipocriti e imbelli. Ogni potenza erige le sue barriere di egoismi e non lascia varchi alla mentita fraternità internazionale».

Dalle colonne di questo giornale noi abbiamo sempre denunciato l'ipocrita e imbellè pacifismo. Il pacifismo è un frutto che non maturerà mai su questa terra. Solo quando ritornerà il Principe della Pace sarà data pace agli uomini, ai credenti, ai salvati».

### Russia e Cina secondo Trotsky.

Durante la festa in memoria di Sun-Yat-Sen, Trotsky teneva un discorso nel quale si scagliava particolarmente contro l'Inghilterra e l'America. A proposito della situazione cinese egli diceva: «Già mani! Questa non è una frase, ma è il leit motif della politica russa. Del resto la Russia è destinata a combattere a fianco a fianco con la Cina, ed a vincere».

La via aperta ai re del sol levante, si prepara. Sarà la battaglia del gran giorno dell'Iddio Onnipotente.

### L'America affoga nell'oro!

«Il Dipartimento del Tesoro rigurgita d'oro. Se ne impressionanti sono affluite nella cassa del Tesoro: 550 milioni di dollari, provenienti dai pagamenti trimestrali dei paesi debitori, il cui debito di guerra è stato consolidato. L'Inghilterra ha pagato 68 milioni di dollari, l'Italia 5 milioni, la Cecoslovacchia 1 milione».

La *Semaine religieuse* di Ginevra dice che non è sorprendente che dal punto di vista politico, morale e sociale, la Finlandia sia uno dei paesi più progrediti del mondo.

La bestemmia, nel codice penale in elaborazione, sarà considerata reato. Così ha affermato l'on. Sottosegretario del Ministro di Grazia e Giustizia, Mattei Gentili. Questa legge farà onore al Governo Nazionale.

Col 1° Giugno è entrato in vigore il nuovo regolamento per il cinematografo. Il Governo vuole che i fanciulli e gli adolescenti dei due sessi siano esclusi dalle rappresentazioni cinematografiche che possono corrompere le anime giovanili. È immenso il valore morale e spirituale di un tale regolamento!

Un'altra legge giusta fatta dal Governo Nazionale è quella che proibisce ai ragazzi inferiori ai 15 anni di fumare, e fa obbligo ai rivenditori di non vendere tabacco agli adolescenti. Se un ragazzo di meno di 15 anni è colto a fumare pubblicamente, gli viene confiscato il tabacco, e viene dichiarato in multa, che sarà costretto a pagare in ragione di lire cinque.

È proibito altresì nelle scuole, nei convitti e in tutti gli istituti di educazione e di ricovero, la somministrazione e l'uso di bevande alcoliche, compreso il vino agli adolescenti. I pubblici esercenti non possono somministrare ai fanciulli qualsiasi bevanda alcolica. Negli esercizi pubblici non possono essere impiegati fanciulli minori di anni diciotto per lo spaccio di bevande alcoliche, di qualsiasi specie, esclusi i familiari dell'esercente.

La campagna contro il proibizionismo negli Stati Uniti non ha menomamente scosso la base di tale legge, come pretendono i nostri giornali, i quali non fanno che della propaganda. Il voto del Congresso del 22 Dicembre fu di 139 voti favorevoli al mantenimento del proibizionismo e solamente 17 contrari. Il contrabbando è diminuito di molto; ed è raro che le donne siano arrestate in istato di ubriachezza come avveniva prima della legge proibizionista.

Il capo della Polizia di Des Moines, Stati Uniti, ha ordinato ai suoi agenti di prendere la fotografia di ogni ubriaco che incontrano, prima di arrestarlo. L'ubriaco viene poi trattenuto in gattabuia a smaltire la sua sbornia conforme a quanto prescrive la legge, e poi nell'atto di rilasciarlo in libertà, gli si fa versare il danaro corrispondente al costo della fotografia, e gli se ne dà una copia. E il bravo uomo rinsavito si trova così dinanzi alla sua faccia orrenda, il che lo avvilisce non poco.

Uno strano fenomeno è stato ammirato nel cielo il 15 scorso Giugno a Piacenza. Il meraviglioso fenomeno si produsse intorno al sole il quale appariva circondato da un'aureola di arcobaleno luminosissimo. Il fenomeno è durato cinque ore.

Il primo giornale francese fu offerto in dono ai parigini il 1777. Era stampato in piccoli foglietti, e non aveva materia superiore a quella che è contenuta oggi in due colonne dei nostri quotidiani.

Oggi, la Nazione che ha più giornali è la piccola Danimarca, la quale con una popolazione di tre milioni e settecentomila abitanti ha 320 quotidiani con una tiratura

di oltre un milione, ciò che significa una copia di giornale per ogni tre abitanti. Questa percentuale non è neppure avvicinata da quella degli altri paesi. Inoltre la Danimarca ha 730 tra riviste e pubblicazioni settimanali, quindicinali e mensili.

Si sta costruendo negli Stati Uniti un dirigibile gigante il quale potrà trasportare 20 aereoalpi da combattimento. Esso traverserà l'Atlantico in due giorni e transporterà 100 passeggeri oltre i bagagli.

Malgrado la quantità enorme di romanzi messi in circolazione ogni anno, la Bibbia rimane sempre il libro che meglio si vende. In otto anni, un libro di Harold Bell che sembra essere il libro meglio venduto dopo la Bibbia, ha avuto una diffusione di dieci milioni di copie, mentre nello stesso periodo di tempo sono state vendute 240 milioni di Bibbie. (*Literary Digest*)

Il Governo Nazionale ha preso la decisione di invitare il Ministro e le varie istituzioni italiane in Cecoslovacchia ad astenersi dal partecipare alle feste in onore di Giovanni Huss. (*La Nazione* del 7 - 7 - 1926).

Questa mattina il Vice-Presidente degli Stati Uniti, Charles Evans Hughes, è stato ricevuto dal Papa. Il colloquio privato, del quale non si conoscono precisamente le basi e i risultati, è durato circa mezz'ora. (*La Nazione* id.)

Il cardinale Mercier non beveva né vino né birra, ma soltanto acqua pura.

In occasione del 70° anno di età di Bramwell Booth, generale dell'Esercito della Salvezza, ha avuto luogo a Londra una riunione di 1000 donne le quali, dopo di aver soggiornato nelle case di riabilitazione salutiste, sono oggi onorevolmente sposate o occupate.

G. L. L.

BIMESTRALE L'ARALDO della VERITÀ ILLUSTRATO

Direttore responsabile: M. Creanza

ABBONAMENTI ANNUI:

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.-
Esteri . . . . .	> 6.-
Una copia . . . . .	> 0,7

Per l'abbonamento, comunicazioni e pagamenti rivolgersi alla Direzione, Casella Postale Num. 408, Firenze oppure Borgo S.S. Apostoli 22 p. p. Firenze

Tipografia Fiorentina (S.A.) - Via Felco Portinari, 9 bis.

AVVISI LOCALI

SALA CRISTIANA AVVENITA  
Via S. Bernardo 14 P. N.  
GENOVA  
Orario delle Adunanze

Domenicale ore 16 Conferenza  
Martedì „ 20 Studio Biblico  
„ 13 Canto

L'Araldo della Verità, anno VI, num. 4, Luglio-Agosto 1926 p. 64 Scintille mondiali

## NOTIZIARIO

Questo terzo numero della *Rivista Avventista* pubblica le otto comunicazioni per la Settimana di Preghiera di quest'anno. Possano esse giungerè a tempo a tutti i nostri membri di lingua italiana, i quali, dalla loro lettura e meditazione, potranno trarre motivi di nuova e più profonda consacrazione al servizio del Signore durante gli istanti preziosi della Settimana di Preghiera.

\*\*\*

Durante il nostro Congresso annuale tenutosi in Firenze nel Settembre scorso, fu inviato al Re il seguente Messaggio:

A Sua Maestà il Re d'Italia.

*Sire!*

« I Cristiani Avventisti del Settimo Giorno, riuniti in Congresso a Firenze, Borgo S. S. Apostoli 22, affermano i sentimenti della loro devozione alla Maestà Vostra ed invocano le benedizioni dell'Altissimo sulla Vostra Augusta Persona, sui membri della Casa Reale, nonchè sui Ministri che reggono le sorti della nostra diletta Patria ».

Il Comitato della Missione Italiana:  
*Werner, Lippolis, Ferraris, Mair, Speranza.*

\*\*\*

Si ebbe la seguente risposta per mezzo della Regia Questura di Firenze:

« Sua Maestà il Re prega di esprimere ai mittenti del Comitato della Missione Italiana i suoi ringraziamenti per il cortese pensiero avuto a inviare il telegramma ».

Il Questore: *Armando Silvestri.*

\*\*\*

In occasione del triste attentato alla persona del Primo Ministro avvenuto nel Settembre scorso, fu inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Roma.

*Eccellenza!*

« I Cristiani Avventisti del Settimo Giorno, riuniti in Congresso a Firenze, Borgo SS. Apostoli 22, indignati per il nefando attentato contro la Sua Persona, si congratulano per la Provvidenziale liberazione e pregano l'Altissimo di darLe sapienza per guidare la nostra cara Patria nelle vie della pace e della prosperità ».

Il Comitato della Missione Italiana:  
*Werner, Lippolis, Ferraris, Mair, Speranza.*

\*\*\*

In seguito agli ultimi trasferimenti di operai nel Campo, il fr. A. Karl si è stabilito a Napoli, il fr. G. Pferschy a Bari e il fr. E. Bertalot a Pisa.

\*\*\*

Il Campo Missionario Italiano ha ricevuto il rinforzo di nuovi operai della vigna del Signore: Già

ranno due volte alla settimana per conversare con le ombre dei medici defunti ».

« Noi crediamo, afferma Conan Doyle, che dopo la morte, coloro i quali hanno esercitato con tanto successo la medicina durante la loro vita, potranno fornire consigli ai sofferenti e che i loro consigli rivoluzioneranno la scienza medica in quanto saranno ispirati alla esperienza acquistata dai defunti durante la loro vita di oltre tomba ».

La Parola di Dio asserisce in maniera positiva che « i morti non sanno più nulla di quello che avviene sotto il sole ». E che noi non possiamo nè dobbiamo consultare i morti per mezzo dei medium, viventi. « Alla legge e alla testimonianza, ribatte con forza il profeta Isaia, se alcuno non parla secondo questa parola, certo non vi è in lui alcuna luce ». (Ecclesiaste 9/5-6, 10, Isaia 8/19-20).

Allora, donde scaturiscono queste dottrine spiritiste o pretese spiritualiste? Non esitiamo a dirlo, da colui che nell'Eden si presentò come un angelo di luce, servendosi di un « medium »; il serpente, per affermare che gli uomini non morirebbero mai, ma che sarebbero stati come dei, e certamente dopo la morte essi potrebbero comunicare coi vivi. Gesù affermò che negli ultimi tempi, falsi profeti sarebbero venuti, affermando, con dottrine diaboliche, cose contrarie alla « Sacra dottrina » e avrebbero fatti dei segni e dei miracoli talchè « avrebbero sedotti, se fosse stato possibile, anche gli eletti ».

#### Un villaggio che sprofonda in Corsica.

Il villaggio di Bisinchi nel distretto di Marasaglia in Corsica, che conta 600 abitanti, è sprofondato. Gli abitanti in preda al panico sono fuggiti in tutte le direzioni e sono stati soccorsi dagli abitanti dei villaggi vicini.

Segni dei tempi! Da per tutto non si odono che disastri. Ben a ragione scriveva il profeta Isaia: « La terra si schianterà tutta, la terra si scerpolerà interamente, la terra tremerà, traballerà. La terra barcollerà come un ebbro, barcollerà come una capanna. Il suo peccato grava su di lei: essa cade e non si rialzerà mai più ». (Isaia 24, 19-20).

« E avverrà, che chi fuggirà per lo grido dello spavento cadrà nella fossa... perciocchè le cateratte del cielo saranno aperte, e i fondamenti della terra tremeranno ».

« La terra è stata contaminata sotto i suoi abitatori, perciocchè hanno trasgredite le leggi, ed hanno mutato gli Statuti del Signore. Ma il Signore ha un rifugio per il suo popolo ». (Isaia 24). G. L. L.

### SCINTILLE MONDIALI

La popolazione di Roma alla fine dell'anno 1826 era di 801,000.

« Il Telegrafo » di Livorno, del 23 Dicembre 1926, riferisce che sarà dipinta una « Madonna del Grano ». Nostro Signore Gesù Cristo ci dice di domandare al Padre Celeste, di dare a noi il nostro pane quotidiano...

L'organo delle chiese protestanti tedesche « Das Evangelische Deutschland », in una rubrica dove è solito registrare i tristi sintomi del dilagare del malcostume nei teatri e nella vita sociale, cita un esempio ammonitore che viene dall'Estero; la circolare del Governo

Italiano sulla chiusura dei *tabarins* e dei balli pubblici. Ed osserva: « Si può pensare quello che si vuole sul Fascismo italiano, ma si deve riconoscere che in esso vive una ferma volontà di promuovere il risanamento del popolo ». (Da « La Luce »).

Il numero dei violatori della legge americana contro l'uso delle bevande alcoliche, e colpiti da quella legge, è stato, in un anno, (30 Giugno 1925-30 Giugno 1926) di 44,022, i quali hanno dovuto pagare di multa 7,336,993 dollari, pari a 160 milioni di lire.

In un discorso tenuto a trecento invitati, per mezzo della radio, il celebre inventore Edison ha parlato sulla sordità ed ha concluso profetizzando che fra cento anni, tutti al mondo, senza eccezione, saranno sordi. È da notare che i trecento invitati, come il conferenziere, erano tutti affetti da sordità o semi-sordità, ed hanno ascoltato il discorso per mezzo di amplificatori speciali installati per essi.

Per evitare lo scisma nella Chiesa Anglicana in Inghilterra, sarebbe stata presa la decisione, secondo il « Sunday Express », di includere nel rituale « le preghiere per i defunti, la conservazione nella pisside chiusa delle ostie consacrate per i malati e per gli altri fedeli impediti di andare alla comunione pubblica, ma non la esibizione e la adorazione del S.S. Sacramento; modifiche alla formula della transustanziazione, che sono ritenute offensive dagli anglo-cattolici, salvo nei punti i più importanti, cioè quelli dell'esposizione e della adorazione del S.S. Sacramento, ossia della transustanziazione ». (Dal « Corriere della Sera »).

Quello che sta avvenendo in Cina non deve lasciarsi indifferenti, dal punto di vista profetico. È il preludio di Armageddon? Ne riparleremo a tempo opportuno. Per il momento, quali Vedette del Signore, teniamo gli occhi aperti. La « via ai re che vengono dal Sol Levante » deve essere aperta, come ci riferisce la « Rivelazione di Gesù Cristo ». (Apo. 16:12).

Una nuova rivoluzione, scoppiata nel Portogallo, è stata sedata dal Governo di quella Repubblica, ed i capi di questa rivolta saranno severamente puniti.

Eleonora Duse amava il Vangelo, e spesso non trovava le parole adatte per esprimere come ella lo sentisse. Riccardo Arturo parlò in proposito sulla « Stampa ».

« Ogni frase, anche la più semplice, le sembrava già troppo letteraria. Era un pomeriggio di piena estate e sulle cose e sugli uomini incombeva una caldura afosa. D'un tratto venne, improvviso un rovescio di pioggia e ci mise in fuga, ma tutti i grandi alberi assetati sembravano fremere come per un beneficio sovrumano.

« Allora ella trovò l'espressione, come ella voleva, terrestre, anzi plebea, buona per tutti: « Le parole del Vangelo agiscono su di me come fa l'acqua-sulla terra che ha sete. Bevo! ».

## SCINTILLE MONDIALI

× Oggi si può attraversare il deserto di Arabia in automobile.

× Si sono scoperte in un terreno sito nel Wyoming (Stati Uniti) una diecina di anguille gigantesche, misuranti da 15 a 20 metri di lunghezza. Ciò proverebbe la universalità del diluvio.

× Secondo un rapporto pubblicato nel *British Museum*, due spedizioni di scavi, quella del British Museum e quella dell'Università di Pensilvania, operanti in comune, hanno scoperto in Caldea la città di Ur di dove era partita la famiglia di Abramo. Abitazioni straordinariamente ben conservate sono state rimesse in luce a 6 metri di profondità. Un gran numero di tavolette con scritti sono state trovate in quelle case, che ci riportano ai tempi di Abramo, cioè 2000 anni avanti la nostra era.

× Le donne turche domandano ora il diritto al voto.

× Durante le feste celebranti il centenario di Beethoven, una ciocca di capelli del grande compositore è stata venduta a Vienna per la somma di 10.000 dollari.

× Una legge votata dal Reichstag, dicono i giornali, ha deciso che le case di tolleranza saranno chiuse in tutto il territorio del Reich cominciando dal 1° Ottobre 1927. — A quando la stessa legge in Italia?

× La popolazione della terra è di 1.700 milioni di anime, di cui 304 milioni di cattolici romani, 157 milioni di cattolici greci, 212 milioni di protestanti, 15 milioni di ebrei, 277 milioni di maomettani e 785 milioni di pagani.

× Nel 1926 la vendita del tabacco ha prodotto 2 miliardi e 866 milioni. « Si capisce, con tutto questo oppio, dice a proposito un giornale, lo stato anormale e di intossicazione in cui si trova il popolo più spirituale della terra ».

× Dall'ultimo rapporto della Società biblica Britannica e Forestiera, risulta che la Bibbia intiera è stata finora tradotta in 158 lingue; in 142 lingue il solo Nuovo Testamento; in 422 lingue soltanto libri isolati della Bibbia; e in 48 piccole porzioni e capitoli della Bibbia. La Santa Scrittura sarebbe dunque stampata in tutto o in parte in 770 lingue umane. Il detto rapporto, pubblicato il 6 Luglio 1926, e che dà i nomi di queste 770 lingue e dialetti, aggiunge che dopo la sua compilazione, 30 nuove lingue sono state aggiunte all'elenco. E così sono 800 le lingue nelle quali la Buona Novella della vita futura è portata a tutto il mondo. Gesù ha detto: « Questa buona novella del Regno sarà predicata in tutto il mondo, per servire di testimonianza a tutte le nazioni, e allora verrà la fine ».

× La seguente notizia l'abbiamo letta su diversi giornali esteri, e la riproduciamo come è apparsa su un numero del giornale valdese *La Luce*:

« Leggiamo in una corrispondenza al *Journal Religieux* di Neuchâtel (23 Aprile) che il famoso storico Harnack in una recente sua opera intitolata: *La raccolta delle epistole di Paolo*, afferma quanto segue:

« Allorquando, 57 anni fa, incominciai i miei studi teologici, si ammetteva correntemente che un vero teologo critico non poteva ritenere come autentiche più di quattro epistole dell'apostolo Paolo. Da quei giorni le cose sono cambiate: oltre le due ai Corinzi, quelle ai Galati e ai Romani, si ammette generalmente l'autenticità della 1<sup>a</sup> ai Tessalonicesi, Colossesi, Filippesi, Filemone. Sono ancora un po' contestate la 2<sup>a</sup> ai Tessalo-

nicesi e la Epistola agli Efesini, ma lo Harnack dice apertamente che gli argomenti per la loro autenticità gli sembrano oggi decisivi. — Questa testimonianza del dotto professore è sintomatica e ammonitrice ».

× «..... Malgrado gli ottimismo irriducibili, il per l'orientale si aggrava e contro di esso è indispensabile mobilitare tutte le forze europee, altrimenti la sarà di nuovo violentata e l'umanità gettata in un ad un nuovo macello... ». (Così il giornale russo « *Politica* » citato dal *Corriere della Sera* 29-5-27)

× La Turchia moderna ha innalzata la prima statua una piazza di Costantinopoli all'attuale presidente della Repubblica Mustafà Kemal. Essa è costata più di 10 milioni di lire.

× Il Ministro di Russia a Varsavia, Woikof, è assassinato alla stazione di quella città da un gruppo anarchico russo chiamato Boris Kowenko. Come ritorsioni in Russia, grandi rappresaglie, fucilazioni, esecuzioni di prigionieri monarchici detenuti nelle carceri della Russia: ex principi, ex ufficiali, uomini noti dell'antico regime. La sete di sangue in Russia non è ancora spenta!

× Un terribile terremoto è avvenuto in Palestina dice che le vittime sommano a 500, e a 1000 i feriti.

× Un impressionante nubifragio in Sassonia, ha ucciso prigionieri delle acque; un intero villaggio spazzato tragico bilancio: 150 morti, centinaia di feriti.

× Gli stanziamenti per l'aviazione militare negli Stati Uniti nell'ultimo anno fiscale sono stati fissati a 36 milioni di dollari (circa 650 milioni di lire).

× Una notizia da Belgrado reca che alcuni operai razzieri, occupati nei lavori per una nuova strada in Bosnia, hanno scoperto dei frammenti pietrificati scheletri di elefanti giganteschi dell'epoca primaria (Noi diremmo epoca antediluviana).

× Vienna è stata scossa da una ventata rivoluzione. Stato d'assedio, cariche della polizia, e tutto quello che ne segue! Il triste bilancio: 52 morti, 250 feriti e parecchie centinaia di feriti leggeri.

## L'ARALDO della VERITÀ BIMESTRALE ILLUSTRATO

Condirettore: G. L. LIPPOLIS  
Direttore responsabile: M. CREANZA

### ABBONAMENTI ANNUALI

Italia e Colonie . . . . . L.  
Estero . . . . . »  
Una copia . . . . . »

Direzione e Amministrazione: FIRENZE, Via Trieste

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze

✻ ✻ **AVVISI LOCALI** ✻ ✻

**SALA CRISTIANA AVV. STA**  
**Via S. Bernardo 14 P. N.**  
**GENOVA**  
**Orario delle Adunanze**  
**Domenica ore 10 Conferenza**  
**Mercoledì „ 20 Studio Biblico**  
**Sabato „ 15 Culto**  
**INGRESSO LIBERO**

guerra in Europa. Attenuate se non altro dalle necessità economiche, le minacce di una guerra intraeuropea gravano sul mondo come oscure minacce intercontinentali... ».

#### **La parola del più grande statista: Mussolini.**

Alle menzognere parole di pace di statisti europei, già smentite dai preparativi bellici dei rispettivi paesi, si oppone la sincera e forte parola di Mussolini, per smascherare il falso pacifismo e definire al giusto quello che è lo stato attuale delle Nazioni. Il Duce del Fascismo ha parole di verità, parole che in un quadro antiveggente ci dicono quello che sarà l'Europa fra pochi anni!

«..... L'architettura di Locarno è la seguente: Francia e Germania prendono l'impegno di non aggredirsi reciprocamente e ci sono a lato un paio di carabinieri che vigilano perchè questo impegno non sia violato: l'Inghilterra e l'Italia. Era importante che l'Italia, in quel momento, si mettesse sullo stesso piano dell'Inghilterra e si rendesse garante di quella pace sul Reno che in realtà, è la pace dell'Europa. Ma a Locarno si fece qualche cosa di più e di meglio: si fece un'operazione di chimica pura, di distillazione: si fabbricò lo spirito di Locarno.

« Signori, lo spirito di Locarno oggi, a due anni appena di distanza, è straordinariamente decolorato. Lo constato qui senza alcuna intenzione di polemica. Mi dà l'impressione del rapporto che può intercedere fra il murmure che si sente in una conchiglia messa vicino all'orecchio e il rombo dell'oceano. Non è la stessa cosa, evidentemente. Che cosa è accaduto? È accaduto che le Nazioni, diremo così, locarniste, si armano furiosamente per terra e per mare. È accaduto che, in qualcuna di queste Nazioni, si è osato perfino parlare di una guerra di dottrina, che doveva esser mossa dalla democrazia degli immortali principi, contro questa irriducibile Italia fascista antidemocratica, antiliberalista, antisocialista e antimassonica.

« Poi ci sono state delle manifestazioni, davanti alle quali sarebbe criminoso chiudere gli occhi. Poichè quello che io rimprovero alla democrazia è questo: di foggarsi un tipo di uomo e credere realmente che questo uomo esista. Di qui gli atroci disinganni, le tragedie e i macelli della storia. Signori, è dell'altro giorno la grande parata berlinese degli elmi a chiodo. Erano 120.000 e questo ci potrebbe interessare mediocrementemente, ma una delle loro tabelle aveva questa dicitura « Da Trieste a Riga ». Pazzesca, paradossale, « gaffeuse », se volete; ma è un fatto.

« Allora? Allora il dovere preciso fondamentale, pregiudiziale dell'Italia fascista è quello di mettere a punto tutte le sue forze armate della terra, del mare e del cielo.

« Bisogna potere ad un certo momento mobilitare cinque milioni di uomini e bisogna poterli armare; bisogna rafforzare la nostra Marina e bisogna che l'Aviazione, nella quale credo sempre di più, sia così numerosa e così potente; che l'urlo dei suoi motori deve coprire qualunque altro rumore nella penisola e la superficie delle sue ali deve oscurare il sole sulla nostra terra. Noi potremo allora, domani, quando tra il 1935 e il 1940 saremo ad un punto che direi cruciale della storia europea, potremo far sentire la nostra voce e vedere finalmente riconosciuti i nostri diritti ». (*Discorso alla Camera, 26 Maggio*).

#### **Come sarà la guerra futura.**

« Problema di non comune gravità è quello della difesa aerea. Tutte le nostre città sono esposte alle incursioni aeree e più lo saranno in avvenire. L'arma

chimica si delinea come l'agente principale per l'offensiva contro i centri industriali e le grandi città. Potrebbe darsi che, superate le ultime pregiudiziali umanitarie, la guerra futura divenisse molto crudele. Di fronte ad un pericolo così grave, la difesa del territorio nazionale esige la più accurata meditazione. Appare indispensabile la collaborazione diretta dell'aviazione da caccia con l'artiglieria antiaerea, che sarebbe bene affidare allo stesso comando. D'altra parte è chiaro che, se altri prepara tal genere di guerra, noi dovremmo esser pronti a difenderci e ad usare gli stessi mezzi ».

(*Discorso di S. E. Balbo al Senato*).

#### **Un cattolico candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.**

Alfred E. Smith, Governatore dello Stato di New York, è designato come il candidato che i democratici cattolici opporranno a Coolidge nelle elezioni presidenziali, e che da molti è ritenuto che abbia molte probabilità di riuscire vittorioso nella lotta elettorale.

Il signor Smith è cattolico, e la lotta sarà combattuta tra il cattolicesimo e il protestantesimo: questo è il parere di molti.

Questo neo candidato ha pubblicato, dietro invito dei protestanti, un documento: la sua professione di fede, che ha ricevuto, pare, la piena approvazione dei cattolici americani. Ecco il documento:

« Riassumo così il mio credo come Cattolico Americano:

« Io credo nell'adorazione di Dio secondo la fede e la pratica della Chiesa Cattolica Romana. Non riconosco alle istituzioni della mia Chiesa alcun potere di interferire col funzionamento della Costituzione degli Stati Uniti o con l'applicazione della legge del nostro paese.

« Io credo in un'assoluta libertà di coscienza per tutti, e nell'uguaglianza di tutte le Chiese, di tutte le sette e di tutti i eredi dinanzi alla legge, per diritto e non per favore.

« Io credo nell'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato e sono pel rigido divieto della Costituzione al Congresso d'imporre per legge una religione o proibire la libera professione.

« Io credo che nessun tribunale di qualsiasi Chiesa abbia potere di emanare decreti di sorta riguardo alla legge del Paese, ma soltanto per fissare norme ai propri comunicanti nell'ambito della propria Chiesa.

« Io credo nel mantenimento della scuola pubblica; lo considero una delle pietre angolari della libertà americana. Credo nel diritto dei genitori di scegliere se i loro fanciulli debbano essere educati nella scuola pubblica o in una scuola confessionale sostenuta dai professoranti la stessa fede.

« Io credo nel principio del non intervento nelle questioni interne di altre nazioni e ritengo nostro dovere di resistere energicamente a chiunque volesse spingerci a violare cotesto principio.

« Ed io credo nella comune fratellanza degli uomini sotto la comune paternità di Dio ». (*L'Evangelista*).

Ma pare che il Credo del Governatore Smith non coincida con l'insegnamento della Chiesa Ufficiale Cattolica Romana. Anzi sembra che i suoi articoli di fede puzzano assai di eresia protestante. Egli dovrebbe prima fare approvare il suo credo dal Vaticano!

Evidentemente, il Governatore Smith, devoto cattolico romano — che andò genuflesso pubblicamente a baciare l'anello al Cardinale Bonzano in occasione del Grande Congresso eucaristico di Chicago — avrà formulato il suo credo soltanto in vista delle urne, cioè in vista della Presidenza degli Stati Uniti!

**L'Araldo della Verità, anno VII, num. 5, Maggio-Giugno 1927**  
**p. 15 Dove se ne va il Mondo? La parola del più grande statista: Mussolini**  
**p. 15 Dove se ne va il Mondo? Come sarà la guerra futura.**

## SCINTILLE MONDIALI

× Il codice civile turco, entrato in vigore il 4 Ottobre scorso, ha instaurato la libertà di matrimonio. Per questo, al municipio di Pera sono state celebrate le nozze fra una donna turca maomettana ed un Italiano di religione cattolica.

× La campagna contro la bestemmia e il turpiloquio si fa sempre più accanita. Il Commissario municipale di Genova, On. Lantini, ha emanato disposizioni severe contro questa piaga che disonora l'Italia, aggiungendo agli articoli 134 del regolamento di Polizia municipale, che commina da 125 a 200 lire di multa a chi è colpito, il seguente comma: « Salvo le maggiori sanzioni stabilite dalla legge penale, sono considerati atti contrari alla moralità e alla pubblica quiete, e sono perciò vietati la bestemmia e il turpiloquio nei luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico... ».

× Il dott. Keesom di Leida ha fatto una grande scoperta scientifica facendo passare l'elio, un gas, dallo stato liquido allo stato solido, sotto la pressione di 26 atmosfere e alla temperatura di un grado sotto lo zero assoluto.

× Nell'ultimo grande terremoto che ha devastato il Giappone vi sono stati 3274 morti e 6734 feriti. L'83 per cento degli edifici che esistevano nella regione colpita andarono interamente o parzialmente distrutti.

× Una grande inondazione che non trova riscontro negli annali della storia degli Stati Uniti vi è stata nella regione bagnata dal grande fiume Mississippi. La città di Nuova Orleans è rimasta per delle settimane sotto l'incubo della inondazione. I danni sono incalcolabili, e si contano parecchie centinaia di vittime umane.

× Le leggi sul matrimonio nella Russia comunista sono così semplici che si divorzia ogni giorno di più. Secondo il giornale la « Krasnaja Gazeta » soltanto un matrimonio su quattro dura più di tre settimane. Il periodo più favorevole per il matrimonio è la settimana della paga degli operai. Tre settimane dopo, quando cioè non c'è più denaro, infuria il periodo dei divorzi. La stampa sovietica è allarmata di questo stato di cose che nuoce soprattutto alla moralità. Questa legislazione è tanto più nefasta in quanto che alcuni giorni dopo la rottura i coniugi contraggono ciascuno per conto proprio nuove unioni generalmente disgraziate come la prima. *Corr. della Sera* 24-5-27.

× Le imprese del banditismo sono diventate così audaci da costituire un serio pericolo. Nella Pensilvania, presso Bethel, nove briganti hanno fermato un autocarro blindato il quale recava la paga settimanale degli operai che lavoravano in una miniera, lo hanno fatto saltare con la dinamite e sono fuggiti in automobile con un bottino di circa 100,000 dollari. I briganti avevano in precedenza tagliate tutte le linee telegrafiche per impedire che il loro colpo venisse comunicato alla Polizia dei luoghi vicini.

× Nella Germania, durante il 1924, 6953 protestanti sono passati al cattolicesimo romano, e 10778 dal cattolicesimo al protestantesimo.

× Il governo della Jugoslavia esige che tutte le Chiese non ortodosse celebrino le feste della Chiesa di Stato. Da questo fatto ne deriva una situazione penosa per le Chiese Evangeliche. Del resto non ci sarebbe motivo di allarmarsi! Se si è accettata la domenica, l'antico giorno del sole dei pagani, si può benissimo sottomet-

tersi alla decisione di osservare altri giorni festivi nati dalla Chiesa Ortodossa.

× Il governo Giapponese ha recentemente riconosciuto ufficialmente il Cristianesimo come religione autorizzata.

Non sono più di 60 anni dacchè la prima missione Evangelica mise piede nel Giappone; e oggi, secondo le ultime statistiche, si contano nel Giappone 2 milioni di Cristiani Evangelici, 74,134 cattolici romani e 1 milione di ortodossi.

× I cicloni non si contano più. Quello del Madagascar ha distrutto una città e fatto 600 vittime. Nell'Argentina del Nord un ciclone ha devastato intere regioni facendo 200 vittime.

× Il Marchese De Pinedo, il forte volatore d'Italia, dopo aver vinto tutte le avversità nel suo grande viaggio aereo attraverso le due Americhe, e aver attraversato 2 volte l'Oceano, sta per portare a fine il suo viaggio. Fra breve sarà a Roma festeggiatissimo e onorato dalla Patria.

× Si sono rotte le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Russia. Una volta simile avvenimento significava la guerra; e oggi?

× Un coraggioso aviatore americano, il venticinquenne Carlo Lindberg, è riuscito ad attraversare l'Atlantico senza scalo, solo in un piccolo aereo. Partito da New York è giunto a Parigi, compiendo il percorso di 6.000 Km. in 32 ore di volo vertiginoso!

× In Ceco Slovacchia, e precisamente nella Slovacchia orientale, paese abitato da numerose tribù di zingari, una banda di questi è stata arrestata perchè ha commesso numerosi delitti e divorzi nove persone. Essi hanno confessato che non sono stati spinti all'antropofagia dalla fame, ma hanno compiuti i delitti per celebrare antichi riti religiosi. Un giovane tredicenne studente di ginnasio è stato ucciso perchè innocente e aveva i capelli rossi. Secondo la loro credenza il cuore di un fanciullo innocente e che ha i capelli rossi ha una magica virtù di assicurare la felicità eterna a chi ne ciba.

L'ARALDO della VERITÀ  
BIMESTRALE ILLUSTRATO

Condirettore: G. L. LIPPOLIS  
Direttore responsabile: M. CREANZA

## ABBONAMENTI ANNUALI.

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.-
Estero . . . . .	» 6.-
Una copia . . . . .	» 0.7

Direzione e Amministrazione: FIRENZE, Via Trieste, 11

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.

## AVVISI LOCALI

su questioni primarie, alcuni fra noi devono essere nell'errore, e noi possiamo tutti essere fino ad un certo punto nell'errore. Noi veniamo qui colla speranza d'imparare, e questo significa naturalmente che noi speriamo di essere messi sulla buona via se noi siamo nell'errore.

«Noi parliamo come rappresentanti delle Chiese alle quali apparteniamo, ma dobbiamo cercare di «non volere soltanto il proprio vantaggio ma anche il vantaggio altrui», e questo dovrebbe obbligarci ad accettare o anche a suggerire delle cose che, secondo noi, le nostre proprie Chiese non considerano come giuste per il momento, se queste cose sembrano corrispondere all'insieme dei fatti meglio che le vedute tradizionali delle nostre proprie Chiese».

\*\*\*

Disgraziatamente, un grande ostacolo si opponeva a questi bei risultati: la divisione degli spiriti sulla questione del valore delle Sante Scritture come giudice sovrano d'ogni controversia, come regola infallibile della fede e della vita. Per difetto d'intesa su questo punto, la Conferenza di Losanna era senza base e si vedeva forzata ad appoggiarsi su accordi vaghi, su credi storici vecchi di quindici secoli, su confessioni di fede «al più piccolo comun denominatore». Ogni lavoro originale, ogni rinnovamento teologico, ogni riforma fondamentale — tutto era forzatamente sacrificato ed eliminato. Il ritorno al cristianesimo apostolico puro e semplice — l'unica cosa da fare — non fu neanche considerato.

Invero, il lavoro di svolgimento della Conferenza era stato preparato da un pezzo e gli accordi, accuratamente formulati dai teologi dei diversi campi, non subirono grandi cambiamenti nelle mani delle commissioni di Losanna. È scaturito dalla Conferenza ciò che poteva scaturirne, ciò che doveva scaturirne nell'idea del suo presidente: «una formula dimostrante il livello apparente dell'accordo sulle questioni fondamentali», o considerate come tali, «nella speranza di accordi più completi nell'avvenire», «liberi intanto di sforzarsi vivamente per raggiungere la verità tale quale essa è in Dio, base dell'unità della Chiesa».

Questi sforzi futuri verso «la verità tale quale essa è in Dio» — ecco in verità la sola vera «base dell'unità della Chiesa». Abbandonati o disconosciuti a Losanna, saranno questi sforzi ripresi altrove?

Ecco la questione. J. VUILLEUMIER.

## La “ Questione Romana „ e l'antica proposta di un vescovo

Da un numero del quotidiano fiorentino «La Nazione» togliamo quello che segue:

«Durante la polemica sulla questione romana, è stata da qualcuno ricordata la proposta fatta vent'anni fa da monsignor Bonomelli, proposta che costò non poche amarezze all'illustre prelado. Le parole del Bonomelli son tornate di attualità, ma con benevolo accoglimento da parte dello stesso Vaticano, che sembra essere venuto nell'ordine d'idee prospettato dall'alto prelado di Cremona. Egli scriveva infatti — e la riesumazione delle sue parole non è priva di interesse — sotto il titolo, anch'esso divenuto famoso: «Roma, l'Italia e la realtà delle cose»:

«Dunque diasi al Papa almeno la riva destra di Roma con una striscia fino al mare; con una zona di qualche chilometro dietro al Vaticano, dove si potrebbe a poco a poco fabbricare una città nuova. Essa sarebbe un principato di Monaco, una piccola Repubblica di San Marino o di Andorra, aleunchè di simile. Qui non ci sarebbe alcun bisogno di pubblici ufficiali nè di guarnigione. Per la sicurezza non potrebbe suscitare timori o gelosie nel governo italiano nè in altri governi. Sarebbe un Vaticano allargato con una popolazione di una diecina di migliaia di anime o poco più. Per il Governo non creerebbe alcun imbarazzo e si libererebbe da molti e tosto. Sarebbe una miniatura di Stato senza noie, senza cure, senza pericolo del Papa, un ornamento per la Roma Regia, una singolarità per l'Europa. Tutti gli ufficiali ecclesiastici trasportati nella nuova Sion, con le sue poste e telegrafi, con un troneo di ferrovia e tutti gli Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede alloggiati intorno al Vaticano quasi testimoni e sentinelle veglianti sulla sua sicurezza.

«La nuova cittadella sarebbe una terra di Gesen, una oasi felice, un santuario nel cuore d'Italia, un asilo di pace, il porto sicuro e tranquillo, il punto che irradia lume su tutta la terra e «al quale si traggono d'ogni parte i pesi», il contro del mondo cattolico, la novella Sion donde partirebbero gli oracoli e le parole di vita. Quale spettacolo! Quale gloria per l'Italia nostra!»

Non c'è male!

*«L'Europa è un campo di briganti che si guardano in cagnesco. Vi sono di quelli che temono essere derubati; degli altri che vorrebbero riprendere quello che ritengono sia loro stato rubato. Da ciò gli armamenti».*

FRANCESCO CRISPI.

**L'Araldo della Verità, anno VII, num. 6, Novembre-Dicembre 1927**

**p. 3 Dove se ne va il Mondo? La “Questione Romana” e l'antica proposta di un vescovo**

## SCINTILLE MONDIALI

× «L'umanità è stata colta alla sprovvista e senza adeguati mezzi di difesa dal più terribile dei mali: il « canero » ha dichiarato il prof. Gilbert Fitzpatrick davanti alla Società americana per combattere il canero. E il dott. Ferman Bundesen, commissario per l'igiene, ha detto che nella mortalità il canero ha raggiunto e superato la tubercolosi, tanto che su ogni dieci persone una è condannata a morire di canero.

× «I Soviets faranno tutto il possibile per evitare che la prossima Conferenza del disarmo si trasformi in un docile strumento di questo o di quel gruppo di Stati. Il governo dei Soviets ha deciso di mandare la delegazione a Ginevra perchè non gli si possa attribuire la responsabilità del fallimento della Conferenza per il disarmo». (Parole di un ministro russo).

× Il Prefetto di Chieti, con Decreto, ha proibito che nelle sale da ballo della provincia si ballino il « charleston » e il « black bottom » ritenendo tali danze contrarie allo spirito morale ed estetico della Nazione.

× «L'olivo di Locarno non distente forse ancora una ombra molto grande sul mondo, ma si può sperare che esso prospererà; lo si curerà e diventerà un albero abbastanza forte perchè i popoli possano vivere in pace alla sua ombra. Io, mi farò il giardiniere di questo albero». Queste sono alcune recentissime parole del Ministro francese Briand. (!?!)

× L'Amministrazione dei sacri palazzi apostolici ha deciso di disfarsi completamente delle carrozze e dei cavalli perchè sono mezzi troppo antiquati, e non più degni della Corte papale, e provvederà all'acquisto di parecchie automobili. Sparirà così per sempre anche dal Vaticano ogni traccia di trazione animale.

× Il costruttore navale tedesco Boelck ha disegnato e costruito una nave con principii assolutamente nuovi, che può raggiungere una velocità altissima. La nave, rassomigliante ad un siluro, potrebbe far la traversata da Cherburg a Boston (3000 miglia nautiche) in 40 ore, portando a bordo 14 persone.

× Al mese di settembre la popolazione di Napoli saliva a 941.080 circa e quella di Roma toccava gli 850.000 circa. Segue Genova con 612.000 abitanti e Torino con 540.000. Senza tener conto delle aggregazioni avvenute per le altre città, la più popolosa città d'Italia sarebbe la capitale, il cui ritmo di accrescimento per natività e immigrazione supera, come è noto, di gran lunga tutte le altre città.

× Il premio Nobel del 1927 per la Letteratura è stato assegnato alla grande scrittrice italiana Grazia Deledda.

× E' stato varato il più grande sottomarino del mondo, il « New Hampshire » destinato alla flotta americana. L'equipaggio è composto di otto ufficiali e 80 marinai. (Fra parentesi: la nazione che è ideatrice e consigliera di disarmi e Conferenze per il disarmo fabbrica il più grande sottomarino del mondo!)

× L'Inghilterra può vantarsi a sua volta di possedere il più gigantesco velivolo da bombardamento che sia stato mai costruito, pronto a essere montato in questi giorni: « l'Inflexible ». Apertura di ali 46 metri; quattro motori della potenza di 2200 HP.; velocità 200 Km. all'ora; peso 25 tonnellate. La cosa più interessante: l'apparecchio potrà portare cinque tonnellate di bombe.

× Negli Stati Uniti in un anno: 1.200.000 matrimoni

e 180.000 divorzi. Un divorzio su sei matrimoni. Ne c'è male!

× Il generale Umberto Nobile guiderà una nuova spedizione aerea italiana al Polo Nord, allo scopo di esplorare la vastissima zona artica ancora inesplorata avente un'area di due milioni e mezzo di miglia quadrate.

× E' inaugurato presso New-York il nuovo sistema di macchine per la trasmissione radiotelegrafica dell'immagini fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

× Sir Austin Chamberlain ha dichiarato che è una pazzia supporre che la Società delle Nazioni possa rendere impossibile la guerra. Noi lo sapevamo già.

× In tutte le case di Leningrado si trovano maschere contro i gas asfissianti, come vi si trovano utensili di cucina. I cittadini di ogni età o condizione vengono addestrati a servirsi delle maschere, per poterle subito mettersi nel caso che qualche aereo nemico lanci dei gas.

× In occasione del « match » Dempsey-Tunney, alcuni giornali sostenevano che la vittoria di Tunney è la vittoria della tecnica sulla forza bruta, della latinità contro l'americanismo, del cattolicesimo contro il protestantesimo. Mica male!

× Un medico americano afferma che il 60 % dei bambini nati da madri che fumano, muoiono prima di aver raggiunto i due anni.

× La Società delle Nazioni ha accolto la proposta presentata dal senatore Cippico, per la fondazione a Roma di un Istituto Internazionale di cinematografia educativa. — Evidentemente, tutta la cinematografia ora esistente è all'opposto della buona educazione.

× Nell'agosto del 1927 si sono venduti in Italia oltre 26.000 quintali di tabacco. Un aumento di circa 100 quintali sull'agosto del '26.

× A proposito della soluzione della « Questione Romana »: — « Il Regime fascista che ha dinanzi a tutto il secolo ventesimo può riuscire, senza abdicare a nessuno dei fondamentali diritti dello Stato, laddove il demo-liberalismo, in ripetuti tentativi, fallì. La conclusione può essere questa: ardua, ma non impossibile ». (Il N. 37 del Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista).

× « Il paganesimo ha invaso tutte le classi della Società, sia ricche che povere, e se il popolo inglese abbandona il sentimento della saggezza e della dignità per gli effimeri piaceri dell'ora che passa, la Nazione inglese perirà ». (Parole di un ex ministro inglese).

L'ARALDO della VERITÀ  
BIMESTRALE ILLUSTRATO

Condirettore: G. L. LIPPOLIS

Direttore responsabile: M. CREANZA

## ABBONAMENTI ANNUI.

Italia e Colonie . . . . .	L. 4-
Estero . . . . .	» 6-
Una copia . . . . .	» 0-

Direzione e Amministrazione: FIRENZE, Via Trieste,

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze

## L'Anatema dell'intolleranza religiosa

« Gli animi non si possono costringere da nessun imperio di principi, e nessun timore può invertire le ragioni del buono e del vero. Il corpo si può forzare e coi supplizi si potranno anche strappare voci false o involontarie alla lingua, ma lo spirito è inviolabile e libero. Non si può coi decreti comandare la benevolenza e la persuasione, tanto meno poi il rispetto al sentimento religioso.

« La violenza e il costringimento fa gli ipocriti.... Il timore genera la finzione; e finchè dura quello, si covano gli odi dissimulati, che in breve scoppiano tanto più tremendi quanto più furono copertamente compressi.

« La linea di separazione che separa l'apostolato dalle persecuzioni è così sottile che non si discerne a occhio nudo; l'apostolo non può aver posa se non comunica colla umiltà del sacrificio, il suo gaudio celeste anche agli infelici che non lo conoscono; il persecutore non è, che un apostolo degenerato, il quale per salvare le anime uccide il corpo. L'apostolo offre al suo Dio il dono delle conversioni spontanee degl'infedeli; il persecutore gli offre il fumo delle vittime. Muovono da una stessa idea; ma l'uno è un santo, talora un martire, l'altro un delinquente, spesso irresponsabile, incapace di rimorso, che assolve da sè la propria coscienza colla scusa di obbedire all'Onnipotente più che agli uomini....

« Le persecuzioni religiose non sono finite; ma in qualsiasi luogo si compiano hanno la virtù di appassionare tutti gli uomini buoni, di congiungerli, sotto ogni guardatura di cielo, nel vincolo della solidarietà, nella comune protesta contro la tirannide di un culto dominante. Non è più permesso uccidere invocando il Cielo, senza aver il nome esecrato fra le genti ».

LUIGI LUZZATTI.

(Dal suo libro « La Libertà di coscienza e di scienza », p. 175-273).

## Fede o Credulità?

LA fede cristiana non è una cieca credulità, come alcuni vorrebbero farci intendere, ma è fondata su prove certissime. Io ho fede nel levarsi del sole di domani; per fede so che domani vi sarà un altro giorno illuminato dalla luce benefica di quel sole. È questa forse una cieca credulità? No, la mia fede è fondata su anni ed anni di esperienza. Il sole s'è sempre levato, ed esso continuerà a levarsi, salvo che venga la fine d'ogni cosa.

Io ho fede nell'azienda ferroviaria, che provvede al mio trasporto nella vicina città. Vado allo sportello, compro il biglietto e salgo sul treno indicatomi, sicurissimo che, salvo un grave accidente, arriverò a destinazione all'ora indicata. È forse cieca la mia fede? No, ho cento sicure prove che non mi sbaglio.

Il cristiano crede in Dio; ha fede nel Salvatore. È forse cieca la sua fede? No, la storia conferma il compimento di profezie divine e comprova l'esistenza dell'Uomo-Dio chiamato Gesù di Nazaret. Il cristianesimo, le istituzioni di carità, il frutto in una parola del Vangelo di Cristo, conferma la potenza divina del Redentore, il quale con umili parole capovolve il mondo antico pagano e stabilì un nuovo ordine di cose. Gli uomini che ieri erano perversi, micidiali, e oggi sono buoni, amorevoli, umili, confermano con la loro nuova vita la potenza dell'Evangelo.

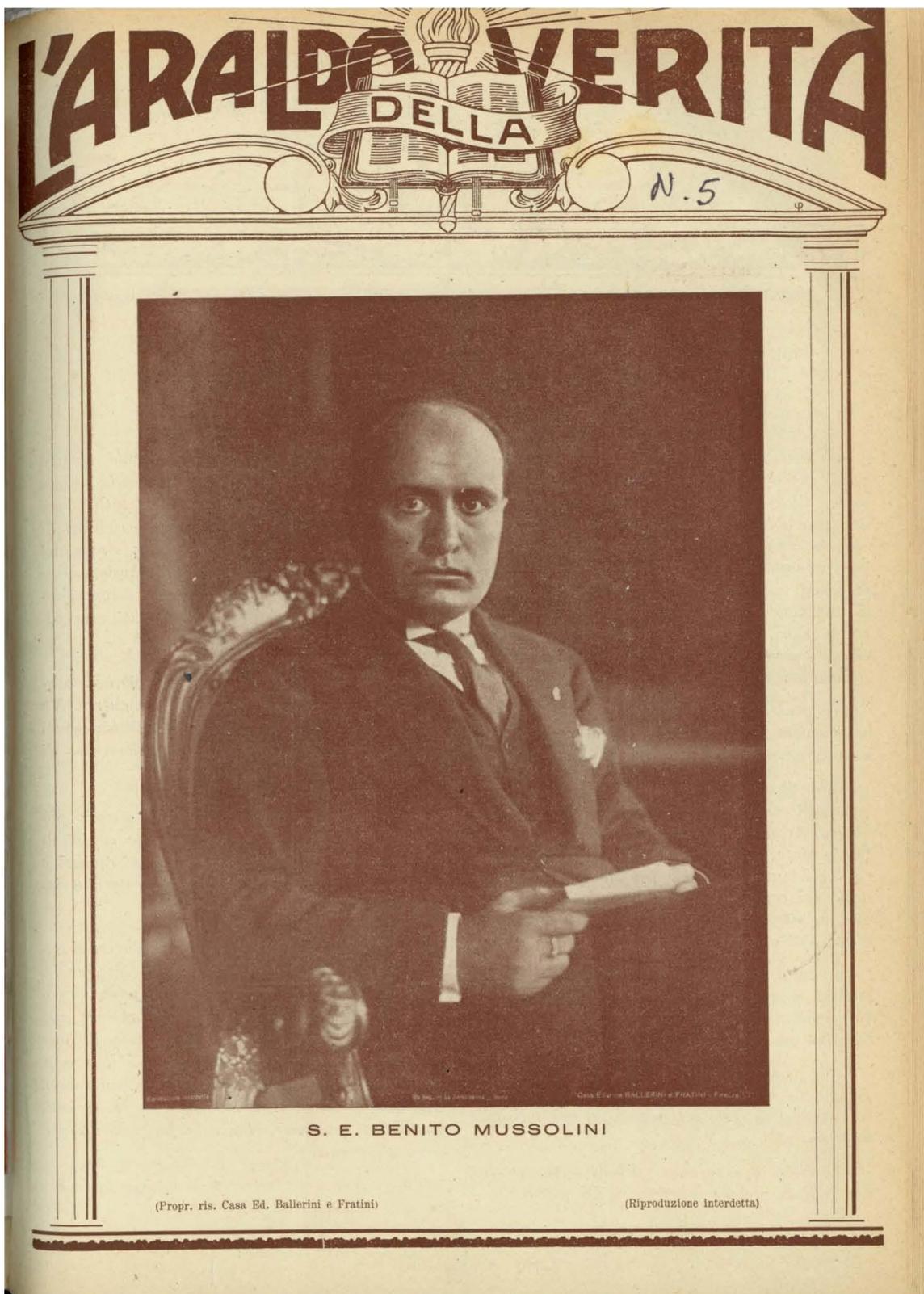
No, alla luce di tutte queste cose, la fede del cristiano non è cieca. Questi ha prove certissime dell'esistenza di un Dio amorevole e d'un Salvatore misericordioso; la sua fede è fondata su prove solide; non è una cieca superstizione.

D. I.

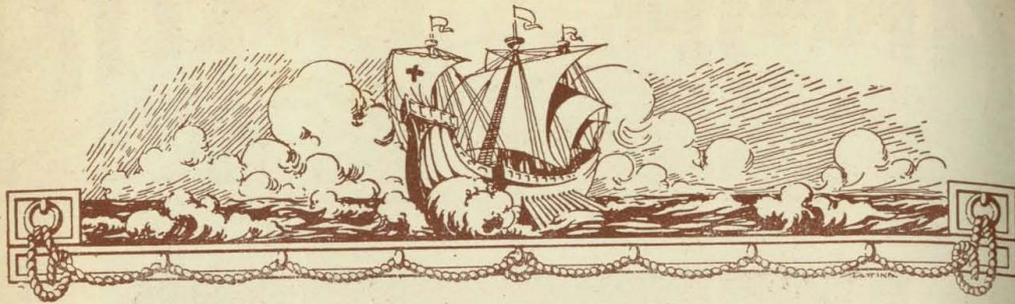
Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perchè non v'è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono ordinate da Dio; talchè chi resiste all'autorità, si oppone all'ordine di Dio; e quelli che vi si oppongono, si attireranno

addosso una pena; poichè i magistrati non son di spavento alle opere buone, ma alle cattive. Vuoi tu non aver paura dell'autorità? Fa' quel ch'è bene, e avrai lode da essa.

S. PAOLO.



**L'Araldo della Verità, anno VIII, num. 5, Settembre-Ottobre 1928  
Copertina, foto S.E. Benito Mussolini**



## DOVE SE NE VA IL MONDO?

«Io confesso che non credo alla pace perpetua; penso che nemmeno Kant ci credesse: aveva preso per titolo del suo libro il titolo di una insegna d'osteria, e la insegna era un cimitero. Si capisce che nei cimiteri è la pace perpetua; ma tra i popoli, nonostante le predicazioni, nonostante gli idealismi, rispettabili, ci sono dei dati di fatto che si chiamano razza, che si chiamano sviluppo, che si chiamano grandezza e decadenza dei popoli, e che conducono a dei contrasti, i quali spesso si risolvono attraverso la forza delle armi».

«In generale non si arriva mai ad indagare, sufficientemente, il motivo recondito delle azioni umane, sieno individuali o di popoli».

«Vedo il mondo come realmente esso è: cioè un mondo di scatenati egoismi. Se il mondo fosse una bianca Arcadia, sarebbe forse bello trastullarsi tra le ninfe e i pastori; ma io non vedo nulla di tutto ciò, e anche quando si alzano le grandi bandiere dei grandi principii, io vedo dietro questi drappi, più o meno venerabili, degli interessi che cercano di affermarsi nel mondo».

«Se tutta la politica estera fosse portata su un terreno di squisito e di puro idealismo, non sarebbe certamente l'Italia che si rifiuterebbe di entrare su questo terreno. In realtà questo non è».

«Non vi nascondo che, continuando la teoria infinita delle conferenze, i popoli hanno ragione di manifestare un certo scetticismo sui risultati delle medesime».

«I criteri e i principii dell'assoluta moralità non guidano ancora le relazioni dei popoli».

«Ad un certo momento la Germania tornerà efficiente nella politica europea. La Russia sta già rimettendosi da tutte le sue ferite, da tutti i suoi eccessi. Non farà più domani un imperialismo di marca sociale, ma riprenderà forse le strade del suo vecchio imperialismo di marca panslava».

«Essendo così inquieta tutta la vita europea, incerto il destino, bisogna essere vigilanti e preparati».

«Se si vuole la pace veramente, e ciò è lapalissiano, bisogna eliminare le cause della guerra. Ma quando, per esempio, si attui una politica monopolistica delle materie prime, si creano cause di guerra».

«La lotta fra le nazioni diventa sempre più dura malgrado certo pacifismo ipocrita ed imbelles. Ogni popolo erige le sue barriere di egoismi e non lascia più varchi alla mentita fraternità internazionale».

«Lo «spirito di Locarno», oggi, a due anni appena di distanza, è straordinariamente decolorato. Lo constato qui, senza nessuna intenzione di polemica; mi dà l'impressione del rapporto che può intercedere tra il murmure che si sente in una conchiglia messa vicino all'orecchio e il rombo dell'Oceano. Non è la stessa cosa, evidentemente. Che cosa è accaduto? È accaduto che le Nazioni, diremo così locarniste, si armano furiosamente per terra e per mare».

B. MUSSOLINI.

Dopo poco quanti altri uomini e donne vennero alla Missione supplicando aiuto e sostegno, e quanta sofferenza su quei visi! Quanta cecità spirituale, quanto feticismo nelle loro pratiche religiose! La tristezza che provammo non saprei narrarla; so che le mie figliuole piansero in quel giorno e nella notte non trovavano riposo; lo sconforto ci aveva colti tutti; pregai fervidamente il Signore come non lo avevo fatto mai, e le parole del Salmista si presentarono alla mia mente: Signore, io mi sono confidato in Te.

Incominciai il mio lavoro, e il Signore è stato sempre con me. Come primo frutto, in quest'anno, abbiamo avuto cinque battesimi, altri se ne preparano. Il lavoro si rende molto difficile per la difficoltà della lingua. Qui si parla il Tigrigna e devo servirmi sempre di un interprete nelle mie predicazioni e lavoro missionario, un interprete che non sempre riesce a esprimere il mio pensiero completo. Ma Iddio metterà il Suo Spirito in questo lavoro difficile.

Mi presentai, come italiano e nuovo dirigente di questa missione, al Governatore e alle altre autorità governative. Fui bene accolto ed incontrai la simpatia di tutti. Grazie siano rese al Signore.

Poco dopo ebbi la gradita visita alla Missione del Reggente il Governo Comm. Mutinelli dott. Marino che rimase soddisfatto e mi inviò una lettera che trascrivo perchè i nostri fratelli sappiano come è tenuta in considerazione oggi la Missione.

*Al Signor Sabatino Ginevrino*  
Direttore della Missione Cristiana Avvent.  
*Gaggiret - Asmara.*

«Avevo ritenuto opportuno di rendermi conto de visu delle condizioni in cui si svolge l'attività di codesta Missione e sono stato lieto di averne constatato i progressi già raggiunti ed il sano e nazionale indirizzo impresso dalla S. V. entro i limiti che da questo Governo possono essere consentiti.

«Non ho difficoltà che la S. V. faccia note, se crede, queste mie constatazioni, lieto se della sua opera intelligente e fattiva, e non contrastante ai fini nazionali, potranno raggiungersi sempre migliori risultati nell'interesse di questa Colonia.

«Mi creda con distinti saluti

*M. Mutinelli».*

Il Signore voglia illuminare le autorità costituite, affinchè noi possiamo compiere il nostro lavoro fedeli al Messaggio che ci è stato affidato.

Abbiamo una scuola nella Missione composta di tre classi, che raccoglie i giovani e anche degli adulti per insegnare loro a leggere e nel contempo parlar loro dell'amore di Dio. Le mie figliuole impartiscono questo insegnamento d'italiano, altri due maestri indigeni insegnano la lingua Tigrigna e l'Amarico. Tutto questo si compie sotto il controllo del Governo. Per l'arrivo della mia figliuola maggiore, tornata appena da un mese dalla scuola di Collonges, sarà istituita una scuola di cucito ed altri lavori domestici per le ragazze. La mia moglie si occupa insieme a me di tutto quello che riguarda lavoro missionario e mi aiuta nella educazione femminile.

Pregate il Signore, fratelli miei, affinchè molte anime siano condotte ai piedi di Cristo in questi ultimi tempi così difficili.

Vostro nel Signore

G. SABATINO.

Missione Cristiana Avventista

Casella Postale 106

Asmara (Eritrea)

LA NEVE A COLLONGES

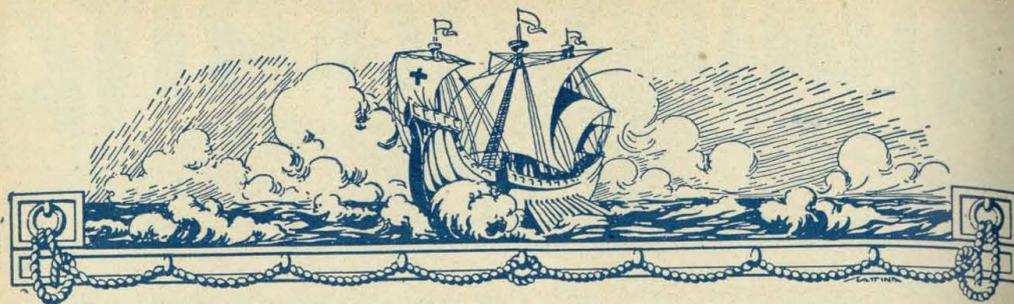
*La neve cuce addosso a un tal Salève  
un morbido sudario.  
La mira Italia con un lampo breve  
del suo lucernario.*

*Il pensier nostro naviga attristato  
al verdeggianti piano.  
Il «gruppo» prigionier pensa al desiato  
solemne di lontano?*

*E' dolce sovvenirsi de' fratelli  
che spezzan la Parola  
ne gli affamati de la Patria ostelli:  
ad essi Palma vola.*

*La neve cade lenta e pur tenace;  
ahimè, tutto ricopre!  
Sul ciglio suo, «qualcun», fra tanta pace,  
una perlina scopre....*

ELIA LIBONATI.



## DOVE SE NE VA IL MONDO?

### Evviva il disarmo!

«Tutti i nuovi mezzi di distruzione e le nuove artiglierie inventate e perfezionate dopo la guerra sono stati provati, fra un frastuono assordante e dinanzi alla ammirazione di oltre cinquemila persone al poligono di Aberdeen, Stati Uniti d'America, alla presenza dei più alti gradi militari degli S. U.

«I cannoni navali da 400 per la difesa costiera, coi loro proiettili da 900 chilogrammi hanno meravigliato per la lunga portata e la precisione del puntamento. I cannoni antiaerei da 105 sono riusciti a raggiungere coi loro pesanti proiettili l'altezza di 3600 metri alla velocità di quindici colpi al minuto. Le bombe aeree da 300 chilogrammi lasciate cadere su appositi bersagli dai grossi apparecchi da bombardamento «Martin» hanno portato la distruzione ovunque siano cadute. Delle «tanks» di ogni forma e di ogni grandezza hanno manovrato unitamente alla fanteria attaccando degli ipotetici nidi di mitragliatrici, mentre le fanterie attaccavano mediante bombe a gas fumogeni e asfissianti da 2000 metri di distanza. Per completare lo spettacolo si sono avute altresì cariche di cavalleria e battaglie aeree tra squadriglie di aeroplani nemici.

«Nel complesso, il risultato proposto è stato raggiunto. Tutti gli spettatori hanno lasciato il terreno di prova perfettamente convinti della completa efficienza bellica dell'esercito degli Stati Uniti, e, probabilmente, ugualmente convinti della inutilità delle iniziative, pure americane, per la conclusione di trattati contro la guerra e per la riduzione degli armamenti, navali o terrestri che sia...

«L'ultimo perfezionamento raggiunto — ha dichiarato il maggior generale Williams ai tecnici che avevano presenziato allo spettacolo — è appunto costituito dai cannoni da 105 che avete visto in azione. Essi sono specialmente adatti alla difesa costiera e di punti fissi. Sparano un obice da 15 chilogrammi, alla velocità iniziale di 600 metri al minuto secondo, ed hanno una portata di 12.000 metri.

«Oggi, l'esercito degli Stati Uniti possiede due tipi di mostruosi «tanks»: il «T. I.» e «E. I.», da sette tonnellate, che gli esperti considerano superiori a qualsiasi altro tipo finora prodotto. Per quanto riguarda le altre fasi della meccanizzazione, i progressi sono continui, ma ancora non è stata raggiunta la perfezione ottenuta dall'esercito inglese, che in questo campo supera per ora gli eserciti di qualsiasi altra potenza.

«Altro sensibilissimo passo in avanti nel perfezionamento delle fanterie, deve considerarsi l'adozione definitiva da parte dell'esercito americano del fucile semi-

automatico; il soldato che lo usa non ha che da premere il grilletto una volta soltanto. E il fucile automaticamente spara uno dopo l'altro tutti i colpi contenuti nel caricatore. Si viene così a raddoppiare la potenza di fuoco di ogni soldato».

(«La Nazione» del 1° Nov. 1928).

### Parole franche e sincere di S. E. Mussolini

«Siamo tutti per la pace. Abbiamo firmato il patto Kellogg. L'ho definito sublime: lo è in realtà; tanto sublime che potrebbe anche essere chiamato trascendentale. E se domani altri patti fossero in vista, noi ci affrettremmo a firmarli...

«Ma al di sopra, al di sotto, o di fianco a questi patti, è una realtà che noi non dobbiamo ignorare... E la realtà è questa, o Signori: che tutto il mondo arma.

«Le cronache dei giornali registrano ogni giorno i vari dei sottomarini, degli incrociatori e di altri arnesi pacifici di guerra.

«Avrete certamente seguita la discussione svoltasi in altri Parlamenti, dalle quali discussioni risulta che il numero dei cannoni e delle baionette è in aumento. Non bisogna farci delle illusioni, sullo stato politico generale dell'Europa. Quando si avvicinano le tempeste, è allora che si parla di quiete e di pace, quasi per un bisogno profondo dello spirito».

### Il giorno dell'Eterno è vicino!

«Il gran giorno dell'Eterno è vicino; è vicino, e viene in gran fretta; s'ode venire il giorno dell'Eterno, e il più valoroso grida amaramente. Quel giorno è un giorno d'ira, un giorno di distretta e d'angoscia, un giorno di rovina e di desolazione, un giorno di tenebre, e caligine, un giorno di nuvole e di fitta oscurità, un giorno di suon di tromba e d'allarme contro le città fortificate e le alte torri. E io metterò gli uomini nella distretta ed essi cammineranno come ciechi, perchè han peccato contro l'Eterno; e il loro sangue sarà sparso come polvere, e la loro carne come escrementi. Né il loro argento nè il loro oro li potrà liberare nel giorno dell'ira dell'Eterno; ma tutto il paese sarà divorato dal fuoco della sua gelosia; giacchè egli farà una totale, una subitanea distruzione di tutti gli abitanti del paese... Cercate l'Eterno, voi tutti, umili della terra, che avete praticato le sue prescrizioni! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà! Forse, sarete messi al coperto nel giorno dell'ira dell'Eterno».

(La Bibbia, nel libro del profeta Sofonia, Cap. 1 e 2).

## SCINTILLE MONDIALI

× Negli Stati Uniti di America vivono quindici milioni di negri. Oltre cinquecento giornali quotidiani e periodici negri sono pubblicati.

× Il costo totale della grande guerra per l'Italia, agli effetti del bilancio dello Stato, era costituito al 30 giugno 1925 da 78 miliardi e 376 milioni di spese militari, da 58 miliardi e 865 milioni di spese dipendenti dalla guerra, da 26 miliardi e 776 milioni di spese per interessi dei debiti contratti per far fronte alle eccezionali esigenze del periodo bellico, risultando così una spesa complessiva di 164 miliardi. (Così l'on. Volpi in *Rassegna Italiana*, giugno 1926).

× Il filosofo persiano Mirza Assad, che ha 103 anni, sta effettuando attualmente un grande viaggio. Egli ha di recente lasciato Los Angeles per far ritorno nel suo paese. Sua moglie, che l'accompagna, ha 78 anni.

× Le donne che lavorano in America costituiscono una falange. Una statistica del 1920 ne denunciava otto milioni e mezzo, cifra che oggi deve essere per lo meno raddoppiata.

× L'Istituto internazionale di statistica dell'Aja valuta il totale della popolazione della terra a circa due miliardi di abitanti contro un miliardo e seicento milioni del 1910. Si ha così un aumento del ventiquattro per cento. La ripartizione di questa popolazione totale del globo si stabilisce all'ingrosso nel modo seguente: Europa 500 milioni, Asia 900 milioni, Africa 150 milioni, America 220 milioni, Oceania 7 milioni.

× Le scosse del recente terremoto in Alaska, il più lungo e violento che sia avvenuto in quella regione, si susseguirono senza posa per lo spazio di quattro ore.

× Le statistiche dicono che in Germania vi sono 2 milioni di disoccupati; che nel 1928 la produzione dell'industria meccanica svizzera è stata solo il 40 per cento di quella del 1927; che in Austria, su una popolazione totale di sei milioni di abitanti si contano 202.658 disoccupati, dei quali più di 90 mila solo a Vienna.

× Nel settembre del 1926, a Filadelfia (America) durante l'incontro pugilistico Dempsey-Tunney, quando Dempsey cadde sotto i colpi dell'avversario, centotrentamila persone presenti, parteggiando col vincitore, in piedi urlavano: «ammazzalo, ammazzalo!» Scene appena degne di un anfiteatro pagano!

× Secondo l'Istituto Centrale di Statistica, abbiamo nel Regno 163.000 spacci di vino e 61.000 spacci di liquori. Ciò equivale ad oltre quattro dei primi ed a quasi due dei secondi per 1000 abitanti. Per quanto riguarda gli spacci di vino, il massimo numero in rapporto alla popolazione si trova in Liguria col sei o sette per 1000 abitanti e il minor numero sulla rispettiva popolazione si trova nella Sicilia e nelle Puglie con due per 1000 abitanti. Per quello che concerne i liquori, il massimo spetta alla Venezia Tridantina con 3,3 per mille abitanti e il minimo spetta alla Sicilia col 0,4 per mille abitanti.

× «Io non bevo, io non fumo e non m'interesso alle carte e agli altri giochi. Compiango quelli che perdono il loro tempo, il loro denaro e spesso la loro vita nella follia del gioco». (Mussolini).

× «Nonostante gli scarsi risultati ottenuti dai bolscevichi coi loro sforzi diretti ad abbattere la potenza della Chiesa e della religione in Russia e nel popolo russo, la campagna antireligiosa continua rabbiosa e imperterrita, alimentata da sempre nuove trovate. In Russia è costituita una vera e propria Università dell'Ateismo, inaugurata recentemente a Mosca. Un'altra associazione cara al coraggio empio del Governo sovietico è la «Bezborjniki», o Unione dei senza Dio. Ma gli osservatori spassionati non possono a meno di constatare che per quanti sforzi il Governo sovietico possa fare contro la religione cristiana, il popolo russo — la gran massa, la forza della Russia — rimane sinceramente e profondamente religioso».

× L'aumento effettivo della popolazione italiana, ossia l'eccedenza dei nati sui morti dopo il 1920 è stato sempre di oltre 400.000 e quasi sempre di oltre 450.000 anime all'anno.

× Nel corso dell'anno 1928, la succursale italiana della Società Biblica Britannica e Forestiera, con sede a Roma, Foro italico 25, ha venduto in Italia: 8.188 Bibbie, 6.820 Nuovi Testamenti, e 203.599 porzioni. Un totale di 218.607 volumi venduti in un solo anno in Italia.

× Il Parlamento del Panama ha approvato una legge che rende obbligatoria la visita medica degli uomini prima del matrimonio.

× Berlino è la città d'Europa che possiede più chiese. Amsterdam ne ha 50, Roma 60, Monaco più di 100, Vienna 135, Berlino 260 di cui 132 protestanti e 62 cattoliche; vi sono 3 chiese francesi, 1 inglese, 1 americana, 3 militari, 2 battiste, 14 metodiste, 23 sinagoghe, una chiesa per sordomuti, un tempio di Buddha, 2 moschee, ecc. In questo numero non sono compresi i tanti e tanti locali di culto e d'evangelizzazione più modesti.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile M. CREANZA.

Principali collaboratori:

G. L. LIPPOLIS — A. VAUCHER

ABBONAMENTI ANNUALI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Estero . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.

fioltà ci aspettano, ma felici ed entusiasti guardiamo a Gesù, nostro duce e compitore della nostra fede, e il soccorso non verrà meno. Le divine promesse sono là: «Ecco io sono con voi sempre», e se «Dio è con noi chi sarà contro di noi»? Egli ci benedica e aumenti la schiera dei suoi fedeli servitori, facendo dell'Italia una nazione eletta.

All'inizio del Convegno della Scuola del Sabato e della Missione Interna si è, ad unanimità, inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

**Pastori missione cristiana Avventista, adunati Firenze in convegno, grati vostra Eccellenza per libertà garantita loro culto e per affermata libertà di discussione materia religiosa, giusta insegnamento parola di Dio, genuflessi invocano celesti benedizioni per Voi, Re, Patria.**

Il Presidente: *Lippolis.*

## L'ORA DELLE TENEBRE

«Guai a voi, quando tutti gli uomini diran bene di voi! Conosciate che il simile fanno i padri loro a' falsi profeti».  
(S. Luca, 6: 26).

Il mondo ad ogni grande avvenimento, anziché ricercare la sua causa e i suoi fini nel gran libro di Dio, crede che questi fatti siano il prodotto di un uomo o di un genio e perciò esalta ed onora l'individuo, magnificandolo con titoli da attribuirsi solo a Dio. Che cosa può fare di grande, di stabile, di magnifico, di sapiente, di santo, d'immortale colui che appassa come l'erba dei prati? Un moscerino basta per annientare la sua vita; basta un minuto o una parola per distruggere tutta la sua fatica. Conosce forse il domani? Considerando queste cose, l'uomo dovrebbe usare un linguaggio più umile e sentirsi molto piccolo di fronte a Colui che ha potere sulla vita e sulla morte, non solo di ogni uomo, ma di ogni popolo! L'uomo dimentica la storia de' grandi avvenimenti svoltosi, con risultati ben diversi attesi da uomini e popoli!...

L'epoca precedente l'ultima guerra mondiale, cullava gli uomini nelle più belle speranze pacifiste, ma ad un tratto venne l'immane flagello che coprì di sangue l'Europa intera. Ogni nazione s'immischiò accampando un proprio diritto, sicura della vittoria, facendo calcoli e decisioni che il tempo e i fatti smentirono e annullarono. Regni ed imperi caddero con tutta la loro gloria e la loro potenza. Noi, che abbiamo l'esperienza di una storia di lunga data, dovremmo ripetere col Manzoni: «E' vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza!».

In quest'epoca di esaltazione generale del-

l'uomo, ogni buon cristiano facendo eco alla voce del suo Maestro, deve ripetere la minaccia: «Guai, guai a voi, quando gli uomini dicono bene di voi!». E questo non è solo una minaccia senza effetto, no! La pazienza di Dio è giunta al colmo e l'ira di Dio sta per distruggere tutte le glorie umane sotto le ceneri di un fuoco ardente, che non lascerà memoria nè di uomo nè di cosa. Non se ne avvedono gli uomini, ingolfati come sono nel proprio io, che i grandi eventi, oggi succedentesi sotto i loro occhi, sono predetti dalle Sacre Scritture? Invaghiati dai loro ragionamenti si allontanano dai buoni principii; il loro enore insensato è ottenebrato; pensando di essere savi non danno gloria a Dio, anzi esaltano se stessi.

Cristo, l'unico al quale appartiene la gloria, non volle quella del mondo, ma ricercò quella del Padre, e la chiese anche per i suoi discepoli.

Le profezie ci avvertono, che l'esaltazione dell'uomo aumenterà fino al conflitto finale tra l'Umile di Nazaret e l'orgoglioso Lucifero. L'ora è vicina; l'orgoglio umano è giunto all'estremo! I figliuoli di Dio, vigilano, pregano e guardano al loro Capo: Cristo! I figliuoli del diavolo si uniscono e si preparano a guerreggiare contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perciocchè egli è il Signore dei Signori, il Re dei Re e vinceranno anche coloro che son con Lui, chiamati, gli eletti e fedeli.

R.

**Il Messaggero Avventista, anno IV, numero 3, Maggio-Giugno 1929  
p. 12 Eco della nostra assemblea**

nale e non cedibile — può e deve rinnovarlo alla medesima dispensa.

N.B. - *Queste regole sono invariabili* ».

(L'Angelo della famiglia. Roma 29 aprile 1929).

Per innalzare il livello religioso degli italiani è necessario veramente che essi conoscano il solo e vero Dio, il Creatore del Cielo e della terra, e il Suo Unigenito Figliuolo, Gesù Cristo, il Salvatore personale di ogni uomo. Che tutti gli uomini abbandonino il peccato, che è « la trasgressione della legge di Dio », e vivano una vita santa, onesta, pura, temperata, e che credono nel solo « nome che è stato dato agli uomini per il quale essi possono essere salvati ». « Temete Iddio e dategli gloria, perchè l'ora del suo giudizio è venuta. E adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque ». « Crede nel Signore Gesù e sarai salvato ». Ecco la vera ferrovia del paradiso. L.

## SCINTILLE MONDIALI

× Il corpo elettorale in Inghilterra è composto di 13,280,982 uomini e di 14,791,813 donne, con una prevalenza numerica di 1,510,831 donne.

× Nelle elezioni politiche in Inghilterra sono stati eletti deputati, 288 laburisti, 255 conservatori, 57 liberali, e 8 vari ed indipendenti.

× Un violento tifone nelle Filippine ha provocato la inondazione di sei villaggi, dove 10 persone hanno trovato la morte, e di altre 33 persone si ignora la sorte. I danni sono rilevanti.

× Il Consiglio dei ministri ha deciso di portare in Italia l'obbligo del servizio militare fino ai 55 anni.

× Gli insorti messicani hanno deposto le armi perchè un accordo è stato concluso fra lo Stato e la Chiesa. La Chiesa Cattolica può esercitare liberamente il suo culto entro i limiti consentiti dalla legge. Il Governo non consentirà la « registrazione » di alcuno che non sia investito del ministero sacerdotale. E l'istruzione religiosa è permessa soltanto nell'interno delle chiese.

× Un concordato è stato firmato tra il Vaticano e la Prussia protestante. Due nuove archidieci saranno istituite a Pedeborn e a Breslavia, e due nuove sedi vescovili ad Aquisgrana e Berlino. I capitoli diocesani designeranno i vescovi. Lo Stato ha diritto di voto. Inoltre lo Stato prussiano riconoscerà i titoli di studio rilasciati dalle Università teologiche vaticane.

× Il concordato firmato l'11 febbraio, e ratificato il 7 giugno e. a. tra il Governo Italiano e il Vaticano, ha messo fine a uno stato di cose creato con la presa di Roma e la legge delle guarentigie, nel 1870. Il Papa ora è re della città del Vaticano che abbraccia un'area di 44 ettari di terreno.

× S. S. Papa Pio XI, visitando l'ufficio telegrafico della Città del Vaticano ha espresso la sua soddisfazione, esclamando sorridendo: « Ecco una cosa, alla quale San Pietro non avrà certamente pensato ».

× I quattro possedimenti coloniali italiani, costano all'anno circa 800,000,000 di lire. Circa 200 milioni sono rappresentati da entrate proprie delle Colonie, e circa 600 milioni sono rappresentati da contribuzioni dello Stato.

× Il deposto Emiro, o re dell'Afganistan, quando l'anno scorso venne in Europa, per il suo viaggio trionfale, portò seco cinque milioni di sterline, pari a 460 milioni di lire, e di questa somma depositò la metà nelle banche europee. Ora che è fuggito dall'Afganistan, è sicuro di trovare questo denaro nelle banche europee.

× L'Argentina è stata colpita da un grande terremoto. Le provincie più danneggiate sono state quelle di Mendoza, di San Luis e di Cordova. La città di Villa Atuel e molti villaggi sono stati distrutti. Le scosse sono durate tre ore e un quarto. Si deplorano 68 morti e oltre duecento feriti.

× La Germania ha celebrato quest'anno il quarto centenario della « protesta » di Spira. Quando nel 1529, Carlo V, dopo la pace col papa Gregorio a Barcellona, assunse un atteggiamento severo verso i Riformisti, intimando loro nella Dieta di Spira di osservare obbedienza fino al futuro Concilio, sei principi e rappresentanti di 14 città tedesche protestarono solennemente contro l'editto imperiale e da questa protesta sorse il nome di « Protestanti », nome dato in seguito ai seguaci del Vangelo. La celebrazione di questo quarto centenario ha riunito nell'antica capitale imperiale di Spira, centinaia di migliaia di persone, e si è chiusa con un grandioso corteo storico al quale hanno preso parte molte rappresentanze estere. Il Presidente della Repubblica tedesca Hindenburg, ha diretto ai promotori della celebrazione un telegramma, in cui vengono fatti voti per il rafforzamento dello spirito evangelico e per l'intima unione spirituale fra tutti gli appartenenti alla confessione evangelica.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. L. LIPPOLIS

ABBONAMENTI ANNUALI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Estero . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.

## SCINTILLE MONDIALI

× E' morto il ministro degli affari Esteri germanico, Gustavo Streeseeman. Questo grande statista che la Germania perde si è adoperato molto per la pace.

× L'Articolo 21 dei trattati tra il Governo Italiano e il Vaticano, stabilisce che i cardinali godano gli onori dovuti ai principi di sangue.

× Una nuova cerimonia è stata organizzata nella provincia di Foggia, che certamente non resterà isolata. In ogni comune ed in ogni chiesa di campagna ha avuto luogo la benedizione delle sementi.

× Il Papa ha portato il così detto « piatto cardinalizio » elevando la somma di esso a 100.000 lire annue, onde assicurare ai membri del Sacro Collegio una posizione economica degna del loro grado.

Calcolando a 25, come sono oggi i cardinali di curia, il Vaticano dovrà spendere per i piatti cardinalizi una somma annua di due milioni e mezzo di lire.

× Un grammo di « radio » che gli americani regalarono alla signora Curie costò 110.000 dollari. Ora la signora Curie, per continuare le sue ricerche scientifiche, si è recata in America per chiedere un secondo grammo di « radio ». Per l'acquisto di esso occorrono 500.000 dollari. Il « radio » viene utilizzato praticamente nella terapia, ed in modo particolare nella lotta contro il cancro.

× Il gigantesco incrociatore aereo, il dirigibile « Conte Zeppelin » partito da Lakehurst la mattina dell'8 Agosto ha compiuto il giro del mondo, 35.000 chilometri, in 21 giorno, 7 ore e 33 minuti, dei quali soltanto 11 giorni 23 ore e 33 minuti di volo effettivo, segnando così una media di 120 chilometri all'ora.

× Nella Russia, per impedire l'alcoolismo, il partito comunista è ricorso ad un'arma singolare: la pubblicità, stampando a grossi caratteri i nomi di noti beoni. Le fotografie di alcuni giovani comunisti sono apparse riprodotte sopra uno sfondo costituito da bottiglie di vodka. I membri comunisti che si danno all'alcoolismo non saranno più chiamati « compagni » bensì « beoni ».

× La vendita in Italia dei tabacchi nazionali, negli ultimi quattro esercizi 1924-28 è stata la seguente:  
Esercizio 1924-25 quintali: 291,706 — Esercizio 1925-26 quintali: 297,467 — Esercizio 1926-27 quintali: 303,518 — Esercizio 1927-28 quintali: 310,112.

(Così il « Giornale d'Italia ».

× Il capo dei pellirosse americani, chiamato *Aquila dei cavalli bianchi*, ha la bella età di 107 anni. Egli si è recato a Vienna, ed intervistato dai giornalisti ha dichiarato che la sua longevità è dovuta al fatto che non ha mai perduto il suo buon umore. Dice che se il divieto dell'alcool fosse stato emanato dagli Stati Uniti un secolo fa, oggi gli Indiani dell'America non sarebbero ridotti a poche decine di migliaia. L'alcool è stato la loro rovina.

× La rivolta degli Arabi di Palestina contro gli Ebrei, ha fatto scorrere fiumi di sangue. Durante quei giorni lugubri, quale risulta dai rapporti degli ospedali, il to-

tale dei morti e feriti fino al 3 Settembre, era il seguente:

Morti: Ebrei 119 — Mussulmani 87 — Cristiani 4.  
Feriti gravi: Ebrei 175 — Mussulmani 121 — Cristiani 11.

Così Ismaele assaliva e spargeva il sangue di Isacco.

× Prendendo un bagno al Lido di Venezia, è morto l'illustre scienziato e glottologo prof. Trombetti. Con la scomparsa di questo poderoso uomo che ha rivoluzionato la scienza mostrando l'unità del linguaggio umano, l'Italia perde in questo suo figlio una vera gloria. Il prof. Trombetti ha rivendicato la veracità della Bibbia. Questo santo Libro mostra in modo chiaro che al principio, prima della Torre di Babele, il linguaggio umano era unico e che a confondere le lingue intervenne Dio direttamente per punire l'orgoglio umano.

× « Il giornale d'Italia » del 10 Settembre u. s., ci ricorda questo curioso incidente: « E' noto che, fra gli oppositori del dogma (Infallibilità del Papa) era anche l'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Strossmayer. Al momento della proclamazione dell'infalibilità — 18 luglio 1870 — una saetta folgorò tremenda sulla cupola di S. Pietro... « E' la vendetta di Dio che comincia! » esclamò il cardinale, coll'assenso di padre Leonardo ». Così il « Lavoro ».

× Secondo una recente statistica pubblicata or non è molto, risulta che i popoli più ricchi del mondo sono gli Svizzeri. La media, per abitante, delle varie nazioni, è la seguente:

Svizzera . . .	con 3157 Dollari
Nuova Zelanda . . .	con 3029 Dollari
Stati Uniti . . .	con 2908 Dollari
Canada . . .	con 2770 Dollari
Australia . . .	con 2710 Dollari
Gran Bretagna	con 2677 Dollari

L'Italia figura con 1000 dollari per abitante. Gli abitanti più poveri del mondo sono i Russi con appena 215 dollari.

In quanto ai debiti nazionali, cosa che nessuna immaginerebbe, i più gravati sono i Neo Zelandesi con 842 dollari per abitante; la Gran Bretagna con 815; la Francia con 446; l'Italia con 335.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. I.

ABBONAMENTI ANNUALI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Esteri . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Tieste, 17

Tipografia Giuseppe Cecchetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.

## Notizie dai Campi Missionari: Eritrea.

« E le locuste salirono sopra tutto il popolo d'Egitto, e si posarono per tutte le contrade d'Egitto, in grandissima moltitudine: ed esse copersero la faccia di tutto il paese, talchè il paese ne fu oscurato, e mangiarono tutta l'erba del paese, e tutti i frutti degli alberi, e non rimase alcuna verdura negli alberi, nè nell'erbe dei campi per tutto il paese d'Egitto. »  
(Esodo 10: 14-15).

Dalla narrazione delle Sacre Pagine vediamo come l'ottava piaga che colpì l'Egitto sotto il dominio degli antichi Faraoni, si sia abbattuta anche con la stessa inesorabilità sulle terre della nostra Colonia. Or non è molto, dalle piane desertiche del Sudan, dall'oltre confine etiopico, eserciti compatti di cavallette adulte, voraci e sterminatrici, risalirono l'altipiano addensandosi nel cielo dell'Eritrea. I rigogliosi campi, poichè le piogge di quest'anno avevano ben favorito lo sviluppo agricolo, furono invasi e letteralmente devastati sì da « non rimanere alcun verdume negli alberi, nè nell'erbe dei campi ».

La mia opera paziente consacrata al problema della nostra terra, per consentire a questa Direzione di ritrarre dai propri campi, almeno il necessario, onde rendere possibile la vita ad una parte de' poveri ragazzi indigeni ricoverati nelle scuole della Missione, senza dover ricorrere totalmente all'aiuto dei fratelli d'Europa, è stata anientata dall'invasione delle cavallette; tutti i seminati della Missione sono andati distrutti.

I nubi di cavallette, che talvolta hanno oscurato il sole, e non è esagerazione, sono passati, ma, pur nondimeno, il buio persiste su l'orizzonte di quest'angolo di terra; la miseria affligge questa popolazione africana. Da ogni parte della Colonia uomini, donne, bambini abbandonano il loro lontano paese e noi li vediamo, nudi, affamati, bisognosi di cure fisiche, materiali e spirituali, bussare tutti i giorni alla porta della Missione. Come rispondere a questi commoventi appelli che strappano le lacrime?

Il Governo della Colonia indefessamente compie la sua opera benefattrice fra la popolazione indigena, ma non può sanare del tutto e sollecitamente la piaga che fulmineamente si abbattè su questa nostra terra.

Mi interessai personalmente presso questo R. Governo, cui chiesi un aiuto onde tentare una risemina nei nostri campi. Feci rilevare l'opera puramente cristiana che questa Missione compie; pregai per i miei piccoli negrotti come un padre può farlo per i suoi figli; sono un Italiano in una Colonia italiana e chiesi agli uomini chiamati alla reggenza del Governo quanto avevo domandato in preghiera al Signore. Iddio rispose in silenzio, e dagli uomini mi fu promesso ciò che avevo chiesto. L'altro ieri ricevetti una lettera dal Direttore dell'ufficio agrario del R. Governo di questa Colonia, mio buon amico, che mi comunicava quanto appresso:

GOVERNO DELL'ERITREA

Ufficio Agrario

Al Signor Sabatino

Direttore Missione C. Avv.

Asmara

*In esito alla domanda da Lei presentata al Governo della Colonia mi è gradito comunicarle che con provvedimento odierno Le è stata accordata una sovvenzione di lire 2500 per l'acquisto di quintali 15 di orzo e quint. 5 di ceci da impiegarsi per le semine della zona della Sua concessione già distrutte dalle cavallette. Nel portare quanto sopra a sua conoscenza, La informo anche che il Governo della Colonia si riserva, nei prossimi giorni, di accertare che le risemine siano state eseguite nella misura da Lei indicata all'atto della presentazione della domanda.*

Pure ieri l'altro mi fu rimessa la seguente nota:

R. GOVERNO

DELLA COLONIA ERITREA

Ragioneria

Ill.mo Sig. G. Sabatino

Direttore Missione C. Avv.

Asmara

*S'informa che in data odierna è stato emesso a favore della S. V. Ill.ma, il mandato Art. 93 A. Res. N. 71 da L. 2,500 per sovvenzione per la rimessa dei campi distrutti dalle cavallette.*

Tutto questo ci mostra come la Missione sia amata ed apprezzata dal nostro R. Governo: Pregate fratelli, ci esorta Paolo, per le Autorità costituite.

E voi, fratelli nel Signore, non volete rispondere col vostro slancio pieno di fede, col vostro aiuto, a questo commovente appello? Quanti di voi si consacreranno per la Campagna Autunnale? Il Signore vi chiama; l'opera si estende; la fame di verità si fa sentire. « Ecco, i giorni vengono, dice il Signore Iddio, che io manderò la fame nel paese; non la fame di pane, nè la sete di acqua; anzi di udire la parola del Signore; ed essi si muoveranno da un mare all'altro e da Settentrione fino allo Oriente, andranno attorno cercando la Parola del Signore, e non la troveranno ». (Amos 8:11-12) E le anime, mai come ora, sono avidi di verità e cercano il Signore. Da ogni parte della Colonia e d'oltre confine indigeni si presentano alla Missione e domandano quello che noi crediamo e predichiamo. Gli Avventisti sono ben conosciuti su questo continente, quali Araldi della Verità.

Sono lieto comunicare come il Messaggio predicato, attraverso non lievi difficoltà, in questa porzione di terra africana, trionfa. In quest'anno,

ne usati nei Lupercali. Questo mese fu aggiunto agli altri da Numa Pompilio, ed ebbe 28 giorni. Allora però esso costituiva il dodicesimo mese dell'anno, perchè l'anno cominciava con Marzo e finiva con Febbraio. Fu soltanto all'epoca dei Decemviri, che gli fu assegnato il posto che occupa presentemente.

Il 2 di questo mese la Chiesa Cattolica Romana celebra la purificazione di Maria e la presentazione al Tempio di Gesù Cristo, con la sua offerta di due piccioni e due tortore. Era prescritto nella legge cerimoniale per il popolo d'Israele, che dopo la nascita di un bambino, per quaranta giorni fosse vietato alla madre l'accesso al Tempio. Per essere riammessa doveva, al quarantesimo giorno, presentarsi al Tempio e portare un'offerta per offrire in sacrificio. Questa offerta per i più poveri consisteva in un paio di tortore e di due giovani piccioni. Maria presentò questa offerta. (Luca 2:22-24).

In questo giorno gli antichi pagani usavano fare processioni con candele accese, onde il nome di *candelora*. «Perchè in questa festa portiamo candele accese?» diceva Papa Innocenzo III. I Gentili consacravano il mese di febbraio agli Dei Inferi, perchè, dicevano essi, al principio di questo mese Proserpina era stata rapita da Plutone, e Cerere, madre di lei la cercò di notte per la Sicilia con torce accese. I Gentili commemorar quel fatto, percorrevano Roma con torce accese ai primi di questo mese; indi questa festa veniva chiamata *Amburbale*. E perchè i Santi Padri non poterono estirpare totalmente quell'uso, stabilirono che i Cristiani portassero attorno candele accese in onore della Beata Vergine Maria. Cosicchè quello che si faceva prima in onore di Proserpina si fa oggi in onore di Maria». (Papa Innocenzo III serm. 1° festa Purif. citato da Teofilo Gay).

Ecco Maria sostituita a Cerere e a Proserpina...

In *Febbraio* si sbizzarrisce il Carnevale con i suoi sollazzi, le sue licenze, i suoi balli, e le sue gozzoviglie. Il Carnevale ha origini antichissime, perchè i diversi popoli istituirono feste di tripudio. Festini, musica immorale, danze, travestimenti, licenze estreme formavano il fondo di queste allegrie. Di questi antichi carnevali, non mancano oggi esempi. Molti fatti dovrebbero bastare per escludere il Carnevale dal Cristianesimo, perchè il Cristiano deve camminare «onestamente, non in gozzoviglie ed ebbrezze; non in lussuria e lascivie, non in buffonerie ed in facezie scurrili, che sono cose sconvenienti, ma rivestendo il Signore Gesù Cristo e non avendo cura della carne per soddisfare le sue concupiscenze».

#### Un dramma della follia spirito-teosofica.

Sopra la solitaria spiaggia di un'isola dell'Arcipelago delle Ebridi, fra l'Irlanda e la Scozia è stato scoperto da alcuni pescatori il cadavere di una donna completamente nuda, avente una catenella di argento al collo. E' stata riconosciuta, per la figlia di un noto scienziato italiano che vive a Milano. Essa è stata vittima di follia spiritico-teosofica. Queste dottrine hanno talmente esercitate le loro malefiche influenze su di lei da farla creare da sè sacerdotessa di questa nuova religione che rappresenta in qualche modo il pensiero buddistico importato dall'Oriente e basato sulla credenza di un processo di perpetua incarnazione. Così queste diaboliche teorie hanno allungato il loro artiglio trascinando questa giovane al suicidio dell'anima e del corpo. Una lettera, scritta al suo babbo, rivelava la esaltazione della mente e dello spirito della

povera Maria Fornario, conquistata interamente alle teorie spiritico-teosofiche. Annunziandosi anche come medichessa, essa affermava che «I dottori, i quali credono di poter curare le malattie, specie quelle nervose e mentali, con i comuni mezzi suggeriti da quella che essi chiamano scienza, sono in errore. Bisogna curarle, le malattie, con le forze magnetiche, e precisamente con il magnetismo personale, che si può acquistare a forza di volontà e sviluppare con un allenamento continuo, che consenta di impadronirsi di insospettite fonti di energia».

Che cosa sia avvenuto nel debole cervello della giovane negli ultimi giorni solo Iddio lo sa.

E' probabile che essa abbia voluto sperimentare su se stessa una delle false teorie da essa professate, e cioè, che le sorgenti della energia umana vanno attinte dalla terra e che sia necessario avere il più che possibile contatto con questa. E' probabile che dopo aver scavato col coltello una croce al suolo, si sia denudata e adagiata sul terreno decisa a rimanervi il più che possibile. La debolezza, l'inanizione e il freddo hanno finito con lo spezzargli il cuore....

(Dai giornali del 4-12-29)

#### Non vi saranno più guerre?

Lo ha affermato uno scienziato tedesco, il professore Nernst, vincitore del premio Nobel, in un discorso tenuto al Congresso Nazionale scientifico. Fra venti anni egli ha affermato, i prodotti chimici per uso bellico avranno raggiunto un tale sviluppo, che nessuna delle Nazioni, anche la più potente, si azzarderà ad attaccare la più piccola delle nazioni.

«La guerra perirà attraverso il suo accanimento. Prevedo che saranno inventate delle armi così orribilmente micidiali che una Nazione si guarderà dal muovere guerra contro il suo avversario. Solo in questo modo sarà possibile far cessare la guerra».

Nobel ha previsto ciò molto tempo fa. Egli conosceva la natura umana e sapeva che la pace non poteva ottenersi coi trattati. Sapeva che la paura impressionava la immaginazione dell'uomo assai più che le parole melate».

E' il solito vecchio ritornello: «Si vis pacem para bellum». Noi staremo, come le sentinelle sulle mura di Sion, a vedere se ciò potrà avverarsi, giacchè sembra che il dotto professore tedesco ignora che è scritto: «Il cuor dell'uomo è fraudolento ed insanabile...» (Geremia 17:9).

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, hanno visitato il Papa nella nuova «Città del Vaticano». Questa visita dei nostri Sovrani al Pontefice ha messo il punto fermo sulla nuova situazione creata con il Concordato, fra il Regno Italiano e la Santa Sede.

Entrando nella Città del Vaticano, il Corteo delle automobili reali è stato salutato dal suono della Marcia Reale suonata dalla Guardia Svizzera. Il Governatore della Città del Vaticano ha rivolto a S. M. il Re le seguenti parole: «Maestà, nella mia qualità di Governatore dello Stato della Città del Vaticano ho l'altissimo onore di dare alla Vostra Maestà, in nome del mio angusto sovrano, la Santità di Nostro Signore Pio Papa XI, il benvenuto ai confini del nuovo Stato e di salutare, nella vostra venuta, il coronamento di fatti felicissimi e l'auspicio di ogni migliore avvenire».

«La Santità di Nostro Signore...» questo è il titolo, che fra i tanti, viene ora dato al Pontefice....

## SCINTILLE MONDIALI

× Da due anni in Turchia regna la proibizione completa dell'Alcool.

× Nel piccolo Comune di Balzers, vive una donna che fra figli, nipoti e pronipoti conta 97 discendenti.

× Il popolo Svizzero spende per le bevande alcoliche 600 milioni di franchi all'anno, ossia 2.220.000.000 di lire italiane. Questa spesa sorpassa quella del pane e del latte insieme.

× Bachao Sakao, usurpatore del trono dell'Afganistan, è stato, insieme ad altri undici suoi seguaci, ossia luogotenenti, fucilato per ordine del nuovo Sovrano, Nadir Khan.

× Il vecchio Capo Pelle rossa « Aquila Bianca » e, che conta la bella età di 107 anni, ha fatto ultimamente un viaggio in aeroplano da Venezia a Merano. Egli tiene, dove si reca, delle conferenze sulla sua razza.

× Nel nuovo Codice Penale Italiano i delitti commessi in istato di ubriachezza, come pure sotto l'azione di sostanze stupefacenti, saranno puniti con maggior rigore. Cosicché l'ubriachezza abituale e l'uso degli stupefacenti anziché attenuare la pena l'aggraverà.

× E' morto recentemente il più vecchio cittadino della Boemia, Giuseppe Husa, all'età di 105 anni. Egli non ha mai bevuto alcool, non ha mai fumato, è sempre andato a letto presto la sera, alzandosi la mattina in sul far del giorno, e dormendo sempre in camera non riscaldata. La sua lettura prediletta era la Bibbia. (Dal Corriere della Sera).

× A Magok, nell'Alta Birmania, i cercatori di pietre preziose, hanno scoperto una gemma che pesa 58 carati, e che è stata venduta per la somma di circa 37.000 lire italiane. Si dice che questa gemma, a somiglianza della pietra incastonata nella corona del Re d'Inghilterra, e che per lungo tempo fu creduta un rubino, è di un magnifico color rosso.

× Secondo le più recenti cifre dell'ufficio delle entrate di Washington, i cittadini degli Stati Uniti hanno fumato nel mese di Settembre nientemeno che 10 miliardi e 400.000 sigarette e precisamente un milione di sigarette di più all'ora di quante ne avessero fumato nel Settembre 1928. Questo tremendo aumento del vizio del fumo è attribuito alle donne.

× La popolazione delle principali città d'Italia è la seguente: Napoli 966.000 abitanti. Milano 941.000. Roma 877.000. Genova 635.000. Torino 570.000. Palermo 445.000. Vengono poi sei città, Catania, Firenze, Venezia, Trieste, Bologna e Messina che hanno dai 300 ai 200 mila abitanti, e, Bari, Verona, Reggio Calabria, Livorno, Padova, Taranto, Ferrara, Brescia e Spezia che hanno dai 200 ai 100 mila abitanti.

× Si è letta la bella e nobile dichiarazione dell'ex-Re dell'Afganistan Aman Ullah, detronizzato dall'avventuriero Bachao Sachao: « Essendo io re, non ho voluto che il sangue Afgano scorresse a torrenti ». Se tutti i re ed i politici (compresi quelli che vivono dei profitti della guerra) parlassero e vivessero un simile linguaggio, le guerre sarebbero per sempre vinte, e le società pacifiste potrebbero intraprendere qualche altro scopo umanitario.

× Alcuni russi, riusciti a fuggire in Finlandia, hanno raccontato che l'anno scorso alcune centinaia di membri di una setta ortodossa furono trattati dai guardiani dei campi di concentramento con inaudita crudeltà. Alla fine venne decisa la loro morte. Una fredda mattina d'inverno furono condotti fuori dal campo e costretti a scavarsi la propria fossa. Poi demudati furono fatti sdraiare dentro e i guardiani attesero che là morissero assiderati. (Così *La Nazione*).

### Un secolo di vita matrimoniale.

I coniugi José e Maria Pacifico hanno celebrato il centenario del loro matrimonio. La sposa conta ora 122 anni e il marito 129. La figlia... minore ha 76 anni. Tra i più vecchi dello Stato brasiliano di Paraná si deve annoverare certo Jooquin Americo, che ha compiuto 131 anni. Tutti questi ultra centenari godono ottima salute, attivi sono tutti i loro sensi e sveglie le loro facoltà mentali.

### Il diritto di uccidere!

Nel nuovo Codice penale elaborato dal nuovo Presidente del Messico, Fortes Gill, il padre ha diritto di uccidere la figlia e il suo seduttore, se questa ha sacrificato volontariamente il suo onore. Un marito può uccidere la moglie infedele, come la moglie può uccidere il marito che la tradisce, senza essere puniti.

Gli ubriacconi inveterati, debbono essere tolti dalla circolazione e chiusi in una casa di salute.

### Esiste ancora la schiavitù.

Secondo le ultime statistiche fatte compilare a cura della Società delle Nazioni, vi sono ancora nel mondo tre milioni di schiavi. La maggior parte di questi disgraziati si trova nei paesi maomettani dove la schiavitù è riconosciuta giusta dalla religione e dalla legge. Il rimanente si trova nei paesi del Mar Rosso, tanto sulla riva asiatica che su quella africana, e nell'interno dell'Africa.

Questa cifra sorprende spiacevolmente perchè si credeva che la piaga della schiavitù fosse una cosa del passato.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. L. LIPPOLIS

ABBONAMENTI ANNUI.

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Estero . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.

— Ma non vedo la porta per chiudere l'ingresso.

— Io sono la porta; — replicò il pastore con un sorriso.

— Che volete dire? — interrogò il professore.

— Voglio dire che quando le mie pecore sono rientrate, io mi corico attraverso il vano, e nessuna di esse potrebbe uscire, nessuna bestia feroce potrebbe entrare senza passare su di me. Così le mie pecore sono ben custodite.

## SCINTILLE MONDIALI

× All'età di 119 anni è morto in Curitiba (Brasile) il brasiliano Manuel Antonio da Silva.

× Un trattato di amicizia e di conciliazione è stato concluso dal Governo Italiano e la Repubblica Austriaca.

× Belgrado città dei centenari. Infatti, essa vanta ben 102 persone che hanno brillantemente superato il secolo.

× S. M. il Re Vittorio Emanuele III, ricorrendo il primo anniversario della Conciliazione, ha conferito al Cardinal Gasparri il Collare della S. S. Annunziata.

× La signora Hausen di Piracicaba nel Brasile, ha dato alla luce il 22 marzo 1930, sei bambini di sesso maschile. La nidata si trova in ottime condizioni di salute.

× In Russia, al posto delle cucine particolari, saranno istituite cucine collettive per tutti gli inquilini delle nuove case. E' un provvedimento questo che tende ad introdurre il comunismo anche nella vita privata.

× L'italiano Petillo ha avuto la eccellente idea di battere il « record » mondiale di resistenza, ascoltando la radio per 6 giorni, 11 ore e 7 minuti, ossia per la bellezza di 155 ore consecutive. Beato lui!

× La donna turca si evolve rapidissimamente. Oggi è la volta della diciottenne Muamer, la quale, dopo aver frequentato il corso di meccanica e di guida con pieno successo, ha chiesto alla polizia la patente di *chauffeuse*.

× Considerate le atrocità che si commettono nella Russia dei Sovieti contro i cristiani, « La Semaine Religieuse » propone di indire per il venerdì santo una giornata di digiuno in tutto il mondo cristiano.

× Il Governo italiano ha donato al Papa Pio XI un rochetto di finissimi pizzi di Burano arricchito da spallette e da manopole pure di pizzo. Il Papa ha indossato tale rochetto il 12 febbraio 1930, anniversario della sua incoronazione.

× Si assicura che due medici di S. Francisco di California hanno trovato un siero che è capace di distruggere i tumori maligni prodotti dal cancro. Il siero sarebbe estratto dalle glandole surrenali delle pecore.

× Il bracciante Alfredo Mazzetti è stato ufficialmente riconosciuto dalla scienza medica, « destrocardio », ossia avente il cuore a destra. Dal 1669 al 1888 si ebbero a registrare 235 casi del genere. Il Mazzetti è il 236.º.

× La spedizione archeologica capitanata dal Marston in Terrasanta, ha scoperto in località Kom es Sultan, nei pressi dell'antica Gerico, una fortezza a forma di torre la cui costruzione risale alla media età dal bronzo e cioè a circa duemila anni avanti Cristo.

× Un masso di ghiaccio, su cui si trovavano 137 pescatori e 135 cavalli, si staccò improvvisamente dalla banchiglia del porto di Astrakhan andando alla deriva nel Mar Caspio. Il masso non è stato più avvistato, nè si hanno notizie dei malcapitati.

× Un ingegnere di La Chaux des Fonds (Svizzera), ha inventato un congegno che permette di rendere l'orologio infrangibile. Scaraventati con estrema violenza contro le pareti e il soffitto, molti di questi orologi non hanno subito alcun danno dopo la violenza del colpo.

× Il ballo, secondo il dottor Tigersted, è una delle fatiche più estenuanti e sperperatrici di energia lavorativa. Un giro di « charleston » richiede un dispendio di energia uguale a quello necessario ad un boscaiolo per abbattere dieci alberi. Per ballare la « java » occorre spendere altrettanta energia quanto è necessaria a due pugilatori per fare una ripresa di allenamento della durata di tre minuti; un giro di valtzer, tanta energia quanto sarebbe sufficiente, trasformata in calore, a far bollire cinque litri d'acqua a 100 gradi.

× Nello Stato di Nebraska è stato rinvenuto il cosiddetto « sepolcro delle vergini ». Gli archeologi e studiosi americani si sono trovati d'accordo nell'ammettere che il piccone degli operai aveva portato alla luce il tanto cercato sepolcro delle ragazze che la tribù degli Skidi, indiani Pawnee, sacrificavano ogni anno alla « Stella mattutina ». L'ultima delle giovanette condotta al sacrificio rotolò, col cuore spezzato dalla freccia sacra, nel carnaio esattamente 112 anni or sono. Siccome gli scheletri sono 500, la barbara cerimonia si è succeduta regolarmente per 500 anni!

## SOMMARIO.

G. L. Lippolis - La vera natura dell'uomo. — A. Vaucher - Studi intorno al libro di Daniele. — E. Libonati - Gli uomini al bivio. — Alcune forme e derivati della libertà. — R. Bongini - L'Epilogo degli epiloghi. — Dal Libro d'oro. — Sotto la Lampada Famigliare - Atavismo. — Studiando le Sante ed Ispirate Scritture - La Legge di Dio — Le nostre ricchezze. — Vita e Salute - Che cosa è l'igiene — Notizie a Fascio - Il Metropolita Sergio, ecc. — Aneddoti - Voltaire e il fanciullo, ecc. — Scintille mondiali.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. L. LIPPOLIS  
Assistente redattore: E. LIBONATI

ABBONAMENTI ANNUALI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Esteri . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.

spregevole anzi dirò che è cosa tra le più essenziali della vita odierna. E' una scienza che dovrebbe essere alla portata di ogni donna. La preparazione di cibi appetitosi semplici e nutrienti richiede molta abilità. Ma è un compito che bisogna assolvere senz'altro. Le cuoche dovrebbero saper fare da mangiare e rendere i loro manicaretti gradevoli al palato.

Ogni donna, che è capo di una famiglia, e che non sa disimpegnare la sua mansione

di cuoca, dovrebbe al più presto decidersi di imparare un'arte che è indispensabile al benessere e alla salute dei suoi. Vi sono scuole speciali per ciò; ma il mezzo migliore per diventare una buona cuoca, è di lavorare assiduamente con persone che siano capaci nell'arte culinaria, seguirne i consigli e perseverare nello sforzo lodevole fino a quando non ce ne sia più bisogno.

Sig.ra E. G. WHITE.

## Notizie dai Campi Esteri e Italiani

### Dal Campo dell'Eritrea.

Asmara (G. Sabatino) — Con sommo compiacimento porto a conoscenza della famiglia Avventista, i provvedimenti presi dal R. Governo Italiano in favore di questa Missione.

In seguito alla invasione delle cavallette, che da ben quattro anni costituiscono il flagello dei nostri seminati, e, per fronteggiare ai bisogni di risemina ed altro, chiesi personalmente un prestito in granaglie ai Magazzini Generali del R. Governo della Colonia, prestito che mi venne accordato subito e in larga misura.

La piaga delle cavallette però si riabbattè inesorabilmente sui campi, distruggendo ogni vegetazione, per cui ricorsi di nuovo al R. Governo: perorai la nostra causa e domandai un aiuto inerente al recente prestito delle granaglie.

S. E. il Governatore così mi rispondeva poco tempo dopo:

*Governo dell'Eritrea*  
Direzione Affari Economici  
e Finanziari

Sig. G. Sabatino  
Direttore Miss. Crist. Avventista  
Asmara

Le partecipo che in considerazione dei danni subiti dalla S. V. in conseguenza della invasione delle cavallette nell'anno 1929, sono state disposte a favore della S. V. le seguenti concessioni:

- 1) abbuono totale del debito di L. 2070 per orzo prelevato presso il Magazzino Generale;
- 2) abbuono del 50% del debito di L. 3740 per frumento e sacchi prelevati presso lo stesso Magazzino;

- 3) elargizione della somma di L. 2400, dalla quale saranno trattenute L. 1870 a saldo del detto debito per frumento e relativi sacchi.

Il Governatore: f.to C. Zoli.

E' superfluo qualsiasi commento. A mezzo delle nostre riviste «L'Araldo» e «Il Messaggero Avventista» ho comunicato alcune notizie che dimostrano come la nostra Missione sia apprezzata e come io abbia incontrato la benevolenza e simpatia delle Autorità. Unite le vostre alle mie preghiere affinché il Signore benedica la nostra opera locale nonchè le autorità preposte alla Reggenza di questa colonia.

### Dal Campo Italiano.

*(Pubblichiamo volentieri la seguente lettera della sorella Tucci, la quale non si dorrà del ritardo.... strategico!)*

*Caro fratello,*

Il giorno 28 ottobre 1929, memorabile per il popolo d'Italia, ricorrendo il settimo anniversario della «Marcia su Roma», segnò per noi e la cara sorella Valerio una data non meno memorabile, poichè tutt'e tre marciammo.... in carcere.

Eravamo partite da\* alla volta di\* per compirvi un sacro dovere. Arrivati che fummo, prenotammo una camera in albergo; facemmo colazione, e siccome era di domenica, ed i negozi chiudevano alle 12 a. m., comprammo un po' di cibarie che avremmo consumato alla sera. Verso le undici, avendo un nostro obiettivo, cominciammo a lavorare per la «Colletta Autunnale». Ci eravamo messe al lavoro con zelo, quando Satana si

adirò contro di noi: Un agente di Pubblica Sicurezza, che era sul marciapiede, ferma la sor. Valerio e mia figlia Romilda, alle quali chiede i documenti. Tutt'e due esibirono le tessere, allorchè io — uscendo da un portone, dall'altro lato della via, mi imbattei nel gruppo. Subodorai il pericolo; mi faccio avanti e — a richiesta dell'agente — presentai la mia tessera.

Egli ci invitò a favorire negli uffici del Commissariato di P. S. Senonchè, invece di vedere il Sig. Commissario, vedemmo aprirsi le porte di una prigione che ci ricevette senza complimenti.

Consideri, caro fratello, il nostro stato di animo; non tanto per le nostre persone, quanto per il lavoro che non potevamo più continuare. Ma di fronte alla nuova situazione era necessario attendere.

Dopo averci interrogate, ci sequestrarono danaro, documenti e giornali. Sei giorni siamo rimaste in quel luogo tetro ed angusto, ma sempre contente, perchè si stava insieme alla nostra inseparabile compagna (la Bibbia) riconsegnataci all'indomani.

Si dormì sul «tavolaccio» con la porta ben chiusa.

Però, il nostro Padre Celeste non ci aveva dimenticate. Il carceriere, un bravo uomo, forse come quello dell'apostolo Paolo, ci usò molti riguardi. La mattina ci comprava il latte, ed anche le castagne, che la sua figliuola arrostita per noi. Eravamo preferite nei pasti agli altri detenuti; e, siccome in carcere si mangia una volta al giorno, il dabben uomo ci faceva partecipare al suo desco. Era sempre pronto a soddisfare ogni nostro desiderio. Quasi tutte le sere la moglie, o le figlie, ci conducevano a casa loro ove ci trattenevamo fino alle dieci.

Avemmo occasione di parlare a quella famiglia della seconda venuta del nostro Gesù e dell'Evangelo. Offrimmo loro anche dei giornali rimasti in albergo e che ci avevano riportati. Ci sentiamo felici, chè anche in prigione abbiamo potuto evangelizzare diverse persone.

Siamo state accusate di truffa, ma speriamo nel nostro Padre Celeste affinchè ci liberi dall'insidiosa accusa; altrimenti, noi siamo pronte a sopportare ogni cosa per amor di Gesù.

Siamo in attesa del processo: fidiamo nel Signor nostro Gesù Cristo, che protegge i suoi.

Dev.ma sor. in Cristo

*Tucci Laura.*

## NECROLOGIA

*Elena-Gaeta* (R. B.) — Dopo brevè e penosa malattia decedeva all'alba del 23 febbraio 1930, la cara sorella Loreta Brongo, di anni trentanove.

La fede e lo spirito di rinunzia di questa sorella sono noti imperfettamente ai correligionari d'Italia, ossia a quelli che ebbero la ventura di conoscerla. Sin dai primordi del suo battesimo, avvenuto nel 1928, ebbe a sostenere ardue lotte contro ogni sorta di nemici. Pugnò strenuamente sotto lo sguardo di Dio, e, benchè analfabeta e malferma in salute, rimase fedele sino alla morte. Ella si addormentò nella certezza, secondo la promessa divina, di ottenere la corona della vita. La sua infermità fu «per la gloria di Dio acciocchè il Figliuol di Dio fosse glorificato per essa». Spirò, rispondendo come in un soffio all'invisibile invito: «Eccomi... eccomi...!»

I funerali furono semplici ed imponenti insieme. La novità di una esequie avventista congiunta al giorno propizio (domenica) suscitò intensa curiosità nella popolazione di Elena e Gaeta. Le finestre erano gremite di spettatori; dalla casa della defunta fino al cimitero (un chilometro circa) facevano duplice ala persone di ogni condizione età e sesso. E pensare che fino a ieri ciò sembrava impossibile ed incredibile, attesa la indole intollerante ed il palese disprezzo degli abitanti per la piccola greggia di Cristo!

Nella circostanza, il fr. Bongini ebbe il nobile privilegio di rivolgere la parola alla moltitudine per ben tre volte: a casa, al cimitero e sulla fossa, parola intermezzata da inni di conforto, di speranza e di esortazione.

La predetta sorella prima di morire aveva detto: «La mia morte sarà una testimonianza per il paese!» Le parole della nostra diletta sorella non potevano essere più ispirate. Oggi, Elena-Gaeta, a malgrado della loro riluttanza, hanno udito la voce ammonitrice del Signore, ed hanno visto coi propri occhi la Sacra Scrittura. (1) Quale scusa addurranno nell'ora del Giudizio?

Voglia il Signore far sì che questa morte sia gremie di novelle conversioni!

(1) Il fr. Buonaugurio, della chiesa di Gaeta, precedette il carro funebre tenendo aperta sul petto la Bibbia di famiglia!

## SCINTILLE MONDIALI

× Nello Stato di Nevada (America), un certo White, condannato a morte, è stato giustiziato mediante gas asfissianti lasciati penetrare nella cella.

× Un distinto giurista del Tennessee ha dichiarato esservi negli Stati Uniti più di 100.000 leggi in vigore. (Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?)

× *La Velocità degli uccelli.* Si è cronometrato che una rondine può percorrere più di duecento chilometri all'ora. Essa attraverserebbe l'Italia in meno di sei ore.

× *Un'automobile che vola,* ovvero è il dirigibile « Conte Zeppelin » che vola, portando questo carico di nuovo genere da Lakehurst (America del nord) a Friedrichshafen (Germania).

× Ecco il tragico bilancio dell'ultimo terremoto in India: 550 morti, 1420 feriti, 439 case distrutte, 40 danneggiate, 508 famiglie senza tetto. Danni materiali: 213 milioni di franchi.

× *Fanciulli incendiari.* Due ragazzetti viennesi appiccavano il fuoco a un deposito di legname, distruggendolo. Uno di essi dichiarava di essersi voluto vendicare di uno schiavo ricevuto una volta dal proprietario del deposito.

× L'età approssimativa della nostra Terra, secondo i calcoli eseguiti dal dott. C. S. Piggott del Carnegie Laboratory, è di 1.645.000.000 di anni.

(Gli astronomi giocano coi miliardi come i bimbi giocano coi balocchi...).

× Da Batavia si ha notizia che il vulcano Krakatoa è in eruzione. La Krakatoa Baby, cioè la piccola isola che era apparsa durante l'eruzione del 1929 e che in seguito era scomparsa, si è mostrata nuovamente oggi al disopra delle acque.

× I Soviet hanno già introdotto in Russia il nuovo Calendario, abolendo la settimana e dividendo l'anno in 72 gruppi di cinque giorni. Questi giorni saranno chiamati: Marx, Lenin, Terza Internazionale, Industrializzazione, La Comune.

× Un certo Eugenio Bassani, residente a Borgo Val di Taro, è stato condannato dal Tribunale di Parma a cinque mesi di detenzione e mille lire di multa con la condizionale, per essersi lasciato scappare una frase che avrebbe suonato offesa alla persona del Pontefice.

× I nomi Gesù e Cristo — secondo le ultime disposizioni dei reggenti sovietici — si devono scrivere con lettere minuscole, ma Maometto in lettera maiuscola. Iehovah e Dio coll'i ed il d minuscoli, ma Mosè con lettera maiuscola. Gli dei pagani dell'antichità con le iniziali maiuscole. (Da « La Vedetta »).

« Oh, minuscola mens!!! »

× « L'anniversario della disastrosa eruzione del 2-8 giugno 1928 che giunse con la sua lava fluente fino a Terzigno è commemorata in questi giorni dal Vesuvio con forti esplosioni rombanti e cascate ed alte fontane di scorie incandescenti... » (Così il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano).

× Una nuova società Giudaica si è stabilita al confine orientale della Polonia, vicino a Vlna. Sarebbero 15.000 aderenti. Questa società ha deciso di formare una *Chiesa Giudaica*, riconoscendo la deità di Gesù di Nazaret e studiando il Nuovo Testamento e aderendo pure alle regole generali rabbiniche.

(Così « La Vedetta Cristiana »).

× Il Ministro per la Giustizia del regno di Olanda ha presentato alla seconda Camera dello Stato Generale un progetto di legge modificante la legislazione del matrimonio e ampliante i diritti delle donne maritate con la *soppressione della clausola che stabilisce dovere la donna obbedienza al marito.*

× La Società Biblica Britannica e Forestiera è al suo 125° anno di vita. Nel 1° quarto di secolo, essa ha pubblicato 6 milioni di esemplari delle Sante Scritture; nel 2°, 21 milione; nel 3°, 57 milioni; nel 4°, 101 milione, e durante il 5°, 211 milioni. In quest'ultimo quarto di secolo la detta Società ha pubblicato 26 milioni di volumi di più che non in tutto il secolo precedente.

× *Nasce fra le nuvole.* La signora Evans di Miami nella Florida, sul punto di partorire, ha manifestato il desiderio che il bimbo nascesse in aeroplano e avesse l'onore di essere il primo a vedere la luce in tali condizioni. Assistita da un'ostetrica e due infermiere, nonché da sua madre, la signora prese posto in un apparecchio commerciale e dopo venti minuti di volo, mentre l'aeroplano si trovava a 1500 metri al disopra di Miami, essa dava alla luce un bimbo.

### SOMMARIO.

G. L. Lippolis - Lo Stato de' morti. — A. Vaucher - Studi intorno al libro di Daniele — E. Libonati - Il Sorriso di Gesù. — G. Cupertino - Che cosa è verità. — F. Rimoldi - La voce unanime. — Sotto la Lampada Familiare: R. Bongini - Il martirio di S. Perpetua. — Studiando le Sante ed Ispirate Scritture - Il Sabato. — Il vino in un documento arabo. — Vita e Salute - Il bagno. — Notizie a Fascio - Documenti non sospetti della persecuzione in Russia. — Feste civili e religiose ricorrenti ne' mesi di Luglio e Agosto. — Scintille mondiali.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. L. LIPPOLIS  
Assistente redattore: E. LIBONATI

ABBONAMENTI ANNUI.

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Estero . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

Tipografia Giuseppe Cencetti - Via Leonardo da Vinci, 7 - Firenze.



## Studiando le Sante ed ispirate Scritture :: ::

### Il Sabato cambiato e ristabilito

#### I. - Il rigetto del Sabato.

1 - Una potenza avea da sorgere negli ultimi giorni perchè una parte della legge di Dio fosse rigettata, parte che fa « una screpolatura franosa e impercettibile in un alto muro ». (Isaia 30:8-13).

2 - Quella parte della legge divina, già rigettata, e che avrebbe prodotto la « screpolatura nell'alto muro », era appunto il Sabato. (Ezech. 22:24-26; Dan. 7:25).

3 - Questa potenza persecutrice e distruttrice, era la Chiesa Cattolica romana, la quale rigettò il Sabato di Dio. (Dan. 7:25; 2 Tess. 2:3-8; Ezech. 22:24-28).

#### II. - La Domenica si sostituisce al Sabato.

1 - Coloro che mutilarono la Legge, respingendo il Sabato del Signore, edificarono un muro sottile, ossia istituirono un nuovo giorno di riposo. (Ezech. 13:1-10; 22:24-28; Dan. 7:25).

2 - La Chiesa Cattolica dichiara con molto vanto di aver annullato il Sabato di Dio e messo in sua vece il primo giorno della settimana (domenica), come lo comprovano i dati seguenti.

Nel 364-5 d. C., il Concilio di Laodicea approva il sottocitato canone, che poi il Concilio Ecumenico di Calcedonia (451 d. C.) pienamente conferma:

« I Cristiani non giudaizzino riposandosi al Sabato, ma lavorino in quel giorno, e piuttosto onorino e si riposino nel giorno del Signore (domenica). Chiunque giudaizza (si riposa al Sabato) sia anatema ». (Index Canonum, p. 259; Two Republics, p. 321, 322).

3 - *Domanda* - « Che cosa vi autorizza a preferire la domenica (1° giorno) all'antico Sabato (7° giorno)? »

*Risposta* - L'autorità della Chiesa Cattolica e la tradizione apostolica.

*Domanda* - Come comprovate che la vostra Chiesa abbia il potere di istituire feste di precetto?

*Risposta* - Con la stessa autorità che le deriva dall'aver stabilito la osservanza del 1° giorno (domenica) e dall'aver abolito quella inerente al 7° giorno (Sabato), *mutamento, questo, non permesso dalle Sante Scritture*. (Doctrinal Catechism p. 174).

4 - Gli altri, i Protestanti, « daub it with untempered mortar », cioè « rifermano un tal muro con intonaco senza presa », perchè dicono che il riposo domenicale è di istituzione divina. E dire

che Dio nulla disse mai di simile. (Ezech. 13:10-16; 22:26-28).

5 - Quelli che edificano questo muro sottile, e gli « altri » che « lo rifermano con intonaco senza presa », saranno coinvolti e distrutti dalla settima piaga. (Ezech. 13:10-14; Apoc. 15:1; 16:17-21).

#### III. - Ristabilimento del Sabato.

1 - Negli ultimi giorni, il popolo di Dio, in attesa della salvezza che gli verrà dal ritorno di Cristo, osserverà il Sabato. (Isaia 56:1-7; Ebrei 9:28; 1 Pietro 1:5).

2 - Quelli che perseverano attualmente nella osservanza del Sabato, saran chiamati « restauratori di macerie ». (Isaia 58:1, 2, 12-14; cfr. 30:8-13).

3 - Una condizione della salvezza, perchè i nostri nomi siano scritti nel libro della vita, è la osservanza del Sabato. (Isaia 56:4, 5; 58:13-14).

(Da « Bible Text-Book » di Johnson).

### Dove mai si fermerà la Scienza?

(Riportiamo alcuni brani di un articolo di S. E. Benito Mussolini pubblicato nell'importante rivista americana « Cosmopolitan » di agosto).

« La scienza ha raggiunto oggi un grado che rende assai perplesso il laico. Essa ha investigato ogni problema di cui l'uomo sia conscio ed ha raccolto una formidabile massa di dati in ogni ramo di investigazione.

E ciò continua, continua... Dove mai si fermerà?

Essa scopre un fenomeno e subito si mette all'opera per scoprire il « perchè » di quel fenomeno: e non sempre è riuscita a rispondere a quel « perchè ».

Per me ci sono molte e molte ragioni per le quali la scienza non riesce sempre a scoprire l'ultima causa di ogni fenomeno. V'è una zona di mistero che non ci è dato di poter comprendere e che la scienza non può spiegarci.

Lo spirito umano non può entrare in questa zona, perchè sopra le sue mura sta scritta la parola: Dio, e là finisce il dominio dell'uomo.

« Non vi può essere conflitto fra scienza e religione poichè v'è una linea che segna chiaramente ciò che è dello spirito umano e ciò che è mistero.

Venti o trenta anni orsono la questione di questo conflitto fu largamente discussa, ma oggi la questione non trova più altro che una eco confusa nella mente degli uomini di pensiero.

La scienza ha il suo campo e lo spirito ha il suo dominio.

Forse c'è permesso di penetrare nei misteri del dominio dello spirito, ma ciò malgrado, quella zona rimarrà sempre per noi il campo della divina Provvidenza ». (Da « La Luce »).

# IL RIVELAMENTO DI UNA RAZZA

Non abbiamo forse mai avuto un esempio più palmare dell'influenza rinnovatrice dell'educazione cristiana su di una razza, di quello dato dai Indiani della Bolivia e del Perù, dove, una ventina d'anni fa, si stabilì la nostra Missione.

stione faceva eccezione per gl' Indiani Avventisti. Tutti coloro che potevano dimostrare di esser membri della nostra Chiesa, ebbero la libertà di andare e venire per i loro affari. Il Governo sapeva che essi non si sarebbero resi complici dei ribelli.

Attualmente, nella Bolivia e nel Perù, abbiamo 90 scuole dove quattro mila giovani Indiani d'ambo i sessi si preparano per una vita più elevata, più nobilmente spesa al servizio del Maestro.

M. E. KERN.

## Una bimba che stava per essere sepolta viva.

Per recarsi da San Francisco alle Nuove Ebridi, occorre un mese di navigazione. Si va dapprima in Australia e di qui, con un piccolo vapore, bisogna viaggiare ancora una settimana per giungere alle isole dove nacque Naomi. Quelle lontane isole sono popolate da selvaggi eternamente in lotta fra loro.

Essi si sono mostrati molto crudeli verso i nostri missionari. Gli abitanti di Erromonga ne hanno massacrati cinque, il primo dei quali fu John Williams, il gran missionario del mare del Sud, ucciso nel 1839. Un altro grande missionario, John G. Paton, lavorò nelle isole Tana e Aniwa. In quest'ultima, un gran numero di pagani si sono convertiti,



Battesimo nei pressi di Langaico, Perù, a circa 5000 metri di altezza.

Il vescovo Metodista dell'America del Sud ha dichiarato che gli Avventisti erano gli unici che fossero riusciti a pulire gl' Indiani. All'inizio della opera sua, il missionario Stahl organizzò delle classi di igiene per insegnare agli Indiani l'uso del sapone, il modo di lavarsi le mani, il viso e tutto il corpo. Oggi, questo uso è diventato generale fra gli aderenti della nostra Missione. Ogni Indiano che ne fa parte, s'impegna a tenere il proprio corpo e la casa scrupolosamente puliti, e altresì ad abbandonare la abitudine ributtante di masticare foglie di coca e bere alcool. Essi infatti hanno abbandonato le loro orgie e son divenuti cittadini umili e laboriosi.

L'istruzione si è anch'essa diffusa, tanto, che abbiamo fondato una scuola normale per la formazione di maestri. Le scuole elementari in cui insegnano maestri ben preparati, sono luoghi di rilevamento fisico, intellettuale e spirituale. Esse preparano inoltre ottimi cittadini.

Esempio ne sia l'episodio della rivolta di alcune tribù indie contro il Governo della regione, il quale senz'altro inviò soldati per ristabilire l'ordine. Fu emanato un ordine che proibiva agli abitanti di uscire dalle loro case; ma l'ordine in que-



I pastori Gio J. Appel e Su (quest'ultimo è cinese) mentre predicano il Vangelo a una Congregazione nello Sciantung settentrionale (Cina).

mentre gli abitanti dell'isola Malekula sono ancora selvaggi e praticano tuttora il cannibalismo.

Nel 1912, i nostri missionari fondarono una stazione nell'isolotto di Atehin a poco meno di un chilometro dalla costa di Malekula. Il loro arrivo, dapprima irritò gli abitanti, ma a poco a poco vedendo che i loro ammalati venivano curati, essi compresero finalmente che quegli stranieri erano venuti con buone intenzioni.

Allora i nostri missionari erano il sig. e la sig. Norman Wiles giovane coppia venuta dall'Australia. Poco tempo dopo il loro arrivo, avvenne un fatto che illustrerà a quali azioni brutali si abbandonino quei selvaggi.

Un giorno, nacque ad Atehin una bimba. Se fosse invece nato un maschietto, si sarebbe annunciato l'evento col rullo dei tamburi, si sarebbe ucciso un maiale e fatto un banchetto in onore del neonato. Ma nessuno badava alla bimba, che fu abbandonata in un angolo della capanna. Dopo alcuni giorni, la madre morì e, secondo l'usanza, la bimba doveva essere sepolta insieme alla madre. La signora Wiles udì parlare del fatto, accorse sul luogo e supplicò i presenti

I genitori della defunta madre seppellirono il cadavere nel sottosuolo della capanna. Pensate che essi vissero poi per quaranta giorni su quella tomba! Così vuole la tradizione. In seguito abbandonarono la capanna.

La piccola Naomi venne educata in un ambiente cristiano. Ella apprese ad amare Gesù ed a rendersi utile ai missionari. Poi fu condotta in Australia, dove la vidi quando aveva sei anni. Era una graziosa bimba, ubbidiente assidua nei suoi compiti, che pregava sera e mattina. Più tardi, ella visse alle isole Figi col missionario Stewart, che l'adottò. Fu allora che il padre di Naomi si convertì, diventando anche l'anziano di una Chiesa indigena (1). Ora si parla di far tornare Naomi nelle Nuove Ebridi per essere di aiuto ai missionari. C'è una senola a Malekula, ma la maggior parte degli indigeni è ancora ignorante e crudele.

Non pensate che Naomi benedica in cuor suo l'arrivo dei messaggeri di Dio che le salvarono la vita? E non credete altresì che dovremmo fare tutto il nostro possibile per inviare un maggior numero di missionari in quelle oscure regioni?

Chi sa se tra i fanciulli che leggeranno questo racconto non ve ne siano alcuni che un giorno si recheranno ad evangelizzare quelle genti?

M. E. KERN.

(1) Vedi la vignetta superiore.

◇◇◇◇◇

## I "perchè,, delle missioni

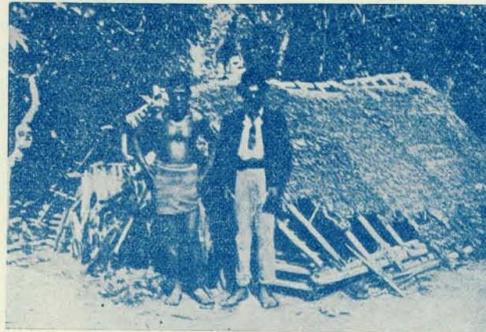
— *Perchè* mandare missionari, infermieri, medici ed insegnanti fra i cinesi, gl'indù, gli africani e gli indiani?

— *Perchè* essi soffrono, e spesso atrocemente della loro ignoranza e delle loro superstizioni. *Perchè* Gesù disse: « Tu amerai il tuo prossimo », e perchè la più elementare umanità non può rifiutare a quegli infelici il soccorso che essi implorano in ginocchio.

Gl'idolatri, già terrorizzati dagli spiriti, una volta rigenerati dal Vangelo si rialzano dalla loro degradazione, rispettano le loro mogli, amano i loro fanciulli, curano i loro vecchi e ritrovano la gioia di vivere.

— *Ma perchè* cercare agli antipodi gli oggetti della nostra pietà, quando vi sono tante miserie da soccorrere vicino a noi?

— Gli è che i mezzi di compiere il bene intorno a noi sono innumerevoli, e non vi sarebbe più miseria nelle nostre regioni se, quei mezzi anzichè sprecati, fossero usati utilmente. E poi, di fronte a Dio ed alla coscienza, le razze inferiori hanno su noi sacri ed imperiosi diritti. Infatti, i popoli civili hanno oppresso quelle razze, cui hanno venduto prodotti degradanti, e inculcato loro abitudini avviliti.



La casa che vide nascere Naomi, e dove la madre di costei fu sepolta. L'uomo a destra è il padre della fanciulla.



Naomi a 6 anni.

di darle la bimba. Si aderì alla sua richiesta, ed ecco in che modo quella bimba, che venne chiamata Naomi, poté sfuggire al pericolo di esser sepolta viva.

rotto, ma al momento del battesimo, i raggi del sole illuminarono le acque del ruscello dove venivano immerse quelle anime. L'interesse che vi è in quel piccolo paese è buono.

*Montaldo Bormida* è una chiesa tra le colline piemontesi. Essa da anni cresce per il lavoro dei membri, perchè non vi è tra quei fratelli nessun operaio. Fra breve però il fr. Einspieler comincerà a coltivare l'interesse che vi è colà e nei dintorni. L'anno scorso, la chiesa fu unanime nell'approvare la consacrazione del suo anziano, fr. Orsi Federico, che per molto tempo ha lavorato con disinteresse e zelo al progresso di quella comunità.

*Milano.* Alcuni battesimi sono venuti a fortificare questa chiesa. Il fr. Marzochini lavora con gioia alla cura delle anime. Siamo felici di vedere un progresso anche nell'organizzazione del campo. Dal giugno scorso è venuta a Milano la nostra segretaria-tesoriera, sor. M. Pieroni, che si è già acclimatata alla chiesa, al suo lavoro e alla città. Con gioia essa si occuperà nel futuro anche del Dipartimento della Scuola del Sabato. Durante l'Assemblea annuale, tenutasi a Firenze, è stato deciso di dare al nostro campo anche un capo-colportore, cioè il fr. Magni R. che ha incominciato con zelo e amore il suo compito.

*Domodossola.* Allo sbocco della galleria del Sempione, nella piccola città di Domodossola e dintorni, lavorano con consacrazione e come soldati in prima linea, i fedeli coniugi Moin, che ottengono successo oltre che nella diffusione degli stampati, anche nel lavoro con le anime interessate.

*Bolzano e Merano.* Il lavoro in queste due città continua instancabile. In ambedue i posti il fratello Karl, coadiuvato da una schiera di fedeli fratelli, ha potuto avere una buona messe di anime. Il suo campo di azione si estende fino alla Valsugana, dove altre due anime si sono aggiunte a quel gruppo. Il fr. Karl, che fu consacrato pastore nell'Assemblea annuale, ha cominciato il nuovo anno di lavoro col proponimento di portare al Signore molte anime.

*Trieste.* Da anni l'opera è stata iniziata in questa città e oggi abbiamo la gioia di vedervi organizzata una chiesa zelante, con alla testa i coniugi Einspieler. Quei membri si sono messi con slancio al lavoro della campagna autunnale e in meno di sei settimane hanno raggiunto e sorpassato il loro alto obiettivo.

*Abbazia.* Il gruppo più all'est del nostro campo, affidato alle cure della sor. Pipgras C., cerca con zelo di porre il fondamento per essere organizzato in chiesa.

Il nostro obiettivo principale è di guadagnare più anime sincere e di condurre presto a termine l'opera in questo vasto paese. Come l'Italia fa continui e grandi progressi in ogni ramo di attività, così anche noi speriamo di vedere i nostri

campi svilupparsi con ugual successo. Pieni di coraggio continuiamo l'opera affidataci, di preparare questi milioni di anime all'incontro con il Signore, e per fede possiamo già contemplare il quadro della nostra vittoria, perchè oggi il Signore raccoglie il suo popolo.

L. BEER.

## Notizie dal Campo

(Con ritardo pubblichiamo la seguente comunicazione, e non per nostra colpa. Essa non potè trovar posto nel 5° numero del « Messaggero », essendo priva del nome dei due nuovi membri, che solo con lettera del 21 novembre 1930 avemmo).

*Roma (R. B.).* — Il 16 agosto 1930, due care anime, i coniugi Fagnoli, scendevano nelle bionde ed impetuose acque del Tevere, per essere battezzate.

Il Signore voglia benedirle, e far sì che presto altre anime possano seguirle nella santa decisione.

*Bari (G. C.).* — Il 5 ottobre 1930, fu giorno di letizia per la chiesa di Bari, in quanto tre care anime, della sorridente cittadina di Conversano, furono battezzate nelle azzurre acque dell'Adriatico.

La cerimonia fu oltremodo commovente e si concluse con una breve meditazione del fr. Loosen.

Sulle tre anime aggiunte alla Chiesa di Dio, invociamo celesti benedizioni. Che la fiammella conversanese possa risplendere vieppiù intensa fino alla venuta del Signore.

\*\*\*

Siamo felici di constatare come la Verità progredisca e rompa ogni tenebrosa barriera. Le anime sono assetate di udire la Parola, e desiderano di unirsi al popolo di Dio.

G. CAVALCANTE, della chiesa di Bari.

\*\*\*

(Volentieri pubblichiamo questa lettera della sorella Vita Cupertino, della chiesa di Gaeta):

« Il 26 ottobre 1930, ci recammo in due coppie, a Formia (Roma), per la colletta autunnale. Le autorità ci permisero di vendere liberamente i nostri stampati.

« Lavorammo con pieno successo fino a mezzogiorno, senonchè, alla ripresa del lavoro, una delle coppie si accorse di essere pedinata da un prete, la di cui madre aveva acquistato un « Araldo ». Le due sorelle, Vita Cupertino e Angela Nardone, cercarono di cambiar strada, ma il prete le pedinava ostinatamente.

« Illudendosi di disarmare il nemico, esse si direbbero alla villa comunale, ma il prete si piantò al cancello di entrata e lì, chiamato un *figuro*, co-

minciò a parlargli concitatamente. Le sorelle, avendo intuito lo scopo del prete, uscirono dalla villa e se ne andarono per una via alquanto lontana, dove ripresero la vendita dei giornali; ma quale non fu la loro sorpresa, quando videro riapparire il prete, e, questa volta, in compagnia di uomini e con un codazzo di monelli, i quali, poi, con il loro schiamazzo, richiamavano altra gente. Il sacerdote però sembrava volersi tenere tra le quinte, facendo figurare gli altri. Infatti, quell'uomo che prima aveva confabulato col prete, avvicinò la sorella Vita Cupertino e le richiese i documenti, allegando che i carabinieri giungerebbero a momenti.

Ma la sorella, senza sgomentarsi, dopo aver fatto intendere allo sconosciuto come non avesse alcun diritto di fermarla, invitò il prete a favorire con lei dal signor Commissario di P. S.

« Intanto, un brigadiere della R. Guardia di Finanza, che di lontano aveva assistito a tutta la scena, — prevedendo il pericolo in cui sarebbero incorse le sorelle — si avvicinò ai carabinieri che le cercavano, e li invitò a ritirarsi, *chè si sarebbe lui incaricato della faccenda*. Il buon sottufficiale si recò all'ufficio di P. S. ove si era già iniziato un battibecco fra il sacerdote e la sorella Cupertino.

« Il prete accusava costei di aver venduto i suoi giornali, camuffandoli per pubblicazioni cattoliche, e, a comprova della sua accusa, chiamò una certa donna che aveva acquistato una copia dell'*Araldo*. Ma la donna si confuse, ond'è che al giusto risentimento della sorella per la falsa accusa, il prete — forse senza volerlo — uscì in questa frase: « La signora avrà detto che il giornale era cristiano-avventista, ma noi intendiamo per cristiani solo quelli cattolici... ».

« Il brigadiere della R. Guardia di Finanza perorò molto la causa delle sorelle; il prete se ne tornò con le pive nel sacco, anche perchè le autorità rimasero ammirate della bella testimonianza resa dalla sor. Cupertino.

« Inoltre, il sottufficiale si mise alla ricerca dell'altre due sorelle, la sor. Venerella e la sor. De Martino, le quali indubbiamente attendevano da un pezzo, e le ragguagliò dell'accaduto.

« Questo bravo giovane si dichiarò un cristiano evangelico.

« L'ostacolo non tolse alle sorelle la gioia d'aver raccolto per il Signore, il quale veglia su quelli che gli son fedeli ».

V. Cupertino.

Il 17 dicembre 1930, la chiesa di Bolzano aveva il piacere di dare il benvenuto ai due cari ospiti, i fr. Lippolis e Beer.

Il fr. Lippolis tenne una interessantissima conferenza sulle sue esperienze fatte durante il suo viaggio in America, in occasione del Congresso mondiale del nostro movimento, che ebbe luogo a San Francisco (Stati Uniti) alcuni mesi or sono. I cuori dei numerosi uditori furono gonfi di gioia, speranza ed incoraggiamento, quando fu detto loro

della grandiosità e importanza capitale del Congresso medesimo. L'oratore illustrò il suo dire con belle proiezioni luminose.

Lo stesso si verificò il giorno successivo nella chiesa di Merano, dove quei membri e molti amici della verità, accoglievano questi due fratelli con amor fraterno. Tutti i presenti seguirono attentamente i discorsi dei visitatori, di cui serbano grato ricordo insieme ad una più chiara ed ampia visione della solennità del nostro Messaggio trionfante.

AK.

## NECROLOGIA.

Il 19. dicembre 1930, venne a morire la nostra amata e fedele sorella Rosa Hofer, della chiesa di Bolzano, cui apparteneva da 10 anni.

Al cimitero, il sottoscritto ebbe il privilegio di esaltare le nobili virtù dell'estinta e di rivolgere parole di conforto agli astanti.

Noi speriamo di rivedere la cara addormentata nel prossimo giorno della prima risurrezione.

AK.

## SOMMARIO.

*Steen Rasmussen* - Riassunto del Concilio invernale della Divisione Sud-Europea — *E. L.* - Echi — *G. L. Lippolis* - Tu es Petrus — *G. Ferraro* - La vera religione — *G. Fenz* - Rapporto finanziario delle Chiese - Rapporto finanziario dell'Unione Italiana — *G. L. Lippolis* - La campagna autunnale — *E. Libonati* - Resoconto delle Scuole del Sabato dell'Unione Italiana — Tabella comparativa delle Scuole del Sabato — *G. L. Lippolis* - Resoconto della Attività Missionaria — *V. Speranza* - Lavoro dei colportori — *J. H. Kurzenknaube* - Che riunione mai sarà... — *Rodger M. Hickman* - Salvo! — *La pagina dei giovani* — *Il Dio dell'empio* — *Orario ferroviario* — *La pagina della Famiglia* — *Dott. Amal* - Il Riso — *L. Beer* - Notizie ed Esperienze — *Notizie dal Campo* — *Necrologia*.

## IL MESSAGGERO AVVENTISTA

Organo bimestrale  
dell'Unione delle Missioni Cristiane Avventiste  
in Italia.

Direttore responsabile: G. L. LIPPOLIS  
Assistente redattore: E. LIBONATI

Direzione e Amministr.: Firenze, Via Trieste 17  
Abbon. annuo: Italia L. 5 — Estero L. 6

Firenze - 1931 (IX) - Tipogr. GIUSEPPE CENCETTI

**Il Messaggero Avventista, anno VI, numero 1, Gennaio-Febbraio 1931  
pp. 15-16 Notizie dal Campo**



## Notizie . . . .

### . . . . a fascio

#### La depressione economica affligge anche i paesi delle Missioni.

Tutta l'Asia, l'Africa e le più lontane isole dell'Oceano Meridionale soffrono della depressione economica che si fa sentire in tutto il mondo. I Missionari Cattolici, testimoni diretti delle fortune di milioni di persone sperdute nei lontani paesi e dimenticate dal mondo civile, descrivono nelle loro lettere la ripercussione di questa grave crisi, causa di miserie e di sofferenze di ogni genere.

La depressione è sentita in modo particolarmente duro in quelle parti del mondo che per il loro benessere dipendono dal traffico di qualcuna delle principali materie prime, quali il carbone, il cotone, la gomma, ecc. Così sono duramente colpite le Indie Orientali Olandesi. Il corrispondente dell'*Agenzia Fides* da Singapore scrive: «La penisola di Malacca soffre di depressione economica che non ha esempio nel passato. I due prodotti principali della regione, stagno e gomma, sono caduti nei prezzi ad un livello tale che non è più remunerativo. Parecchie miniere e piantagioni sono già state chiuse ed il numero dei disoccupati, anche fra gli europei, aumenta ogni giorno. Sforzandosi di porre rimedio alla situazione, il Governo ha vietato la immigrazione dei cinesi e degli indiani, e rimpatriato gratuitamente quanti vogliono ritornare nei loro paesi. Ma la situazione non accenna a migliorare».

Dall'Isola di Ceylan vengono notizie dello stesso genere. «L'Isola di Ceylan — scrive il corrispondente dell'*Agenzia Fides* da Colombo — sta passando in questo momento una grave crisi di depressione finanziaria. Il commercio dei prodotti dell'albero di cocco è quasi cessato ed ognuno sa qual posto tenga il cocco nella vita economica di quest'isola. Se si dovesse abbandonare la coltivazione degli alberi di cocco, si produrrebbe una vera rivoluzione nella vita di Ceylan. I cattolici soffrono molto di questa depressione e delle rovine che essa lascia prevedere. Le istituzioni cattoliche sono gravemente colpite, perchè i Vescovi traevano i mezzi per sostenerle, dalle piantagioni di cocco».

Notevoli per l'unanimità del loro tono sono le corrispondenze che arrivano dall'Africa. Dal Kenia: «Le condizioni del commercio continuano ad essere depresse». Dal Tanganyka: «Il commercio va avanti molto lentamente, sebbene ci sia qualche bagliore di miglioramento». Dall'Uganda: «Gli affari stagnano su tutta la linea con poca probabilità di miglioramento fino alla fine dell'anno». Dal Nyassaland: «Il commercio all'ingrosso come quello al minuto è molto depresso». Dalla Nigeria: «Il commercio rimane lento». Dalla Costa d'Oro: «Vi sono alcuni sintomi di miglioramento, in seguito all'apertura della stagione del cocco, ma le condizioni del commercio in generale rimangono mise-

revoli». Dal Sud-Africa: «Le condizioni generali degli affari continuano poco soddisfacenti. I pascoli sono poveri e la nostra popolazione sente il pungiglione della necessità».

Parlando delle cattive condizioni della Persia, Mons. Luigi Martin scrive da Teheran: «A causa della crisi finanziaria, la Persia ha fatto appello ai Parsi, residenti in India e specialmente a Bombay, invitandoli ad aiutare la loro madre-patria. Essi vengono anche assicurati che è finita l'era delle persecuzioni contro tutte le religioni».

(Da «L'Italia»).

#### “Le leggi son, ma chi pon mano ad esse,,

Ci comunicano da Gravina di Puglia:

«Ai primi del corrente mese di dicembre, nella cattedrale, ebbero luogo funzioni speciali.

«Dalla mattina fino alle due di notte, per più giorni, ben sei monaci tuonarono dal pulpito contro l'idea evangelica e seagliarono contumelie contro l'elemento protestante locale. Detti religiosi non esitarono ad incitare le beghine a mettersi sulla soglia del tempio, per impedire l'uscita di quei riottosi che non volessero confessarsi e comunicarsi.

«Inoltre, ingiunsero ai proprietari di case, di sfrattare senz'altro gli eretici, se ne contassero tra i loro inquilini. E come se ciò non bastasse, invitarono chiunque possedesse libri protestanti, a portarli in chiesa.

«Fattane una buona raccolta, la sera del commiato, a funzione ultimata, furono ammucchiati sul pronao e dati alle fiamme.

«Inutile dire che il falò fu salutato dallo schiamazzo popolare, e da grida di: *abbasso i protestanti*».

(Molto ci stupisce la baldanza piazzaiola di certi esponenti la Chiesa cattolica, e l'indegno spettacolo. E tanto più ci stupisce, in quanto crediamo di conoscere ed apprezzare la sensibilità e vigile prontezza delle autorità fasciste.

Come mai si è potuto giungere a tanto?

E' un interrogativo, questo, che amiamo sottoporre a chi di dovere. - N. d. R.).

#### Nel mondo che disarmo.

«La Repubblica dei Sovieti, ha deciso di organizzare la più grande flotta aerea del mondo. L'idea è della Osoaviachim, gigantesca associazione per lo sviluppo dell'aeronautica, che conta già più di 2.000.000 di membri. Essa vuole creare in Russia 5000 centri di aviazione.

Ogni settimana si collocano biglietti per la lotteria domenicale che aiuta a procurare fondi per la riuscita dell'ambizioso programma. Nelle officine gli operai dan-



## Studiando le Sante ed Ispirate Scritture :: ::

### .... IL CRISTO E L'ANTICRISTO. ....

#### I. - La divina potenza di Cristo.

1°) Ciò che prova che Cristo è Dio, è che Egli è il Figlio di Dio, avendo creato tutte le cose mediante la potenza della Sua parola.

Is. 40:18-28; Ebr. 1:1-3, 8-12; Col. 1:14-18; Ebr. 11:3; Sal. 33:6-9.

2°) Egli è infallibile, per la immutabilità dei Suoi attributi.

Mal. 3:6; 1 Sam. 15:28-29.

3°) Poichè Cristo è Dio e Creatore, Egli può di conseguenza far leggi che obblighino la coscienza.

Es. 20:1-17; Neemia 9:12-15; 1 Cor. 10:1-4; Giov. 15:10, 12; Matt. 28:19, 20.

4°) Cristo può perdonare i peccati.

Marc. 2:5-10; Luc. 5:20-24; 7:47-49.

5°) Cristo giudicherà e punirà i malvagi.

Giov. 5:22, 23; 12:48; Atti 17:31; Matt. 25:31-34, 41, 46.

6°) E' per mezzo del Verbo creatore di Dio, che l'uomo è generato di nuovo alla immagine di Dio.

Rom. 1:16; Ebr. 7:25; 1 Piet. 1:23; Giac. 1:18; Ef. 2:10; 4:24; 2 Cor. 5:17; Col. 3:10.

7°) Grazie a questa medesima potenza, l'uomo è preservato dal male.

Matt. 28:18-20; Ef. 3:16-21; Col. 1:11; Is. 40:28-31.

#### II. - I segni di questa divina potenza.

1°) Segno e memoriale della potenza creatrice di Dio, è il Sabato.

Sal. 111:4; Es. 31:15-17; Es. 20:8-11; Sal. 135:13.

2°) Il Sabato è anche il segno della potenza conservatrice e santificatrice di Dio.

Es. 31:13-16; Ezech. 20:12, 20.

#### Il preteso potere dell'Anticristo.

1°) I seguenti passi biblici dimostrano come dovesse sorgere la potenza anticristiana.

Dan. 7:25; 2 Tess. 2:3-8; Apoc. 13:5-8.

2°) I seguenti fatti storici provano come il papato abbia compiuto le dette profezie:

a) *Il Papa si proclama Dio in terra.*

« Nel corso de' secoli, il papa è stato dichiarato da concili ecumenici, non solo il successore di San Pietro, ma anche il vero vicario di Gesù Cristo, il Capo della Chiesa ed il padre di tutti i fedeli.

Teologi, canonisti, concili e papi han dato al pontefice romano il nome e l'opera di Dio ». (Rev. Dr. Edgar).

Nella 4ª sessione del 5º Concilio Laterano, 10 dic. 1512, consenziente l'intero Concilio, Cristoforo Marcellino si rivolgeva al papa in questi termini.

« Tu sei il pastore, tu sei il medico, il governatore, il reggitore, tu infine un altro Dio in terra ».

Secondo Innocenzo III, il papa occupa il posto del vero Dio.

Il Diritto Canonico chiama il Papa, il *nostro Signore Iddio*; ed i canonisti dicono che il papa è quel Dio che ha ogni potenza in cielo e in terra.

Il Diritto Canonico dichiara altresì che il papa « ha la pienezza del potere ed è aldisopra del diritto ». « Egli muta la natura delle cose; può, ad esempio, trasformare le cose illecite in lecite ».

Romanism As It Is, pp. 124, 125.

b) *Il Papa si proclama infallibile.*

« Il 18 luglio 1870, nel concilio di Roma, 534 prelati furono favorevoli al domma dell'infallibilità papale, e 2 soli contrari. Ecco una parte del decreto su questo domma:

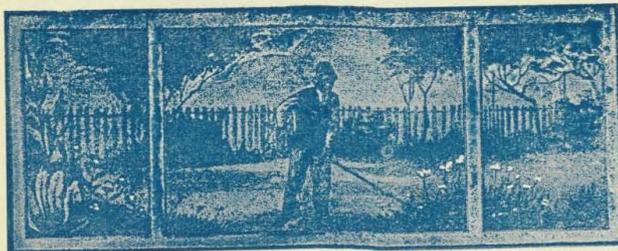
« Invero, tutti i venerabili Padri accettarono, e i santi dottori riverirono e seguirono l'insegnamento apostolico, sapendo che la Sede di San Pietro, è immune sempre da qualsiasi errore, secondo la divina promessa che il Signore fece al principe degli apostoli: *Io ho pregato per te acciocchè la tua fede non venga meno; e tu, quando un giorno sarai convertito, conferma i tuoi fratelli.*

« Questo dono, quindi, della verità, e non della fede vacillante, il cielo accordava a Pietro ed ai suoi successori in questa Sede; e perchè costoro coprissero l'alto ufficio per la salvezza del gregge di Cristo, occorreva che fossero preservati dal pernicioso errore, e si nutrissero del cibo celeste; che — essendo rimosso ogni occasione di scisma — l'intera chiesa rimanesse una, ferma sul fondamento, per modo che le porte dell'inferno non possano vincerla.

« Ond'è che sinceramente aderendo alla tradizione della primitiva fede cristiana, per la gloria di Dio nostro Salvatore, in esaltazione della religione cattolica e per la salvezza del popolo cristiano, Noi, con l'assenso del Sacro Concilio, insegniamo e definiamo essere domma da Dio rivelato: il Romano Pontefice, quando parla ex cathedra, cioè quando funge l'ufficio di Pastore, e Dottore di tutti i cristiani, in virtù della sua suprema apostolica autorità, definendo una dottrina sulla fede e sui costumi, doversi tenere da tutta la chiesa, per divina assistenza promessagli nella persona di San Pietro, esser possessore di quella infallibilità, che il divino Redentore volle che la sua chiesa fosse istruita intorno alla fede ed ai costumi; per conseguenza, le definizioni del medesimo Romano Pontefice per sè stesse, e non già per il consenso della Chiesa, essere *irreformabili*. Che se alcuno — che Dio nol voglia — ardisca contraddire a questa nostra definizione — sia anathema ».

Dowling History of Romanism, p. 915. — See also p. 832.

**L'Araldo della Verità, XI, n. 3 del maggio-giugno 1931,  
Il Cristo e l'Anticristo**



## Notizie . . . .

### . . . . a fascio

#### **Il Governo provvisorio spagnolo sanziona la libertà dei culti.**

Dopo aver proibito l'ostensione delle immagini religiose nelle scuole ed aver soppresso l'insegnamento obbligatorio del catechismo, il Governo ha sanzionato nel Consiglio dei Ministri, il decreto di libertà dei culti, tanto ampio nella forma, come decisivo nella sostanza, il quale permetterà pubbliche celebrazioni di tutti i culti religiosi, senza altro limite che quello indicato dal regolamento di polizia. La laicizzazione dello Stato spagnolo può, dunque, ritenersi un fatto compiuto.

Senza che sia stato neppure denunziato il concordato con la Santa Sede, il quale regola tuttora ufficialmente i rapporti fra Stato e Chiesa, la religione cattolica ha cessato, in linea di fatto, di essere la religione dello Stato e viene messa semplicemente al livello di qualunque altro culto.

Dopo una esposizione dei motivi nella quale il Governo tenta di scagionarsi dall'accusa di adottare forme gravi e definitive, incompatibili con la caducità del suo mandato, sostenendo a tale proposito che « nella sua veste di organo superiore della sovranità popolare, esso ha missione di contenersi come un Governo di pieni poteri » e cita, ad esempio, la politica religiosa adottata dalla Spagna al Marocco « con ben maggiore comprensione di quella seguita nella madre patria » ed afferma, infine, che « la norma della libertà dei culti appartiene oggi al diritto pubblico internazionale ed è stata accettata liberamente dai popoli di intenso sentimento religioso cattolico come l'Irlanda, la Polonia e la Baviera, il decreto stabilisce che: 1° nessun funzionario e nessun cittadino che sia in rapporto con organi dello Stato, sarà d'ora innanzi, obbligato a manifestare i suoi sentimenti religiosi, e perciò nessun funzionario civile o militare indagherà sulle credenze religiose dei suoi subordinati; 2° che nessuno, quali che siano le sue funzioni nello Stato o rispetto ad esso, sarà obbligato a prendere parte a messe, cerimonie o pratiche religiose; 3° che tutte le confessioni saranno d'ora in poi autorizzate al culto, sia privato che pubblico, senza altre limitazioni, che quelle imposte dai regolamenti di ordine pubblico.

#### **L'uomo più vecchio del mondo si è emancipato ?**

Un messaggio da Costantinopoli annunzia che la signora Zaro Agha, ultima moglie (sarà l'ultima?) dell'uomo più vecchio del mondo, comincia ad essere oltremodo inquieta per la prolungata assenza del marito. Questi le aveva promesso di tornare presto carico d'oro dal paese dei dollari, ma non soltanto egli prolunga il suo soggiorno, ma lascia la moglie nel bisogno. Da cinque mesi a questa parte Agha non dà più

segnò di vita. Forse che quell'uomo di 157 anni si è emancipato e non isdegna la buona fortuna?

La povera moglie ha inviato un messaggio alle autorità inglesi pregandole di mostrarsi generose e di vegliare sul di lei marito, perchè egli non soccomberebbe troppo spesso alla tentazione degli occhi azzurri e dei biondi riccioli delle graziose misses.

#### **Incidenti a Venezia fra cattolici e protestanti.**

Stasera alle ventuno (la notizia, nel momento in cui la pubblichiamo, non è tra le recentissime - n. d. r.) un fatto senza precedenti è accaduto nella chiesa di San Canciano, dove due padri passionisti parlavano in contraddittorio dinanzi ad una folla di fedeli, composta quasi esclusivamente di uomini, l'uno sostenendo le ragioni della Chiesa cattolica e l'altro figurava di essere protestante, sostenendo quelle della Chiesa protestante.

Ad un certo momento dalla folla partirono vivaci interruzioni da parte di un gruppetto di protestanti che assistevano alla disputa. Quello che è avvenuto con precisione non è stato possibile accertare. Il fatto si è che ad un certo momento venne emesso il grido: « Viva il Papa! Viva Maria Santissima! Fuori gli infedeli! » e successe un parapiglia: la schiera dei protestanti fu sopraffatta. Essa era composta di una cinquantina di persone accompagnate da due pastori evangelici, uno appartenente alla chiesa di S. Marco, l'altro a quella di Castello.

Durante la colluttazione rimasero feriti leggermente alla faccia ed ai ginocchi alcuni protestanti. Uno dei cattolici è stato accompagnato da un prete protestante (sic) in Questura, dove è stato steso un lunghissimo rapporto.

I preti protestanti sostengono che essi avevano il diritto di assistere al contraddittorio e di interloquire contro quelle che essi chiamano menzogne pronunciate dal passionista che fungeva da protestante il quale aveva fatto dichiarazioni non conformi alla religione protestante; e che d'altronde esigono il rispetto delle loro opinioni, rispetto che è stato sempre osservato e sanzionato anche da parte del Governo italiano.

L'incidente ha sollevato vivissimi commenti in città.

(Da « Il Nuovo Giornale » del 26-4-31)

(Apprendiamo pure dai giornali, che oggi 27 aprile, il pastore evangelico Anselmo Ammenti ha diretto a S. E. il Prefetto di Venezia, e per conoscenza al Capo del Governo, una lettera di protesta nella quale si chiede a norma di legge la tutela dell'onore dei protestanti, come ha già fatto a Torino ed in altre città ove la polemica, a giudizio degli evangelici, avrebbe degenerato. - N. d. R.).

## SCINTILLE MONDIALI

× Secondo le prime notizie del Censimento Ufficiale del 1931, l'Italia conta oltre 42 milioni di abitanti.

× Il prof. Piccard ed il suo assistente, ing. Kipfer, sono saliti a mezzo di aerostato, a 16.000 metri, nella stratosfera.

× La regione di Aquisgrana (Germania) è stata funestata da un tremendo ciclone. Le vittime finora accertate sono circa settanta; i danni materiali, ingenti.

× Nella città di Toronto (Canada), è stato fondato un ospedale... per i pesci. Ivi affluiranno tutti i pesci che dopo scrupoloso esame medico risultassero ammalati.

× Nel Giappone e nell'Afganistan si segnalano forti scosse di terremoto. Le popolazioni di Tokio e Osaka (Giappone), e di Cabul (Afganistan) si sono riversate allarmatissime nelle campagne.

× Il « Nautilus » di Wilkins in seguito a serie avarie, è stato rimorchiato da una corazzata americana, rinunciando così all'ardito progetto di giungere al Polo Nord per via subacquea.

× I giornali annunziano che due isole sarebbero apparse al largo delle coste brasiliane. Sarebbero le prime di un grande arcipelago, il cui movimento ascensionale, per essere completo... occuperà un migliaio di anni.

× Nel cimitero di Cassino, durante la rimozione di un cadavere, nella cassa di zinco del defunto è stato trovato un enorme serpente vivo. Lo strano consiste non solo nella lunghezza del rettile, quasi sei metri, ma nella chiusura ermetica della cassa di zinco. Tra l'altro, il cadavere appariva intatto.

× Il « Saint Philibert », piccola nave di una società di navigazione francese, partito dall'isola di Noirmontier alla volta della costa bretone con un carico di oltre 400 escursionisti, è stato sorpreso da una forte burrasca ed è affondato.

A bordo, come equipaggio, vi erano tre marinai e un capitano... sessantenne.

× Le due avvelenatrici Szabo e Csordas, le quali, alcuni anni fa, somministrarono ai propri mariti una dose di arsenico nella minestra, provocandone la morte, hanno ricevuto la notizia della loro morte per impiccagione in modo inatteso: prima che la notifica della esecuzione giungesse alle carceri di Szolnok, essa veniva comunicata al pubblico dalla radio. Essendovi un altoparlante nel corridoio della prigione, la Szabo e la Csordas con orrore seppero che la loro domanda di grazia era stata respinta dal reggente Horty e che il boia si apprestava al suo ufficio.

× Gli aviatori americani Viley Post e Harold Gatty, secondi i primi calcoli eseguiti, hanno compiuto ben 30.902 chilometri, concludendo così il periplo del mondo in circa 208 ore alla media oraria di 148 chilometri. I precedenti « records » aerei del giro del mondo sono due: quello dei due americani Mears e Collyer, quest'ultimo morto, che compirono l'impresa a bordo di un aeroplano in 23 giornate; e quello del « Graf Zeppelin » che, come si ricorderà compì il giro del

mondo, con partenza e ritorno a Friedrichshafen, in 20 giorni e 4 ore.

× Il più grande opale del mondo è stato rinvenuto nel corso di scavi nel bacino australiano di Lighting. La gemma pesa 711 carati ed è di colore scuro, ricca delle più straordinarie iridescenze. Il massimo opale scoperto fino ad oggi era quello proveniente pure dall'Australia e venduto due anni or sono sul mercato di Londra al prezzo di 10 mila sterline. Esso pesava però soltanto 232 carati.

× Lo scheletro di un « brontosauro » (rettile di 22 metri) è stato esposto al pubblico nella sala del Museo Beabody, presso l'Università di Yale a New Haven, Connecticut. Questo scheletro era stato scoperto in una cava nelle vicinanze del villaggio di Medicine Bow, nello Stato di Wyoming, nell'anno 1881.

*Il Sig. G. L. Lippolis, Direttore del nostro periodico, Ministro di culto della Missione Cristiana Avventista di Firenze e Soprintendente della stessa Missione per l'Italia, è stato debitamente approvato dal Governo ai termini dell'art. 3 della legge 24 giugno 1930, N. 1159 con Decreto del Ministro della Giustizia in data 23 maggio 1931 (Anno IX) N. 69-67-16422.*

### SOMMARIO.

Una petizione alla Società delle Nazioni circa la revisione del Calendario presentata dalla Denominazione dei Cristiani Avventisti del Settimo giorno. — L. L. Caviness - La riforma del calendario. — A. Vaucher - La visione centrale dell'Apocalisse — Sotto la Lampada Familiare — Bruciate i vostri vascelli — Vita e salute - L'insolazione — Notizie a fascio — V. Hugo - L'occhio di Dio — Scintille mondiali.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. L. LIPPOLIS  
Assistente redattore: E. LIBONATI

ABBONAMENTI ANNUI

Italia e Colonie . . . . .	L.	4.-
Esteri . . . . .	»	6.-
Una copia . . . . .	»	0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

1931 (IX) - Tip. G. CENCETTI - Via L. da Vinci, 7 - Firenze.

## SCINTILLE MONDIALI

× I disoccupati in Germania sono quattro milioni e 154 mila.

× Il costo annuale dei divertimenti del popolo americano ammonta, secondo uno studioso, a circa 400 miliardi di lire.

× *Ventiquattro milioni per salvare un occhio.* E' la somma che ha graziosamente speso il re del Siam, Prajadhipok, il quale soffriva di una forte cateratta all'occhio sinistro.

× I conventi in Spagna sono 4.698 e vivono in essi 65.316 tra frati e monache. Nella provincia di Lorida ogni 387 abitanti c'è un convento, un frate ed una monaca ogni 33 abitanti.

Il 60% della popolazione spagnola è analfabeta!

× Il rev. E. A. Sandifer, della Chiesa Battista di Cotton Balley, nella Luisiana, Stati Uniti, ha voluto stabilire il « record » delle prediche: e per 48 ore consecutive parlò sul tema: « Cosa si rimprovera alla Chiesa? »

× In seguito alla recente inondazione del fiume Janktse-Kiang, trenta milioni di cinesi si trovano senza ricovero. Di essi, dieci milioni sono nella miseria più assoluta. I morti assommano a parecchie centinaia di migliaia.

× Un tedesco, di nome Baun, insieme a dodici uomini della sua scorta, sono stati assaliti a tradimento da una banda di indigeni cannibali della Nuova Guinea, la quale — dopo avere accoppiati g'infelici a colpi di clava — li ha accuratamente squartati, cucinati e divorati.

× A Radwanitz, nella Slesia orientale, inaugurandosi, or è qualche settimana, la nuova sede dell'Associazione spiritista, ha avuto luogo il Congresso spiritista nazionale cecoslovacco. Dai dati che vengono pubblicati in questa occasione risulta che il movimento spiritista raccoglie nel territorio della Repubblica ben 300.000 aderenti.

× Il generale Nagaoka, il settantatreenne ex-presidente della Società aeronautica giapponese, gode di fama nazionale, non solo a causa degli eminenti servizi resi al paese come generale e come animatore e ispiratore delle virtù aviatorie della gioventù nipponica, ma anche a motivo del più spettacoloso paio di baffi che esista oggi al mondo: *misurano nientemeno, da una estremità all'altra, ben cinquanta centimetri.*

× Il Giappone, paese di arcimilionari. Nell'Impero del Mikado esistono 3000 cittadini la cui fortuna personale supera il milione di yen, vale a dire i 10 milioni di lire italiane. Tra essi, poi, ben 75 persone posseggono ciascuna un patrimonio che supera i 250 milioni di lire italiane. Ecco alcuni nomi: Il barone Iwasaki Hisaya dispone di 4 miliardi di lire; Nezu Kaikiro, un miliardo; Hattori Kintaro, 900 milioni; il barone Zenemon, 800 milioni. L'ultimo, in questa lista di supermilionari, è il finanziere Ohashi Shintaro, di Tokio, il quale dispone appena di 260 milioni di lire. *Poveretto!*

× Sono di questi giorni, le impressionanti evoluzioni dell'armata aerea italiana.

La dorsale appenninica è stata percorsa, da Terni a Bologna e oltre, da nugoli di aeroplani che — in formazioni compatte — son piombati di sorpresa su città aperte, ed anche su piazzeforti, distruggendole.

In Francia, su l'Aisne, si è fatto altrettanto. Finzione bellica — si dirà — ma che prelude — concludiamo noi — ad una realtà quanto mai orrenda! Quod Deus avertat.

× *Riproduzioni antiche dell'Evangelo.* Secondo il dottor Geodspeed, che è professore di Chicago, si sono trovati alcuni interessanti manoscritti antichi presso gli emigranti greci, armeni e siriaci che popolano quella città. Uno dei più interessanti documenti è costituito da un manoscritto in lingua siriana riprodotte la ultima parte dell'Evangelo di S. Giovanni e l'inizio dell'Epistola di S. Paolo ai romani. Il proprietario assicurò il prof. Geodspeed che in Siria trovava la parte mancante dei manoscritti e si impegnò di rintracciarla. Un altro documento importante acquistato dall'Università, è una copia dei quattro Evangelii in lingua armena, del 1500.

## SOMMARIO.

G. L. Lippolis - Il malessere sociale — A. Vaucher - Le sette ultime piaghe - Babilonia — M. Parigino - Preparati ad incontrare il tuo Dio — G. Fischer - Predicazione e attività avventista alla luce della Parola — Inni - O giorno di riposo - Tu sei del Sabato Signor — Abate Naudet - Doveri di fratelli — Sotto la lampada famigliare - Vinci il male col bene — Studiando le Sante ed ispirate Scritture - Il Cristo e l'antieristico — Pensieri — Vita e Salute - M. Deschamps - Benefici e malefici del mare — Notizie a fascio — P. Chiminelli - Quantità o qualità — E. Libonati - Il Sermone sul monte — Scintille mondiali.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile G. L. LIPPOLIS  
Assistente redattore: E. LIBONATI

ABBONAMENTI ANNUI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Esteri . . . . .	» 6.—
Una copia . . . . .	» 0.70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE — Via Trieste, 17

1931 (IX) - Tip. G. CENCETTI - Via L. da Vinci, 7 - Firenze.

## La libertà religiosa proclamata solennemente dalla Parola di Dio

Fin dal principio della storia del popolo eletto, quando il Signore diede ad Israele, sul Monte Sinai, « prescrizioni giuste e leggi di verità, comandamenti buoni e precetti buoni » (1), fu proclamato solennemente il giubileo, che è la legge più bella, più perfetta, che esista sulla libertà. Ecco le parole di Dio: « E santificherete il cinquantesimo anno, e proclamerete nel paese l'affrancamento di tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia » (2).

Questa istituzione che, secondo il piano di Dio, ebbe per iscopo la restituzione della proprietà e delle persone, fu un tipo della vera libertà proclamata dal Cristo a tutta l'umanità. « Ravvedetevi e convertitevi affinché i vostri peccati siano cancellati... nei tempi del refrigerio, quando Dio vi mandi il Cristo che vi è stato destinato, e che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, tempi dei quali Iddio parlò per la bocca dei suoi santi profeti che sono stati fin dal principio » (3).

La missione del Figlio di Dio sulla terra è stata così dipinta dai profeti e da Gesù stesso: « Recare la buona novella agli umili; fasciare quelli che hanno il cuore rotto; bandire liberazione ai prigionieri; ai ciechi recupero della vista; rimettere in libertà gli oppressi, e predicare l'anno accettabile del Signore ». (4) Ebbene, dove regna questo Spirito di Cristo, afferma l'Apostolo, quivi è libertà. Ma di fronte a questo piano di Dio, di concedere veramente « libertà agli oppressi », Satana ha escogitato un altro piano. Pietro dice: « promettendo libertà, mentre essi stessi sono schiavi della corruzione; giacchè uno diventa schiavo di ciò che l'ha vinto ». (5) E fino ad un certo punto egli è riuscito.

In ogni tempo, egli ha cercato di mettere gli uomini sotto il giogo della servitù: schiavitù del peccato, dell'io, ossia dell'egoismo; schiavitù del timore, dei vizii, dei debiti, della malattia e della morte. Difatti, il cumulo dei peccati, dei vizii, della malattia e della morte, sono lì per testimoniare che il piano di Satana ha avuto un pieno successo. Ma, viva Dio, Gesù è venuto nel mondo « per distruggere le opere del Diavolo ». (6)

### La legge della libertà data da Israele.

Dopo la liberazione del suo popolo dalla schiavitù di Egitto, Iddio diede ad Israele la sua santa legge affinché rammemorasse la passata triste condizione. « E ricordati che sei stato schiavo nel

paese di Egitto, e che l'Eterno, l'Iddio tuo, ti ordina di osservare il giorno del riposo ». Un tal proposito è meglio rilevato dal Salmista: « E trasse fuori il suo popolo con allegrezza, e i suoi eletti con giubilo. E dette loro i paesi delle nazioni, ed essi presero possesso della fatica dei popoli; perchè osservassero i suoi statuti e ubbidissero alle sue leggi ». (7)

Oltre a ciò, Iddio gli ordinò di non trattare eternamente come schiavi quelli che ad esso popolo si fossero venduti. « Se compri uno schiavo, egli ti servirà per sei anni, ma il settimo egli se ne andrà libero senza pagar nulla ». E altrove è precisato: « Se il tuo fratello che è presso di te è impoverito e si vende a te, non lo farai servire come schiavo, sarà con te come uno che lavori a mercede, come un avventizio. Ti servirà fino all'anno del giubileo, dopo di che se ne andrà da te insieme coi suoi figliuoli; ritornerà nella sua famiglia e rientrerà nella proprietà dei suoi padri. Poichè essi sono miei servi, che io trassi dal paese di Egitto, non debbono essere venduti come si vendono gli schiavi. Non lo dominerai con asprezza, ma temerai il tuo Dio ». (8)

Ma qualcuno potrà far osservare che l'ordine era solamente per gli Israeliti e non per i popoli stranieri. Rispondiamo che Iddio provvide anche a questo. « Non maltratterai, Egli dice, lo straniero e non lo opprimerai, perchè anche voi foste stranieri nel paese di Egitto ». (9) Onde vediamo che anche i diritti dello straniero dovevano essere salvaguardati.

Abbiamo più sopra parlato del giubileo, ed abbiamo detto che lo scopo di questa santa istituzione, è il riscatto da parte di ognuno della libertà personale e la reintegrazione dell'antica proprietà. « Perchè, dice il Signore, la terra è mia, e voi state da me come avventizi e forestieri. Perciò le terre non si venderanno per sempre ». Se qualche disgraziato, non potendo far fronte ai suoi debiti, vendeva la sua proprietà, o anche la sua persona come schiavo, e poi non poteva più riscattare nè l'una nè l'altra, la sua condizione era stabilita così: « Tutto ciò che ha venduto rimarrà in mano del compratore fino all'anno del giubileo, e allora sarà cosa franca, ed egli rientrerà nel suo possesso ». « L'anno del giubileo, la terra tornerà a colui da cui fu comprata, e del cui patrimonio faceva parte ». (10)

Disgraziatamente, Israele non si attenne a questi ordini precisi di Dio, non ubbidì ai Suoi precetti, a questi comandamenti, eccellenti sotto tutti i riguardi, e allora Dio, per mezzo del profeta Ge-

(1) Neemia 9: 13.

(2) Levitico 25: 10.

(3) Fatti 3: 19-21.

(4) Isaia 61: 1. Luca 4: 18-19.

(5) 2 Pietro 2: 19.

(6) 1. Giov. 3: 8.

(7) Deuter. 5: 15. Salmo 105: 43-45.

(8) Esodo 21: 2. Levitico 25: 39-43.

(9) Esodo 22: 21.

(10) Levitico 25: 23-28; 27: 24.

remia, proclamò solennemente la condanna di esso. « Perciò, così parla il Signore: Voi non mi avete ubbidito, proclamando l'emancipazione ciascuno del suo fratello e ciascuno del suo prossimo; ecco, io proclamo la vostra emancipazione, dice l'Eterno, per andare incontro alla spada, alla peste e alla fame, e farò che sarete agitati per tutti i regni della terra ». (11) Non era intenzione di Dio, di proclamare questa sentenza contro l'infedele suo popolo. No, Iddio desiderava che Israele fosse una nazione modello e che occupasse nel mondo un posto preminente. Ecco, difatti, quello che per mezzo di Mosè il Signore aveva detto: « Ecco, io vi ho insegnato leggi e prescrizioni come l'Eterno, l'Iddio mio, mi ha ordinato, affinché le mettiate in pratica... Li osserverete e li metterete adunque in pratica poichè quella sarà la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: Questa grande nazione è il solo popolo savio e intelligente. Qual'è difatti la grande nazione alla quale la divinità sia così vicino come l'Eterno, l'Iddio nostro, è vicino a noi ogni volta che l'invochiamo? E qual'è la gran nazione che abbia delle leggi e delle prescrizioni giuste com'è tutta questa legge che io vi espongo quest'oggi? » (12)

« Dio ha messo nella sua legge, i principi dai quali dipende la vera prosperità degli individui e delle nazioni. Mosè parlando della legge divina, disse agli Israeliti: « Quella sarà la vostra sapienza e la vostra intelligenza »; e ancora: « Poichè questa non è una parola senza valore per noi; anzi è la vostra vita ». Le benedizioni assicurate ad Israele sono nello stesso modo anche per noi, e alle medesime condizioni e allo stesso grado, per tutti i popoli e per tutti gli individui senza eccezione ». (13)

Abbiamo detto, cominciando, che il desiderio di Dio, è che tutta l'umanità sia liberata dalla schiavitù in cui Satana la stringe. Gli ordini impartiti da Dio sono lì a dimostrare e confermare quanto abbiamo asserito. La tirannia morale e spirituale non piace all'Autore di ogni libertà. Nessuno deve arrogarsi il diritto di opprimere e tiranneggiare il suo prossimo, anche se i principi gli sembrano in completa opposizione con le proprie vedute. Nessuno deve, in fatto di coscienza, costringere con la forza gli uomini ad abbandonare le proprie convinzioni. Questo modo di procedere reca dispiacere a Dio. Un Apostolo dice che il grido degli oppressi sale sino al Signore degli eserciti, e per certo il Signore li ascolta e un giorno li vendicherà. La intolleranza, attraverso i secoli, ha dato quei frutti amari che tutti conoscono. Oggi, in modo particolare, nel vantato secolo della civiltà, i principi divini sono conculcati. Dappertutto le religioni dominanti cercano con mezzi leciti o illeciti di soffocare ogni tentativo del popolo di Dio per rimettere sul piedistallo divino la legge dell'Altissimo. La intolleranza religiosa non è stata di-

strutta, anzi essa si riaffaccia più minacciosa. Il Diavolo si è sempre servito degli uomini per tenerla accesa. Milioni di esseri umani sono stati massacrati per la sola ragione che essi volevano servire Dio, professando una fede diversa da quella professata dalla maggioranza. Le religioni prevalenti hanno sempre armato il braccio secolare onde accendere roghi, innalzare forche e patiboli. Iddio ne è stato disonorato. Il sangue di milioni di testimoni di Cristo, massacrati dal cieco furore dell'intolleranza, simile a quello di Abele, grida vendetta a Dio, e Dio non se ne starà cheto. Oh, se si fossero sempre tenute presenti le parole del Signore: « Non maltratterai lo straniero e non l'opprimerai! » come sarebbe stato glorificato il nome di Dio su tutta la terra!... Il furore diabolico dell'intolleranza religiosa man mano che ci avviciniamo alla fine, andrà sempre più aumentando. La Parola ci avverte: « Guai a voi, o terra, perchè il Diavolo è disceso a voi con gran furore, sapendo di non aver che breve tempo ». (14)

Chissà se non riuscirà a riaprire le tette prigioni affin di gettare in esse i figliuoli di Dio che vogliono osservare i suoi santi comandamenti! Chissà che non riesca ad armare, di nuovo la mano dei potenti per la oppressione e distruzione degli eletti! Chissà che non riesca a far riaccendere i roghi!... Una scrittrice insigne, sospinta dallo Spirito di Dio, ha vaticinato quanto segue:

« Quando i diversi governi della cristianità avranno lanciato un decreto contro gli osservatori dei comandamenti, che li metta fuori legge, abbandonandoli nelle mani dei lor nemici, i figli di Dio abbandoneranno le città ed i villaggi per ritirarsi a gruppi nei luoghi solitari e desolati. Molti di essi, simili agli antichi cristiani del Piemonte e delle Cevenne si rifuggeranno nelle montagne, dove stabiliranno i loro santuari e ringrazieranno Iddio per le « rocche fortificate ». Ma ve ne sarà un gran numero di ogni nazione, che sarà ridotto alla più ingiusta e crudele servitù. I diletti di Dio, carichi di catene, saranno chiusi nelle prigioni, condannati a morte... Altri nelle luride celle saranno destinati a morire di fame. Nessun orecchio umano ascolterà i loro sospiri, i loro pianti, nessuna mano arrecherà loro soccorso ». (15)

Ma il Signore solennemente afferma che chi tocca i suoi eletti tocca la pupilla dei suoi occhi... Proprio allora, quando ogni speranza sembrerà perduta, essi saranno soccorsi dal grande Liberatore. « In quel tempo sorgerà Micael, il Gran Capo, il difensore dei figliuoli del tuo popolo... E in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; cioè tutti quelli che saranno scritti nel libro ». (16)

Allora, sì, allora, quelli che, ciechi di furore e di acceso fanatismo, avranno conculcata la santa libertà voluta da Dio, conosceranno che il combattimento è preceduto da Dio, non dagli uomini. Allora essi faranno cordoglio... Mieteranno quello che avranno seminato: la morte. G. L. LIPPOLIS.

(11) Geremia 34: 17.

(12) Deuteronomio 4: 5-8.

(13) E. G. White: *Education* pag. 162.

(14) Apocalisse 12: 12.

(15) E. G. White. *La tragédie des siècles* pag. 666.

(16) Daniele 12: 1.

L'Araldo della Verità, anno XI, num. 6, Novembre-Dicembre 1931  
pp. 2-3 La libertà religiosa proclamata solennemente dalla Parola di Dio

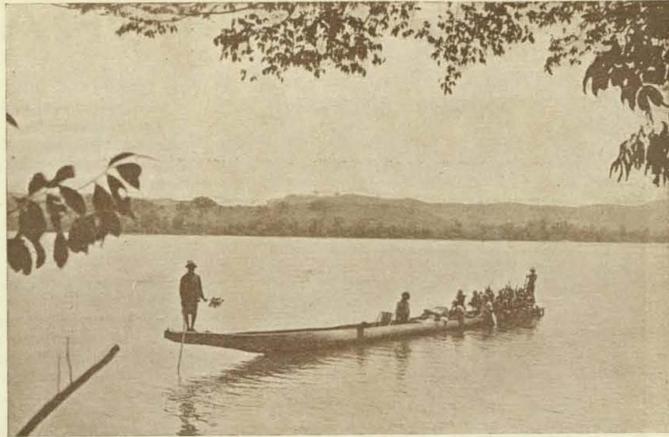
chezza, non uno scandalo, non un alterco, nulla. Ed il giorno della paga, anziché spendere il loro denaro in bevande alcoliche, gli operai si sono procurati delle coperte, dei coltelli e degli utensili domestici ». Prima di lasciarmi, quel colono mi disse ancora: « Loro possono fare assegnamento sul mio aiuto nel bel compito che si sono prefissi ».

Diciannove secoli fa, Cristo diceva: « Le mie parole sono spirito e vita ». La verità di queste parole si avvera tra i figli della giungla.

Il missionario Sthal ci disse: « Quest'indiani sono veramente gente di razza. Essi hanno una certa nobiltà d'animo, ma i vizi e le superstizioni li degradano. Essi però desiderano ardentemente di liberarsi da quella abietta condizione. Li ho uditi io stesso più volte dire: « Noi desideriamo conoscere il vero Dio ».

« Numerosi sono coloro che abbandonano le loro superstizioni, e si volgono verso l'Iddio vero, che adorano in sincerità. La purezza di Gesù, e la sua

vita di sacrificio, accende in essi la brama di una più perfetta comunione con Lui, e dà loro la forza di resistere alle tentazioni del vizio e di vivere una vita esemplare ».



Sul fiume Ubanghi, in viaggio verso una stazione missionaria.

In quest'anno, si compie il cinquantenario di quel fatto storico, quando l'Italia mosse alla conquista dell'Eritrea, la nostra colonia primogenita.

Quel lembo dell'Africa, che tanto generoso sangue costò, è ora in saldo possesso dell'Italia nostra. Molto è stato compiuto dal Governo, specie in quest'ultimo periodo, in favore degli autoctoni, ma molta ignoranza grava ancora come un denso velo sulle menti di quei negri. Il feticismo più abietto e la più nera miseria colpiscono migliaia di creature. I Governanti elargiscono continui aiuti e si prodigano in ogni modo, *ma i bisogni sono immensi*. Si contano a migliaia coloro che hanno per tetto il cielo stellato, per giaciglio, la nuda terra, e per indumento la pelle abbronzata dal cocente sole. Se andate, poi, verso i confini dell'Abissinia, assisterete a scene strazianti.

Un giorno, si presentò alla nostra stazione missionaria in Asmara, una donna cenciosa, lurida, stanca, affamata. Recava tra le braccia un pargolo di pochi mesi. Ella implorava aiuto in favore del suo piccolo negrotto, che, con un occhio coperto d'uno straccio impiasticciato di escremento di animali, piangeva e si contorceva. Commossa, la mia consorte, — pur essendo ormai avveza a tali spettacoli, che si ripetono tutti i giorni, — volle sollevare la benda, pensando che il bimbetto fos-

## L'ERITREA

se affetto da infiammazione oculare (sono così numerose le malattie oftalmiche!), ma retrocedette dando in un grido. Che cosa accadeva?

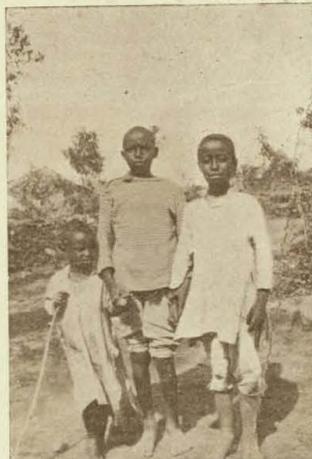
Orrore! L'occhio destro del piccolo innocente, il cui viso era letteralmente coperto di mosche (sono migliaia i sudici insetti che si posano su piaghe purulente, infettando così l'aria), era completamente fuori dell'orbita, assunto la forma di un grosso

fico aperto, con grani bianchi contornati da un masso di carne sanguinolenta e penzolante. Il sottoscritto portò d'urgenza il misero all'ospedale governativo, dove fu deciso la immediata estirpazione dell'occhio, trattandosi di tumore.

Nonostante che la Missione sopperisse alle spese di operazione e di degenza (quest'indigeni, in generale, non amano rimanere all'ospedale e sottoporsi a cure razionali), la madre volle tornare col bimbo al suo villaggio, dove la disgraziata creaturina moriva per infezione.

Le malattie, le piaghe in genere, le infezioni vengono curate personalmente con mezzi barbari.

Amici, rimarrete insensibili dinanzi a tanto dolore? Aiutateci col vostro obolo e le vostre preghiere.



Bimbi africani che raccogliamo nelle nostre scuole. Ma quanti bussano inutilmente! I fondi mancano....

SABATINO GINEVRINO.  
Missionario della Colonia Eritrea  
(Africa Orientale).



## Notizie . . . .

### . . . . a fascio

#### Statistiche sintomatiche negli Stati Uniti.

Le segnalazioni che ci pervengono da e. p. sono sempre interessanti. Sovente il suo occhio vigile ne permette di offrire ai nostri lettori cose che altrimenti ci sfuggirebbero. Ascoltiamo ciò che questa volta ha da dirci in fatto di delinquenza americana:

*Negli Stati Uniti lottanta per cento dei condannati a morte riceve gli ultimi sacramenti dai preti romani. Questo vuol dire che i cattolici, pur essendo una minoranza nella popolazione vitale hanno un numero di delinquenti assai superiore a quello dei protestanti che costituiscono la grande maggioranza della nazione. Perché? Perché la Chiesa romana non ha mai saputo educare i popoli.*

*Il 65 per cento dei carcerati appartengono alla chiesa romana. Eppure i cattolici sono solo 20 milioni e almeno 80 milioni sono protestanti. Perché tanti delinquenti cattolici!*

*Perché l'albero cattivo dà frutti cattivi.*

*Il 90 per cento degli agenti di pubblica sicurezza delle città con oltre diecimila abitanti sono cattolici romani. Questo getta luce su la corruzione di quel corpo.*

Da « L'Evangelista ».

#### Dollari! Dollari!

L'opera di Propaganda della Fede, con sede in Roma, ci fa sapere per mezzo del suo ultimo bollettino, che gli Stati Uniti le hanno dato 24 milioni di lire. La Francia ne diede 7 e mezzo, l'Italia 6 ed il Belgio 3. In totale si collettò nel mondo intero 63 milioni di lire. Trentadue nazioni consero a formare quella somma.

Ciò non toglie che tutti i fogli del clero ed anche gli altri metteranno fra i missionari del dollaro tutti i missionari e pastori evangelici che nulla hanno ricevuto di quella somma. (e. p.)

Da « L'Evangelista ».

#### La Costituente spagnola per la separazione.

L'Assemblea costituente ha approvato a grande maggioranza la separazione tra la Chiesa e lo Stato. Ciò sopprime i privilegi immensi di cui la Chiesa godeva nella Spagna, senza però impedirle di vivere con lo Stato in buone relazioni, siccome sa vivere in altri paesi a regime separatista.

Trattamento duro? Ma pensi la Chiesa alle colpe inqualificabili del suo secolare governo... La stessa requisitoria pronunciata da Alealà Zamora nei riguardi dei demeriti del Cattolicesimo spagnolo giustifica pienamente il trattamento che esso oggi riceve dallo Stato. D'altronde, se le altre confessioni religiose trovano

perfettamente conciliabile la politica ecclesiastica della Repubblica con l'esercizio del loro ministero, perché il Romanesimo s'atteggia a vittima di pretese leggi... antireligiose? La risposta è ovvia: sol perchè lo Stato s'è stancato di farla da manutengolo degli interessi temporali della Chiesa a tutto svantaggio del pubblico bene.

Un piccolo incidente di cronaca rivela la vera psicologia della... persecuzione anticattolica spagnuola. Il *Messaggero* del 15 corr.

« A Irum, alla frontiera franco-spagnuola, è stato arrestato un frate che portava con sè due voluminosissime valigie. Perquisito, è stato trovato in possesso di 300 mila pesetas in titoli di Stato, e di 30 mila pesetas in barre d'oro ».

E' mai possibile che i vaticanisti spagnuoli si rassegnino?

(Da « L'Evangelista »)

#### Ciò che è avvenuto a Ginevra

(Riproduciamo il discorso pronunciato davanti alla Conferenza Sezionale delle Comunicazioni e del Transito della Società delle Nazioni, il 14 ottobre 1931, alle 18, dal Dr. Giovanni Nussbaum, di Parigi, delegato della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno).

Signor Presidente,

Signori,

Abbiamo domandato la parola al riguardo di due dichiarazioni che sono state fatte questa mattina.

Vi è dapprima una dichiarazione fatta dal Dr. Marvin, il rappresentante degli Stati Uniti, il quale ha affermato che vi fu un *giorno bianco* al principio della nostra era, allorchè si cessò di osservare il sabato per osservare la domenica; e pare — sempre secondo le parole del Dr. Marvin — che, in seguito a universale consenso, vi fosse in qualche modo una settimana di otto giorni.

Ora, capita, Signore e Signori, che io ho studiata tale questione molto tempo fa, e propriamente in una opera quanto mai completa ed importante dell'abate Fleury, sulla storia ecclesiastica, opera di trentasei grossi volumi. In questo lavoro, l'abate Fleury esamina a fondo come si sia prodotto il cambiamento del sabato alla domenica.

Signore e Signori, simile cambiamento non è stato il risultato di una legge: si è avuto insensibilmente e sono occorsi dei secoli per averlo. L'abate Fleury dichiara che durante un certo periodo, la cristianità osservava i due giorni; e soltanto in capo ad alcuni secoli si è giunti ad osservare la domenica.

## NECROLOGIA

« Io son la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, benché sia morto vivrà e chiunque vive e crede in me, non morrà giammai in eterno ».

La chiesa di Napoli ha il dolore di registrare il decesso della cara sorella Vittoria di Nunzio, addormentatasi nel Signore il giorno 24 gennaio, nel suo 77° anno di vita.

Fino agli ultimi istanti, la sorella conservò la sua calda fede nel Crocifisso e la sicurezza di incontrarsi con Lui al suo Glorioso Ritorno.

Il servizio funebre ebbe luogo nella casa dell'estinta, il 25, alle ore 12. Il fratello Pfershy pronunziò belle parole di testimonianza alla memoria della nostra cara sorella e, prendendo come testo alcuni versetti in 1 Cor. 5:1-10 e Tess. 4:13:18, mise in rilievo la grande e consolante speranza del cristiano che, tetragono alle lotte, aspetta il suo Signore.

Al marito ed ai congiunti tutti, affranti dal dolore, rinnoviamo le nostre condoglianze cristiane.

G. CESARIO.

## Una corsa nell'Italia Merid.<sup>le</sup>

Per i lavori del Comitato del Sud, ho avuto occasione di intrattenermi con i fratelli di quel campo. Eppoi, quanti cari visi, noti ed ignoti; quante strette di mano date e ricevute; parecchie e non facili tappe: Palermo, Gravina, Bari, Conversano... A Palermo avemmo una adunanza straordinaria, e parlai del messaggio a quella congregazione ed a molti amici e simpatizzanti. La sala era gremita, e lo spirito che vi regnava, altissimo. Sulla via del ritorno, fui bloccato dalla neve a Gioia del Colle, talchè dovetti rimanermene un giorno in questa località. Finalmente, grazie al buon Dio, allo *spazzaneve* ed alla volontà di centinaia di operai che sgombravano le rotaie dal bianco ed incomodo elemento, potei raggiungere Gravina. Quivi ero stato preceduto dalla neve e... dalla falsa notizia che io fossi in carcere, per quel famoso processo che sapete. Per tre sere consecutive ho parlato a un folto pubblico, che si assiepava nello stretto locale, e che alle conferenze non voleva mancare, a malgrado della forte nevicata e del freddo intenso di quei giorni. Passando a Bari, ho tenuto una predicazione a quella chiesa, che ha molto interessato. Ho visitato quindi il coraggioso gruppo conversanese, che non tarderà a diventare — se Dio vuole — chiesa. Nel rientrare a Firenze, non ho potuto fare a meno di puntare su Bologna, dove la sera del 24 febbraio, ho parlato a diverse anime interessate.

Ed ora, prima di finire, accennerò di sfuggita alla fede ed allo spirito di sacrificio di alcuni nostri membri, nonchè all'intervento provvidenziale dell'Eterno. A

Gravina, una sorella vide in sogno il Signore Gesù che ritornava, circondato dai suoi santi angeli, mentre gli empi si rifugiavano nelle caverne e nelle grotte dei monti. Destandosi di soprassalto, ne parlò al marito incredulo. Questi non potè fare altro che rincuorarla con qualche facezia. Riaddormentatasi, la stessa scena si presenta alla donna. Ella ricorda (sempre nel sogno) di avere nel cassettoncino un anello maritale e 6 lire (è povera questa sorella). In un impeto di devozione al Cristo, e nella sensazione precisa che tutte queste cose sieno un inciampo alla salvezza, offre a Lui il peculio e l'anello d'oro. Svegliandosi, all'indomani, non tarda ad attuare il suo divisamento notturno. Ed infatti, consegna al sottoscritto il suo oro ed il suo argento. L'esempio di questa sorella, ha suscitato una nobile gara: altre sorelle si sono spogliate con gioia dei vecchi idoli ingannatori, e li hanno rimessi al visitatore. Che dire di questo gesto? Esso è genuinamente antico e biblico. Commentiamolo perciò con la Parola del Signore, e diamo gloria a Dio.

« E Iddio disse a Giacobbe: Levati, vattene in Betel, e dimora quivi, e fa un altare all'Iddio che ti apparve quando tu fuggivi per tema di Esaù, tuo fratello. E Giacobbe disse alla sua famiglia, ed a tutti coloro che erano con lui: Togliete via gl'iddii stranieri che son fra voi, e purificatevi, e cambiatevi i vestimenti. E noi ci leveremo, ed andremo in Betel; ed io farò quivi un altare all'Iddio che mi ha risposto al giorno della mia angoscia, ed è stato meco per lo viaggio che io ho fatto.

« Ed essi diedero a Giacobbe tutti gl'iddii degli stranieri, ch'erano nelle loro mani, e i monili che avevano agli orecchi... »

« Pigliate di quello che avete appo voi da fare un'offerta al Signore; chiunque sarà d'animo volenteroso, porti quell'offerta al Signore; oro, e argento, e rame ».

« E tutti coloro, il cui cuore li sospinse, e il cui spirito li mosse volentieri, vennero e portarono l'offerta del Signore, per l'opera del Tabernacolo della convenenza, e per ogni servizio di esso, e per li vestimenti sacri. E tutte le persone di cuor volenteroso vennero, uomini e donne; e portarono fibbie, e monili e anella, e fermagli... » (Genesi 35:1-5; Esodo 35:5... 21, 22).

G. L. LIPPOLIS.

## SOMMARIO.

Il messaggio del Presidente della Conferenza Generale. — *Il redattore* - Ai nostri cari « assidui ». — *S. Rasmussen* - La settimana dei M. V. — *La pagina dei Giovani* — *V. Spas* - Le stelle e l'universo siderale. — *La Pagina della Famiglia* — *D'Asiano* - I Santi — *L. L. Caviness* - Una testimonianza a favore della verità. — *G. Cesario* - Necrologia. — *G. L. Lippolis* - Una corsa nell'Italia Meridionale.

## IL MESSAGGERO AVVENTISTA

Organo mensile  
dell'Unione delle Missioni Cristiane Avventiste  
in Italia.

Direttore responsabile: G. L. LIPPOLIS

Assistente redattore: E. LIBONATI

Direzione e Amministr.: Firenze, Via Trieste 17  
Abbon. annuo: Italia L. 5 — Estero L. 6

Firenze - 1932 (X) - Tipogr. GIUSEPPE CENCETTI

**Il Messaggero Avventista, anno VII, numero 2, Marzo 1932  
p. 8 Una corsa nell'Italia Merid.<sup>le</sup>**

**VERBALE delle sedute amministrative della seconda assemblea dell'Unione Italiana tenuta a Firenze, dal 2 al 5 giugno 1932 nei locali di Via Trieste, 17**

**PRIMA SEDUTA.**

Il 2 giugno, alle ore 10,20, il canto di un inno e la preghiera del fratello Beer aprono la prima seduta amministrativa dell'assemblea dell'Unione italiana, presieduta dal fratello Lippolis.

Il sovrintendente, fr. G.-L. Lippolis, porge il benvenuto agli intervenuti all'assemblea, leggendo le parole tanto appropriate del Salmo 106: 1, 2. Siamo riconoscenti al Signore per i grandi benefici largiti al suo popolo nei due anni decorsi. E ringraziamo pure i fratelli della Divisione che ci hanno efficacemente aiutati a condurre innanzi l'opera di Dio nella nostra Italia.

*Rapporto del Presidente.*

Il rapporto del presidente è incoraggiante: 5 nuove chiese sono state organizzate entro questi due anni nelle seguenti città: Abbazia, Cassine, Messina, Roma, Spezia, e 127 anime si sono aggiunte al popolo di Dio: 60 nel 1930, e 67 nel 1931. L'obbiettivo per l'anno in corso, è di 100 anime, ed i rapporti che ci pervengono dai diversi campi ci danno buona speranza di raggiungerlo. Le diverse campagne sono progredite di anno in anno, e ciò rallegra i nostri cuori.

Il fr. Lippolis ci fa sapere che, grazie ad un generoso aiuto della Divisione, saremo presto in possesso di un nostro proprio innario.

Mediante un altro aiuto della Divisione, le collette dei membri ed un generoso dono di 10000 dollari di un fratello italiano residente in America, nel 1930 ci è stato possibile di mandare al nostro seminario di Collonges 15 studenti, e 11 nel 1931. Voglia il Signore che dal nostro seminario di Collonges possano uscire molti operai per il nostro campo tanto bisognoso!

Degno di nota è il fatto che, durante questo periodo, è avvenuto il riconoscimento della nostra Unione da parte del Governo Italiano. Diversi nostri ministri sono oggi riconosciuti, ed altri delegati: questo riconoscimento faciliterà certamente il nostro compito nell'avvenire.

Ma oltre a tutti questi fatti rallegranti, ne dobbiamo registrare uno che ci ha profondamente attristati. La famiglia degli operai italiani è stata colpita dalla perdita del caro fratello Creanza, che per vari anni fu redattore dei nostri giornali e segretario del dipartimento della Scuola del Sabato. Vogliamo, in quest'occasione, rinnovare la nostra simpatia cristiana alla famiglia dell'estinto.

*Rapporto del segretario-tesoriere.*

Il segretario-tesoriere, fratello Fenz, presenta il rapporto finanziario dell'Unione. Egli fa risaltare i progressi verificatisi in questi due anni, e raccomanda una maggiore fedeltà nel pagamento della decima e nelle offerte, affinché su di noi riposino tutte le benedizioni divine. Ecco alcuni dati del rapporto:

	1930	1931
Entrate . . . . .	L. 620.369,95	L. 642.831,39
Spese . . . . .	» 617.680,82	» 643.649,98
Guadagno . . . . .	» 2.689,13	
Perdita . . . . .	»	818,59
Totale del guadagno . . . . .	L. 2.689,13	
Totale delle perdite . . . . .	» 818,59	
Guadagno netto per i 2 anni .	L. 1.870,54	

*Bilancio al 31 Dicembre 1931.*

ATTIVO.	
Cassa e Banca . . . . .	L. 107.568,26
Debitori . . . . .	» 29.770,57
Inventario . . . . .	» 19.016,85
Totale dell'Attivo . . . . .	L. 156.355,68
PASSIVO.	
Creditori . . . . .	L. 13.528,39
Fondi . . . . .	» 11.263,83
Storno (Come Back) . . . . .	» 25.260,56
Offerte settimanali e speciali (non riport.)	» 519,80
Totale del Passivo . . . . .	L. 50.572,58
Totale dell'Attivo . . . . .	L. 156.355,68
Totale del Passivo . . . . .	» 50.572,58
Capitale 31 Dicembre 1932 .	L. 105.783,10
Capitale al 1° Gennaio 1932	L. 105.028,49
Aggiunto Capitale durante l'anno . . . . .	» 1.573,20
	L. 106.601,69
Perdita 1931 . . . . .	» 818,59
Capitale al 31 Dicembre 1931	L. 105.783,10

**Il Messaggero Avventista, anno VII, numero 6, Luglio 1932**

**p. 2 Verbale delle sedute amministrative della seconda assemblea dell'Unione Italiana tenuta a Firenze, dal 2 al 5 giugno 1932 nei locali di Via Trieste, 17, rapporto del presidente**

# L'OPERA MEDICO.

## L'ERITREA.

Secondo autorità competenti, buona metà della popolazione mondiale ignora interamente tutto quello che riguarda l'igiene e la medicina. Noi, con i nostri ospedali moderni, forniti di tutto l'occorrente, ed i nostri servizi sanitari, non possiamo immaginare le condizioni dell'esistenza nei paesi pagani. Ma coloro che la pietà e l'amore ha condotti in quelle regioni e che si son potuti accertare della mancanza di nettezza, di cure e di veri rimedi, si sono resi conto delle sofferenze dei pagani. La tragedia della fanciullezza dovrebbe, da sè sola, indurre ogni persona incivilita a fare tutto il suo possibile per alleviare tanta miseria.

I governi si sforzano di provvedere ai bisogni dei sofferenti e dei miserabili che si trovano nei loro paesi; ma non tengono conto della necessità di far conoscere i nostri metodi ed i nostri rimedi a coloro che ne hanno pur tanto bisogno. Questo pesante fardello riposa quasi interamente sulle spalle dei nostri missionari-medici.

Ho avuto il piacere di visitare alcune isole dei Mari del Sud. Di quanti spettacoli raccapriccianti non sono stato testimone! Vi si trova ogni sorta di malattia, tra le quali il *pian* — ripugnante malattia della pelle — che rode le unghie, gli arti, le orecchie e gli occhi. Soprattutto i fanciulli sono colpiti da quella malattia e tutti i villaggi hanno le loro piccole vittime.

Oggi, per merito della scienza medica, un'iniezione di neo-salvarsan o « 914 » guarisce quella malattia in uno spazio di tempo che varia tra le sei e le dieci settimane. I nostri missionari hanno già praticato migliaia d'iniezioni. Innumerevoli sono le malattie degli occhi, e la cecità è purtroppo assai frequente. Le ferite dovute ai coralli vivi, non curate, degenerano spesso in ulcersi orribili. La mancanza assoluta d'igiene e di pulizia rende i casi di dissenteria molto diffusi e mortali.

L'opera del missionario-medico apre la via al Vangelo. Nessun missionario può ubbidire alla chiamata del Maestro senza alleviare tanto le sofferenze fisiche quanto quelle dell'anima, perchè il Vangelo annunzia e prepara la redenzione di tutto l'essere umano.

W. G. TURNER.

♦ ♦ ♦ ♦

Chi darà a bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, non perderà la sua ricompensa.

GESÙ.

♦ ♦ ♦ ♦

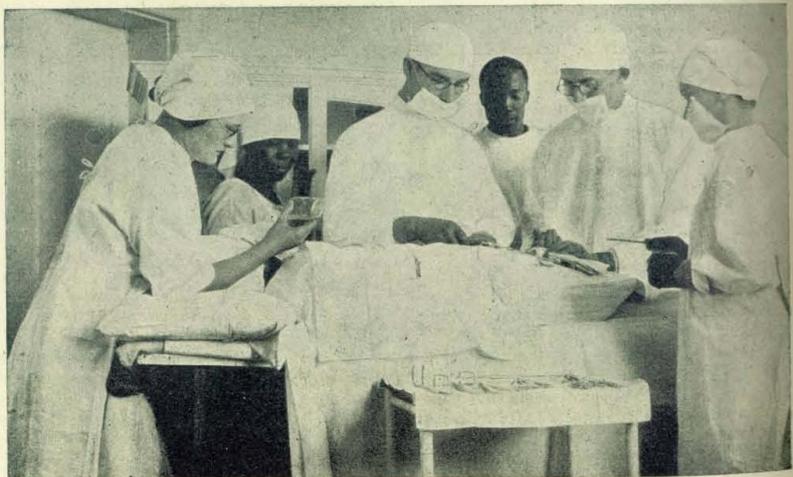
L'Eritrea, la nostra colonia primogenita, è situata sulla costa occidentale del mar Rosso. Essa confina a Nord, Nord-Ovest e Ovest con il Sudan Anglo-Egiziano, e a Sud, con l'Abissinia o Etiopia. La sua superficie è di circa 119,000 Kmq. e la sua popolazione ammonta a circa 622,000 abitanti, di cui circa la metà sono cristiani-copti, e il resto musulmani. I cattolici sono a un dipresso 16.000 e altrettanti pagani. Non mancano gli Ebrei. Gli europei sono 4565 di cui 4223 italiani.

In Eritrea si parlano molte lingue, ma le più diffuse sono il Tigrigno e il Dancala. La popolazione, secondo l'opinione di alcuni studiosi, sarebbe di origine camitica; secondo altri, semito-camitica.

La capitale, Asmara, posta a 2347 metri di altitudine, con una popolazione di circa 23,000 abitanti, di cui 3200 europei, gode di un clima primaverile.

Nelle vicinanze di Asmara, è stabilita la nostra Missione. Durante gli ultimi anni, a causa delle frequenti invasioni di cavallette, che tutto divorano sul loro passaggio, la Missione ha dovuto soffrire molto. Il nostro Governo, per lenire la miseria, causata dalle dette invasioni di cavallette, nel 1929 venne anche in aiuto della nostra Missione, con un generoso dono di 2500 lire, somma che fu distribuita ai nostri poveri fratelli colpiti duramente dal flagello.

In questi ultimi anni, la nostra opera in Eritrea si è sviluppata notevolmente. Oltre all'Asmara, sede della Missione, l'ardua opera di edificazione morale e spirituale si è estesa ad un'altra trentina di piccoli paesi, vareando anche i confini della nostra colonia. Il Missionario, Sig. Sabatino, coadiuvato da maestri indigeni, si è adoperato instancabilmente all'incremento dell'opera. Egli vi si è votato fino a lasciarvi la vita. Un male inesorabile, dovuto all'al-



Un'operazione chirurgica nel nostro ospedale di Kanya, Becuanaland (Africa del Sud).

# MISSIONARIA

titudine, lo minava. Avrebbe potuto, se avesse voluto, ottenere il rimpatrio e la sua sostituzione, ma, eccettuato alcuni mesi di riposo e di cura in Italia, ha preferito ritornare fra i suoi cari negrotti che tanto amava. Egli è caduto sul campo dell'onore, da buon soldato di Gesù Cristo.

Il caro fratello nostro ci parlava spesso delle spaventevoli condizioni morali, spirituali e corporali degli indigeni. In una sua ultima lettera diceva così:

« Quando vedo affluire alla nostra stazione missionaria esseri che a malapena conservano le umane sembianze, perchè la malattia ha rosato le parti più belle del corpo, lasciando tracce ulcerose da far rabbrivire, mi sovengo delle parole del Maestro: « Sanate gl'infermi ».

« Inoltre, la fitta rete delle superstizioni, che avviluppa le popolazioni indigene, può esser rotta soltanto dalla verità evangelica ».

Ecco ciò che dice il dott. R. G. Anderson intorno ad alcune pratiche mediche del continente nero ed alle superstizioni che qui regnano sovrane:

« Le superstizioni degli indigeni sono così numerose, varie ed anche vaghe, che è assai difficile prenderne cognizione, almeno dal punto di vista terapeutico. La difficoltà è dovuta principalmente al fatto che l'arabo non spiega volentieri a un miserabile i particolari intimi che riguardano la sua persona. Oltre a ciò, non vi è un distacco netto tra la sedicente medicina locale e la superstizione in genere, anzi, le due cose sono così connesse col rito religioso, che riesce impossibile studiare il fenomeno praticamente ».

Queste popolazioni vivono in un timore continuo: per esse, la disgrazia è onnipotente, visibile o invisibile, provenga dall'uomo o dal diavolo. È un timore che i vari impostori del luogo, i cosiddetti *santoni*, alimentano a dismisura. Costoro, però, raramente riescono ad anteporre l'uso o l'abuso delle droghe alle famose cure spirituali.

Le droghe hanno un posto secondario in pratica,



Il Dr. McLaren cura un caso di ulcera tropicale.

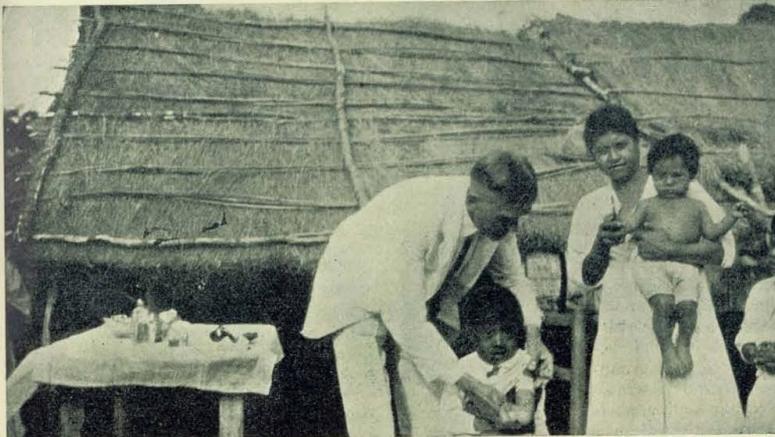
rientrando nelle competenze dell'ordinario *Hakin* (medico), il quale conserva nei suoi metodi empirici un predominante senso di superstizione e di fatalismo. Per l'inizio di varie cure, si preseleggono alcuni giorni propizi, che avranno — *An-scia a Allah* — un risultato felice o infelice.

Quando fallisce *Hakin*, si chiama il *Fiki* (religioso asceta, che influisce sulla medicina con preghiere, fascini occulti, incantesimi e simili), o, meglio, entrambi riuniscono le loro forze contro gli spiriti maligni e corporali. Il *Fiki*, in ogni caso, è un losco commerciante dei *Katabat* (scritture); un venditore di preghiere che liberano dal morbo reale o immaginario, presente o futuro, dalle minacce di poteri invisibili e da' terribili effetti del malocchio (jettatura) dell'uomo. Per l'indigeno, a motivo della sua completa ignoranza, buona fede e timore, nessun procedimento è assurdo, e, spesso, egli non risparmia neppure somme considerevoli per fare una « cura ».

Ce n'è uno che ha speso il suo salario per quindici anni di seguito, nella speranza di una guarigione miracolosa, che poi ottenne con una semplice operazione.

I casi si potrebbero moltiplicare all'infinito.

(Continua a pag. 15).



Un nostro medico cura alcuni bimbi ammalati (Messico).

L'araldo della verità, numero speciale (1933)  
pp. 2-3 L'opera medico-missionaria.  
L'Eritrea

di Dio. Il Signore ha promesso di compiere cose grandi e potenti in favore del suo popolo, se questo lo ricerca in preghiera. (Ger. 33:3).

Il Signore adempie la sua promessa nel tempo presente, poichè ogni giorno, sotto i nostri occhi, grazie allo Spirito di Dio ed al suo popolo, grandi cose si compiono. Riandiamo per un momento alle 34.859 anime guadagnate al messaggio e battezzate durante l'anno 1931. E' una bella messe di anime in un anno! Noi ci rallegriamo del miracoloso progredire della nostra opera in Romania, dove contiamo 13.000 membri battezzati, ma nel nostro campo mondiale, in un solo anno, sono pur state battezzate un numero triplo di anime. Il dono dello Spirito Santo deve farci testimoni di maggiori manifestazioni divine, e, mentre si moltiplicano le difficoltà circostanti, andiamo avanti con fede, elaboriamo più vasti progetti e raddoppiamo nella vigilanza.

Questa marcia nell'opera della salvezza delle anime, deve ingaggiare ogni membro.

« Un compito simile ci è stato affidato dal nostro Padre celeste.

« Noi dobbiamo provvedere delle nostre Bibbie ed avvertire il mondo. Noi dobbiamo essere la mano soccorritrice e salvatrice di Dio a pro delle anime; noi,

questi canali che comunicano quotidianamente il suo amore a coloro che periscono ». — *Témoignages*, vol. A. p. 290.

La serva del Signore scrive quanto segue circa i nostri stampati:

« Prestate ai vostri vicini qualcuno dei vostri piccoli libri. Se il loro interesse si desta, recate loro un libro di maggior mole... Essi possono far molto in favore dei loro vicini, dando in prestito dei libri. Se essi avessero un profondo amore delle anime, potrebbero proclamare il messaggio con tanta potenza, da produrre la conversione di molte persone ». — *Id.*, p. 178. Centinaia e migliaia di membri di chiese svolgono il programma qui indicato, della distribuzione delle nostre pubblicazioni e degli studi biblici, per cui non può mancare la benedizione celeste. Però, un maggior numero di nostri fratelli e sorelle dovrebbe ingrossare l'esercito di coloro che danno studi biblici ai loro vicini. Quando i nostri cuori saranno toccati dai bisogni di quanti vivono nelle tenebre e mentre risponderemo all'invito di Dio con queste parole: « Eccomi, manda me », il Signore aprirà le cateratte del cielo e spanderà su di noi la benefica pioggia dell'ultima stagione, costituendo di ciascun'anima un potente strumento del suo spirito.

D. N. WALL.

## IN MEMORIAM.

La notizia della morte del fratello Sabatino, avvenuta in terra africana, ha gettato nella costernazione tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo. Egli ha lasciato la sua vita ancora giovane (aveva appena 43 anni) in quella Missione che tanto amava, cadendo come un prode sul campo dell'onore. Ora egli riposa nel cimitero di Asmara (Eritrea).

Il fratello Sabatino iniziò la sua opera al servizio del Signore, nella primavera del 1912. Ricordo che, quando egli giunse a Firenze, fu mio ospite graditissimo per lo spazio di due mesi. Insieme proseguimmo l'opera che da solo avevo cominciato ai primi di quello stesso anno. Rimasto solo in Firenze, a causa del mio trasferimento a Pisa, il fratello Sabatino proseguì il suo lavoro fino allo scoppio della grande guerra. Chiamato a compiere il suo dovere verso la Patria, fu arruolato nella sanità ed inviato al fronte. Ma le sue conoscenze tecniche gli riserbavano altre cariche, per cui fu chiamato a far parte del Genio Ferroviari, dove esplicò fino alla fine della guerra la sua opera di sorvegliante delle ferrovie *Decauville*. Le sue lettere che spesso mi scriveva dal fronte, erano l'espressione di un'anima travagliata dal dolore di non poter dedicare tutta la sua opera al servizio del Maestro; egli agognava il momento quando tutto sè stesso dedicherebbe alla causa di Dio.

Finita la guerra, e ritornato a Firenze, ricominciò il suo lavoro con felice successo, ma ben pre-

sto fu chiamato altrove, per spiegare la sua attività. Dopo alcuni anni di lavoro a Napoli e Reggio Calabria, un nuovo campo di lavoro lo chiamava: l'Eritrea. Partì alla volta dell'Africa, nel Gennaio 1928. Ma il clima di Asmara doveva essergli fatale. La grande altitudine (2.300 metri) doveva esercitare una minima pressione sul suo sangue e ben presto doveva manifestarsi il male. Un forte, terribile mal di capo lo tormentava. Le sue lettere mi impensierirono a tal punto, che non esitai a consigliargli di chiedere il rimpatrio. Ma invariabilmente rispondeva: « Io amo quest'opera che ora è così ben sviluppata, e non mi sento di abbandonarla ». Povero fratello Sabatino! Egli amava con tutto il cuore l'opera fra i negrotti della Colonia Eritrea. Da tutti i membri convertiti in Eritrea, grandi e piccoli, era amato come un padre, e tale lo era veramente! Spesso veniva chiamato per comporre qualche lieve dissidio tra membri; il suo giudizio era considerato come il giudizio pronunziato da Dio stesso. Dalle autorità coloniali era tenuto in grande considerazione, tanto che Egli, quando il flagello delle cavallette si abbatteva sull'intera Colonia, distruggendo completamente il raccolto, ottenne più volte dal Governo della Colonia aiuti finanziari per i nostri fratelli colpiti dal malanno.

Ma la malattia lo minava. Nella primavera scorsa ottenne dalla Divisione Nord-europea, dalla quale dipendeva, un riposo di alcuni mesi per cu-

rarsi del terribile male. Lo rividi a Firenze. L'impressione che ne ebbi fu penosa. La sofferenza aveva scavato un terribile solco sul suo viso non più gioviale. Tutta la persona appariva invecchiata e depressa. Ebbi il triste presentimento che il fratello Sabatino non avrebbe durato molto a lungo! Il suo soggiorno in Italia fino a metà Ottobre, è



Fr. SABATINO, morto in terra Africana.

stato un continuo recarsi da medici e specialisti. Credè infine aver riacquistata la salute, e, pensando ai suoi cari lasciati in terra d'Africa, volle ritornarsene; ma, appena giunto, il male si riaffacciò e, questa volta, con tanta gravità da costringerlo all'ospedale di Massaua. Ivi rimase ricoverato, assistito dal suo caro figlio. Egli morì col dolce nome di Gesù sulle labbra, sicuro del premio che il Maestro riserva ai suoi fedeli servitori.

Io ho amato il fratello Sabatino! Le sue doti di animo e di cuore non erano comuni. L'amicizia

mia con lui era come quella di Davide con Gionatan! Ed ora egli non è più nel numero dei vivi. Egli riposa in un cantuccio del cimitero di Asmara, donde la voce dell'Arcangelo lo chiamerà fuori nel prossimo giorno della Risurrezione.

In una lettera inviata, in questi giorni, dalla povera vedova, leggo, fra l'altro:

« Nei primi anni, il mio Ginevrino stava bene, poi cominciò a soffrire a motivo dell'altitudine. Intanto avevamo preso tanto affetto a quest'opera per il suo magnifico sviluppo. La nostra Missione era completamente sconosciuta; quelle poche anime che vi erano non potevano nemmeno parlare della loro fede, perchè qui predominava la Chiesa Cattolica. Il mio buon marito ovunque andava, trovava sempre le porte aperte presso il nostro Governo, e i nostri poveri fratelli indigeni ottenevano tutto mediante l'interessamento del loro padre (così essi lo chiamavano). Ora piangono continuamente con me! Poveretti... Ora la morte è venuta a colpire la mia casa, portando via il nostro sostegno! Poveri figli miei; che ne sarà di loro, senza il loro amato papà... Ora egli dorme, riposa, non sa più nulla di quello che avviene quaggiù. Son finite le sue ansie, le sue tribolazioni; ha finito il corso, ha combattuto il buon combattimento. La corona di gloria preparatagli dal Signore lo aspetta. Ci ha lasciati serenamente col patto di buona coscienza fatto col Signore, invocando l'amato Gesù... »

Povera sorella Sabatino! Sì, è forte il suo dolore! ma le sia di conforto la beata speranza che ben presto verrà il Signore, e rivedrà l'amato consorte pieno di vita e di immortalità. La Parola del Signore ci assicura che la « morte del giusto è preziosa al cospetto di Dio ».

Gesù ha vinto la morte ed ha prodotto in luce la vita e l'immortalità per mezzo dell'Evangelo. Il nemico vinto nulla potrà contro gli eletti di Dio.

Vada dalle colonne di questo giornale la nostra simpatia per la cara sorella Sabatino, afflitta da tanto dolore, ed ai cari orfani cui ricordiamo le promesse di Dio, che non abbandonerà nè la vedova nè l'orfano.

G. L. LIPPOLIS.

## SULLA SOGLIA DELL' ETERNITÀ.

« Il ritorno di Cristo non tarderà molto ».

« Presentemente, i Segni dei Tempi dichiarano esser noi *sulla soglia* di gravi e solenni avvenimenti. Il mondo è nello scompiglio. Le profezie del Salvatore relative ai fatti che precedono il Suo ritorno si compiono sotto i nostri occhi ».

« Ovunque, le condizioni sociali proclamano a gran voce che l'ora del giudizio di Dio è giunta e che la fine d'ogni cosa terrena è vicina. Noi

*siamo sul limitare della crisi delle Nazioni...* L'ira di Dio avanza. Da essa scamperanno solo coloro che avranno risposto agli inviti della misericordia ».

« *Noi siamo, sulla soglia dell'eternità!* Noi, che possediamo verità tanto solenni, e disponiamo di una luce tanto grande ed importante, dobbiamo più che mai essere diligenti. Ognuno deve poter giungere all'estremo limite delle sue possibilità ».

(Continua a pag. 6)

# Il Signore visita l'Eritrea.

Eritrea è il nome che l'Italia diede alla sua colonia primogenita, il 1° Gennaio 1890.

Essa confina, a levante, col Mar Rosso; a settentrione e a ponente, col Sudan anglo-egiziano; e a mezzogiorno, con l'Etiopia.

L'Eritrea ha una superficie di circa 119.000 kmq. La popolazione (calcolo approssimativo alla fine del



Il missionario G. Sabatino istruisce un capo ebreo.

1931) è di 622.000 abitanti. Il Cristianesimo-copto ed il Maomettismo sono le religioni del paese. Vi sono inoltre 16.000 cattolici e altrettanti pagani.

Gli Europei sono circa 5000.

L'Eritrea possiede il primo impianto elettrico della Africa orientale, capace di produrre più di 2 milioni di Kw.ore all'anno. Possiede anche una buona rete ferroviaria, che congiunge Massaua con l'Asmara (capitale della Colonia, a oltre 2000 m. sul livello del mare), lunga 120 chilometri; Asmara-Cheren, 104 chilometri; Cheren-Agordat, chilometri 86; Agordat-Biscia, chilometri 45. È in costruzione Biscia-Tessenei, chilometri 115.

Dobbiamo alla saggezza ed alle provvidenze del Governo Fascista, se molte malattie, tra cui la lebbra ed il vaiuolo, vanno riducendosi e sparendo.

Il vaiuolo viene combattuto energicamente con la vaccinazione, ma il numero dei butterati, specie tra i vecchi, è elevato. Non sono sconosciute le infermità oculari, tra cui la congiuntivite granulosa. L'incuria e l'indolenza della popolazione indigena, in fatto d'igiene, ostacolano molto gli sforzi che il R. Governo compie per il miglioramento fisico della popolazione stessa.

Dopo aver detto dei benefici materiali degli eritrei, ci sia consentito un accenno sul loro stato morale e spirituale. Questa volta è la milizia della Croce che entra in campo.

Noi abbiamo una Stazione Missionaria a soli 4 chilometri dall'Asmara. Un vasto appezzamento di terreno fu acquistato a tale scopo. Ora, parecchi convertiti indigeni vi lavorano. Parecchi edifici (cappella, scuole, casa del missionario, ecc.) furono costruiti.

Il primo missionario avventista che si recò in Eritrea, fu il Sig. Steiner. La sua permanenza laggiù fu breve, perchè motivi di salute lo indussero a rientrare in patria.

Due altri missionari seguirono, ma anch'essi — dopo pochi anni di lavoro, e sempre per malattia — dovettero rinunciare al compito che era stato loro commesso.

Nel 1927, il Sig. G. Sabatino fu chiamato a dirigere la nostra Missione in Eritrea.

Gli sforzi di questo missionario sortirono l'effetto desiderato. Iddio fu con lui, ed egli poté vedere quadruplicato il numero degl'indigeni convertiti a Cristo. Tra i battezzati vi furono un vecchio prete copto ed un capo tribù giudeo. Oltre alla stazione principale di Asmara, abbiamo parecchie altre piccole stazioni disseminate nella Colonia, rette da evangelisti e maestri indigeni. Il Signore spande le sue benedizioni su quel popolo, che desidera di conoscere il vero Dio.

Ma il missionario Sabatino, così amato dai suoi fratelli neri, e stimato dalle autorità italiane, doveva cadere sul posto come un buon soldato di Gesù Cristo. Una malattia, dovuta forse all'altitudine, lo abbatté ancor giovane, ed ora riposa nel cimitero dell'Asmara, pianto dalla consorte, dai figliuoli e da quanti ebbero agio di conoscerlo e di apprezzare le sue doti di mente e di cuore. Il suo sacrificio, però, non rimarrà vano. Le anime che, mercè sua, furon condotte alla Croce, saranno le più fulgide gemme della sua corona di gloria, che il Signore Gesù ha preparata per quelli che lo amano e servono. L'Opera missionaria in Eritrea proseguirà. Il Signore susciterà altri fedeli testimoni nella nostra Colonia nel Mar Rosso.

L'anno passato, molti generosi oblatori dettero per la nostra Opera missionaria, acquistando il nostro giornale. Noi li ringraziamo vivamente. Quest'anno, noi ritorniamo a bussare alla porta dei loro cuori, ricordando che lo stesso alto ideale ci sospinge: quello di recare un aiuto morale e materiale a milioni di anime che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte. Chi assolverà con noi l'arduo compito?

Le parole di Gesù c'inflammo di amore per i poveri pagani: «Tutto quanto avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a Me». Evang. di S. Matteo 25:40.

G. L. LIPPOLIS.



Il missionario G. Sabatino tra i suoi neri dell'Eritrea.

## L'Ambasciatore di Cristo nell'ora presente

Viviamo in un'epoca di transizione. Il mondo intero pare sconvolto, e in quasi ogni campo dell'attività umana avvengono importanti cambiamenti. Questioni politiche, nazionali, internazionali e questioni di razza agitano il cuore degli uomini del mondo intero. Così sorgono i più amari conflitti ed i cristiani, come pure coloro che non professano questa fede, sono trascinati nella mischia. Perciò, uno dei più scottanti quesiti che oggi la Chiesa cristiana ponga a sè stessa è il seguente: « Quale sarà il mio contegno verso l'una o l'altra di tali questioni? »

Durante il recente concilio autunnale della Conferenza Generale, tenuto a Battle Creek nell'ottobre scorso, « la questione delle nostre relazioni con gli avvenimenti che riguardano il mondo, e del nostro contegno di fronte ai governi ed ai problemi ed alle questioni che li riguardano » sono stati studiati attentamente e con preghiera. Quale risultato di questo studio, è stata preparata e adottata una dichiarazione che, per il bene dei nostri membri e specialmente dei nostri Operai, trascriviamo per esteso:

« In un'epoca come questa, in cui le condizioni del mondo mutano rapidissimamente ed i cuori degli uomini sono turbati da questioni politiche, nazionali e da questioni di razza, ci sembra opportuno di ricordare quale sia la missione della Chiesa di Cristo nel mondo, e quale sia il mandato che abbiamo ricevuto da Dio quali ministri del Vangelo e membri di chiesa.

« Il mandato del ministro e del membro di chiesa è di annunciare agli uomini il messaggio dell'amore di Dio e di predicare la Buona Novella della salvezza dal peccato e della vita eterna in Cristo Gesù.

« Noi siamo dunque « ambasciatori di Cristo » mandati indifferentemente fra gente d'ogni razza e nazione senza aver riguardo alla forma di governo o alle direttive politiche delle varie nazioni. Riconosciamo ad ogni membro ed Operaio il diritto di valersi dei privilegi concessigli dalla sua cittadinanza, secondo il proprio giudizio ed il proprio convincimento, e nel timore di Dio. In questa materia la Chiesa non cerca esercitare alcun ascendente sui suoi membri. Ma noi affermiamo nondimeno che l'operaio evangelico deve purificare il suo cuore dallo spirito di antagonismo e di controversia che divide gli uomini negli affari politici, sociali ed economici, affinché egli si possa adoperare senza ostacoli alla salvezza di tutti.

« Il missionario che si reca all'estero deve serbare nel cuore l'amore della patria; ma egli si

deve ricordare che è in una terra lontana per rappresentare la patria celeste ed annunciare agli uomini la salvezza dal peccato. Mentre insegna la via della vita eterna, il missionario si ricordi d'inculcare nelle persone che egli ammaestra un sentimento di fedeltà verso il governo sotto il quale esse vivono e di rispetto cristiano verso i governanti e gli amministratori. Senza aver riguardo alla forma dei governi, il Vangelo riconosce che i governi sono necessari all'ordine civile. « Le autorità che esistono sono ordinate da Dio ». Rom. 13:1.

« Quali seguaci di Cristo, riconosciamo che tutti gli uomini sono figli di Dio. « Dio non ha riguardo alla qualità delle persone ». Fatti 10:34. « Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini ». Fatti 17:26. L'amore di Dio sparso nei cuori infonde amore per tutti gli uomini, di qualunque razza, di qualunque religione o convincimento. Mentre richiediamo per noi stessi il dono divino della libertà di coscienza e il diritto di adorare Dio secondo la propria fede e convincimento, facciamo la stessa richiesta per gli uomini di qualsiasi razza e religione. La voce della fede cristiana protesta a favore dei perseguitati e degli oppressi di tutti i tempi.

« Poichè da ogni lato lo spirito di rivalità nazionale aumenta evidentemente e nuoce alle relazioni pacifiche, noi chiediamo ai nostri Operai che parlano in pubblico ed agli editori dei nostri giornali di usare la massima cura nel discutere gli affari internazionali affinché lettori e uditori non abbiano il sentimento che la nostra chiesa di un paese critica le forme di governo o gli istituti politici di un altro paese.

« La nostra missione è di provare a tutta l'umanità che la profezia si compie, che la venuta del Signore è vicina e di persuadere uomini e donne d'ogni paese ad accettare il Vangelo della salvezza dal peccato ». - 1933. General Conference Minutes, pagg. 1121, 1122.

Crediamo che i principi suesposti si raccomandano da sè a tutti i nostri membri, e speriamo che i nostri predicatori e gli editori dei nostri giornali saranno lieti di metterli in pratica.

A. V. OLSON.

**Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: Siate riconciliati con Dio.**

2 Corinzi 5:20.

## RAPPORTO DI COLPORTAGGIO DEL 1° TRIMESTRE 1934.

"Con il Signore non vi è crisi,,

NOME	Settimane	Ore	Vendita totale
Fr. Agnello S. . . . .	7	164 1/2	823,80
Sor. Annese P. . . . .	13	271 1/2	1.388,—
» Bertoni A. . . . .	11	217 1/2	1.008,40
Fr. Casadei P. . . . .	10	214	1.000,50
» Cupertino D. . . . .	13	244 1/2	1.420,50
Sor. Paduanelli C. . . . .	11	247	1.066,—
Fr. Pagni A. . . . .	—	228	497,20
» Rossitto S. . . . .	13	425	3.873,10
» Rolla G. . . . .	3	83	330,50
» Settimo V. . . . .	12	285 1/2	1.840,15
» Tallini O. . . . .	9	355	2.050,—
» Vaccaro F. . . . .	12	301 1/2	1.815,—
<b>Totale Centro . . . . .</b>	<b>114</b>	<b>3.037</b>	<b>17.113,15</b>
Sor. Anghileri E. . . . .	11	271	1.468,—
» Canziani M. . . . .	8	150	755,40
» Corbascio F. . . . .	13	352	1.426,—
» Lombardo M. . . . .	11	307	1.288,50
Fr. Lusa V. . . . .	3	145	571,70
Sor. Piccini M. . . . .	10 1/2	313 1/2	1.256,80
» Pulcini A. . . . .	9	212 1/2	1.103,—
» Pulcini D. . . . .	11 1/2	182	1.020,—
Fr. Rimoldi F. . . . .	11	317	1.906,—
Sor. Stuparich E. . . . .	10 1/2	301	1.197,90
» Toscanelli G. . . . .	—	70	236,70
Fr. Zavattaro N. . . . .	13	461 1/2	1.729,—
Diversi. . . . .	4	161	664,80
<b>Totale Nord . . . . .</b>	<b>128</b>	<b>3.573 1/2</b>	<b>15.689,80</b>
Fr. Catalano G. . . . .	12	361	1.547,15
Sor. Di Lorenzo M. . . . .	13	266	987,30
» Grimaldi G. . . . .	11	271	607,50
Fr. Sabatino F. . . . .	3 1/2	59	487,60
» Stagno P. . . . .	3	50	209,—
» Viglietti V. . . . .	7	129	1.275,40
Diversi. . . . .	5	58	302,—
<b>Totale Sud . . . . .</b>	<b>54 1/2</b>	<b>1.194</b>	<b>5.416,—</b>
<b>RIASSUNTO</b>			
Campo del Centro . . . . .	114	3.037	17.113,15
Campo del Nord . . . . .	128	3.573 1/2	15.689,80
Campo del Sud . . . . .	54 1/2	1.194	5.416,—
<b>Totali . . . . .</b>	<b>296 1/2</b>	<b>7.804 1/2</b>	<b>38.218,95</b>

La crisi continua la sua marcia verso la catastrofe finale, come un bolide. Miglioreranno le condizioni? Ne dubitiamo molto. In tutti i casi, finchè la politica internazionale mirerà all'espansione, finchè la macchina sarà usata con poca coscienza, in una parola, finchè non potrà essere risanato il cuore maligno ed egoista di questa generazione, tutti gli ideali più belli rimarranno un'utopia! Le condizioni del mondo vanno man mano peggiorando ed a noi incombe il dovere di additare a questo povero mondo l'unica ancora di salvezza, il Vangelo.

Personalità politiche, professionisti e commercianti, persone d'ogni categoria, si sono vivamente interessate alla nostra letteratura e condividono le nostre convinzioni. Solo Iddio può mettervi la sua mano. Se gli uomini badassero di più agli insegnamenti della Parola di Dio, troverebbero una soluzione ai problemi inquietanti della povertà, miseria e delinquenza.

« Abbiamo ancora la Parola profetica più ferma, alla quale fate bene di attendere, come una lampada in un luogo oscuro ». Solo questa Parola ci può guidare nelle tenebre che avvolgono il mondo, e solo in virtù di quella Parola, durante gli ultimi cinque anni di depressione finanziaria, l'Opera nostra ha fatto continui progressi. Per quel che riguarda le pubblicazioni, la Divisione sud-europea ha registrato nei primi due mesi di quest'anno un guadagno di \$ 4.740 sugli stessi mesi dell'anno passato, e l'Unione italiana ha veduto salire le sue vendite da L. 113.500,30 che erano nel 1932, a L. 143.135,55 nel 1933.

Possiamo dire veramente che col Signore non v'è crisi. Ma per aver un quadro esatto, bisognerebbe poter aggiungere alle cifre delle vendite quelle delle anime consolate, illuminate e guadagnate, il numero dei colportori in continuo aumento e la crescente potenza che li riveste. Tutto questo ci dice che il popolo di Dio vive all'ombra dell'Onnipotente. Possa il Signore, che non conosce sconfitta, guidarci sempre di vittoria in vittoria!

G. FERRARO.

*Esperienze.* — Presentatomi al Consolato giapponese, ottenni di parlare col segretario il quale prestò molta attenzione alla mia presentazione dei « Tempi Odierni » e, quando accennai all'imminente guerra di razza, sottoscrisse subito per una copia del libro.

Quando consegnai il volume, quell'insolito cliente mi richiese il catalogo delle nostre pubblicazioni ed espresse il desiderio di conoscere le verità profetiche che annunziamo. — F. RIMOLDI.

## RICORDATEVENE !

Maggio è il mese di arruolamento per la Scuola del Sabato.

**Il Messaggero Avventista, anno IX, numero 5, maggio 1934  
p. 6 Esperienze**

## SENTENZE E COMMENTI

È stato detto da una Sovrana Autorità Morale: « Ben è necessario che gli scandali avvengano, ma guai all'uomo per cui lo scandalo avviene ».

A prima vista sembra che la Somma Autorità che ha pronunciato queste parole sia caduta in una palese contraddizione: se lo scandalo è necessario, ci deve pur essere qualcuno che ne è l'autore: quindi se è bene, se è necessario che lo scandalo avvenga, non è forse annullata la responsabilità di chi lo provoca?

È necessario che avvenga lo scandalo ad un fine superiore di vita: è come un bubbone che si forma in una parte qualunque del nostro corpo: ma nello stesso modo che il bubbone è indice di un processo fisiologico anormale, lo scandalo è indice di un'anomala condizione morale dell'organismo sociale: ma come il corpo riacquista la sua normalità fisiologica incidendo il bubbone, così il corpo sociale riacquista il suo normale funzionamento non appena l'Autorità energicamente provvede ad estirpare le cause dello scandalo. La responsabilità di chi lo provoca resta intatta, in quanto egli non lo provoca per uno scopo di utilità sociale, ma soltanto perchè cerca, con mezzi riprovevoli, il suo proprio tornaconto e agisce in modo da sfuggire alle sanzioni della legge: quando vi incappa — suo malgrado — allora si determina lo scandalo.

Scandalo significa niente altro che pietra di intoppo che fa cadere l'autore del male, ed è nello stesso tempo la pietra di intoppo che offende la coscienza morale. Se questa coscienza morale collettiva non esistesse, neanche lo scandalo esisterebbe. La protesta di tutte le coscienze oneste è segno non dubbio, che l'anima collettiva non è degenerata, ma sana, malgrado passeggeri obnubilamenti o deviazioni. E quando essa invoca e chiede giustizia, è segno che non si adagia nel male, ma sente l'offesa grave che le è recata e avverte l'abisso che le si spalanca sotto i piedi.

(Da « Il Regime Fascista »).

sconfitte! Ed ora ecco una Chiesa di undici membri. Presto altre anime verranno a rinforzare le file. Il risveglio in questa città è grande. La lode e la gloria la dobbiamo al buon Padre Celeste.

Questa falange è piena di zelo. Le adunanze settimanali sono ben frequentate. Lo spirito missionario è alto. I rapporti della Scuola del Sabato, Campagna autunnale, ecc. lo dimostrano. Sabato, 7 aprile, fu lanciata la Grande Settimana, ma a quella data la Chiesa di Bologna aveva già versato L. 236,65. E, questo, in adempimento a quanto è scritto in Fatti 18:9-10.

**Matrimoni.** — Il giorno 31 Marzo, la Chiesa, oltre alla gioia di vedere una cara anima suggellare la sua fede col santo battesimo, fu chiamata ad assistere al primo matrimonio avventista, matrimonio religioso, valido agli effetti civili. Il fratello Pagni Alberigo, nostro fedele colportore, si univa per la vita con la sorella Sirotti Bianca di professione insegnante. La piccola sala di via Orefici era gremita. Nella sua semplicità sembrava più austera del solito. Si sentiva la presenza di Dio! Il culto per la circostanza fu presieduto dal caro fratello Lippolis, culto che riuscì veramente imponente. Mai i presenti avevano assistito ad una simile cerimonia. Dopo il culto e la lettura dei tre articoli del Codice Civile (Art. 130, 131, 132), il fratello Lippolis dichiarava i due sposi, uniti nel vincolo di amore: marito e moglie. In quel momento, si avvertiva che Iddio stesso cementava la unione dei due suoi figliuoli nel talamo immacolato. Gli astanti tutti erano commossi.

L'opera a Cesena è anche molto bene avviata. È passato un anno da quando fu battezzato il primo membro di quella città: il fratello Casadei, che oggi milita nelle file del colportaggio. Questo fratello, per il suo zelo, è riuscito a radunare in casa sua molti suoi concittadini, dimoranti nelle campagne circostanti. Io visito quel gruppo ogni quindici giorni, non permettendomi il lavoro di Bologna di recarmi più spesso a Cesena. Dio voglia che questa cittadina, culla di parecchi papi, diventi una roccaforte del Messaggio. Il 19 Marzo, giorno festivo (poichè per il momento solo in giorno festivo si può visitare), il fratello Lippolis e lo scrivente, si recarono a Cesena per una visita speciale. La camera che il fratello Casadei mette a disposizione dei convenuti era gremita. Tutti venivano di lontano, percorrendo fino a dodici chilometri per recarsi alla riunione. Vi erano anche delle madri che portavano in collo i loro piccini. Oltre trenta persone ci aspettavano, fra le quali un vecchio ottantenne, di salute cagionevole, il quale, per venire ad ascoltare il Messaggio non aveva indugiato a fare oltre sei chilometri a piedi. Questo esempio merita di essere additato a molti nostri fratelli e sorelle che, a volte, temono di fare qualche piccolo

## NOTIZIE DAL CAMPO ITALIANO

**Bologna (Bongini).** — L'opera a Bologna fu iniziata nel Settembre 1931, ma al principio i progressi sembravano lenti. Molti di quelli che per i primi udirono il Messaggio si sono ritirati indietro preferendo il mondo. Il « petroniano » ha un carattere speciale, non comune ad altri. Vi è stato un altro fattore che ha molto contribuito a non far sviluppare più rapidamente l'opera a Bologna, ed è stato l'esteso campo di attività affidatomi: Ancona, Rimini, Cesena, Forlì. C'era da scoraggiarsi! Ma Dio vegliava!... E al momento propizio, eccolo all'opera. È stata la vittoria! Dio non conosce

**Il Messaggero Avventista, anno IX, numero 5, maggio 1934**

**p. 11 Sentenze e commenti**

**p. 11. Notizie dal campo italiano. Bologna, matrimoni (Bongini)**

Egli stesso si chiamò qualche volta il patrono dei poveri e delle loro ragioni (pag. 444).

*Verso i poveri Lutero era spesso molto liberale*, anche molto al di là di quello che i suoi mezzi limitati gli consentivano. Il suo semplice tenore di vita, senza scialo, contentandosi di tutto, gli permetteva di essere tale. La cosa si sapeva e volentieri ora la corte ora la città lo aiutavano con doni in danaro o in natura. In particolare egli si prendeva molta cura di studenti poveri; infatti gli stava molto a cuore di assicurare i mezzi di vivere agli studenti universitari di Wittemberg. Il suo carattere amichevole ed affabile attirava poi moltissimo i giovani allo studio della scienza. Ve li incatenavano il nome dell'uomo, che veniva ripetuto dappertutto, *la sua robusta figura, il suo sguardo particolarmente luminoso* (pag. 445).

*La favola del suicidio di Lutero* appartiene alle invenzioni in quei tempi non rare colle quali si voleva far fare triste morte agli avversari, specialmente quelli che erano stati tali nel campo religioso (pag. 537).

Tre volte egli ripeté il versetto che gli era tanto familiare: «Così Iddio amò il mondo...». (Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Unigenito Figliuolo affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna. (Giovanni III, 16).

Il conte Alberto e i suoi parenti, accorsi, gli diedero dei corroboranti e dei rinfrescanti, ma invano. Quando ebbe ripreso in parte i sensi, Jonas e Coelius gli domandarono all'orecchio, per ottenere da lui una professione di fede al cospetto di tutti i presenti, se rimaneva fermo nella fede ai suoi insegnamenti. Essi intesero un sì. *Questa fu l'ultima parola che gli uscì dalla bocca* (pag. 534).

#### La conferenza del disarmo.

La «Morning Post», di pochi giorni fa, diceva che la «Conferenza del Disarmo è fallita, perchè i tre estremi del problema, ossia il desiderio britannico di *disarmo*, il desiderio tedesco di *eguaglianza* ed il desiderio francese di *sicurezza*, quantunque sieno giustificabili in se stessi, sono mutualmente incompatibili».

Ma com'è possibile parlare seriamente di disarmo materiale, se gli animi permangono armati? Quel che occorre, anzitutto, è un disarmo morale. Incontrarsi bisogna, e su una piattaforma ed una necessità comuni: la pace e l'affratellamento dei popoli.

Se ciascun paese in questione è ligio ad una sua, o alla sua politica — sia questa di eguaglianza, di sicurezza, o anche di disarmo (su quest'ultimo punto ci sarebbe da scrutare tutto il pensiero di Albione), non si avrà mai un vero avvicinamento, poichè ogni accordo sincero è fatto di transazioni e rinunzie scambievoli.

L'attuale rigidità delle diverse posizioni è sconfortevole e pericolosa. Il ministro Eden ha

fatto una corsa a Parigi, Berlino e Roma, per limitarsi ad illustrare il pensiero del proprio Governo, ed eventualmente ascoltare quello delle altre sfere dirigenti.

Coteste passive e reciproche presentazioni di punti di vista sono una cosa triste.

La speranza del Disarmo sta dando luogo alla disperazione del Riarmo.

Eden, nella sua rapida visita alle Cancellerie europee, ha udita una sola parola di pace: quella di Roma. Ma questa parola, così disinteressata e bella, non vien fatta giungere al cuore dei due popoli d'oltr'Alpe!

#### Quattromila isolani seppelliti sotto una tempesta di neve.

Un telegramma da Tokio riferisce che l'isola di Utsurio, fra Tottori e la penisola di Corea, è stata colpita da una tremenda tempesta di neve che l'ha interamente coperta di una coltre bianca, dello spessore di qualche metro. Le comunicazioni telegrafiche col Giappone e la Corea sono completamente interrotte. A Tokio si teme che l'intera popolazione dell'isola, di circa quattromila anime, sia perita e a prova di ciò si cita il fatto impressionante che durante la tempesta alcuni volontari, a bordo di un piroscalo, sono riusciti ad approdare all'isola, ma non vi hanno constatato il menomo segno di vita. Un tentativo di ricerca degli abitanti, compiuto in tutta fretta, nell'impossibilità di resistere alla spaventosa violenza dell'uragano, ha permesso di rintracciare i cadaveri di quarantuna persona morte per assideramento. La neve era così alta che ai membri dell'equipaggio è stato impossibile penetrare nell'interno dell'isola.

#### LIBRI.

M. PIACENTINI — *I Culti ammessi nello Stato Italiano* — (Volume in-8° di pagg. xx-530 - L. 45; Casa Editrice Ulrico Hoepli, Milano) (1).

Siamo lieti di segnalare ai lettori di questa rivista l'opera veramente insigne del Piacentini. Una parola nuova e decisiva vien detta dall'Autore sui problemi giuridici e politico-religiosi nel nostro Paese. Questa materia, che lo scrittore tratta con mano abile, è sempre di *oggi*, poichè le relazioni tra Chiesa e Stato sono una cosa immanente e irremediabile.

Il corpo di leggi fasciste sulla libertà di coscienza e di culto trova nel libro del P. ampio, sereno, profondo commento.

L'indice dei capitoli, di cui a pagina 10, illuminerà a sufficienza chiunque ami saperne di più intorno alle comunità religiose acattoliche, alle loro dottrine, riti ed organizzazioni.

(1) Scrivendo direttamente all'Autore (Piazza Amerigo Capponi, 113 - Roma), si ottengono facilitazioni sul prezzo di copertina.

## UNA VERTENZA GIUDIZIARIA per una eredità testata a un parroco.

L'inventario dei beni della defunta Teresa Pol aveva stupito i parenti i quali non credevano che, a forza di economie, essa avesse raggranellato un patrimonio di 600.000 lire. Ma lo stupore fu assai più grande quando appresero che la Teresa Pol aveva istituito erede universale il parroco Antonio Tonda. Dapprima gli eredi si rivolgevano al parroco, infine, dopo molte discussioni, decidevano di affidare la causa ad un legale. L'avvocato fece notificare a Don Tonda la diffida a non disporre dei proventi dell'eredità, quindi lo citava davanti all'Autorità giudiziaria. I parenti sostenevano che la defunta era stata sempre con loro in ottimi rapporti, ciò che escludeva in lei il pensiero di diseredarli e sostenevano che le sue cagionevoli condizioni di salute le avevano procurato gravi « perturbamenti mentali » cosicchè « era da ritenere che la libertà e la coscienza dei suoi atti fossero paralizzate ed annullate ». Don Tonda ha controbatuto affermando che ad infirmare il documento mancano due elementi giuridicamente essenziali e cioè che l'infermità impedisca al degente di testare e che a lei possano essere state fatte pressioni anche morali, in un senso piuttosto che in un altro. La prima sezione del Tribunale, con dotta sentenza, ha oggi ammesso le prove addotte dalle parti in causa a sostegno delle proprie tesi, nominando altresì un perito.

## SCINTILLE MONDIALI

- × Gli Stati Uniti consumano 3.000.000.000 (tre miliardi) di libbre di sapone ogni anno.
- × L'83% della produzione mondiale della gomma viene assorbita dall'industria automobilistica.
- × La Bulgaria, disfacendosi dei vari partiti e organizzazioni politiche, pensa di far più fatti e meno parole.
- × L'incontro di Mussolini col Cancelliere Hitler, a Stra, è un prezioso contributo dei due statisti alla pace di Europa.
- × Un manoscritto originale di Mark Twain, « Le avventure di Tom Sawyer », è stato stimato la bella cifra di 45.000 dollari.
- × La popolazione degli Stati Uniti concorre alla estinzione degli incendi nel proprio paese, con la somma di circa 200 dollari al minuto.
- × La città argentina di Sampacho, in provincia di Cordoba, è stata allietata da ben 50 scosse di terremoto, le quali, in 48 ore, l'hanno ridotta ad un mucchio di rovine.
- × Quasi tutte le nazioni europee han dichiarato al loro comun creditore, gli Stati Uniti di America, di non poter far fronte ai loro rispettivi pagamenti, per la

quota di giugno. Se Roosevelt si contenta di pagamenti nominali...

× Il ciclone a San Salvador e Honduras, le due repubblicette dell'America centrale, ha portato ovunque la morte e la distruzione. Si calcola che le perdite umane debbano ascendere a tremila morti e parecchie centinaia di feriti. I danni sono in proporzione con queste cifre.

× Leone Trotzki, il moderno Ebreo errante, avrebbe finalmente ottenuto dalla Francia di stabilirsi in una cittadina del mezzogiorno, sottoponendosi, però, ad una stretta sorveglianza da parte della polizia, ed impegnandosi di astenersi per il futuro da qualsiasi attività politica.

× Due aviatori americani, il maggiore Shepnest e il capitano Stavens, il 22 giugno, intraprenderanno un volo nella stratosfera, con l'intenzione di raggiungere i 24 mila metri di altezza. Essi partiranno a bordo di una navicella in metallo, che sarà sospesa ad un pallone tre volte più grande di quello usato dai piloti sovietici, che hanno raggiunto i 19 mila metri. Il pallone avrà un'altezza di 100 metri.

× Nel mese di marzo in base a cifre statistiche pubblicate oggi dal competente ufficio si sono avuti a Berlino duemilasettantasei incidenti stradali, con ventiquattro morti e ottocentoquarantasette feriti. Circa il 70 per cento degli incidenti sono dovuti alla mancanza di disciplina stradale da parte dei conducenti di veicoli.

## SOMMARIO.

*E. Libonati* - Aqua Fontis - Donde viene la Domenica? — *S. Agnello* - « Beati coloro che hanno il cuor puro... » — *G. L. Lippolis* - Salvati per grazia mediante la fede. — *E. De Pressensé* - L'obbedienza nella Redenzione. — *Sotto la lampada familiare*. — *L. Chielimi* - Vieni. — *Vita e Salute*. — *Paul Carton* - Pensieri sull'igiene del corpo. — Notizie a fascio. — Scintille mondiali.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttore responsabile **G. L. LIPPOLIS**  
Assistente redattore: **E. LIBONATI**

ABBONAMENTI ANNUI

Italia e Colonie . . . . . L. 4.—  
Estero . . . . . » 6.—  
Prezzo di questa copia . . . . . » 0,70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE - Via Trieste, 17

1934 (XII) - Tip. G. CENCETTI - Via L. da Vinci, 7 - Firenze.

**L'Araldo della Verità, anno XIV, N. 4, Luglio-Agosto 1934, XII  
p. 16 Scintille mondiali**

altri destini. Imparate la profonda verità di queste parole: - Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; perchè, facendo così, tu raunerai dei carboni accesi sul suo capo. Non essere vinto dal male, ma vinci il male col bene - » (Rom. 12:20-21).

« Vi supplico, dunque, figliuoli travati, di lasciare le vostre vie malvage. La vostra giornata è un penoso travaglio, perchè le vostre parole aspre, i vostri sguardi tradiscono l'ira che così facilmente divampa nei vostri cuori. Imparate invece la rara virtù di una volontà che controlla i propri sentimenti per trattenere i modi sgarbati e versare nel cigolante ingranaggio della vita quotidiana l'olio della pace e della buona volontà. Quale nuova aurora, risplenderebbe per il mondo, se gli uomini, imparando da me che son mansueto, volessero affrontare la risoluzione dei loro angosciosi problemi, avendo compassione gli uni per gli altri!... ».

« Non tutti seguirete il mio consiglio e questo mi addolora per voi. Ma quelli che si sforzeranno di vivere ispirandosi ai principii della pazienza, della dolcezza, della sopportazione, avranno eliminato dalla loro vita una delle più frequenti cause di agitazione e troveranno la pace e il riposo che io prometto a quanti vengono a me stanchi e travagliati ».

Questo direbbe Gesù alle folle sulle ali del vento, e aggiungerebbe ancora altre parole buone per rivelare le cause profonde del male e i sicuri rimedi. Con la sua parola, che penetra nel profondo dei cuori, egli direbbe forse ancora: « Voi soffrite, o infelici, di un altro male che divora le vostre migliori energie e vi ruba la vostra pace. Questo male si chiama l'*orgoglio*. Dalla più tenera infanzia le vostre piccole anime sono rose da questa insana ambizione: - Salire!... - Non importa a qual prezzo, ed anche a danno degli stessi fratelli. Il miraggio della gloria affascina i vostri cuori e da allora le vostre forze puntano tutte su un solo scopo: - Arrivare al primo posto -. Prima nella scuola, poi nella lotta per la vita, e così tutta la esistenza si consuma in un affannarsi senza tregua, sacrificando sull'altare dell'*orgoglio* le migliori energie. Eppure non siete mai contenti dei vostri sforzi. Appena oltrepassati dieci più deboli di voi, tutta la gioia della vostra vittoria è oscurata dal tarlo dell'invidia per quell'uno che è ancora là dinanzi a voi. E la lotta ricomincia, e così gli anni passano in un'ansia continua che sfibra e rende la vita insopportabile. Così per gli individui, come per le nazioni. Le rivalità trascinano alla lotta sorda, alla concorrenza sleale e finalmente al conflitto armato. E mentre con la violenza pensate aggiungere una pietra all'edificio del vostro smisurato orgoglio, non v'accorgete che le fondamenta stesse della vostra vita rovinano, perchè - che vale egli all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?... - » (Matt. XVI:26).

« Venite a me, dunque, voi almeno che riconoscete la miseria della vostra vita e imparate da me che son mansueto ed umile di cuore e voi trove-

rete riposo alle anime vostre. Poichè è scritto: - L'umiltà va davanti alla gloria - E se è ammirevole la conquista di un primato, è ancor più ammirevole la vittoria morale di colui che, nella oscurità della sua umile condizione, sa gioire della vittoria del suo compagno e sentirsi ugualmente ricco e felice perchè, figlio di Dio, l'amore del Padre è per lui la più preziosa delle cose desiderabili ».

« Imparate ad esser contenti del vostro stato. Non vi consiglio la rassegnazione passiva, perchè ogni creatura è nata per evolvere e progredire. Camminate nella via della giustizia, fate sinceramente il meglio che potete e, dopo aver fatto ogni cosa, rimettetevi nelle mani di colui che giudica giustamente e può coronare i vostri sforzi sinceri col più lieto successo ».

Queste parole direbbe Gesù a quelli che soffrono. E se la dura esperienza e lo studio della Scrittura non ci permettono di credere che il mondo nel suo insieme ascolterà mai l'invito per accettarlo con tutto il cuore, ci è dolce affermare con serena certezza che chiunque voglia, può sperimentare nella sua vita personale la suprema efficacia del consiglio di Gesù.

Amico, sei tu travagliato?... A te parla Gesù!... Ascolta il suo invito. Le sue parole sono la verità eterna. Egli ti dice: « Vieni a me!... » Impara da me e troverai riposo. Lascia l'arido sentiero della tua vita passata ove cogliesti i triboli e i rovi dell'odio e dell'invidia. Ora comincia la vita nuova. Se vieni a me e cerchi pace, io ti accoglierò, toglierò dal tuo seno il cuore di pietra e ti darò un cuore di carne, caldo, sensibile, aperto alle più nobili aspirazioni. Allora guarderai a me che son mansueto e la tua mano non si leverà più per colpire ma per porgere al nemico il pane di cui ha bisogno. Allora i nemici che avranno resistito alla forza del tuo braccio, cederanno alla potenza del tuo amore. Imparerai da me la gloria di saper prendere l'ultimo posto per servire, e la suprema gioia di portare il mio giogo, che è dolce e leggero.

La misericordia, l'umiltà!... Ecco le vie gloriose, se pur aspre e difficili, che Gesù di Nazaret traccia dinanzi a noi per segnare il cammino verso il Regno della pace e della vita eterna.

GIUSEPPE CUPERTINO.

**Ecco alcune dichiarazioni di S. E. il Capo del nostro governo: "In Italia vi è la medesima libertà per l'Israelita, per il Protestante e pel Cattolico,;"; "gli uomini possono pregare Dio in molti modi; si deve lasciare assolutamente a ciascuno il proprio modo,;".**

*Se voi non provate quel generoso disprezzo per tutto ciò che il mondo ammira...; se vi è qualcosa che voi non possiate decidervi a dare e ad abbandonare per Gesù Cristo, voi non avete lo Spirito santo.*

CH. BABUT.

verso il suo eterno destino. Caro lettore, verso qual mèta ti dirigi? quanti giorni o anni sono ancora a tua disposizione su questa terra? nessuno lo sa, solo l'Onnisapiente. Egli desidera accompagnarti nel cammino della tua vita, verso la felicità eterna. Che deciderai tu in questo nuovo anno? Se nel passato la tua vita è stata burrascosa, taglia i legami che ti tengono avvinto al male, e mettiti sotto la potenza del Redentore. « Entriamo nel nuovo anno con Lui! », sia questa la nostra divisa, e ogni giorno godremo le benedizioni divine. « Dimenticando le cose che stanno dietro e proiettandoci verso quelle che stanno dinanzi, proseguo il corso verso la mèta » (Fil. 3:14).

L. BEER.

### FRAMMENTI D'UNA BIBBIA del II secolo nella Biblioteca Nazionale di Vienna

Interessanti comunicazioni sul ritrovamento e l'acquisto di antichi manoscritti sono state fatte a un'adunata di studiosi dal direttore della Biblioteca Nazionale prof. Hans Gerstinger. Alcuni mesi fa, commercianti egiziani offrivano in vendita al prof. Hermann Junker, dell'Istituto archeologico tedesco del Cairo, frammenti di papiri, nei quali l'esperto riconobbe alla prima occhiata brani di una Bibbia cristiana. Si tratta di tre frammenti grandi e cinque minori che contengono brani del Vangelo di San Matteo. Altri preziosi documenti vennero offerti dai commercianti egiziani. Essi furono però acquistati dal noto collezionista inglese Chester Beatty, il quale entrò in tal modo in possesso del più antico codice evangelico che si conosca. In seguito si poté accertare che i frammenti portati a Vienna costituiscono una parte di quelli acquistati dall'Inghilterra: sono in complesso novanta fogli appartenenti a dieci diversi libri e contenenti brani dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Risalendo al secondo secolo dopo Cristo, essi rappresentano i più antichi manoscritti che siano stati trovati. Finora infatti erano noti soltanto manoscritti fino al quarto secolo. Uno dei frammenti contiene parte delle Epistole di San Paolo. I testi coincidono con quelli posteriori. I frammenti di papiri non facevano parte di singoli rotoli, ma tutti i manoscritti erano invece raccolti a forma di libro, e cioè formavano i così detti « codici ». E' dimostrato in tal modo che la pubblicazione a libro è opera cristiana del secondo secolo.

Il luogo dove i testi sono stati ritrovati non è noto. I commercianti egizi non rivelano mai la provenienza di tali frammenti, per timore di complicazioni giuridiche. Ma dalle indagini che sono state eseguite si è potuto stabilire che erano conservati in un vaso d'argilla nascosto in un convento cristiano. Così appare fondata l'ipotesi che fossero stati deposti, a somiglianza di quanto usa-

no fare gli Ebrei per i rotoli della Torah, in una tomba allo scopo di preservarli dalle ingiurie del tempo.

### Quanti leggono la Bibbia in Italia?

Sarebbe interessante conoscere quanti nel nostro paese — paese di alta cultura, la quale si trova purtroppo accanto a residui di analfabetismo — leggano il più interessante, il più profondo, il più storico dei libri, il più profetico, il più educativo, infine il più consolante, la Bibbia. Se la statistica si arricchisse di questa nuova informazione, possederebbe un elemento di valore. Avrebbe un indice del livello morale e spirituale della patria nostra. Questo elemento segnerebbe un'altra via da percorrere per il raggiungimento di quella perfezione cui aspira ogni sincero essere umano.

Gli uomini e le donne più utili e più amati (benchè spesso più perseguitati) leggevano la Bibbia. Cristo conosceva a memoria i libri sacri. Numerosissime sono le citazioni fatte da Dante della Bibbia nel suo capolavoro. Cavour la lesse e la meditò per anni e ne fu profondamente colpito. Harriet Beecher-Stowe, che col suo libro, « *La capanna dello zio Tom* », e con la sua opera susseguente di propaganda contribuì potentemente all'abolizione della schiavitù in America, era figlia d'un pastore evangelico. Il capo del nostro governo ha scritto della Bibbia: « *È il miglior libro che io conosca* ».

In un'epoca in cui l'egoismo e la diffidenza reciproca armano gli uomini di ogni paese e fanno vivere l'umanità in un'apprensione continua di carneficine della più raffinata barbarie, apriamo il Libro dei Libri. Apprendiamo da esso ad amare come Gesù amò; cerchiamovi la soluzione di problemi che nessuna scienza può fornire. Avviciniamoci ai maltrattati e agli oppressi; tendiamo la mano ai caduti per rialzarli dal fango che talvolta ha sporcato anche noi. Condividiamo il nostro pane con chi non ne ha, e poi alziamo gli occhi al cielo per ottenere quei favori che soltanto allora avremo meritati.

C'è chi ostacola ancora la diffusione della luce che emana dal Vangelo, ma vi sono anime sincere che cercano il buono e il vero. Il Signore si lascia trovare dai retti e dai modesti, ed Egli permetterà che vengano ammaestrati anche quelli che ancora non han visto il banco d'una scuola, che non hanno ascoltato la voce affettuosa e ferma d'un maestro, d'una maestra. Dio stesso farà penetrare in ogni angolo del nostro paese l'unico libro che crei uomini forti e giusti, l'unico libro che dia speranza, aiuto e vera civiltà. Egli ha cura di ogni anima che geme nell'Italia nostra o in qualunque paese dove si affaticano i messaggeri della buona novella. Il suo amore abbraccia l'universo ed in breve Egli manderà uomini abituati a soffrire e ad amare perchè seminino il sorriso e il coraggio, perchè portino la Parola di pace e di giustizia. Li respingeremo?

M. L. VENERELLA.

L'Araldo della Verità, anno XV, N. 1, Gennaio-Febbraio 1935, XIII  
p. 5 Quanti leggono la Bibbia in Italia?

— Mamma, perchè piangi?  
 — Ah! — rispose la madre, — tuo padre si è messo a bere; certamente perderà il suo impiego.  
 Il giorno seguente, quando il meccanico aprì la credenza per prenderne la bottiglia di acquavite, egli vi trovò una piccola bandiera rossa legata al collo.  
 Era il segnale d'allarme! Egli comprese l'accorgimento della sua bambina, l'abbracciò, e rimise a posto la bottiglia, che non ha più toccata in seguito.

« S. d. T. ».

## Scintille Mondiali

× A soccorso dell'intellettuali che si trovano in condizioni disagiate, il Lussemburgo ha emesso una serie di francobolli dalle principali professioni: dal giornalismo allo scienziato.

× A Varvassena, un piccolo villaggio del Peloponneso, è nato un pollo con cinque zampe, robustissimo di costituzione. Lo strano volatile cammina adoperando magnificamente i suoi cinque piedi, uno dei quali si trova in mezzo al corpo, presso alla coda.

× Sono state scoperte, l'8 settembre ultimo scorso, tre isole sulla costa occidentale della Semerlaja, Smlja. Sul'isola non sono state trovate altro che orme di orsi. Il rompighiaccio russo che fece la scoperta prendeva possesso delle isole in nome dell'Unione Sovietica.

× Fra i disastri di cui è stata vittima la Cina quest'anno, uno dei peggiori è stato causato dalla rottura, fra le provincie dell'Onan e di Hupei, della diga che fa argine al fiume Giallo. I morti sono stati oltre 20.000. I danni si son fatti ascendere a 40 milioni di dollari.

× Esiste un libro grande quanto una zolla di zuccheri. Pesa un grammo e mezzo. Contiene 200 pagine scritte con un totale di 4000 parole. E' stato stampato in Italia nel 1896. Il titolo è questo: « Alla Serenissima Madama la Granduchessa Madre - Galileo Galilei ». Il testo è del 1615. Il libriccino si trova attualmente in America. (« La Tribuna Illustrata »).

× Le inondazioni che hanno devastato Haiti nell'ottobre ultimo scorso costituiscono uno dei disastri più terribili che la storia di quest'isola ricordi. I morti sono quasi duemila. I danni superano i due milioni di dollari. Centinaia di abitazioni sono state distrutte e migliaia di capi di bestiame sono morti annegati. I raccolti si sono tutti perduti.

La popolazione di Tokio, che era di tre milioni e 300.000 abitanti nel 1920, raggiungeva cinque milioni nel 1930 e supera attualmente il numero di sei milioni.

× Alvarez Salaz, uno spagnuolo cieco, ha compiuto un paio di mesi fa la costruzione di una casa. Egli aveva impiegato nove anni ed era stato aiutato esclusivamente da sua madre, la quale ha oggi sessant'anni. Questo lavoratore eccezionale aveva perduto la vista all'età di otto anni. Quale prova di riconoscimento per il lavoro fatto dal cieco, il quale aveva impiegato molta pazienza, fatica e abnegazione, la cittadinanza ha partecipato in massa all'inaugurazione della casa.

“ Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perchè non v'è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono ordinate da Dio „.

... “ Rendete a tutti quel che dovete loro: il tributo a chi dovete il tributo; la gabella a chi la gabella; il timore a chi il timore; l'onore a chi l'onore „.

Romani 13: 1, 7.

“ Io esorto dunque, prima d'ogni altra cosa, che si facciano supplicazioni, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono in autorità, affinchè possiamo menare una vita tranquilla e quieta, in ogni pietà e onestà. Questo è buono e accettabile nel cospetto di Dio, nostro Salvatore „.

1 Timoteo 2: 1-3.

A questi principi, ispirati dalla saggezza Divina, devono uniformarsi in quest'ora solenne della nostra Patria, tutti i fedeli cristiani.

## SOMMARIO.

M. Pieroni - Nevicata. — Maràn Athà - La conoscenza di Gesù Cristo. — G. Cupertino - Il sabato nel Nuovo Testamento. — A. Karl - I risultati della vera e quelli della falsa scienza. — La stabilità delle forme viventi (da « Il Secolo XIX »). — R. Bongini - La Porta stretta. — M. L. V. - Auguri. — Vita e Salute. — Sotto la lampada familiare. — Scintille Mondiali.



## BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttrice responsabile: Dr. M. L. VENERELLA

### ABBONAMENTI ANNUI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Estero . . . . .	» 6.—
UNA COPIA . . . . .	» 0,70

Direzione e Amministrazione  
 FIRENZE - Via Trieste, 17

1936 (XIV) - Tip. G. CENCETTI - Via L. da Vinci, 7 - Firenze.

vertito ha suscitato nel suo villaggio e nei dintorni un grande interesse. Il nostro missionario italiano, Alberto Long, e il dirigente la missione del Madagascar ci hanno fornito le seguenti informazioni supplementari:

Quando Rajorondrazana si recò dall'istitutore per confidargli i suoi bisogni spirituali e comunicargli la propria determinazione di unirsi a una certa chiesa per apprendervi la verità, il maestro gli disse: « Non fare ciò; se tu vuoi conoscere la verità vera (per usare la sua espressione) va ad Ambaton-drazaka dal missionario Alberto Long. Io ti darò una lettera di raccomandazione. Lo conosco molto bene, perchè una volta frequentavo spesso la sua chiesa a Tamatave, e sarei divenuto membro anch'io se fossi restato in quella città ».

Subito dopo questo colloquio, Rajorondrazana si mise in cammino avendo per bagaglio un po' di riso e la Sacra Scrittura, sottolineata qua e là a matita. Arrivato dal missionario, restò con lui vari giorni, non pensando ad altro che a leggere il suo libro sacro e a profittare dei momenti di colloquio che poté avere col messaggero di Dio. Poi si avviò per rientrare al suo villaggio, felice, soddisfatto, cantando e piangendo di gioia. L'anima sua aveva trovato ciò che aveva cercato a tastone. Gli ottantasei chilometri del percorso gli permisero di ricapitolare ciò che aveva appreso. La sua prima visita fu per l'amico, l'istitutore. Rajorondrazana gli espresse la sua felicità di aver trovata finalmente la luce che cercava e gli disse: « Ma perchè non

me ne hai parlato prima? e perchè tu, che sapevi queste cose, non hai camminato per una via così bella? ».

Questo rimprovero amichevole, che faceva eco alla voce della coscienza dell'istitutore, strappò a questo una confessione sincera. Com mosso, egli prese subito la determinazione di seguire la via del bene. Poi tutti e due si misero a parlare con forza e convinzione ai loro conoscenti. Alcuni amici si aggrupparono intorno a loro e un appello patetico fu rivolto al missionario Long, perchè egli andasse a visitarli. Un altro appello fu rivolto alla missione perchè si mandasse un missionario stabile.

Il nostro missionario Long è andato a vederli varie volte e l'interesse aumenta incessantemente, anzi si estende oltre i limiti del villaggio. L'intera contrada è sossopra. Il nostro culto è stato regolarmente autorizzato dal governo. È stata ingrandita per questo scopo una capanna, in attesa di un vero luogo di culto. Noi abbiamo colà una scuola che conta da 35 a 40 membri regolari e una classe di allievi che s'istruiscono pel battesimo. Un Hova che ha molta influenza si è recentemente unito a noi e mette tutto il suo ardore nella nuova fede che ha accettata.

Il capo della missione del Madagascar ha passato 48 ore con questi indigeni insieme col missionario Long. La visita gli ha dato molta gioia ma anche molta tristezza, perchè è impossibile accordare a quei nuovi convertiti così entusiasti del cristianesimo un missionario fisso. Durante la stagione secca il missionario Long va a passarci due

o tre giorni al mese. Il tragitto da fare in bicicletta però è di 46 chilometri su una via ritenuta impraticabile dagli autisti del Madagascar, i quali, nondimeno, sono abituati a vie scabrose. Spesso vi son 30 e persino 40 centimetri di polvere o di fango, secondo la stagione, su questa così detta via. Essa rasenta paludi nauseanti e piene di zanzare, e in certi tratti le attraversa addirittura. Nella stagione piovosa nessun veicolo può percorrerla. Recentemente il missionario Long vi andò a piedi. In certi posti egli dovette svestirsi e portare i suoi indumenti in mano, tenendo le braccia tese in alto, perchè quell'acqua fangosa che dissimula il fondo e nasconde gli ostacoli, gli arrivava fino al petto. Dalle cinque del mattino fino a verso le tre del pomeriggio, egli camminò sempre, talvolta nel fango, tal altra nell'acqua, in quella regione infestata da coccodrilli che qualche volta si smarriscono, durante le vicende di una caccia, lontano dai bassifondi dei fiumi. Bisogna aver coraggio per passare. Queste spedizioni si pagano spesso con un attacco di malaria.

Quante fatiche, quanti pericoli, ma che gioia di poter istruire delle anime avidi di verità! Quale conforto si prova nel vedere i loro occhi brillare di riconoscenza, ma qual pena nello stesso tempo ci tortura quando siamo obbligati a dir loro: « Bisogna aspettare, non abbiamo nessuno da mandarvi ».

Dovranno ancora aspettare lungo tempo questo missionario che potrebbe fare un lavoro proficuo in tutta quella regione?

## L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA CIVILE NELLA ZONA DI ADDIS ABEBA E NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE.

Un decreto del Maresciallo Graziani ha creato una Direzione di sanità civile dalla quale dipendono vari ospedali cittadini, un ufficio sanitario, un ufficio veterinario, un ufficio ostetrico e un laboratorio di batteriologia e chimica. Gli ospedali facenti capo alla Direzione di Sanità comprendono il « Fuluaha » con reparti di medicina e chirurgia che continua ad essere gestito dalla missione religiosa americana avventista.

Il decreto stabilisce che in tutti i suddetti ospedali funzionino immediatamente servizi gratuiti di ambulatorio e di pronto soccorso e che speciali reparti siano adibiti al ricovero gratuito di europei e di indigeni indigenti.

I provvedimenti del Maresciallo, mentre attestano la preferenza data dal Governo alla protezione di carattere umanitario e civile, rendono omaggio all'opera di carità svolta nell'interesse delle popolazioni indigene da Enti ospedalieri nord americani e lasciano inalterata la costituzione organica interna di essi, limitandosi a inquadrarli nell'ordinamento sanitario generale di Addis Abeba. (Stefani)

Estratto da « La Nazione » di Firenze  
(Numero del 28 Maggio, 1936).

**Il Messaggero Avventista, anno XI, numero 6, Giugno 1936 XIV  
p. 5 L'organizzazione sanitaria civile nella zona di Addis Abeba e nel territorio circostante.**

lina, il quale, dopo che è stato cotto per cinque minuti prende un bel giallo dorato. Guarnito con salsa bianca, costituisce un uovo sodo molto simile a quello vero. — *Y's. I.*

#### *I residui di una foresta dell'era preistorica.*

Un noto naturalista ha scoperto nelle vicinanze di Nagykorös (Ungheria) i residui di una foresta dell'era preistorica.

Questa foresta contiene gli unici esemplari del carpino, che si trovano tra il Danubio e il Tibisco, come pure piccole querce del medesimo periodo. Tra i fiori della foresta ci sono diversi esemplari di « dianthus », « diuthimis », un caratteristico garofano dei tempi preistorici.

La città di Nagykorös ha l'intenzione di coltivare e conservare questi superstiti di un remoto passato.

#### *L'aereoportino tascabile.*

Mandano da Mosca che l'ultima invenzione consiste in un aeroplano a vela di gomma sgonfiabile che ripiegato entra comodamente in una valigia. L'aeroplano tolto dalla valigia ha l'aspetto di un sacco di gomma che viene disteso sul terreno e gonfiato d'aria dopo essere stato fornito di alcuni pezzi per irrigidirlo e di una coda in gomma dura.

Dagli asperimenti effettuati risulta che l'aeroplano nell'aria ubbidisce molto bene al timone ed è anche resistente. Pronto per il volo pesa 46 kg. ed è lungo metri 8,70 e largo 9.

## Scintille Mondiali

× La camicia di Maometto, una delle più preziose reliquie dell'Islam, è stata esposta tempo fa a Londra. Questa camicia, sulla quale è scritto il testo completo del Corano, appartiene alla principessa ereditaria del Sarawah, protettorato britannico dell'isola di Borneo, che l'ha fatta assicurare per cinquanta milioni di franchi.

× « A Budapest, dice il *Temps*, in una scuola di via Isabella, c'è un museo privato, ma aperto al pubblico, di un interesse affatto particolare. Esso è unicamente consacrato alla storia della Bibbia. Vi sono dei modelli del tempio di Gerusalemme a differenti epoche, delle ricostruzioni di monumenti della Palestina e delle Bibbie in diverse lingue ».

× Fra le scuole superiori dell'America settentrionale, quella situata più a nord è l'università di Alaska. Essa si trova a Fairbanks. Quest'anno il numero degli studenti è così elevato che alcuni di questi devono dormire nelle botteghe dei parrucchieri. Altri si sono accampati sulla fattoria sperimentale dell'Università.

× Ogni forma di produzione, nella Russia sovietica di oggi, dalle scarpe di gomma alle locomotive si trova ad un livello così alto che ci sorprende. Ma vi è una eccezione: il « vodka ». I Russi bevono sempre meno le bevande alcoliche. Dal 1913 la produzione del vodka è diminuita del 43,2 per cento, benché la popo-

lazione sia aumentata di 40.000.000 di persone. Ma neanche questi numeri dicono tutto l'accaduto, perché « quasi la metà del vodka che si produce adesso va nella industria della gomma sintetica invece che nelle gole russe ».

× Alla fine di luglio u. s. una nuova ondata di caldo ha portato la temperatura di Bucarest e degli altri centri romeni fino a 52 gradi al sole. A Jassy, per auto-combustione, 100 tonnellate di cereali sono andati distrutti dal fuoco.

× Il rompighiaccio « Sakkho » radiotelegrafa dal Mar Bianco che un raro fenomeno si registra nelle zone artiche e cioè le acque quasi libere dai ghiacci, a causa della temperatura giunta fino a trenta gradi sopra zero.

× Dei 6.000.000 di Polacchi giudei che vi sono nel mondo, 3.500.000 risiedono in Polonia. Fra gli anni 1918 e 1934, 404.220 Ebrei hanno abbandonato la Polonia. Questo fatto rivela come cresce la spaventevole pressione esercitata sugli Ebrei polacchi. « Nella Polonia » dice il *New Statesman* (27 luglio 1934), « i Giudei sono sottoposti a una persecuzione economica silenziosa così severa che ci vien detto con autorità che almeno un milione non hanno mai abbastanza da mangiare ».

× L'Ufficio Federale del censimento ha pubblicato una relazione sul movimento demografico della Nazione. Essa rileva che la popolazione calcolata degli Stati Uniti al 1° luglio 1935 era di 127.521.000, con un aumento di 4.746.000 rispetto alla stessa data del 1930.

## SOMMARIO.

*Mara* - Aeragante. — Alla festa nuziale - Trad. M. L. V. — *S. d. T.* - Vecchiezza attraente. — Lincoln e i fanciulli. — *C. H. Loosen* - La conoscenza di Gesù Cristo. — *S. Agnello* - Cristo in noi speranza di gloria. — *M. S. T.* - Il giorno del Signore. — *Vita e salute* - I prodigi dell'uva. — Rubrica delle domande - Trad. M. L. V. — *L. Chiellini* - Sotto la lampada familiare. — *Notizie a fascio*. — *Scintille mondiali*.



BIMESTRALE ILLUSTRATO

Direttrice responsabile: Dr. M. L. VENERELLA

ABBONAMENTI ANNUI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4.—
Estero . . . . .	» 6.—
UNA COPIA . . . . .	» 0,70

Direzione e Amministrazione  
FIRENZE - Via Trieste, 17

1936 (XIV) - Tip. G. CENCETTI - Via L. da Vinci, 7 - Firenze.

il treno ha percorso un tratto di novanta miglia (144 chilometri) con una velocità media di 93 chilometri, velocità che in alcune parti del percorso si è elevata a 110 chilometri all'ora. In base agli esperimenti fatti finora, si calcola che i cerchioni avranno una durata che permetterà loro di percorrere 45.000 chilometri. La società summenzionata, secondo quanto si dice, tra poco metterà nel traffico regolare alcune di queste nuove carrozze sul lungo tratto che conduce alla Scozia.

## Scintille Mondiali

× Un altro passo è stato fatto dalla Germania verso la sua indipendenza economica. Dal carbone della Ruhr si è estratta la benzina. Essa sarà venduta già nel 1937.

× E' giunta nel maggio ultimo scorso a Pasadena (presso Los Angeles) la più grande lente del mondo, del peso di 20 tonnellate e di 5 metri di diametro. E' l'occhio umano che indagherà il firmamento. Essa sarà levigata e posta nell'Osservatorio astronomico del monte Palomar (California).

× Gli autisti ubriachi in America hanno pagato nel 1935 allo Stato 202.000 dollari. Condannati al carcere furono 1148, e 39888 ebbero revocata la licenza. L'aumento sul 1934 è del 31 per cento. - *La Rassegna*.

× All'Università di Buenos Aires nella scelta facoltativa delle lingue moderne l'italiano è preferito al francese, all'inglese e al tedesco. Su 500 studenti circa 300 optano per la lingua di Dante. - *Id.*

× Gli immigranti ebrei in seguito a decreti di Hitler hanno avuto agevolazioni speciali per entrare negli Stati Uniti. Nel 1935 ne furono ammessi 1683, nei primi tre mesi del 1936 salirono a 1129. Si noti che negli ultimi tre anni la media degli stranieri ammessi fu solo di 8200. - *Id.*

× La suora domenicana Anna Joachin è stata ammessa dal governo federale ad esercitare l'avvocatura davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti. E' la prima suora a cui sia concesso tale privilegio. - *Id.*

× Non solo nelle città americane ma anche in molte di quelle europee è impressionante il numero di zoppi e di mutilati così ridotti per investimenti.

× L'ufficio dell'insegnamento del governo provinciale del Kouantoung (Cina) ha pubblicato le regole seguenti che dovranno ormai essere osservate da tutti gli studenti, sotto pena di sanzioni severe:

1. Gli studenti dovranno verstirsi di abiti fatti di tessuti del paese;
2. I giovani devono esser rasi;
3. Le giovani non devono ondularsi i capelli;
4. Il rossetto, la polvere, e le calzature con tacchi alti sono espressamente proibiti;
5. Le giovani non devono portare ornamenti vistosi, quali anelli con brillanti, braccialetti, ecc.

× Alle famose rovine di Zimbabwe vicino a Johannesburg si rinviene dell'oro. Vi sono ancora le miniere da cui si crede che la regina di Sèba facesse trarre il prezioso metallo dai suoi schiavi. Le rovine però rimangono un mistero.

× Ai filantropi interesserà la notizia seguente, simile a tante altre del genere, perché diano ai veri meritevoli. Una mendicante settantenne è riuscita a raccogliere circa mezzo milione di corone in danaro e altrettante in gioielli. Il danaro però le è stato rubato, e, in questi giorni, la polizia di Praga ha scoperto il ladro che ha rubato alla donna anche i gioielli.

× Le giovani giapponesi ricevono la medesima istruzione in aviazione che i giovani. Il Giappone sta provvedendo alla sua difesa nazionale.

× Si è scoperto che le macchie d'inchiostro si possono fare sparire dalla carta da pareti mediante una soluzione composta di parti uguali di ammoniaca e di acqua ossigenata.

× Nel cimitero monumentale di Richmond (Virginia) si sono trovate bottiglie di whisky in varie tombe e persino in quella di John Marshall, che fu giudice supremo degli Stati Uniti. Lasciamo i commenti al lettore.

### ERRATA-CORRIGE:

Nel numero di Novembre-Dicembre inserire nell'indice a pag. 16 sotto *Natale* (Rubrica Poesie) il titolo della Rubrica seguente: **QUESTIONI SOCIALI**.

*A causa di una tassa supplementare, il prezzo di abbonamento all'«Araldo» dev'esser portato a L. 4,60 per l'Italia e le Colonie. Una copia costa L. 0,80. L'abbonamento per l'estero costa L. 7.*

### SOMMARIO.

*M. L. V.* - Dove andiamo — *M. L. V.* - Un augurio, un segreto — *G. Cavalcanti* - Veri profeti e profezie veridiche. — *C. Gerber* - La Bibbia ha detto il vero — *Rimoldi F.* - I sette fratelli — *R. Bongini* - Dove sono i Morti? — *C. H. Loosen* - Possederanno gli Ebrei la Palestina di nuovo come focolare Nazionale? — *Vita e Salute* — *Notizie a Fascio* — *Scintille mondiali*.



**BIMESTRALE ILLUSTRATO**

Direttrice responsabile: **Dr. M. L. VENERELLA**

ABBONAMENTI ANNUI

Italia e Colonie . . . . .	L. 4,60
Estero . . . . .	» 7,--
UNA COPIA . . . . .	» 0,80

Direzione e Amministrazione  
**FIRENZE - Via Trieste, 17**

1937 (XV) - Tip. G. CENCETTI - Via L. da Vinci, 7 - Firenze.

# IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE  
DELL' UNIONE  
ITALIANA

Anno XI - N. 6

## La nostra opera missionaria nell' Etiopia.

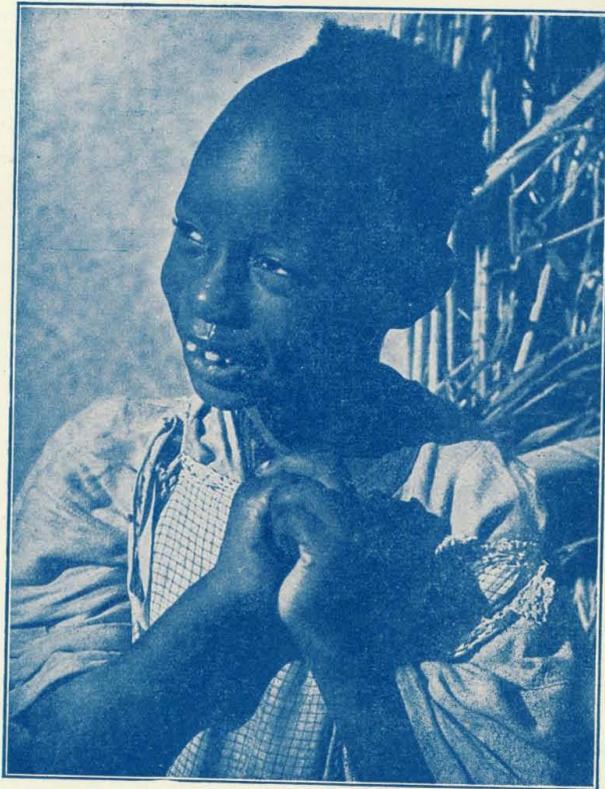
Nel 1909 la missione degli Avventisti entrò nella colonia italiana dell' Eritrea. I missionari furono ben ricevuti e trattati gentilmente dalle autorità coloniali. Ci fu permesso di comprare trenta ettari di buon terreno da coltivare, vicino ad Asmara, e ci fu concessa la libertà di svolgere la nostra opera missionaria. Sulla proprietà si costruirono degli edifici, e tosto fu aperta una scuola e si fece opera di evangelizzazione. Quest' opera continuò a prosperare fino al 1934, quando il nostro missionario italiano, il fratello Sabatino, che lavorava in quel campo, morì.

Appena la missione avventista entrò in Eritrea, si fece il piano che la stazione da noi stabilita servisse di base da cui le nostre attività missionarie si estendessero a tutta l' Etiopia. Passarono più di dieci anni prima che fosse possibile di attuare tale piano. Solo nel 1921 i nostri missionari entrarono nell' Etiopia propriamente detta e vi stabilirono l' opera. Passati pochi anni, il lavoro fu rappresentato in questo paese da otto stazioni situate nei centri maggiori e aventi personale missionario europeo.

In quell' epoca, l' Etiopia non aveva medici, e moltissime specie di malattie abbondavano in tutta la regione. Per far fronte a questo bisogno, la Missione Avventista, fondò quattro ospedali ed eresse dispensari su tutte le sue stazioni. Eccettuato un po' d' insegnamento sporadico dato dai sacerdoti copti, non si faceva nulla nel dominio dell' educazione. Pertanto delle scuole missionarie divennero una parte dell' attività della missione. Nelle stazioni principali le scuole furono dirette da insegnanti europei, e numerose scuole minori furono fondate da studenti preparati nelle scuole principali. Gli effetti di quest' opera umanitaria non mancarono di conquistare l' affetto e l' apprezzamento del popolo e di creare in esso una sete di raggiungere livelli fisici, morali ed intellettuali più alti.

L' istituzione principale che abbiamo ad Addis Abeba è l' ospedale Wooha. Esso è un fabbricato di pietra fornito di cinquanta letti e di attrezzi moderni. Attualmente quattro medici fanno un' opera attiva e quasi continua all' ospedale. Sono assistiti da quattro infermiere

europee e varie infermiere etiopi che sono state preparate nell' ospedale. Oltre al lavoro regolare dell' ospedale, il personale dirigente di questo offre anche corsi per infermieri ed infermiere agli indigeni. I cinquanta letti sono utilizzati continuamente e vengono all' ospedale



Questa giovane africana che giunge le mani in un gesto d' impotenza e di distretta, non è il simbolo vivente degli appelli tragici e ripetuti che ci pervengono da tutti i paesi del mondo?

(Fotografia André Steiner).

da quaranta a cinquanta pazienti al giorno per subire trattamenti clinici. Vien fatta anche molta chirurgia, che riesce bene. L'ospedale è riconosciuto uno dei migliori della città, e l'opera è stata riconosciuta ed approvata dalle autorità italiane. In un'altra parte della città si trovano la sede della missione e la scuola missionaria femminile. Questa scuola ha funzionato per quindici anni e continua a servire

utilmente nella vita della gioventù etiopie. La scuola missionaria maschile ha funzionato per un periodo uguale. Scopo di questa scuola è di preparare i giovani etiopi per farli divenire maestri ed addetti alle opere assistenziali del proprio popolo. Per un anno queste tre stazioni hanno continuato la loro opera di rilevamento sotto la bandiera italiana. La missione apprezza la dichiarazione di libertà religiosa fatta

dal governo italiano e le assicurazioni dateci che potremo continuare la nostra opera. Noi siamo sicuri che fra breve tutte le nostre stazioni funzioneranno con efficienza affinché possiamo allora esser in grado di dare una migliore dimostrazione del nostro desiderio e della nostra abilità di servire ai bisogni dell'umanità.

*Il Presidente della Missione  
Avventista dell'Etiopia.*

## L'organizzazione Sanitaria Civile nella zona di Addis Abeba e nel territorio circostante.

Un decreto del Maresciallo Graziani ha creato una Direzione di sanità civile dalla quale dipendono vari ospedali cittadini, un ufficio sanitario, un ufficio veterinario, un ufficio ostetrico e un laboratorio di batteriologia e chimica. Gli ospedali facenti capo alla Direzione di Sanità comprendono il « Fulu-aha » con reparti di medicina e chirurgia che continua ad essere gestito dalla missione religiosa americana avventista.

Il decreto stabilisce che in tutti i suddetti ospedali funzionino immediatamente servizi gratuiti di ambulatorio e di pronto soccorso e che speciali reparti siano adibiti al ricovero gratuito di europei e di indigeni indigenti.

I provvedimenti del Maresciallo, mentre attestano la preferenza data dal Governo alla protezione di carattere umanitario e civile, rendono omaggio all'opera di carità svolta nell'interesse delle popolazioni indigene da Enti ospedalieri nord americani e lasciano inalterata la costituzione organica interna di essi, limitandosi a inquadrarli nell'ordinamento sanitario generale di Addis Abeba. (Stef.).

*Estratto da « La Nazione » di Firenze (Num. del 28 Maggio, 1936).*

## ABBIATE PIETÀ DEL LEBBROSO.

Triste più di quanto si possa descrivere è la condizione del lebbroso. Colpito da questo orrendo male, già ritenuto incurabile, il viso del malato si ricopre di orli che sembrano di cuoio, e si paralizza pel dolore. Su tutto il corpo appaiono ulcerei



Un'ulcera in via di guarigione. - Ospedale Kanye Becciuana (Africa).

purulenti, le dita delle mani e dei piedi, gli orecchi e talvolta anche il naso della persona affetta si consumano a poco a poco. Insomma il lebbroso è un morto vivente.

Così ridotto, diviene un reietto, disprezzato e abbandonato dai suoi compagni, e persino i suoi più cari gli voltano le spalle. Egli va errando da un villaggio all'altro, in cerca di consolazione e di cibo. « Impuro! Impuro! » sono le parole che lo salutano dovunque egli si avvicini.

Le ricerche moderne della scienza medica e i doni generosi hanno portato la guarigione e la speranza a migliaia di questi afflitti. Il comitato delle missioni degli Avventisti ha istituito e mantiene in vari paesi colonie di lebbrosi dove le vittime di questa crudele malattia trovano conforto e guarigione per mezzo del fedele ministero dei nostri medici missionari. Nella sola Africa questi centri di misericordia si trovano nel Kenya, nella Rhodesia settentrionale, nel Nyassaland, nel Congo belga e nell'Angora. Queste istituzioni godono la stima dei governi dei paesi nei quali sono situate e sono state assistite materialmente sia quando sorsero che in seguito. Migliaia di amici che si interessano a missioni di misericordia hanno

contribuito liberalmente. Con gratitudine noi riconosciamo tali doni, che hanno reso possibile quest'opera buona.

Il buon successo ha coronato gli sforzi dei nostri coraggiosi medici ed infermieri nel loro ministero a favore di questi bisognosi. Ogni anno sono licenziati un buon numero di lebbrosi curati, felici per le benedizioni che accompagnano la salute e la speranza riacquisite.

Ma lo stesso buon esito dell'opera ci mette nell'imbarazzo, infatti centinaia di lebbrosi, alcuni provenienti da regioni lontane, avendo appreso da qualche ex-compagno di sventura i benefici da lui ricevuti, si rivolgono a noi per esser liberati dalle loro miserie, così che la nostra capacità di curarli vien messa a troppa dura prova.

*Segretario della Conferenza Generale.*

**Colui che fornisce al seminatore la semente, e il pane da mangiare, fornirà e moltiplicherà la semente vostra e accrescerà i frutti della vostra giustizia. Sarete così arricchiti in ogni cosa onde potere esercitare una larga liberalità, la quale produrrà per nostro mezzo rendimento di grazie a Dio.**

**San Paolo.**

## Come è, cosa fa la chiesa avventista?

- C**erca il regno di Dio e la sua giustizia (Matt. 6:33).  
**H**a la fede di Gesù (Apoc. 14:12).  
**I**mita il Signore quale sua diletta figlia (Efes. 5:1).  
**E**sorta i giovani ad essere temperati (Tit. 2:6).  
**S**antifica il giorno del Sabato (Eso. 20:8).  
**A**ma Iddio e il suo prossimo (Matt. 22:37-39).
- C**resce nella grazia e nella conoscenza (2 Pietro 3:18).  
**R**iguarda bene addentro alla legge perfetta (Giac. 1:25).  
**I**l Signore è il suo pastore (Sal. 23:1).  
**S**i studia per essere approvata da Dio (2 Tim. 2:15).  
**T**ravaglia giorno e notte per l'altrui bene (2 Tess. 3:8).  
**I**ddio la ciba di grascia di frumento (Sal. 81:16).  
**A**mmaestra con mansuetudine (2 Tim. 2:25).  
**N**on dice male di nessuno (2 Tito 3:2).  
**A**spetta la beata speranza (2 Tito 2:13).
- 1 Timot. 4:6, 7).
- A**ttende a se stessa e alla sana dottrina (2 Tim. 3:14);  
**V**eglia sulle anime affidatele (Ebr. 13:17).  
**V**eglia e prega in ogni tempo (Luca, 21:36).  
**È** mansueta verso tutte le persone (Tito 3:2).  
**N**on dimentica la beneficenza (Ebr. 13:16).  
**T**eme Iddio e gli dà gloria (Apoc. 14:7).  
**I**ddio della carità e della pace è con lei (2 Cor. 13:11).  
**S**antifica il Signore nel suo cuore (1 Piet. 3:15).  
**T**eme Iddio ed osserva i comandamenti (Ecl. 12:15).  
**A**dora Iddio e serve a Lui solo (Matt. 4:10).

D. GAETA.

*Possa ogni membro essere all'altezza di meritare l'approvazione divina. Iddio ci aiuti (N. d. R.).*

## Il mondo e la dottrina di Cristo

Mentre l'onda di follia sanguinaria imperversa sulla Spagna, seminando ovunque, odio, dolore e distruzione; ogni buon cristiano, nauseato da tanto orrore, si volge verso il Divino Maestro, il Redentore, verso Colui che, insegnando la fratellanza e l'amore, chiamò a sé i travagliati e gli oppressi.

E la sublime dottrina, fecondata dal sangue di migliaia di martiri, irradiò la sua luce per il mondo intero, recando a tutti gli uomini «la buona novella», facendo sorridere di speranza gli sventurati, facendo piangere di gioia e convertire i peccatori con la promessa di una vita immortale.

Questa luce divina, che aveva asciugato tante lacrime, doveva trasformare i cuori degli uomini, riempiendoli d'amore e di carità.

«Amatevi come fratelli» disse il Cristo ai discepoli. E la sua voce, piena di amore e di pietà, fu conforto e gioia a coloro che lo seguivano: e la sua mano si stese a sollevare i caduti.

Predicò il perdono delle offese, ed esaltò gli umili, i derelitti, i perseguitati.

Il sacrificio divino, accendendo di amore il cuore degli uomini, doveva far nascere in essi, come nella Samaritana, il desiderio vivissimo di bere di quell'acqua viva che sola disseta.

E allora, sarebbe stato facile comprendere quanto sia bello cercare di rendere la nostra vita utile e santa.

Molti anni fa, leggendo alcuni pensieri di vari scrittori, trovai: «Quando ho litigato con qualche amico, mi affrettò a scusarmi, temendo che mi preceda nel soavissimo atto».

Non conoscendo la Bibbia, e ignorando l'Evangelo, non c'è da stupirsi, se rimasi prima meravigliata, poi ammirata per l'ignoto scrittore, che appariva ai miei occhi, come un essere soprannaturale.

Ma, quando la luce dell'Evangelo illumina e trasforma i nostri cuori, quando le nostre menti si sono liberate da ogni orgogliosa sapienza umana, allora è facile perdonare l'offesa, amare il prossimo, stendere la mano per sollevare il peccatore.

E spontaneamente, nella preghiera quotidiana, con lo sguardo e col cuore rivolti al Cielo, è bello chiedere ciò che chiesero i due ciechi a Gesù Cristo: «fa che s'aprano gli occhi nostri» (Matt. 20:23) e unendosi al coro degli Angioli ripetere: «Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

B. SANTINI.

### Libertà religiosa in Etiopia.

Siamo lieti di far noti i recenti sviluppi della nostra opera in Etiopia. Da una comunicazione recentemente ricevuta da questo campo, apprendiamo che la libertà religiosa è stata proclamata per tutto il paese. La nostra attività medica è particolarmente menzionata nel decreto.

L'opera ospedaliera in Addis Abeba ha un incoraggiante sviluppo e i nostri dottori sono continuamente affaccendati.

Abbiamo ottenuto il permesso di ritornare a Dessiè e speriamo di avere, nel prossimo futuro, questa nostra istituzione in perfetto grado di efficienza quale ospedale.

### Attività missionaria.

L'Enciclopedia stabilisce che l'abitudine è una tendenza a rispondere nella stessa maniera ad uno stimolo fisico o mentale che è stato spesso volte ripetuto. Per il peccatore sarà un'abitudine di imprecare, fumare, infuriarsi, perchè i suoi pensieri seguono sempre uno stesso corso nella sua mente e lo spingono ad agire senza pensare, fino a che, secondo l'affermazione biblica, «... sarà ritenuto con le fasi del suo peccato». (Prov. 5:22).

Lo Spirito di profezia afferma che «... sforzi spasmodici daranno scarso beneficio».

Perchè non dovremmo noi, in qualità di cristiani, prendere l'abitudine di portare con noi della letteratura per fornire letture a coloro coi quali veniamo in contatto, fosse pure un solo opuscolo per giorno?

## NOTIZIE DAL CAMPO ITALIANO

Gaeta (R. S.). — Sabato 18 dicembre la chiesa di Gaeta era in festa. Nella sala adorna di edera e di fiori, il fratello Nardone con la sorella Viola hanno fatto un patto davanti a Dio e davanti agli uomini, unendosi in matrimonio. La cerimonia fu celebrata dal fratello Cupertino, il quale mise in luce l'importanza del matrimonio, la cui felicità non consiste in bellezza o in ricchezza ma nel timore di Dio e in una stessa fede.

La commevante cerimonia fu chiusa da l'inno « È la casa un paradiso quando c'è il Signore! ».  
Agli sposi i più sinceri auguri di una felicità duratura.

Roma (G. C.). — La chiesa di Roma ha avuto il privilegio di una visita inattesa, quanto gradita, dei fratelli Olson e Beach della Divisione e del fr. Beer, convenuti a Roma col fr. Cupertino per le pratiche governative concernenti la nuova organizzazione italiana della Missione Avventista d' Etiopia.

Lunedì sera, 10 corr., i membri della chiesa e altri amici assisterono alla consacrazione del fr. Silo Agnello ad anziano della chiesa locale. Dopo la lettura di testi adatti, la preghiera fu fatta dal fr. Beer. Tutti si associarono con profondo sentire alla commovente cerimonia e augurarono al caro fr. Agnello il migliore successo nel guadagnare anime a Cristo come pure in tutte le attività missionarie.

Alla cerimonia seguì una predicazione del fr. Olson, il quale, partendo dal testo « La parabola del granel di senape », mostrò il meraviglioso sviluppo dell'opera Avventista nel mondo. Le sue parole suscitavano entusiasmo e amore più intenso per la grande opera alla quale siamo associati con Cristo. Anche il fr. Beach disse alcune parole di saluto e d'incoraggiamento. Il fr. Beer terminò con un vibrante appello alla consacrazione rivolto specialmente agli amici presenti, alcuni dei quali si levarono per dire del loro desiderio di accettare la Verità presente.

Il Signore benedica la chiesa di Roma e la faccia prosperare.

« Il più grande benefattore è l'uomo che diffonde buoni libri ».

« Non esiste un miglior mestiere, né occupazione più benefica della attività di vendere buoni libri ».

Spurgeon.

« Gli evangelisti più efficaci sono oggi i libri ».

Hilty.



### GUGLIELMO MALAN.

All'età di 74 anni, dopo una lunga infermità, il 29 novembre 1937, nell'ospedale Valdese di Torre Pellice, è deceduto il fr. Guglielmo Malan.

Il fr. Karl tenne il culto funebre. Nel cortile dell'ospedale e nel cimitero egli consolò i cari congiunti e i parenti del defunto, mediante la Parola dell'Onnipotente. Inoltre egli richiamò l'attenzione delle persone che formavano il grande corteo, sulla beata speranza del cristiano, speranza che culminerà nella gloriosa risurrezione dei giusti all'apparizione del nostro Salvatore. L'eloquente messaggio della tomba conferma le inconfutabili affermazioni divine circa la mortalità dell'anima del peccatore e testimonia della vanità delle cose terrene, le quali sole sono transitorie.

La Parola dell'Eterno esorta « noi viventi che siamo rimasti » a risorgere dalla morte spirituale e a vivere in Cristo durante il breve pellegrinaggio quaggiù onde possiamo ottenere, dal Principe della vita, « la corona della gloria che non appassa » come i fiori o le corone che noi deponiamo, in segno di pietà e di affetto, sul sepolcro dei nostri cari trapassati.

### SOMMARIO.

A. V. Olson: Appello alle chiese — P. P. Paulini: Il Santuario — S. Agnello: Virtù — L'inizio dell'Opera in Italia — W. R. Beach: La gioventù chiamata in giudizio — Vita della Chiesa — M. Tièche: Riunione dei monitori — A. G. White: Ai monitori — E. Gounelle: Lacrime di seminatori — Notizie dal Campo Italiano — Necrologia.

**Il Messaggero**  
ORGANO MENSILE  
DELL'UNIONE ITALIANA **Avventista**

Direttore responsabile: F. SABATINO

Direzione e Amministr.: Firenze, Via Trieste 17  
Abbon. annuo: Italia L. 5,60 — Estero L. 7,50

Firenze - 1938 (XVI) - Tipogr. GIUSEPPE CENETTI

**Il Messaggero Avventista, anno XIII, numero 2, Febbraio 1938 XVI  
p. 8 Notizie dal campo italiano**

# Il Messaggero

ORGANO MENSILE  
DELL' UNIONE ITALIANA

# Avventista



Anno XIII

Firenze - Aprile 1938-XVI

N. 4

## QUEST' ANNO TOCCA ALLA ETIOPIA

A. V. OLSON.

Le nuove condizioni create dalla conquista italiana dell' Etiopia, hanno imposto la urgente necessità di porre l' Abissinia, accanto all' Italia, in una stessa Divisione e sotto una unica organizzazione. Da ciò la decisione del Concilio della Conferenza Generale, tenutosi nel mese di ottobre a Battle Creek, Michigan, di includere la Missione Etiopica nella Divisione Sud-Europea. Tale annessione comporta nuovi oneri e altre responsabilità per la nostra Divisione e, in particolar modo, per i nostri fratelli d' Italia. L' unione Italiana ha già ceduto uno dei suoi migliori operai, il fr. Giuseppe Cupertino, sovrintendente del Campo meridionale, perché prenda la direzione della nostra opera nel vasto Impero. Il Campo italiano manderà in seguito — non appena le condizioni ce lo consentiranno — un altro valente operaio e due infermiere. Altri operai saranno inviati più tardi. Tutto ciò richiede una spesa tale che i nostri fratelli d' Italia non sono in nessun modo in grado di sostenere.

Il Comitato della nostra Divisione, avendo studiato tale problema, ha votato di dare all' Etiopia le entrate della Grande Settimana di quest' anno. Il bilancio totale della Missione Etiopica richiede, per l' anno corrente, una somma di lire 481.000. Per mezzo della Grande Settimana, dovremo raccogliere 120.220 lire. Tale danaro sarà usato per pagare il salario e le spese di viaggio dei nostri nuovi operai, i quali, dall' Italia, si recheranno quest' anno nell' Impero. Esso servirà anche per sovvenzionare l' Ospedale e la Scuola pei fanciulli in Addis-Abeba e quello per i giovani, situato fuori della capitale.

Nella sua provvidenza, Iddio ci ha affidato una nuova responsabilità, manifestando così qual' è la fiducia ch' Egli ha posto in noi. Ora Egli ci aiuta a fare ciò che possiamo. L' esperienza del passato ci consente di sperare che i membri e gli operai della nostra Divisione, faranno tutto quello che possono per provvedere i mezzi necessari a questo campo bisognoso. Noi crediamo che tutti saranno lieti di unirsi nella preghiera, nel lavoro e nel sacrificio, per il trionfo della nostra opera nel vasto Impero Italiano.

GRANDE  
2 APRILE



SETTIMANA  
9 APRILE

Il Messaggero Avventista, anno XIII, numero 4, Aprile 1938 XVI  
p. 1 Quest'anno tocca alla Etiopia

## PARTITO PER SALVARE.

Il 29 marzo è partito per l'Etiopia il primo missionario avventista italiano. Ubbidendo all'ordine del Maestro: « Andate per tutto il mondo, e predicate l'Evangelo ad ogni creatura », il fr. Cupertino ha accettato l'appello di recarsi nelle missioni.

Durante la sessione dell'ultimo Concilio invernale della Divisione sud-europea, questo fratello è stato invitato ad assumere la direzione della nostra opera nell'Impero italiano. Questa chiamata fu di sorpresa non solo per il fratello Cupertino e la sua famiglia, ma anche per tutti i suoi collaboratori. Egli ha accettato l'appello con la fiducia che gli interessi dell'opera lo richiedono. Benché nella stessa Italia occorrerebbero più operai, il Comitato della Unione, considerando d'altra parte che i missionari italiani devono risolvere il problema dell'evangelizzazione di quella terra lontana, ha deciso di rispondere affermativamente, cedendo uno dei suoi migliori ministri. Il fratello Cupertino prestò dieci anni di lavoro benedetto in Patria, sei dei quali come ministro delle chiese di Torino e Torre Pellice, e quattro come sovrintendente del Campo meridionale. Egli fu dedito al suo lavoro con tutto il cuore, sia nell'evangelizzazione nel Piemonte che nell'amministrazione del Campo. Tutti i nostri fratelli conservano di lui un grato ricordo. L'esperienza che fece durante la sua sovrintendenza contribuì ad allargare la sua attività e così furono gettate le basi per la maggiore responsabilità di oggi. Il Campo meridionale si è sviluppato bene ed ha buone speranze.

Il nuovo lavoro del fratello Cupertino in quest'opera magnifica, è grande. I quotidiani ci parlano molto del gran compito di portare gli Etiopi su un livello più alto. La gioventù avventista italiana è felice di poter avere la sua parte, predicando loro l'Evangelo. La nostra Missione lavora già da più di trent'anni in Abissinia e, per mezzo dell'opera medica, ha potuto fare molto per quei popoli. Ciò nonostante, vi sono ancora vaste regioni in cui si deve entrare. La via al messaggio della Croce è aperta, l'opera deve essere sviluppata e portata a compimento. Il popolo avventista d'Italia farà tutto il suo possibile per l'avanzamento vittorioso del triplice messaggio (Fatti 1:8). Benché l'opera in Patria richieda da noi grandi sforzi tali da imporre un numero maggiore di operai, non è in realtà un indebolimento il mandare nella Missione d'oltremare i nostri migliori ministri; con ciò il nostro orizzonte si allarga, la nostra forza si esercita, la nostra fede si fortifica e l'amore aumenta. Si stringono più saldi ed intimi i legami fra l'Impero e la Patria. Le benedizioni dell'attività delle Missioni porteranno nuova vita alle nostre chiese. Le avanguardie che lottano in prima linea contro le potenze delle tenebre non si sentiranno sole, perché la schiera amica è vincolata ad essi in ispirito e la chiesa intera leva le mani verso il trono della grazia (Col. 4:2). I nostri missionari dell'Etiopia meritano tutta la nostra simpatia poiché le pagine della loro vita sono scritte con rinuncia. L'unico desiderio dei missionari è di guadagnare anime per Cristo. Essi non si sacrificano per spirito di avventura, ma per amore delle anime. Il vero servo di Dio non ha desideri suoi propri ma confida nella guida celeste.

Durante il periodo della preparazione per la partenza, i fratelli Cupertino hanno ancora potuto visitare alcune chiese per congedarsi. Le due chiese di Torino e di Torre Pellice furono contente di stringere

loro la mano ed augurare le più ricche benedizioni di Dio. Anche i fratelli che lavorano nell'Unione di Firenze, si ricordano con molto piacere della bella adunanza di addio fatta in occasione del loro passaggio. Tante belle esperienze fatte insieme in questi anni di vera, fraterna collaborazione, contribuirono a rendere molto affettuosa la separazione.

I nostri missionari passarono l'ultimo Sabato nella chiesa di Bari. Assieme ai fratelli di Conversano fu fatto tutto il possibile, dalla chiesa, per rendere indimenticabile la separazione. Essendo quello il tredicesimo Sabato, apparirono cinque perfetti morettini del Madagascar, per descrivere, in modo esemplare, in un dialogo, la situazione di quell'isola. Il piccolo Giovanni Cupertino disse alla sua madre: « Mamma, quando poi avranno finito, ci mangeranno? ». Ecco la prima impressione del bambino. Ben presto anch'egli conoscerà che gli Africani non sono assetati di sangue umano, ma della Parola di Dio. L'ispiratore di questa ben riuscita scena sta pure lui preparandosi per seguire le orme del fr. Cupertino e collaborare nella nostra scuola di Addis Alem (a 40 km. da Addis Abeba). La separazione dai genitori è stata dura, ma fu sopportata con coraggio e fiducia.

Ancora un'ultima bella adunanza nella chiesa di Napoli la quale voleva porgere l'addio celebrando insieme la Santa Cena. I giovani salutarono in una serata ben preparata, con poesie, allocuzioni, musica scelta, coloro che li avevano guidati e sorretti per quattro anni.

Martedì 29 marzo alle ore 18 la nave levò le ancore. Un bel gruppo di fratelli stava al porto di Napoli per salutarli. Con tutto il cuore si rinnovarono gli auguri per un buon viaggio. Il sole sta tramontando, gli ultimi raggi splendono sul Vesuvio lontano, il piroscafo « Italia » prende direzione verso Messina. Il gruppo dei fratelli li saluta fino al momento in cui la nave scompare; mentre gli altri se ne sono già andati, gli Avventisti stanno ancora là, sventolando i fazzoletti perché grande è l'amore. L'oscurità della notte si avvicina. I fratelli partenti non fidano solo nelle mani e nelle capacità dell'equipaggio, ma affidano il loro avvenire a Dio.

Il nostro pensiero ed augurio è che il Signore benedica l'attività della famiglia Cupertino in Etiopia, che Egli protegga da ogni male affinché si adempia la promessa: « Accorran gli Etiopi a Dio con le mani piene » (Salmo 31-68). Che Egli faccia cose ancor più grandi nel nuovo e vastissimo campo a mezzo di loro. Essi ed i loro collaboratori in quel paese, si raccomandano alle nostre preghiere perché stanno dinanzi a loro grandi problemi e tante difficoltà. Noi restiamo uniti a loro in amor fraterno (1. Tess. 1:3).

L. BEER.



**Il Messaggero Avventista, anno XIII, numero 5, Maggio 1938 XVI  
p. 2 Partito per salvare**

# IL MESSAGGERO AVVENTISTA

## ORGANO MENSILE DELL' UNIONE ITALIANA

Anno XIX

Firenze - Giugno 1938 - XVI

N. 6

“Io vedo nell'afflizione le tende d'Etiopia,,

Abacuc 3:7.

Ogni tempo ha la sua particolarità. Il nostro tempo è caratterizzato da un vasto movimento missionario. È importante conoscere la nostra epoca poichè allora si ammetterà che il nostro tempo è un tempo eccezionale. Mentre in ogni campo si fanno grandi cose, noi possiamo dire che anche Iddio fa grandi cose. La cultura cristiana senza Cristo è un pericolo per il mondo attuale; la cultura non può esistere senza Bibbia. Senza Cristo, il mondo dovrebbe perire. Sotto il titolo «Primito editoriale della Bibbia», il *Corriere della Sera*, in data 5 giugno 1938 scriveva:

«La Bibbia mantiene sempre il primato della diffusione nel mondo, sia per il numero delle edizioni sia per quello delle traduzioni. L'*American Bible Society* ha reso noto che essa è stata tradotta finora in 991 lingue e dialetti. Durante il 1936 la bibliografia del sacro testo della cristianità si è arricchita di 9 nuove edizioni e cioè venne pubblicata per la prima volta tradotta in sette dialetti africani e due europei. Queste due ultime pubblicazioni comprendono la versione del Vecchio Testamento nel dialetto romanico della Moravia e la traduzione dell'Evangelo di San Luca in linguaggio bernese».

Tutte le chiese cristiane contribuirono al raggiungimento di un tale successo ed all'evangelizzazione del mondo. Un grande risveglio si nota infatti nel mondo pagano. Nell'India, dove l'opera era finora ostacolata dal sistema delle caste, i capi di ogni classe ci chiamano oggi perchè diamo inizio alla predicazione del messaggio. Vi sono porte aperte nel Tibet, nella Cina, nel Giappone e dap-

per tutto. Il più grande servizio che far si possa all'umanità è di soccorrere le Missioni estere.

L'Italia ha ricevuto una parte importante nella evangelizzazione dei popoli, poichè è chiamata a far conoscere Cristo ai numerosi abitanti del suo vasto Impero. Alcuni dei nostri cari missionari dell'Unione Italiana sono già partiti per l'Abissinia, e fra breve essi saranno seguiti da altri pionieri.

Sono passati poco più di cent'anni da quando ebbe inizio il grande movimento missionario mondiale. Molto è già stato fatto. Ricordiamo solo per esempio l'Africa e il Madagascar dove collaborano



Che il Vangelo trasformi la vita, lo dimostra questa fotografia. Questo capo era una volta idolatra e sanguinario. Oggi egli è cristiano. Nella mano destra porta la Bibbia e nell'altra un idolo e un'ascia di guerra.

1

**Il Messaggero Avventista, anno XIX, numero 6, Giugno 1938 XVI  
p. 1 “Io vedo nell'afflizione le tende d'Etiopia” Abacuc 3:7**

Le allieve della scuola femminile di Addis Abeba al lavoro pratico.



## LA STAZIONE MISSIONARIA DI ADDIS ABEBA.

La nostra stazione missionaria di Addis Alem fu una delle prime stabilite in Etiopia. Essa fu istituita come scuola di preparazione per i giovani e adattata in modo da funzionare anche da dispensario per i soccorsi urgenti agli indigeni. Durante i sedici anni del suo funzionamento centinaia di giovani sono stati istruiti nelle sue classi. Essi hanno imparato non solo a scrivere, leggere e comprendere varie nozioni generali, ma anche ad amare Iddio, conoscere Gesù come loro Salvatore, e, anche, a servirlo e lavorare per Lui.

Siamo lieti di dire che con l'aiuto di Dio e la benevolenza delle Autorità abbiamo potuto continuare il lavoro fino a questo momento senza interruzione. Benché la scuola sia ora piú ristretta di alcuni anni fa pure abbiamo varie classi nelle quali un buon numero di giovani volentieri studiano la lingua italiana, alcune nozioni generali e anche come amare Iddio e diventare suoi discepoli.

Le classi si tengono il mattino. Vi sono ore di studio il pomeriggio e la sera; inoltre v'è un tempo messo a parte ogni giorno per il lavoro manuale; i giovani attendono ai lavori agricoli e di giardinaggio come pure ad altri lavori pratici. Imparano pure le regole della pulizia personale e della casa in modo da essere di esempio quando tornano nelle loro case. Essi passano tutto il loro tempo a scuola cosí da formare la loro vita secondo i migliori principi della vita cristiana. Per le genti dell'Africa, forse piú che per tutti gli altri popoli, uno dei bisogni piú urgenti è quello di imparare a considerare il lavoro come una delle occupazioni piú nobili ed elevate invece di vergognarsene. Quando tutta la gioventú dell'Impero avrà imparato ad amare il lavoro, a piantare giardini e fiori, ad ingentilire la loro casa e a mantenersi puliti, gli sforzi spesi per questo saranno ampiamente ricompensati. È questo un compito gigantesco nel quale le missioni hanno un chiaro dovere.

Ma noi abbiamo sempre lavorato anche per i malati. Quando si pensa che vi sono milioni di esseri la maggior parte dei quali rimasero nel passato senza alcun aiuto sanitario, si può cominciare a comprendere il bisogno

attuale che ci sta dinanzi. Il lavoro medico per gli indigeni dell'Etiopia è un compito immenso. Abbiamo sempre cercato di fare il nostro meglio per gli infermi ed essi continuano ad affluire piú di prima al nostro dispensario. Pur non essendo un dottore, il missionario può aiutare in numerosissimi casi i malati che vengono a lui, rimandando alle cure ospedaliere i casi piú gravi. Quando si vedono migliaia di piaghe, occhi infetti, ulcere che la gente porta per anni talvolta, si comprende l'inestimabile beneficio che può significare un dispensario fornito dei medicamenti piú urgenti e necessari. Nel nostro dispensario di Addis Alem, annesso alla scuola, forniamo in media trecento medicazioni e cure ogni mese. In molti casi i malati vengono da lontano percorrendo lunghe distanze o facendosi trasportare. Quando con cure adatte essi migliorano, si legge la gratitudine nei loro cuori, e ci si persuade che gli sforzi fatti non sono vani e che molto di piú si potrebbe ancora fare. V'è dunque urgente bisogno di mezzi per supplire a questi bisogni. Iddio benedirà certamente ogni dono ed ogni donatore che farà qualche cosa a favore dei sofferenti e dei derelitti.

*Il Missionario della stazione di Addis Alem.*

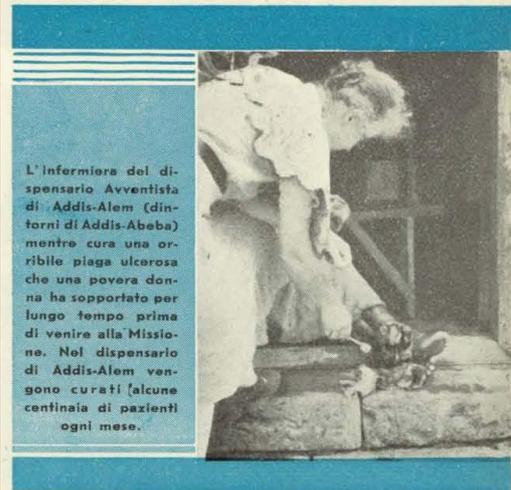
## UN GIORNO ALLA MISSIONE DI GITWE.

È lunedì mattina, la nostra giornata medica. Già prima dell'alba, giungono da vicino e da lontano persone che vengono a chiederci iniezioni contro la sifilide, la malaria ed altre malattie. Siccome siamo diplomati dalla scuola di medicina tropicale del Governo, abbiamo l'autorizzazione di curarli secondo i loro bisogni. Essi sono qui, oltre duecento ed aspettano da noi cure meravigliose.

Essi vengono piú volentieri da noi che da altri. Noi attribuiamo tale rispetto al fatto che prima di curarli imploriamo su di essi la benedizione di Dio e predichiamo loro la sua Parola.

Voi rabbrividereste a vedere alcuni di questi ammalati, deturpati nel corpo, sfigurati nel viso, trasudanti odori nauseabondi. Molti di essi migliorano presto, altri guariscono completamente.

*E. E. DELHOVE  
Il missionario di Gitwe (Congo).*



L'infermiera del dispensario Avventista di Addis-Alem (dinanzi a Addis-Abeba) mentre cura una orribile piaga ulcerosa che una povera donna ha sopportato per lungo tempo prima di venire alla Missione. Nel dispensario di Addis-Alem vengono curati alcune centinaia di pazienti ogni mese.

Un giovane somalo.  
Nei suoi occhi si legge l'attesa.



## LA NOSTRA OPERA NELLE

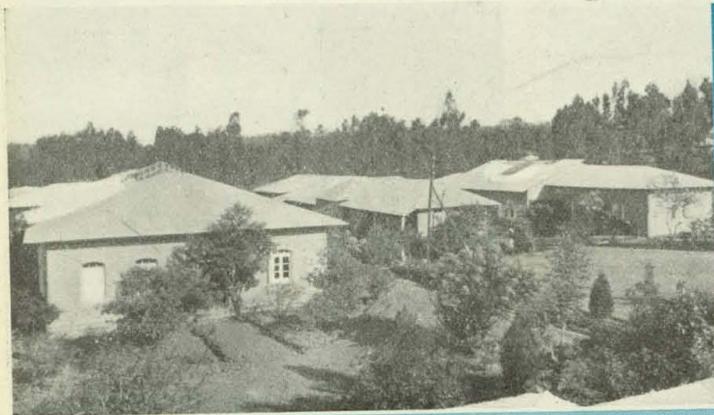
L'Etiopia, immenso paese chiuso per secoli all'influenza dell'Occidente è uno dei paesi più interessanti dell'Africa. Il suo clima offre tutte le variazioni possibili: dall'arsura delle infocate pianure del bassopiano e della Dancalia, alle miti temperature dell'altopiano. In questo territorio vastissimo vivono circa dieci milioni di indigeni; un vero miscuglio di razze, di costumi, di religioni, talchè ben a ragione è detto « Abissinia »; cioè « confusione di popoli ».

Nel tempo passato l'attenzione dei missionari si volse verso l'Etiopia. I missionari avventisti da

trenta anni hanno lavorato talvolta nelle condizioni più difficili per portare i benefici del Vangelo a queste popolazioni. Con zelo e pazienza encomiabili essi stabilirono dei centri di influenza donde l'opera missionaria irradiò i suoi eterni benefici. Per raggiungere l'anima del popolo i missionari avventisti stabilirono delle istituzioni in vari centri: principalmente scuole, dispensari, stazioni missionarie e alcuni ospedali. Curando le infermità dell'indigeno si può aprire l'anima sua alla comprensione della religione cristiana che porta con sé il bene del corpo e dello spirito. Così gradualmente le Missioni Avventiste si stabilirono prima nella colonia Eritrea e di là penetrarono in Etiopia circa venti anni fa. Come risultato del loro lavoro furono fondati degli ospedali in Addis Abeba, Dessiè, e Debre Tabor. I lavori per la costruzione di un quarto ospedale in Debre Marcos dovettero essere sospesi durante le operazioni militari. Attualmente l'Ospedale di Addis Abeba funziona in pieno per l'assistenza sanita-



●  
Allieve interne della  
scuola femminile di  
Addis Abeba.  
●



I padiglioni dell'ospedale.



Interno di uno

# LA MISSIONARIA ETIOPIA

ria degli indigeni e anche degli europei. Questa istituzione fu elogiata dalle Autorità competenti per il magnifico lavoro umanitario svolto a favore delle popolazioni bisognose.

Oltre alla assistenza sanitaria i missionari sviluppano anche l'opera educativa. Quando i fanciulli indigeni sono istruiti nelle scuole missionarie, la loro anima si apre al calore e alla luce del Cristianesimo. Essi imparano a spogliarsi dei vecchi concetti errati, comuni alla loro razza e imparano ad amare il lavoro, la pulizia, l'ordine e soprattutto imparano ad amare Iddio e a rispettare le sue giuste leggi tanto in contrasto con i costumi assurdi, spesso crudeli, appresi dai loro antenati. Così le scuole missionarie Avventiste stabilite nei vari centri, in Addis Abeba, in Addis Alem, in Ghimbi nel Wollega, nel Gogiam, nel Beghemder, nel Chercher, in Asmara e in altri centri minori, furono di grande beneficio a migliaia di giovani nel passato. Alcune di queste scuole per ragioni comprensibili attraversano un periodo di tran-

sizione. Si sta procedendo alla loro sistemazione nel quadro dell'ordinamento scolastico coloniale italiano. Certamente un bene considerevole hanno fatto e continueranno a fare queste istituzioni a favore dei popoli dell'Impero.

Tutta questa opera paziente e tenace, benché spesso oscura e silenziosa è certo un'opera voluta da Dio. Le popolazioni dell'Africa sono un campo aperto allo zelo di tutti i cristiani del mondo. Gli italiani hanno un particolare dovere verso le genti dell'Etiochia e gli Avventisti italiani che devono continuare

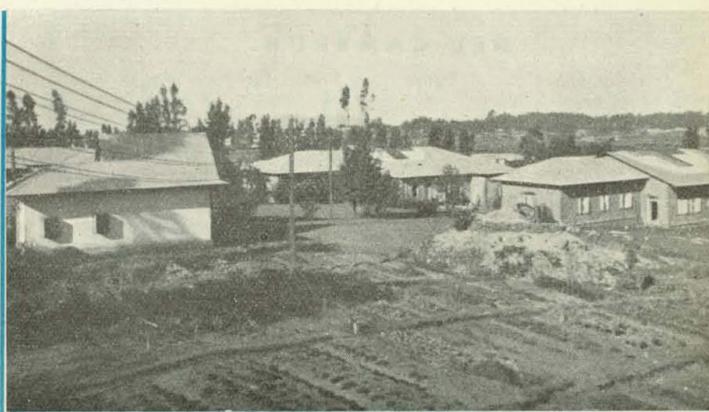
Una bimba della scuola femminile di Addis Abeba.



Sofferenti delle più svariate malattie attendono il loro turno di cura al dispensario avventista di Addis Alem.



Stanzioni della clinica.



Veduta panoramica dell'ospedale con altri edifici annessi.

**Il Messaggero Avventista, anno XIX, numero 6, Giugno 1938 XVI  
pp. 8-9 La nostra opera missionaria nell'Etiochia**



Uno stregone medico del Congo Belga (Africa Centrale). La fotografia è stata presa da un nostro missionario dopo che ebbe viaggiato quaranta giorni in quella regione pagana fra selvaggi che non avevano mai udito il nome di Gesù o veduto un missionario.

### L'organizzazione Sanitaria Civile nella zona di Addis Abeba e nel territorio circostante.

Un decreto del Maresciallo Graziani ha creato una Direzione di sanità civile dalla quale dipendono vari ospedali cittadini, un ufficio sanitario, un ufficio veterinario, un ufficio ostetrico e un laboratorio di batteriologia e chimica. Gli ospedali facenti capo alla Direzione di Sanità comprendono il "Fuluuaha", con reparti di medicina e chirurgia che continua ad essere gestito dalla missione religiosa avventista.

Il decreto stabilisce che in tutti i suddetti ospedali funzionino immediatamente servizi gratuiti di ambulatorio e di pronto soccorso e che speciali reparti siano adibiti al ricovero gratuito di europei e di indigeni indigenti.

I provvedimenti del Maresciallo, mentre attestano la preferenza data dal Governo alla protezione di carattere umanitario e civile, rendono omaggio all'opera di carità svolta nell'interesse delle popolazioni indigene da altri Enti ospedalieri e lasciano inalterata la costituzione organica interna di essi, limitandosi a inquadrarli nell'ordinamento sanitario generale di Addis Abeba. (Stef.)

Estratto da "La Nazione" di Firenze (Num. del 28 Maggio 1936).

## Dati statistici sull'attività del nostro ospedale di ADDIS ABEBA.

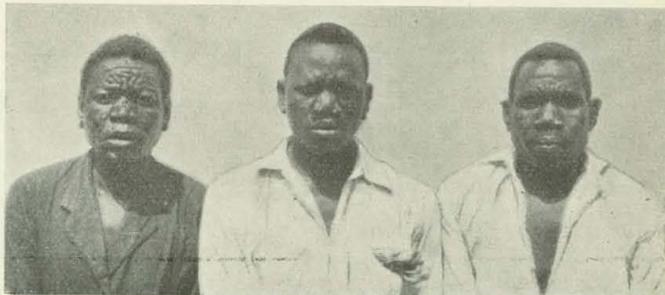
L'Ospedale Missionario Avventista di «Fihwoa» (che significa: «sorgente calda» per le sorgenti termali vicine) è uno dei meglio attrezzati della Capitale dell'Impero. Esso lavora principalmente per gli indigeni ma ospita anche degli europei, indiani, arabi, e persone di altre nazionalità. Dispone di 50 letti circa con reparti in comune e camere isolate. Attualmente il personale di servizio sanitario è composto di due medici chirurghi, e quattro infermiere europee diplomate, oltre ad alcune decine di infermieri indigeni d'ambo i sessi.

L'ospedale è sito in posizione centrale, non lontano dalla stazione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. L'insieme degli edifici è composto di 4 edifici per l'ospedale propriamente detto e 3 edifici accessori.

L'istituzione è dotata di un modernissimo impianto di Raggi X. L'attrezzatura sanitaria è completa

in modo da rispondere a tutte le esigenze. Le operazioni chirurgiche più delicate possono esservi eseguite e questa benefica istituzione gode di una meritata considerazione nella città. Particolarmente ambito è stato il riconoscimento espresso con le massime lodi da S. A. il Vice-Re Graziani così come a suo tempo ebbe a riportare la stampa quotidiana di tutta Italia.

Nell'ultimo anno furono curati nell'ambulatorio dell'ospedale oltre 7.000 (settemila) ammalati di cui più che un migliaio furono ricoverati in clinica. Indubbiamente questa istituzione risponde a un bisogno sentito della capitale e la popolazione apprezza l'opera missionaria Avventista a favore dei sofferenti e dei bisognosi. Questa istituzione onora l'opera missionaria Avventista e la impegna verso una sempre maggiore responsabilità. È perciò un privilegio contribuire al sostegno di un'opera così utile e necessaria.



Questi tre lebbrosi sono giunti da poco al nostro lebbrosario.

## La scuola femminile di Addis Abeba.

La Scuola Femminile Avventista di Addis Abeba fu organizzata allo scopo di preparare le giovani dell'Etiopia alle responsabilità della vita familiare cristiana, come pure di elevarle, mediante l'educazione del braccio, della mente e del cuore, ad una maggiore comprensione delle opportunità che Dio ha loro preparato per il miglioramento della loro razza. Sin dalla sua fondazione, è stata pure offerta alle allieve della nostra scuola un'altra preziosa opportunità: quella cioè di poter seguire un corso di infermiere. Parecchie delle allieve della nostra scuola hanno seguito con profitto detto corso ed ora sono delle buone infermiere. Altre sono tornate a casa loro. Ognuno può apprezzare il valore di una educazione cristiana e misurarne l'importanza, osservando la differenza che passa fra le case delle giovani educate alla nostra scuola e quelle delle altre che non ebbero questo privilegio.

Durante i dieci anni della sua esistenza molte giovani hanno potuto profittare dei vantaggi della scuola. La frequenza media delle allieve interne è stata di venti. Dopo la proclamazione dell'Impero e

l'afflusso di nuove correnti vivificatrici sull'igiene e la vita civile, è più che mai necessario educare il popolo verso una vita più sana ed elevata. In quest'opera la nostra scuola avrà certamente la sua parte ed è in vista di questa futura missione che cerchiamo di ottenere dei fondi che permettano di educare un maggior numero di giovani che per il passato.

Al principio non fu sempre facile persuadere le giovani provenienti da famiglie etiopiche benestanti ad accettare il lavoro manuale; ma dopo un breve soggiorno alla scuola esse impararono a lavorare come le loro compagne di più modesta condizione. Accanto al programma di studio le allieve seguono un corso di lavoro a maglia ecc. Esse amano molto questo genere di attività e imparano molto bene. Confezionano i loro propri vestiti e quelli delle loro famiglie.

La modesta retta che le allieve pagano è appena sufficiente alla loro alimentazione. Tutte le altre spese inerenti al funzionamento di una scuola ci obbligano dunque a trovare altre fonti di aiuto per continuare in questa benefica atti-

Un evangelista cieco e lebbroso il quale parla ai suoi compagni del Cristo Salvatore.



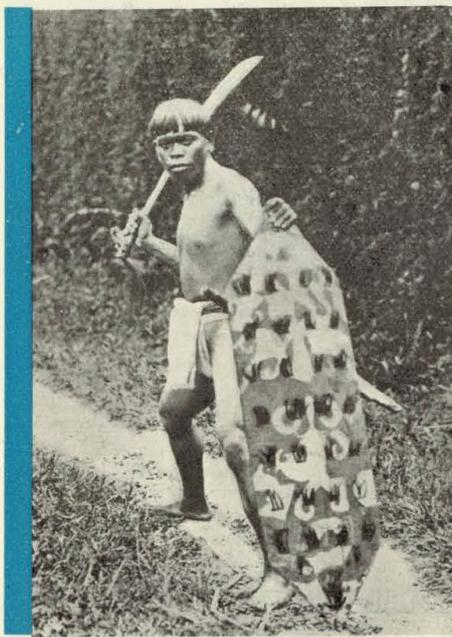
vità. Vi sono alcune allieve che non possono pagare nemmeno il necessario per la loro alimentazione e ciò rende più urgente il bisogno di aiuto da parte delle persone di buona volontà. Quando si considera il bene pratico, reale, che la nostra scuola porta nella vita di queste giovani che ci sono affidate; quando si considera che questo bene viene trasmesso ad altre numerose famiglie allora i sacrifici fatti per mantenere una simile istituzione sono di certo ampiamente ricompensati. Di fronte alle migliaia di giovani che aspettano il nostro aiuto quale sarà la vostra risposta?...

*L'insegnante della Scuola Femminile Avventista di Addis Abeba.*



Un nostro missionario nell'atto di predicare il Vangelo agli indigeni nell'interno della Nuova Guinea.

# LA NOSTRA BENEFICENZA



Guerriero del Borneo.

**M**OLTE sono le sofferenze dell'epoca nostra. Basta guardarsi attorno per vedere ovunque gente soffrire. Si soffre per il pane che manca, per le malattie tremende che indeboliscono la carne e le paure che fanno tremare il cuore. Si soffre per il desco disadorno e il focolare spento; perché non si ha di che saziare la nostra fame e vestire le nostre membra.

C'è poi una inquietudine oscura e tremenda che sbucca fuori da tutte le parti; che appare e cresce a dismisura in ogni campo; una inquietudine insolita che afferra tutti gli spiriti, tutte le classi, tutte le dottrine, tutte le organizzazioni: l'inquietudine della vita. La vita è amara e fatta di rinunzie oggi come ieri. Il presente è duro per tutti; l'avvenire è incerto per ognuno.

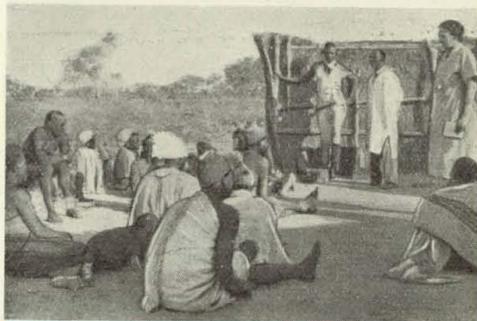
L'uomo soffre. Egli non ha mai sofferto come ora; forse perché mai come ora aveva capito il valore della vita e l'asprezza della lotta. Soffre perché non è contento di sé e degli altri. Soffre perché sa di non essere stato chiamato dalle tenebre alla luce dell'esistenza per soffrire, solo per soffrire; ma anche per amare e per essere amato. Soffre perché si sente venir meno in mezzo agli odi e agli agguati; perché si sente come in un can-

po nemico su questa terra. L'uomo soffre. Se è ricco soffre per il timore di perdere le sue ricchezze e la cupidigia di averne delle altre. Se è povero soffre per quello che non ha e quello che vorrebbe avere. Ma soprattutto egli soffre per mancanza di aiuti spirituali.

Ecco perché la vera beneficenza non può in nessun modo essere intesa solo come bene materiale. La beneficenza vera e propria, ossia la beneficenza cristiana — che noi siamo incapaci di concepire una beneficenza che non sia cristiana — non si attarderà ai soli benefizi materiali; ma tenderà anche a quelli morali e spirituali. Questa è la beneficenza di cui vogliamo farci banditori e sostenitori.

Ovunque, dalle gelide regioni polari agli oscuri villaggi equatoriali; dalle steppe siberiane alle infocate pianure africane; dalle alte montagne ai mari lontani, apostoli senza nome e senza gloria si danno per il bene dell'umanità che soffre. Nelle metropoli e nei villaggi, nei paesi della ricchezza o della fame, nelle nazioni prospere o arretrate, tra popoli civili o barbari, missionari fedeli e coraggiosi rilevano gli stanchi, incoraggiscono gli smarriti, consolano gli afflitti, curano gli affamati, i diseredati, i malati, i perduti.

Questa è la nostra opera di beneficenza. E tale opera noi svolgiamo anche in casa nostra. Accanto alle organizzazioni diverse dello Stato e del Regime, insieme a tante altre società varie, create per lenire le sofferenze degli uomini, è sorta la nostra Missione. Essa vuole apportare il suo contributo al rilevamento materiale e morale delle classi sociali. Certo la Nazione fa tutto per i suoi figli deboli e bisognosi. Noi ci uniamo ad essa con franchezza e generosità cristiana in questa nobile missione. Noi ci uniamo a tutte le buone volontà per seminare un po' di bene nelle famiglie sventurate, per portare un po' di luce ai cuori stanchi e ottenebrati,



Dispensario all'aperto nella Nigeria settentrionale (Africa Occidentale).

# Settimana di Preghiera

3-10 DICEMBRE 1938

## Circolare per le Chiese Cristiane Avventiste Italiane.

### Agli anziani di chiesa ed ai ministri.

Eccoci di nuovo sulla soglia di un'altra settimana di preghiera. Noi crediamo che sia questa un'occasione, voluta da Dio per largire al suo popolo nel mondo intero molte ricche benedizioni spirituali. Dalla nostra ultima settimana di preghiera, le settimane ed i mesi sono rapidamente passati ed ora noi ci troviamo più vicini di un anno al Regno di Dio che sta per venire.

Questi ultimi giorni sono stati fecondi di avvenimenti notevoli. Molte cose ci hanno incoraggiati ed hanno vivificato la nostra speranza nell'Avvento. I pericoli degli ultimi giorni ci sovrastano. Nel nostro stesso paese essi hanno prodotto molta inquietudine dal lato finanziario e sociale.

Alzando gli occhi sugli orizzonti terreni, noi vediamo le affezioni ed i turbamenti moltiplicarsi ovunque. Si versa il sangue umano, si distrugge follemente la vita e la proprietà. I cittadini di molte nazioni lavorano febbrilmente in previsione della guerra la quale, come molti intuiscono, sta per distruggere la nostra stessa civiltà. Potenze ecclesiastiche fanno passi presso i governi per modificare le legislazioni e rendere così più difficile il cammino di « coloro che osservano i comandamenti di Dio ed hanno la fede di Gesù ».

Tuttavia l'addensarsi delle difficoltà esterne non deve turbarci. Tali difficoltà devono piuttosto accrescere la nostra fiducia in Dio e nel prossimo trionfo del suo messaggio. « Non è tempo, ora, di lagnarsi nè di disperarsi; non è tempo di abbandonarsi al dubbio o all'incredulità ». È un avvertimento mandatoci da Dio stesso. « Cristo, il nostro Salvatore, non è ora nella tomba di Giuseppe d'Arimatea, chiusa con un masso, e suggellata col suggello romano; noi abbiamo un Salvatore risorto. Egli è il Re, il Signore

degli eserciti; Egli siede fra i cherubini e dall'alto dei cieli protegge il suo popolo che si trova ancora fra le nazioni in tumulto. Quando le fortezze dei re saranno abbattute, quando la collera del Signore si verserà sulla terra e le frecce di Dio colpiranno il cuore dei suoi nemici, il popolo del Signore sarà salvo nelle sue mani » - « Testimonies », Volume V, pag. 754.

Facciamo dunque di questa settimana di preghiera un'occasione speciale d'intercessione in favore dell'opera di Dio in quei paesi dove regnano la guerra e la persecuzione, affinché la causa del Signore possa ugualmente progredire ed i nostri fratelli non vengano meno nella fornace dell'afflizione.

Nondimeno la causa del nostro pericolo reale non proviene dall'esterno, ma dall'interno. È il pericolo che le cure di questo mondo indeboliscano la fede di coloro che sono da lungo tempo nella verità e che il loro amore si raffreddi. Noi ci sentiamo perciò in dovere di insistere affinché questa settimana di preghiera sia pure un periodo di risveglio spirituale per tutti; ma specialmente per coloro che si sono affievoliti o sono diventati freddi e indifferenti verso i loro obblighi spirituali.

Perchè questa settimana abbia la riuscita che desideriamo, occorre fare, molto tempo prima, la dovuta preparazione. Se è possibile, si dovrebbe avere un'adunanza ogni giorno. I nostri fratelli e le nostre sorelle siano invitati a compiere sforzi speciali per assistere tutti insieme, alle letture che saranno fatte, e perchè tutti preghino. Coloro che hanno la responsabilità dell'organizzazione di queste adunanze dovrebbero scegliere persone che siano capaci di leggere i messaggi qui raccolti, con l'attenzione che essi richie-

**Il Messaggero Avventista, anno XIII, numero 12, dicembre 1938 XVII**  
**Circolare per le Chiese Cristiane Avventiste Italiane**



## COME IL REGIME INFLUISCE SUL CARATTERE DEGLI INDIVIDUI E DELLE RAZZE.

Doct. ARMANDO GAUTHIER

« In tutti i paesi, scrive il signor Piquet, delegato della Società Industriale di Rouen al primo Congresso internazionale d'igiene alimentare, si può riconoscere, secondo il carattere, e anche secondo il carattere, se l'operaio è nutrito bene o male. Chi ha un nutrimento abbondante e preparato con cura è sempre ben disposto. Non lo si vede mai in stato di ubbriachezza; nessuna fatica lo fa indietreggiare e il suo buon umore è costante. Diverso è chi ha un'alimentazione insufficiente o cattiva: se non è sobrio, ogni lavoro lo stanca rapidamente; se invece ricerca l'eccitazione fittizia degli alcoolici, si dà presto all'ubriachezza ».

Se l'alimentazione agisce sulla salute generale con la sua esiguità o con la sua abbondanza, essa agisce pure su noi con la sua natura. È universalmente noto che i popoli più intraprendenti, più rudi, più invadenti, mangiano molta carne. Citerò soltanto gl'Inglesi ed i Tedeschi. I popoli granivori e frugivori sono quasi sempre pacifici; tali sono la maggior parte delle nazioni del centro dell'Asia per le quali il riso e la verdura, con un po' di carne di maiale e di pesce, formano quasi la loro unica alimentazione. Non si può fare a meno di riavvicinare questi fatti all'osservazione che gli animali carnivori sono generalmente fociosi e pericolosi; che gli erbivori, invece, si addomesticano e vivono con facilità. L'alimentazione carnea più o meno esclusiva è, più ancora della razza, uno dei fattori del carattere dell'individuo. Si sa che i topi

albini dei nostri laboratori, finché sono nutriti con pane o grano, sono quieti e si addomesticano facilmente, mentre si irritano e morsicano non appena sono nutriti con carne. Si sono fatti gli stessi esperimenti col cavallo, e perfino col cane, sebbene onnivoro. Liebig narra che un orso allevato nel museo di storia naturale di Giesen, si mostrava docile e pacifico finché lo si nutriva esclusivamente con pane e verdura; ma che bastavano pochi giorni di regime carneo per renderlo cattivo e pericoloso. Ci si divertiva così a modificare, a periodi, il carattere di quell'animale. Si sa, aggiunge Liebig, che l'irascibilità dei porci può essere accresciuta col regime della carne al punto che essi aggrediscano l'uomo. (Nuove lettere sulla Chimica; 35.ma lettera).

Il regime carneo agisce dunque certamente sul carattere personale; ci rende più aggressivi, più rudi, più violenti.

Se il regime agisce sullo sviluppo degli organi e sul carattere, è impossibile disconoscere che, a lungo, esso non modifichi le razze. Lamarck e Darwin hanno pensato che l'alimentazione, la quale crea l'ambiente interno, insieme a l'azione esercitata dall'ambiente esterno e la selezione, fossero le cause più importanti delle variazioni osservate negli animali e nelle piante. Senza condividere questa opinione, credo tuttavia che dal regime dipendano, almeno indirettamente, la crescita e la riproduzione e che le qualità proprie di ogni individuo siano a poco a poco

modificate dall'azione secolare dei regimi. Reciprocamente, quando le abitudini sono state prese ed i temperamenti sono stati creati da un lungo atavismo, questi speciali regimi alimentari, sebbene in origine esagerati, diventano spesso necessari alle razze così modificate.

I vantaggi del regime vegetariano sono quelli che risultano in generale dalla sobrietà: grazie a questo regime di alimentazione, la tendenza alle diatesi artritiche, alla gottose, al reumatiche, alla nevralgia, ecc. scompare o s'indebolisce; il carattere diventa più docile, sembra che lo spirito sia più calmo e nello stesso tempo più acuto.

Ho mostrato quale sia l'azione del regime carneo sul carattere aggressivo degli animali. In quanto all'azione del regime vegetariano sull'intelligenza, ecco l'opinione di due uomini celebri che seppero osservare se stessi.

Scrivendo al suo amico Firmo, il quale abbandona la dottrina pitagorica per mangiare carne, il filosofo Porfirio gli dice: « Gli assassini, i ladri, i tiranni non si trovano fra coloro che consumano alimenti semplici e vegetali, ma fra i mangiatori di carne;... non posso credere che il tuo cambiamento di regime sia dovuto a ragioni di salute, perché tu stesso hai costantemente l'abitudine di affermare che il regime vegetariano è più atto di ogni altro, non solo a dare una salute perfetta, ma anche uno spirito filosofico e ponderato, ciò che una lunga esperienza ti aveva insegnato ».

E Seneca, il quale, preoccupato dalle stesse considerazioni, aveva, sebbene tardi, adottato il regime vegetariano, scrisse:

« Colpito da tali argomenti ho abbandonato anch'io l'uso della carne degli animali, e, dopo un anno, le mie nuove abitudini mi sono diventate non solo facili, ma deliziose; mi sembra pure che le mie attitudini intellettuali si siano sempre più sviluppate ».

(Epist. 108).



# La religione e la medicina nella bonifica della RAZZA

PROF. DOTT. FULVIO  
TRALASCIA

QUANDO ci facciamo a leggere la storia delle sorprendenti conquiste conseguite sul terreno scientifico, soprattutto nel campo della chirurgia e della microbiologia, ci sentiamo riempire l'animo di gioia e di illimitata speranza, della dolce speranza di poter finalmente giungere un giorno a dominare l'oscuro e terribile campo della patologia umana e ad allungare così i brevi termini di questa nostra vita mortale. Ma ohimè! non appena voltiamo lo sguardo alla statistica dei decessi annuali che avvengono nelle nazioni civili; e ne esaminiamo, per poco, le cause morbose, l'età, l'ambiente; tutte le nostre rosee speranze sfumano, un senso di tristezza e di sconforto ci sorprende perchè abbiamo la constatazione palpabile, che nonostante tutto il nostro esaltato e pur vero progresso nel campo della medicina, la media della vita umana si è notevolmente abbassata e si va di giorno in giorno abbassando, mentre, d'altra parte, si va notevolmente allargando e approfondendo lo sviluppo delle malattie che logorano, minano, abbattano l'apparato più nobile ed importante dell'organismo umano, il sistema nervoso. Da qui l'alta percentuale delle morti improvvise, subitaneamente, misteriose, o di malattie progressive, lente, perniciosissime pressochè sconosciute all'antichità.

Il sistema nervoso infatti è il sistema regolatore per eccellenza di tutte, nessuna esclusa, di tutte, dalle più semplici alle più complesse funzioni della vita. Quando esso cede, avviene nel complesso armonioso delle funzioni organiche quello che avviene in un esercito in battaglia a cui venga improvvisamente a mancare il capo supremo; avviene lo scompiglio e il disordine di tutte le funzioni dell'organismo.

La clinica e il laboratorio scientifico accrescono febbrilmente la loro attività per apprestare a questo sistema regolatore sempre nuovi aiuti. Anche le riforme e previdenze sociali attuate o in via di attuazione dai va-

ri Governi, vi portano il loro valido contributo. Ma tutto ciò non basta, perchè tutto ciò non colpisce direttamente il principale nemico moderno del nostro sistema nervoso. Un nemico sottile e insidioso che si chiama trauma psichico, prodotto tipico della nostra civiltà. Poichè tale nemico non colpisce direttamente il corpo, ma la psiche e attraverso questa l'organismo fisico, inducendovi, a poco a poco, una povertà fisiologica che può toccare i gradi più estremi, che si risolve sempre in un decadimento della razza, cui il rimedio veramente efficace non



Cure premurose ed affettuose d'intrepide infermiere.



Giovane donna ammalata di elefantiasi. Guardate la gamba sinistra com'è smisuratamente gonfia.

può essere che di ordine psichico. Però la *psicoterapia* comincia a divenire una parte importante della medicina. Ma il male è, che i trattati di psicoterapia messi in giro oggi, trascurano il fattore principale di questo metodo di cura, il *fattore religioso*. La religione, soprattutto la religione cristiana, ch'è la

religione dello spirito per eccellenza, sarà sempre il *rimedio* sovrano contro ogni *trauma psichico* di qualsiasi natura. Poichè soltanto la religione di Gesù può ridonare all'anima moderna quella ferma e sicura coscienza di sè, quella forza e serenità di spirito, con le quali soltanto può lottare vittoriosamente contro i violenti urti, a cui è esposto quotidianamente il nostro sistema nervoso.

Accanto al trauma psichico non bisogna dimenticare di mettere anche il tabagismo e l'alcolismo, quali responsabili o coresponsabili di numerosi processi morbosi a carico dell'apparato centrale dell'organismo umano. Ma noi sappiamo che tanto l'uno che l'altro prima di essere una forma morbosa, sono un brutto difetto morale: cioè un vizio. Ora i vizii non si curano con preparati chimici, si bene con la mediana dello spirito a base di fattori essenzialmente spirituali.

La vera e infallibile medicina dello spirito, corroborata da una esperienza millenaria, la troverete negli insegnamenti di quel



Un padre sofferente per grave elefantiasi e suo figlio che è allievo in una scuola missionaria.

grande Medico delle anime che fu Gesù, il nostro salvatore; cioè nel suo *Evangelo*. La conoscenza, la diffusione e la ben intesa pratica dell'Evangelo, vorrebbe, quindi, figurare in prima linea tra i provvedimenti che i governi si studiano di ottenere per la difesa della razza.



Selvaggi africani che non conoscono i benefici del cristianesimo e ignorano la potenza trasformatrice e redentrice del Vangelo.

cosa con il Padre (Giovanni 10:30) prima ancora che fossero poste le fondamenta del mondo; Egli ha operato come il Padre nella creazione di ogni cosa e dell'uomo (Genesi 1:26).

Gesù, volenterosamente ha lasciato le coorti celesti, la gloria, la luce, lo splendore di cui era rivestito, per prendere su di sé la misera spoglia umana; si caricò del pesante fardello del peccato, subendo tutte le tristi conseguenze di esso (Isaia 53:4-7). La sofferenza più intensa non fu causata dai maltrattamenti inflitti al suo povero corpo dilaniato. Egli dovette subire la dolorosa separazione dal suo Padre Celeste, e fu questa separazione che, nell'ora suprema ed estrema, lo indusse a gridare con voce straziante: « Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato? » (Matteo 27:46). Ma a queste parole disperate, un'altra si aggiunse: « È compiuto! » (Giovanni 18:30). Gesù aveva subito la condanna della legge, Egli aveva vinto, distruggendo per sempre la morte. In questo meraviglioso piano di redenzione l'uomo però ha anch'egli la sua parte. Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo figliolo...; ecco l'opera sovrumana del Creatore; ...affinchè chiunque crede...; qui subentra l'opera dell'uomo. *Crede* in ciò che è stato fatto per la sua redenzione, cioè nel sacrificio espiatorio del Signore Gesù, « poichè in nessun altro è la salvezza e non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini per il quale noi abbiamo ad essere salvati » (Fatti 4:12). Solo se accettiamo questo ineffabile dono, possiamo essere vivificati dalla beata speranza della vita eterna e quindi dalla nuova e completa restaurazione dell'immagine divina in noi!

Che il Signore ci aiuti a compiere in tempo la nostra parte!

D. VERONA.

“ *Per l'ora della prova...* ”

(Continuazione e fine della pag. 7)

prova è solo per un momento. La potenza di Dio può mutare il corso degli eventi; in ogni caso essa lavora infallibilmente al bene supremo di quelli che sanno aspettare in silenzio e con fede la fine del dolore, l'avvento immane della giustizia e della pace che non può tardare.

G. CUPERTINO.



## LEGGENDO E ANNOTANDO

### Il triregno.

Alcune righe sullo sviluppo storico della magna tiara pontificia (Minerva, 15 marzo 1939-xviii). « Il triregno è oggi soltanto la tiara pontificia, mitra conica circondata da tre corone gemmate, a simboleggiare l'autorità del Padre dei Principi e Sovrani — la sovranità spirituale sul mondo cristiano — la prerogativa di Vicario in terra di Gesù Cristo, che i cattolici riconoscono nel Papa. Diciamo « oggi » perchè il simbolo della triplice corona è di data relativamente recente nel cerimoniale pontificio; nè fu sempre di uso esclusivamente sacro. Era infatti, in sostanza, un vero triregno la corona dei primi imperatori del Sacro Romano Impero; essa pure constava di una specie di mitra bizantina, con tre corone: una d'oro, l'altra d'argento, la terza di ferro. La corona d'oro significava l'autorità imperiale propriamente detta, con la prerogativa di braccio secolare a difesa di tutta la chiesa cattolica; quella d'argento raffigurava il potere di sovrano su tutti i principi e popoli tedeschi; quella di ferro indicava i diritti dell'Imperatore su l'Italia longobarda, dopo la conquista fattane da Carlomagno. Lo potremmo dire storicamente il « triregno imperiale ». Quanto al « triregno pontificio », nella sua materialità di simbolo ed ornamento sacro, ebbe una genesi assai tarda e progressiva. La tiara papale appare con una prima corona all'inizio del secolo XII, in Francia, sul portale della cattedrale di Chartres, nella immagine di S. Gregorio Papa. La seconda corona

vi si aggiunse nel secolo XIV, nel busto di Bonifacio VIII, che è nelle grotte vaticane, modellato da Paolo da Siena; la terza infine appare un secolo dopo, in un affresco del Beato Angelico nella Cappella di Niccolò V, in Vaticano; come pure in una terracotta di Luca della Robbia, raffigurante S. Lino Papa, nel Duomo di Volterra. Ma già qualche decennio prima, la pietra sepolcrale di Benedetto XII, conservata nel Museo di Avignone, lo rappresenta con in capo un vero triregno ».

Dalla pubblicazione del nostro numero precedente, eventi decisivi per la nostra Patria si sono rapidamente succeduti. Le preghiere e i voti dei nostri fedeli lettori si sono elevati con i nostri verso l'Eterno, invocando sui Reggitori dei destini della Nazione il dono del Suo divino consiglio. È stato nostro privilegio conformarci così all'esortazione apostolica, che dice: « Io esorto dunque, prima d'ogni altra cosa, che si facciano supplicazioni, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono in autorità... Questo è buono e accettabile nel cospetto di Dio, nostro Salvatore... » (S. Paolo a Timoteo: II. 1-3).

Continuiamo, dunque, a pregare e operare, ognuno al suo posto. L'amore di Dio e della Patria ispirino ogni nostra azione e ci aiutino a contribuire al benessere del nostro Paese. « Cercate il bene della città... e pregate l'Eterno per essa... » (Libro di Geremia: XXIX-7).

# Bibliografia

## Libri

- AAVV, *Historical Sketches of the Foreign Mission of the Seventh-day Adventist*, Basle, Imprimerie Polyglotte, 1886.
- AAVV, *The Story of Our Church*, Montain View, California, Pacific Press Publishing Association, 1956.
- Arces, M., *Tesi di laurea, Le Chiese cristiane avventiste del 7° giorno in Puglia*, relatore A. Donini, Bari, Università degli studi di Bari, Facoltà di lettere, anno accademico 1969-1970.
- Candeloro, G., *Storia dell'Italia moderna, V, La costruzione dello Stato unitario*, Milano, Feltrinelli, 1971<sup>4</sup>.
- Cavaglioni, A., Romagnani, G.P., *Le interdizioni del duce. Le leggi razziali in Italia*, «Libertà e giustizia», 2, Torino, Claudiana, 2002<sup>2</sup>
- Cordero, M., a cura di, *L'autunno del concordato. Chiesa cattolica e stato in Italia: il dibattito politico (1929-1977)*, Torino, Claudiana, 1977.
- De Meo, G. "Granel di sale". *Un secolo di storia della Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno in Italia 1864-1964*. Storia del movimento evangelico in Italia, collana diretta dal Prof. Giorgio Spini dell'Università di Firenze, 5, Torino, Claudiana, 1980.
- Dentamaro, F., *La politica dei culti acattolici. 1929-1979*, Firenze, R. Nocchioli, 1979.
- Devoto, G., Oli, G.C., *Dizionario Devoto Oli della lingua italiana, dizionario fondamentale compatto, edizione 2007/2008*, Milano, Le Monnier, 2007
- Gerosa, G., Venè, G., a cura di, *Il delitto Matteotti, I documenti terribili*, Verona, Arnoldo Mondadori, 1972.
- Long, G., *Le confessioni «diverse dalla cattolica». Ordinamenti interni e rapporti con lo Stato*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- Olson, R.W., De Meo, G., *Ellen White in Europa*, Falciani Imruneta FI, Edizioni AdV, 1987.

- Payne, S.G., *A History of Fascism, 1914-1945*, The Board of Regents of the University of Wisconsin System, 1995, trad. It. *Il fascismo, 1914-1945*, Roma, Newton & Compton, 1999<sup>2</sup>.
- Rochat, G., *Polizia fascista e Chiese evangeliche*, in AA.VV., *I Valdesi e l'Europa*, Torre Pellice, Claudiana, 1982.
- Rochat, G., *Regime fascista e chiese evangeliche*, Collana della società di studi valdesi, 12, Torino, Claudiana, 1990.
- Salvatorelli, L., Mira, G., *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume primo*, Verona, Arnoldo Mondadori su licenza Giulio Einaudi, 1972<sup>4</sup>.
- Salvatorelli, L., Mira, G., *Storia d'Italia nel periodo fascista, volume secondo*, Verona, Arnoldo Mondadori su licenza Giulio Einaudi, 1972<sup>4</sup>.
- Schwarz, R.W., *Light Bearers to the Remnant*, Mountain View, California, Pacific Press Publishing Association, 1979.
- Scoppola, P., *Il fascismo e le minoranze evangeliche*, in AA.VV., *Il fascismo e le autonomie locali*, a cura di S. Fontana, Bologna, Il Mulino, 1973.
- Spini, G., *Italia di Mussolini e protestanti*, Torino, Claudiana, 2007.
- Spini, G., *Studi sull'evangelismo italiano tra otto e novecento*, Collana della Società di Studi Valdesi, Torino, Claudiana, 1994.
- Whitefield, A. Spalding, *Origin and History of Seventh-day Adventist, Volume Two*. Washington D.C., Review and Herald Publishing Association 1962.

## **Riviste**

- Il Messaggero Avventista, dal gennaio 1929 al giugno 1940; dicembre 2005.
- L'Araldo della Verità, dal gennaio 1924 al giugno 1940.
- Les Signes des Temps, dal febbraio 1923 al dicembre 1933.
- L'Opinione, ottobre 1988.
- Rivista Avventista, dal primo trimestre 1926 al 4° trimestre 1928.
- Segni dei Tempi, febbraio 1974.

## **Siti internet**

- [http://www.homolaicus.com/storia/spagna/guerra\\_civile.htm](http://www.homolaicus.com/storia/spagna/guerra_civile.htm)
- <http://it.wikisource.org/wiki/Italia> -  
[3 gennaio 1925, Discorso sul delitto Matteotti](#)  
[http://www.senato.it/presidente15leg/102012/102392/106913/composizione  
attopresidente.htm](http://www.senato.it/presidente15leg/102012/102392/106913/composizione_attopresidente.htm)